



Il Giornale delle **FONDAZIONI**

Gandolfino da Roreto (XV-XVI),
S. Apollonia.
È l'immagine-guida
della mostra
Tesori dal Marchesato
Paleologo,
organizzata dalla
Fondazione Ferrero
in collaborazione
con la Soprintendenza
per il Patrimonio Storico
e Artistico per il Piemonte,
aperta al pubblico
dal 19 ottobre
all'8 dicembre 2003
nella sua sede di Alba
(Fondazione Ferrero,
Strada di Mezzo, 44).

**L'attività 2002
di 152 fondazioni**

**Le fondazioni
europee**

**Tre organi per
governare**

**Il libro bianco
delle fondazioni**

Trans:it

Moving Culture Through Europe

a project by:
Fondazione Adriano Olivetti

in collaboration with:
ECF-European Cultural Foundation
Evens Foundation
Fondation de France
SMART Project Space



FONDAZIONE ADRIANO OLIVETTI

Via G. Zanardelli, 34 00186 Roma
info 06 6877054
www.fondazioneadrianolivetti.it
info@fondazioneadrianolivetti.it

www.transiteurope.org
Rome Paris Rotterdam Amsterdam

Peggy Guggenheim COLLECTION

Peggy Guggenheim Collection
Dorsoduro 701, 30123 Venezia
tel. +39 041 2405411
fax +39 041 5206885
info@guggenheim-venice.it
www.guggenheim-venice.it

Dal 10 ottobre 2003
la Collezione Peggy Guggenheim
vi accoglierà nei nuovi spazi del museo
realizzati grazie a:

Comitato Consultivo della Collezione Peggy Guggenheim
Intrapresae Collezione Guggenheim
Institutional Patrons: Ras, Banca del Gottardo, Regione del Veneto
Progetto Lissone
Enel



**x diffusioni grafiche:
inserire qui pubblicità diffusioni grafiche**

Il Giornale delle FONDAZIONI

Supplemento a «Il Giornale dell'Arte»
n. 224, settembre 2003

- 1** Tre organi per governare le fondazioni di **Giuliano Segre**
- 2** Le fondazioni europee: unità nella diversità di **Dario Disegni**
- 3** Il Libro bianco delle fondazioni di **Sergio Ristuccia**
- 4** Il censimento: **59** fondazioni italiane di origine bancaria
- 13** Il censimento: **93** fondazioni italiane di diritto civile

I Rapporti Annuali

di «Il Giornale dell'Arte» sono a cura di **Chiara Bianco**.

Hanno collaborato

■ **Dario Disegni**, responsabile area Arte e Cultura Compagnia di San Paolo ■ **Giuliano Segre**, Presidente Fondazione Cassa di Risparmio di Venezia

Il **Repertorio delle Fondazioni** è a cura del **Centro di Documentazione sulle Fondazioni** in collaborazione con la **Fondazione Giovanni Agnelli**

Direzione del progetto: **Marco Demarie**

Coordinamento generale: **Laura Danzi**

Sezione internazionale ed elaborazione dati statistici:

Alessandro Monteverdi

Ricerca e redazione: **Elena Airoldi, Paolo Primus**

Direttore responsabile: Umberto Allemandi

Condirettore: Gianna Marini

Grafica: Claudia Carello

Stampa: Diffusioni Grafiche spa, Villanova Monferrato (AI)

Il Giornale dell'Arte è registrato al Tribunale di Torino, n. 3227 del 7/12/1982

Spedizione in A.P. 45% - art. 2 comma 20/B - legge 662/96

Milano - mensile n. 8 settembre 2003

Si può comunicare con la redazione dei «Rapporti Annuali» al seguente indirizzo: Chiara Bianco, e-mail: speciali@allemandi.com, tel. 011/8122267, fax 011/837995

I Rapporti Annuali

I «Rapporti Annuali» sono supplementi speciali monografici allegati ogni mese al «Giornale dell'Arte», ciascuno dei quali rappresenta il resoconto globale e sistematico di un settore specialistico. I Rapporti Annuali raccolgono ogni anno tutte le informazioni sui principali appuntamenti espositivi e fieristici, sui convegni, sulle pubblicazioni, sullo stato del mercato e del collezionismo, sui record di vendita nazionali ed internazionali, sugli orientamenti del gusto, e includono un'accurata schedatura degli operatori del settore e di tutte le mostre trascorse, o, come nel caso di «Il Giornale delle Mostre», un accurato elenco di tutte le esposizioni che avranno luogo nel corso dell'anno in tutto il mondo.

I prossimi Rapporti Annuali

Ott. *Il Giornale della*
Nov. *Il Giornale dei*
Dic. *Il Giornale degli*
Gen. *Il Giornale delle*
Feb. *Il Giornale dell'*
Mar. *Il Giornale del*
Apr. *Il Giornale dei*
Mag. *Il Giornale dell'*
Giu. *Il Giornale dei*
Lug.-Ago. *Il Giornale delle*
Set. *Il Giornale delle*

Fotografia
Libri
Sponsor
Mostre del 2004
Case d'asta
Arte contemporanea
Restauro
Leggi dell'arte
Tappeti
Ottocento
Dipinti antichi
Mostre dell'estate
Viaggi d'arte
Fondazioni

Arretrati

I Rapporti Annuali non sono vendibili separatamente da «Il Giornale dell'Arte». Per ricevere gli arretrati (€ 16,00) inviare ordine a: gda.abb@allemandi.com

IL GIORNALE DELLE FONDAZIONI e IL GIORNALE DELL'ARTE

sono editi da Umberto Allemandi & C. Spa
via Mancini, 8 - 10131 Torino, tel. 011/8199111



UMBERTO ALLEMANDI & C.
TORINO ~ LONDRA ~ VENEZIA ~ NEW YORK

Tre organi per governare le fondazioni

Per un giusto governo, spiega **Giuliano Segre**, è essenziale una chiara tripartizione degli organi di indirizzo, amministrazione e controllo

La norma e la prassi italiane prevedono almeno dodici tipi di fondazioni¹, con funzioni diverse e talvolta con strutture di governo differenziate. Infatti rispetto al modello canonico, addirittura implicito nel *Libro primo*² del *Codice Civile*, di un organo amministrativo unico, deputato solo a raggiungere lo «scopo» della fondazione e sottoposto al controllo eccezionale solo dell'autorità governativa (art. 25 del C.C.), alcune norme specifiche hanno individuato modelli leggermente o profondamente diversi.

Per le fondazioni bancarie il modello scelto dalla legge 23 dicembre 1998, n. 461 e introdotto allora per la prima volta anche come condizione necessaria (insieme ad altre) per il riconoscimento del titolo di soggetto privato, si basa sulla «tripartizione degli organi delle fondazioni»³. Si tratta di un modello che articola diversamente il primo impianto di governo contenuto nella legge 30 luglio 1990, n. 218, appoggiato, come per qualsiasi fondazione⁴, su un organo di gestione complessiva di tutte le modalità operative della fondazione (allora semplicemente «ente conferente», ibrida creatura giuridica, pubblica e privata nel contempo, ma sostanzialmente pubblica⁵) e su un organo di controllo contabile, entrambi nominati da soggetti terzi rispetto all'ente. Il processo di trasformazione definitiva in soggetto privato si accompagnava soprattutto alla individuazione di un percorso di nomina dei componenti dei due organi precedenti più distaccato dai soggetti nominanti (per lo più pubblici). **Questo obiettivo venne perseguito attraverso due innovazioni:** la prima trasformava la nomina effettuata dai soggetti terzi in semplice designazione e la seconda introduceva un nuovo e specifico organo della fondazione deputato a trasformare la designazione in nomina dei suoi stessi componenti, nessuno dei quali quindi «rappresenta i soggetti esterni»⁶ poiché è nominato dagli altri componenti dell'organo a quel momento in carica. Nello stesso tempo, per segnare ancora di più la separazione e l'autonomia delle «nuove» fondazioni⁷ dal contesto politico esterno, a questi consiglieri autonomi (ancorché designati da altri) veniva affidato l'incarico di nominare i componenti degli altri due organi, uno di gestione e uno di controllo, assumendo così la funzione di selezionatore degli amministratori che è sempre stato il punto più delicato nella storia delle fondazioni. Una fondazione infatti non è un ente seniente, vive delle scelte dei suoi amministratori e la nomina di questi determina il modo e le condizioni con cui vengono perseguiti gli scopi fondazionali stabiliti dal fondatore. Perciò il fondatore pone ogni cura nel determinare le modalità di nomina degli amministratori della fondazione poiché questi sono i portatori dei fini della fondazione nel tempo⁸. Nel caso delle fondazioni bancarie il «fondatore» (l'iniziativa politica del Governo e del Parlamento) assegna a una specie di «comitato di nomina» il compito di individuare i componenti dell'organo di gestione e dell'organo di controllo. La funzione non è di poco conto dal momento che si esplica periodicamente nell'occasione del rinnovo dei consiglieri di amministrazione e dei revisori alla loro scadenza. Tutto l'impianto di governo è poi improntato alla fluidità non consentendo il rinnovo di tutti gli esponenti che una sola volta. Poi, sulla base di questa costruzione istituzionale, viene modellata l'intera struttura dei poteri, individuando «organi distinti per le funzioni di indirizzo, di amministrazione e di controllo»⁹ e ribadendo poi che i «compiti dei vari organi devono essere distribuiti

nell'ambito di una corretta e nitida distinzione tra funzioni e poteri di indirizzo, di amministrazione e di controllo»¹⁰, «evitando ogni commistione o sovrapposizione di ruoli, che sarebbe in contrasto con quanto disposto dall'ordinamento di settore»¹¹. Quindi dall'organo di indirizzo promana la nomina dei componenti degli altri due organi, ma non l'attribuzione di poteri, che deriva invece dalla norma, che assegna a ciascuno dei tre organi una sfera originaria di attività. L'organo di controllo viene quindi mantenuto e integrato nel nuovo sistema di nomine, con la caratteristica che i componenti debbono essere iscritti all'albo dei revisori contabili. Esso continua a impersonare quella funzione di controllo che la Stato originariamente riservava a se stesso, anche se nel frattempo veniva istituita una Autorità di Vigilanza, con compiti in qualche maniera di supervisione sulla osservanza delle norme e soprattutto di intervento in caso di crisi finanziarie. Quanto alle attività più propriamente operative, la norma assegna in via originaria all'organo di amministrazione tutte le attività di gestione¹² all'interno della cornice programmatica stabilita dall'organo di indirizzo al quale viene così riservata la «attribuzione della competenza in ordine alla determinazione dei programmi, delle priorità e degli obiettivi della Fondazione ed alla verifica dei risultati»¹³.

L'assetto dunque sembrerebbe chiaro e il criterio che attribuisce ad ognuno dei tre organi l'attività di verifica sui propri componenti, dichiarandone esso, se del caso, la sospensione o la decadenza¹⁴, così come quello della incompatibilità reciproca ne fanno **tre organi effettivamente distinti ed autonomi**, anche se persiste qualche slabbratura, come l'avvio dell'attività di impresa riservato all'organo di indirizzo, che peraltro potrebbe configurarsi come una attività amministrativa collegata però a una scelta istituzionale quasi di levatura analoga alla modifica di statuto; anzi il fatto stesso che questa attività di indubbio carattere amministrativo venga esplicitamente indicata, fa ritenere che il legislatore, rendendo evidente l'eccezione, volesse confermare la regola.

□ **Giuliano Segre**

Presidente Fondazione Cassa di Risparmio di Venezia

NOTE DI COMMENTO: 1. Cfr. Propersi A. - Rossi G., *Gli enti non profit*, Il sole 24 ore, Milano, 2003, pp. 62-69. 2. O almeno di quanto ne resta dopo gli adattamenti in attesa della completa riforma auspicata dalla dottrina con sempre maggior frequenza. 3. Cfr. Clarich M. - Pisaneschi A., *Le fondazioni bancarie*, Mulino, Bologna, 2001, pp. 98 e ss; a quel testo si può anche fare riferimento per tutto l'apparato bibliografico esistente all'epoca della pubblicazione. 4. In questo senso retrocedendo dalla struttura assunta in ultimo dalle Casse di risparmio e dagli altri enti creditizi di diritto pubblico che avevano sperimentato per tutti gli anni Ottanta un sistema di governo duale, con un organo di amministrazione generale, deputato all'approvazione del bilancio, ed uno di gestione, deputato alla concessione del credito. Cfr. C. Camardi, *Le Casse di risparmio. Banche pubbliche e modello societario*, Giuffrè, Milano, 1988. 5. Cfr. G. Oppo, «Le fondazioni (ex) bancarie: una strana vicenda legislativa», in Amoroso S. - Capriglione F. *Le "fondazioni" bancarie*, Cedam, Padova, 1999, pp. 1-12. 6. Art. 4, comma 2, d.lgs. 153/99. 7. Fino ad allora si chiamavano infatti enti conferenti (cfr. la rubrica stessa della legge delega 461/98: «Delega al Governo per il riordino della disciplina civilistica e fiscale degli enti conferenti, di cui all'articolo 11, comma 1, del decreto legislativo 20 novembre 1990, n. 356, e della disciplina fiscale delle operazioni di ristrutturazione bancaria»). 8. Cfr. per es. la Fondazione Giorgio Cini, nella quale gli amministratori provengono, per lo Statuto voluto dal fondatore come prosecuzione della sua personale volontà quando egli non fosse più stato in grado di esprimerla, da una miriade di fonti: 15 di diritto, 7 di nomina di enti culturali, 16 di nomina del delegato del fondatore, 5 cooptati. 9. Art. 4, comma 1, lett.a) d. lgs. 153/99. 10. Punto 4 dell'Atto generale di indirizzo del 5 agosto 1999. 11. Punto 4.2 dell'Atto generale di indirizzo del 5 agosto 1999. 12. Il d. lgs. 153/99 prevede all'art. 4, comma 1, lett. e) «l'attribuzione all'organo di amministrazione dei compiti di gestione della Fondazione, nonché di proposta e di impulso dell'attività della Fondazione, nell'ambito dei programmi, delle priorità e degli obiettivi stabiliti dall'organo di indirizzo». 13. Art. 4, comma 1, lett. b) del d. lgs. 153/99. 14. Art. 4, comma 1, lett. j); «previsione che ciascun organo verifica per i propri componenti la sussistenza dei requisiti, delle incompatibilità o delle cause di sospensione e di decadenza ed assume entro trenta giorni i conseguenti provvedimenti».

Uniti ma diversi

Uno Statuto europeo per incidere meglio nella società. Riconosciuta la differenza tra associazioni (di persone) e fondazioni (aggregazioni di capitali). Il ruolo del centro europeo (Efc), in 600 al convegno di Lisbona

La cooperazione culturale europea ha conosciuto recentemente una fase di approfondito e allargato dibattito che ha coinvolto istituzioni e società civile, frutto dell'impegno del Parlamento e della Commissione Europea, delle reti di cooperazione culturale e dello Efc (European Foundation Centre), organismo che riunisce le 200 principali Fondazioni d'Europa, rappresentandole nel dialogo con le istituzioni europee e internazionali. Una prima, importante base comune si è raggiunta con il riconoscimento di una rinnovata centralità di questo tema fondante dell'identità europea, evidenziando come, attraverso la cooperazione culturale, si possa procedere in maniera più salda e consapevole rispetto ai mutamenti ed al confronto che riguardano l'Unione, sia per quel che attiene lo sviluppo dei processi di globalizzazione sia nella prospettiva dei cambiamenti legati al suo allargamento ad Est.

Unite nella diversità

L'esigenza di una più radicata «unità nella diversità» culturale europea, che non deve appiattirsi in uno slogan svuotato dai suoi significati profondi e positivi, viene sempre più percepita come fattore centrale d'identità e di integrazione. Il Parlamento, il Consiglio e la Commissione europei si sono espressi in più occasioni, confermando la propria volontà di individuare nuove forme di sostegno alla cooperazione culturale, finora attuate per lo più attraverso programmi ed iniziative della Commissione stessa, portati avanti con risorse proprie o con la partecipazione a programmi lanciati da istituzioni sovranazionali e da agenzie governative. Nel 2001 il Rapporto Ruffolo aveva già individuato strumenti innovativi in tale direzione, proponendo la redazione di un piano triennale di cooperazione culturale che contemplasse, tra l'altro, la costituzione di reti e servizi telematici per collegare biblioteche, fondazioni, musei ecc., la creazione di un osservatorio per lo scambio di informazioni e di comunicazioni tra gli Stati al fine di far emergere le best practices, nonché l'armonizzazione dei regimi fiscali degli Stati membri in materia di attività culturali. Ad ampliare e rafforzare il raggio d'azione dell'Unione Europea nel campo della cooperazione culturale, vi sono, poi, le proposte elaborate, nell'ambito della consultazione che ha coinvolto anche le Fondazioni come interlocutori attivi e autorevoli, in merito al rinnovo dell'azione comunitaria in campo culturale dopo il 2004, approfondendo i risultati già conseguiti col primo Programma Quadro Comunitario «Cultura 2000», pur nell'esiguità delle sue risorse, vieppiù ridotte dal numero sempre crescente di Paesi ammessi al Programma.

Lo Statuto

La Commissione Europea ha finalmente accettato il principio della specificità delle fondazioni, eliminando pertanto ogni riferimento alle fondazioni dallo Statuto europeo delle Associazioni, che verrà approvato prossimamente dagli organi dell'Unione Europea. Tale decisione è il risultato di una battaglia condotta dallo European Foundation Centre (Efc), che ha ribadito in tutti questi anni come fondazioni e associazioni abbiano natura diversa, aggregazioni di capitali le prime, aggregazioni di persone le seconde, che non consente una loro univoca regolamentazione. L'importante risultato ottenuto è stato annunciato nel corso del XIV Congresso Annuale dello Efc, svoltosi dal primo al 3 giugno a Lisbona con l'intervento di 600 partecipanti provenienti da 55 Stati, che hanno affrontato tematiche significative relative al ruolo delle Fondazioni in una fase di grande mutamento per l'Unione Europea, impegnata a ridisegnare il proprio assetto istituzionale



Dario Disegni

anche a seguito dell'avanzamento del processo di allargamento. La decisione della Commissione Europea, che ha anche promosso uno studio di fattibilità sullo Statuto, è intervenuta nel momento in cui lo Efc, a conclusione di un lavoro di tre anni della propria legal task force, ha presentato un documento volto a definire un contesto legale e fiscale favorevole alle fondazioni a livello europeo e una bozza di Statuto per le Fondazioni Europee. Tali documenti si propongono, da un lato, di influenzare lo sviluppo di nuove normative a livello nazionale ovvero la revisione di quelle vigenti, dall'altro contengono gli elementi essenziali per la emananda legislazione europea.

Il rapporto con gli enti locali: non solo erogatori di fondi

Il mondo delle Fondazioni in Europa è molto diversificato così come i sistemi politico-amministrativi dei singoli Stati. È difficile, quindi, delineare un panorama generale sui rapporti delle Fondazioni con gli enti locali, in quanto ogni Paese ha una propria specificità. Si può dire, invece, che, anche a livello europeo, l'azione delle Fondazioni è cambiata e che, da semplici soggetti erogatori di fondi e di interlocutori esclusivamente economici degli Enti pubblici, esse sono ora partecipi anche della fase progettuale delle attività, pur conservando la netta e necessaria distinzione di ruoli tra pubblico e privato. Le Fondazioni attuano oggi la loro innovata mission favorendo l'incontro delle diverse esigenze e promuovendo, laddove possibile, la partecipazione allargata e attiva di tutti i soggetti operanti sul territorio, al fine di poter individuare e condividere una ottimizzazione delle azioni da sostenere. In quanto istituzioni profondamente radicate in un'area territoriale di riferimento ed a contatto con la società civile, interpreti di bisogni e desiderata, le Fondazioni legittimano, diremmo usando una metafora un po' forte, i programmi e le iniziative dei grandi soggetti sopranazionali, contribuendo alla loro realizzazione. A livello italiano le fondazioni hanno avviato importanti processi di collaborazione a livello locale. Quest'azione finalizzata ha permesso di articolare e concordare una serie di interventi e di programmi, spesso pluriennali, in grado di corrispondere a esigenze diffuse e strutturali del territorio, improntati alla condivisione tra i soggetti attuatori e finanziatori ed i soggetti beneficiari. L'impegno in questa direzione ha portato alla stipula di

accordi-quadro, protocolli d'intesa, convenzioni con i principali attori pubblici competenti sul territorio, in modo da poter disporre di specifici strumenti operativi che presidono le varie linee d'azione. La strada si è rivelata, per quel che riguarda il contesto italiano, interessante e produttiva. È naturalmente difficile dire se lo stesso modello sia replicabile in altri Paesi dell'Unione Europea, data la enorme differenza di tipologie di Fondazioni e di sistemi politico-amministrativi. Si può invece rilevare come, a livello europeo e internazionale, le Fondazioni abbiano promosso importanti rapporti di collaborazione con le principali istituzioni comunitarie e sovranazionali, dalla Commissione Europea, alle Nazioni Unite, alla Banca Mondiale, all'Unesco e così via su una molteplicità di temi che vanno dalla cooperazione culturale alla lotta contro l'Aids, dai fenomeni migratori alla tutela dei diritti umani, agli obiettivi di sviluppo del Terzo Mondo. Ciò anche sulla base del ruolo, sempre più forte e preciso, che le Fondazioni tendono ad assumere quali soggetti privilegiati nel dialogo tra istituzioni, centrali e locali, e la società civile, conscie dell'impegno che ne deriva, soprattutto in ragione delle sempre crescenti necessità che emergono dai mutamenti sociali ed economici.

□ Dario Disegni

Dario Disegni è responsabile dell'Area Cultura, Arte e Beni ambientali e del coordinamento Relazioni Istituzionali e Comunicazione della Compagnia di San Paolo. Nel giugno 2002 è stato eletto presidente dello European Foundation Centre

Educazione e cultura

L 8 aprile 2003, sul quotidiano «La Repubblica» è apparsa una lettera aperta dal titolo «Proteggere educazione e cultura», indirizzata alla Convenzione Europea, a firma di protagonisti della scena politica e culturale. In tale documento, pur sottolineando la diversità delle singole realtà che compongono l'Unione Europea, si è posto l'accento su un nuovo incarico creativo e innovativo dell'Europa: «Creare le istituzioni adatte a essere assolutamente trasparenti su quali responsabilità siano "nazionali" e quali di pertinenza "europea" [...]. La cultura è alla base della consapevolezza di una comune identità europea. Promuovere e proteggere la Cultura è pertanto uno dei compiti più importanti che l'Europa deve oggi assolvere». L'appello è quindi rivolto alla Convenzione affinché «dia un ruolo preminente all'Educazione e alla Cultura nel Trattato Costituzionale che sta attualmente delineando». Si ribadisce dunque l'appoggio agli sforzi di coloro che si stanno adoperando per «1) rafforzare la coesione sociale e culturale, riconoscendo il ruolo specifico dell'Educazione e della Cultura nella Ue e dando loro la giusta collocazione nel preambolo del Trattato in corso di stesura; 2) confermare l'impegno a cooperare a beneficio dell'Educazione e della Cultura, difendendo il contenuto degli Articoli 150 e 151 (che approvano integralmente la sussidiarietà) e operandosi affinché siano entrambi approvati dal voto della Maggioranza Qualificata; 3) collocare l'Educazione e la Cultura in un contesto di "competenze condivise" più che nelle ambigue categorie delle "azioni da supportare" (occorrerebbe una denominazione specifica e idonea all'Educazione, alla Gioventù e alla Cultura); 4) tenere in considerazione gli aspetti culturali in tutte le aree politiche dell'Unione; 5) prevedere un'apposita commissione per promuovere la cooperazione con i paesi terzi, al fine di incentivare la comprensione culturale nel quadro dell'odierna globalizzazione». Richard von Weizsacker, principessa Margriet d'Olanda, Ingvar Carlsson, Jacquel Delors, Dario Disegni, Garret Fitzgerald, Bronislaw Geremek, Arpad Goencz, Wim Kok, Giovanni Pieraccini, Andrei Plesu, Elisabeth Rehn.

Il Terzo settore

Una Commissione di esperti presieduta da **Sergio Ristuccia** ha compilato una ricognizione del fenomeno fondazioni in una pubblicazione che espone i punti essenziali: origini e tipologie, statuto, rapporti col fisco e governo

Il Consiglio italiano per le Scienze Sociali (CSS) ha presentato all'inizio di quest'anno il primo *Libro Bianco sulle Fondazioni in Italia*, pubblicazione composta da una ricognizione divisa in cinque capitoli dei vari aspetti del fenomeno fondazioni e dell'interpretazione che se ne può dare. La Commissione che ha elaborato il volume è presieduta da Sergio Ristuccia, avvocato e studioso di Diritto Amministrativo ed è composta da Arnaldo Bagnasco, Piero Bassetti, Giovanni Bechelloni, Cinthia Bianconi, Antonio Di Majo e Andrea Zoppini. Agli incontri preparatori hanno partecipato anche diversi studiosi e rappresentanti di fondazioni. Il primo capitolo riguarda «**Origini e sviluppi del fenomeno fondazioni in Italia**», in cui si analizza il fenomeno fondazioni nel nostro Paese e in Europa, anche tenendo in considerazione la recente rilevazione Istat sulle Istituzioni non profit italiane. Il secondo capitolo, dal titolo «**Le fondazioni fra giungla legislativa e figure della prassi**», presenta una panoramica generale delle varie tipologie giuridiche di fondazioni, analizzando, in particolare, la legislazione più recente. Il terzo capitolo è dedicato a «**Le fondazioni al lavoro**», ovvero all'esame di questi organismi considerati anche nell'ottica di «aziende di erogazione» e di cui si rilevano elementi importanti quali la costituzione degli organi interni, il lavoro in rete, la rendicontazione e la comunicazione. Il quarto capitolo affronta il tema del rapporto tra «**Fondazioni e fisco**», analizzando, fra l'altro, il trattamento tributario di questi organismi e quello fiscale dei donatori. Il quinto capitolo, infine, riguarda «**Le fondazioni di origine bancaria come valorizzazione del capitale altruistico accumulato nel Paese**», e già dal titolo si può intuire la lettura che di questo tipo di fondazioni viene data nel volume, ovvero di patrimoni costituiti nel tempo per beneficiare alcuni settori della comunità non sostenuti da altri soggetti.

Il diritto comune in Unione Europea

Dopo un'estesa legislazione speciale (inevitabile nel caso della trasformazione di enti pubblici in fondazioni) ed un'ampia sperimentazione in prassi di forme nuove di fondazioni, l'una e l'altra aspetti naturali del «fenomeno fondazioni», negli ultimi dieci-quindici anni, appare importante ritrovare i tratti comuni per dare più consistenza al fenomeno, valorizzarne le potenzialità, consentire le ulteriori novità di struttura. Costituire nel suo nucleo essenziale questo «diritto comune» è operazione necessaria al fine di realizzare la figura di «fondazione europea» o di diritto comunitario che è da tempo allo studio e che si auspica venga messo al più presto nell'agenda del sistema istituzionale dell'Unione Europea. Il necessario confronto delle esperienze giuridiche che è, metodologicamente, un presupposto di questo lavoro costruttivo sul piano del diritto europeo spinge alla messa a punto del nucleo centrale del diritto nazionale delle fondazioni. Conseguire il risultato di dar vita alla «fondazione europea» significa dare non lieve apporto alla creazione di quel tessuto connettivo europeo, all'insegna del principio di sussidiarietà, che sarà il test più vero della solidità della costruzione europea. Il moltiplicarsi di organismi denominati, dalle leggi o dalla prassi, «fondazioni» spinge a chiedersi se essi rispondano ad una **nozione comune**. Fuori dall'ipotesi di ricavare tale nozione per via di induzione e raffronto fra le varie fattispecie legislative, l'uso del nome fondazione richiama alla necessità di confrontarsi con la nozione tramandata dalla tradizione giuridica e affermata nella disciplina positiva. Di tale nozione il tratto distintivo e qualificante è, indubbiamente, l'elemento patrimoniale. **Intorno al nucleo qualificante del patrimonio è possibile costruire un essenziale «diritto comune» delle fondazioni.** Il patrimonio deve, comunque, avere una consistenza che assicuri una ragionevole proporzionalità in relazione all'attività necessaria per raggiungere gli scopi della fondazione. I criteri di questa congruenza e proporzionalità in confronto agli scopi meritano di essere meglio definiti. In ciò rientra la questione

della misura minima che deve avere il patrimonio. Una considerazione comparativa delle legislazioni europee segnala che questa è stata risolta in vari modi ma sempre, comunque, affrontata. L'importanza del patrimonio come elemento qualificante della fondazione non deve essere confusa con la perpetuità indeterminata del medesimo. Non è detto, cioè, che il patrimonio debba servire al perseguimento dei fini soltanto attraverso l'impiego dei frutti del patrimonio. Deve, invece, essere ammessa la possibilità di una fondazione a termine che impieghi il suo stesso patrimonio per il raggiungimento dei suoi scopi. Un'ipotesi che, comunque, deve essere messa bene a punto data la possibilità di usi impropri. Che il patrimonio sia l'elemento caratteristico della fondazione, rimanendo questa entro il concetto di «un patrimonio destinato ad uno scopo non di lucro», significa dare sostanziale stabilità al suo assetto. **Di questo è strumento essenziale lo Statuto. La cui modificabilità è ammessa da tempo entro certi limiti.** L'ampia diversità delle fondazioni, soprattutto per quanto riguarda le finalità e le dimensioni, e la loro natura di libera espressione dell'iniziativa dell'autonomia privata convincono facilmente a concedere uno spazio ben definito alle norme imperative contenute nella disciplina di diritto comune delle fondazioni. Il diritto delle fondazioni non può non essere fondamentalmente diritto statutario. Per il resto, la legge dovrebbe contenere norme di carattere dispositivo per il caso di insufficienza degli statuti. Il sistema delle fondazioni ha bisogno, inoltre, di una propria **Autorità di controllo**, cioè di un'istituzione che sia osservatorio della realtà in movimento delle fondazioni e insieme istituzione di accompagnamento, oltre che di regolazione, dello sviluppo delle fondazioni. Quanto più consistente si fa tale sviluppo tanto più necessario è dare vita a tale autorità: che sorvegli sui fenomeni degenerativi, certamente possibili anche in misura rilevante (in termini, per esempio, di riciclaggio di «denaro sporco»); che aiuti a costruire realtà solide e affidabili, che garantisca i donatori invitati ad accrescere le disponibilità patrimoniali e finanziarie del settore filantropico. Quindi, un'Autorità indipendente. Alcune iniziative legislative in corso toccano in qualche misura l'ambito normativo riguardante le fondazioni. C'è da chiedersi, tuttavia, se innovazioni anche di grande rilievo ma realizzate senza una certa continuità non finiscano per creare notevole indeterminatezza riguardo alle distinzioni ed ai confini fra l'una e l'altra figura di soggetto non lucrativo. Sembrano maturi i tempi per una nuova visione d'insieme. In tale prospettiva, potrà trovare un approdo di diritto comune la legislazione speciale che ha creato negli ultimi anni molte nuove fondazioni. In ogni caso, potranno trovare soluzione le questioni fin qui segnalate relative alle caratteristiche fondamentali che è opportuno dare alle fondazioni in materia, per esempio, di consistenza minima del patrimonio e di sistema di governo adeguato.

Il governo

Per quanto riguarda la gestione delle fondazioni, è fondamentale il loro sistema di governo (foundation governance). **Il modello, cosiddetto duale (da una parte un organo di indirizzo, dall'altra, un organo o più organi esecutivi)**, che è stato adottato formalmente per la prima volta **nel caso delle fondazioni di origine bancaria** (raccogliendo un modello che già andava affermandosi nella pratica in diversi Paesi), ha la sua ragion d'essere nella necessità di stabilire una importante dialettica interna al fine del più corretto e consapevole esercizio delle facoltà e funzioni relative alla gestione e alla utilizzazione di grandi patrimoni di rilevanza collettiva destinati a fini filantropici. Il modello può essere raccomandato per le fondazioni di grande rilievo sul piano sociale in ragione dei fini, della dimensione patrimoniale, del partenariato pubblico-privato, del particolare regime fiscale applicato. Diverso è il discorso **per le fondazioni di minore dimensione** o, comunque, per quelle di più semplice origine e configurazione. Nel caso di queste ultime sembra del tutto naturale e ragionevole **dare il massimo spazio alla libera determinazione dei fondatori.** Organi di governo limitati al Consiglio di amministrazione e al Presidente e

composizione molto ristretta dell'organo collegiale possono ben costituire il giusto apparato di governo. Il crescente rapporto fra fondazioni e società impone di mettere a disposizione di tutti una certa mole di dati informativi. La comunicazione non deve essere intesa come pubblicità o marketing ma, appunto, come uno degli strumenti di interazione con la società.

Fondazioni e fisco

Per quanto riguarda il trattamento fiscale delle fondazioni una prima domanda a cui rispondere è se ed entro quali limiti si voglia favorire una certa accumulazione di «**capitale altruistico**», cioè la formazione di patrimoni che uscendo dalla proprietà e disponibilità di singole persone, fisiche o giuridiche, siano destinati al raggiungimento di finalità di utilità sociale o collettiva o comunque superindividuale. **Tale accumulazione altruistica è stata di assai modesto rilievo nel nostro Paese**, a parte il caso che riguarda le fondazioni di origine bancaria. Probabilmente, ragione di questa scarsa applicazione è il confluire di vari motivi: una modesta etica del «dare», da una parte, e l'irrelevanza sostanziale dell'agevolazione fiscale nel contesto di una prassi fiscale che induce a non dichiarare utili. Il Libro Bianco presenta, quindi, una serie di misure, anche di natura fiscale, che possano favorire l'accumulazione di «capitale altruistico».

Non c'è conflitto d'interessi

Nell'ambito dell'attività non lucrativa il «conflitto d'interessi» non ha il significato forte che ha nel campo lucrativo ovvero quando si ricoprono cariche pubbliche essendo titolari di definiti e cospicui interessi privati. Ha invece il significato, diverso eppur sempre rilevante in termini di codice etico, di pericolo per un rigoroso rispetto del pluralismo del Terzo settore e per una condotta di rigorosa scelta di merito delle iniziative da sostenere. Le fondazioni non sono patrimoni in cerca di padroni: sono patrimoni destinati ad alcuni scopi ed amministrati pro-tempore da cittadini qualificati e dotati di capacità e spirito di indipendenza. Questo è vero per le fondazioni di origine bancaria così come per tutte le altre tipologie di fondazioni.

Nelle pagine seguenti

Nelle pagine che seguono si riportano i dati forniti da **152 Fondazioni**. Osservando le attività che esse promuovono e sostengono nelle più varie forme si è notato che su **93 Fondazioni di diritto civile censite**, **15 si impegnano a sostenere con la loro attività giovani artisti emergenti**, **5 di queste 15 istituiscono o sostengono borse di studio e premi volti a promuovere le figure emergenti in campo artistico (sia esso letterario, musicale o delle arti figurative)**. **Le Fondazioni di origine bancaria, invece, concentrandosi maggiormente sul restauro dei beni architettonici del proprio territorio, si interessano alla promozione di artisti contemporanei tramite Premi e Festival in poco più del 10% dei casi, cioè 6 su 59 censite**. **11 di queste 59 si occupano anche di arte contemporanea. La conservazione e la tutela dei diritti dell'opera di un singolo artista a cui, nel caso, è intitolata la Fondazione è il compito precipuo di 11 enti su 93. Solamente 2 di questi 11 sono stati fondati quando gli artisti era ancora in vita (Alberto Burri e Arnaldo Pomodoro)**.

Il terzo rapporto annuale

Questa terza edizione del censimento promossa dal Giornale dell'Arte e realizzata da **Marco Demarie**, presenta l'attività di **152 fondazioni** italiane di origine bancaria

Anche quest'anno, il Centro di Documentazione sulle Fondazioni, in collaborazione con la Fondazione Giovanni Agnelli, presenta un repertorio di profili di fondazioni, di diritto civile e di origine bancaria, attive in campo artistico (riferendosi con questo termine in particolare alle arti figurative, al campo museografico, ai settori dei beni culturali e del restauro). Come per il 2002, il binomio fondazioni-arte si è confermato di notevole significato e di crescente importanza in Italia, tanto per la molteplicità delle iniziative realizzate quanto per le risorse finanziarie messe in campo. Cresce l'interesse del mondo dell'arte e della cultura, nonché di quello delle pubbliche amministrazioni e dell'economia verso il modello fondazionale e, spesso, verso le sue possibili «varianti» e «interpretazioni». Da tempo, infatti, è presente l'esigenza di trovare modelli gestionali e organizzativi innovativi e efficienti per la gestione e la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale presente nel nostro Paese. Spesso i soggetti destinati a svolgere questo compito (enti culturali, sovrintendenze, musei pubblici...) lamentano la difficoltà di agire in un contesto ingombro di lacci burocratici e in perenne scarsità di risorse finanziarie. In questo quadro, la figura della fondazione sembra far convergere sguardi di approvazione e speranze, come possibile soluzione sia dal punto di vista organizzativo sia per quanto riguarda l'aspetto finanziario. Si diffonde l'opinione, quindi, che la struttura della fondazione (in linea di principio snella, flessibile e tale da permettere un effettivo grado di controllo sulla destinazione concreta delle risorse) permetta di coniugare fini culturali e efficienza gestionale senza però cedere agli «imperativi di cassa». Rispetto alle esigenze finanziarie, non è una novità che i patrimoni delle fondazioni (in particolare modo di quelle di origine bancaria) e la loro capacità di spesa, portino molti a sperare che siano proprio le fondazioni ad assumere un ruolo di «casse» per la cultura (ma non solo per questo settore) oppure di «raccoltori di cassa», dove far confluire finanziamenti privati (naturalmente i due aspetti sono piuttosto diversi). Questo è l'habitat in cui fioriscono, sempre più numerosi, nuovi soggetti, che, sebbene sotto l'unico nome di fondazione, si differenziano per genesi, normativa di riferimento e modalità operative.

Una crescita che sembra testimoniare come il modello fondazione stia sempre più divenendo un riferimento idealtipico, una matrice da adattare in relazione a differenti esigenze, e anche a diverse storie istituzionali. Incontriamo così le già citate fondazioni di origine bancaria, enti lirici, soggetti trasformati in fondazione in seguito a disposizioni normative ad hoc (ad esempio il Museo della Scienza e della Tecnica Leonardo da Vinci o La Triennale di Milano), fondazioni comunitarie, fondazioni di partecipazione o «partecipate» dal Ministero (art. 10 d.lgs. 368/98) o da enti locali (soluzione consentita dall'art. 35 della l. 448/2001, finanziaria 2002) e altro ancora (a questo proposito, si veda il n. 9 della newsletter del Centro, Centro Documentazione Fondazioni Network, consultabile online al sito www.fondazioni.it). Nuove fondazioni «partecipate» (si intende da pubbliche amministrazioni) si affacciano sulla scena, oggi ancora sporadicamente, ma con un'attenzione crescente da parte del settore pubblico. In ambito civico è recentemente nata la Fondazione Torino Musei (una fondazione pubblico-privata che si occupa della gestione di 5 musei civici della città), in quello provinciale la Fondazione Musei Senesi (che riunisce tutti i musei civici e diocesani della provincia di Siena); come cantiere progettuale avanzato si può citare, la Fondazione Museo Egizio di Torino, che vede il coinvolgimento del Ministero dei Beni e delle Attività culturali, oltre alla Regione Piemonte, alla Provincia e alla Città di Torino. Ma altri progetti sono all'ordine del giorno, come quelli che interessano la gestione tramite fondazioni degli undici musei di Milano, gli Uffizi a Firenze o il Museo di Capodimonte a Napoli.

fisiologici con gli altri attori della cultura (pubblici poteri, Università, centri di ricerca...) affinché si creino i giusti equilibri e ruoli evitando anche la duplicazione di sforzi o sprechi. Occorre, inoltre, verificare in che modo e maniera lo strumento della fondazione continuerà a essere utilizzato per dare nuova veste a entità pubbliche. Infine, rimane aperta la questione relativa a forme di coordinamento più stabili e strutturate, ad esempio su base associativa, tra le fondazioni o tipi di fondazioni. Sono tutti temi che occorrerà riprendere e che il Centro di Documentazione sulle Fondazioni è impegnato a seguire. Con questo repertorio ci auguriamo di essere da stimolo a ulteriori riflessioni, volte a favorire l'affermazione e lo sviluppo del mondo delle fondazioni, oltretutto, naturalmente, a testimoniare le importanti realizzazioni che già pongono in essere.

I numeri del 2002

Sono 152 i profili presenti quest'anno: 93 di fondazioni di diritto civile e 59 di origine bancaria, complessivamente 46 in più rispetto alla prima edizione (vale a dire una percentuale di incremento intorno al 40%). Anche il livello di partecipazione rivela l'interesse per l'iniziativa, registrando un tasso di risposta che si è sempre mantenuto intorno al 60%. Inoltre, in questi tre anni hanno partecipato a tutte e tre le edizioni il 33% delle fondazioni di diritto civile e il 36% di quelle di origine bancaria. Questi risultati sono probabilmente il frutto della combinazione di più fattori: un movimento di crescita delle fondazioni civili attive in campo artistico, la costante attività del Centro nel monitorare le nuove fondazioni che si affacciano nel panorama italiano e un riconoscimento da parte delle fondazioni stesse di come il repertorio risulti uno strumento importante di visibilità per il loro lavoro.

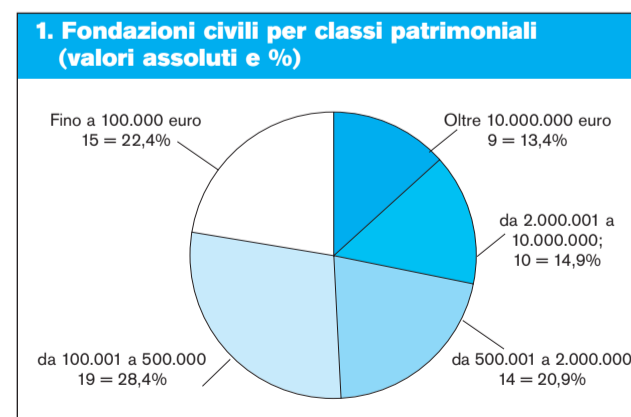
Bassi rendimenti, problemi finanziari

La comparsa continua di nuove presenze dimostra la vivacità e l'indubbia fase espansiva delle fondazioni, una crescita comunque destinata a confrontarsi in futuro con alcune problematiche di base che, a nostro avviso, non vanno trascurate. Al di là delle specifiche declinazioni che assume il modello fondazione e delle modalità operative adottate, caratteristica diffusa (anche se qui necessariamente vanno escluse le fondazioni di origine bancaria) rimane una sostanziale sottopatrimonializzazione dei soggetti in questione, in cui la presenza di contributi esterni assume una dimensione fondamentale per continuare a operare se non addirittura ad esistere. In questa fase di congiuntura economica sfavorevole si capisce come il problema debba essere affrontato seriamente e con responsabilità. Alcuni dei dati raccolti quest'anno possono costituire un'introduzione alla questione: abbiamo cercato, infatti, di illustrare alcune grandezze economico finanziarie quali la dimensione patrimoniale, la spesa nel settore artistico e la fonte di finanziamento prevalente (quest'ultimo dato solo per le fondazioni di diritto civile), per dare un'idea di quale sia il contributo delle fondazioni in questo senso. I riferimenti economici puntuali sono riportati nei singoli profili, di seguito ci limitiamo a porre in evidenza i dati provenienti da una lettura di insieme. Un caveat d'obbligo: le informazioni si riferiscono solamente al campione costituito dalle fondazioni da noi censite. Non di tutte, inoltre, abbiamo ricevuto la cifra esatta, ma in questo caso la quasi totalità delle fondazioni ha indicato la classe dimensionale (di patrimonio e di spesa) in cui essere collocata. Infine, abbiamo ritenuto opportuno presentare separatamente i risultati relativi alle fondazioni di diritto civile e quelli delle fondazioni di origine bancaria. A conclusione di quest'indagine, ci sembra plausibile formulare l'ipotesi, in forma interrogativa, che si stia formando un «sistema delle fondazioni». O almeno che ce ne siano alcune condizioni. Sicuramente la notevole presenza delle fondazioni nel settore delle arti e dei beni culturali, al di là delle specifiche caratteristiche di natura giuridica o di modalità operativa, l'instaurarsi di fenomeni di collaborazione, di scambio o di progettazione coordinata, testimoniano come le fondazioni siano soggetti impegnati a esplicitare e concretizzare modalità di intervento basate su principi di sussidiarietà orizzontale. Rimane da definire in che modo si esplicheranno i necessari rapporti funzionali e

Dalle fondazioni civili: 40 milioni di euro

Nell'insieme, le fondazioni di diritto civile censite raggiungono un patrimonio (da noi stimato*) che si aggira intorno a 984 milioni di euro. La spesa complessiva arriva a un valore (sempre stimato) di 40,2 milioni di euro con un esborso medio pari a 557.000 euro. Per quanto riguarda la dimensione patrimoniale (grafico 1), si riscontra che la classe di fondazioni più presente è quella di dimensioni minori, con patrimoni sotto i 100mila euro o compresi tra i 100 e i 500 mila euro (quest'ultima classe risulta la più numerosa in quanto raccoglie il 28,4% dei casi).

*Le elaborazioni statistiche e i grafici che si riferiscono alle fondazioni di diritto civile si basano sulle informazioni contenute nei profili pervenuti entro il 30 giugno 2003 (il campione considerato è quindi composto da 91 su un totale di 93 fondazioni)



Patrimonio netto	Valore Assoluto	Percentuale su risposte
Oltre 10.000.000 euro	9	13,4%
Da 2.000.001 a 10.000.000	10	14,9%
Da 500.001 a 2.000.000	14	20,9%
Da 100.001 a 500.000	19	28,4%
Fino a 100.000	15	22,4%
Totale risposte	67	100,0%
Dato non fornito	(24)	

Il Centro di Documentazione sulle Fondazioni

Il Centro di Documentazione sulle Fondazioni, costituito nel 1996 dalla Fondazione Giovanni Agnelli, è dal 1998 una fondazione indipendente. Opera a favore della crescita e diffusione di una moderna cultura delle fondazioni in Italia. È innanzitutto un osservatorio sul mondo delle fondazioni: promuove e effettua una propria attività di ricerca e analisi, si occupa di monitorare la presenza e l'attività delle fondazioni italiane e di registrarne la dinamica demografica. Attività e basi informative del Centro sono consultabili tramite il sito www.fondazioni.it, oggi online con una nuova veste grafica, maggiori servizi e più informazioni. È inoltre presente una biblioteca, aperta a studenti, ricercatori e operatori del settore, che raccoglie materiale italiano e internazionale afferente alle fondazioni e al settore non profit in generale (libri, tesi, riviste, newsletter, opuscoli, Statuti, annual reports, ma anche «letteratura grigia»). I servizi culturali del Centro, come pure l'accesso al sito, sono interamente gratuiti. Coerentemente alle proprie finalità, il Centro di Documentazione sulle Fondazioni favorisce lo scambio tra fondazioni italiane e straniere in collegamento con lo European Foundation Centre (www.efc.be) di Bruxelles. Ogni contatto per segnalazioni, commenti o richieste di informazioni è benvenuto all'indirizzo info@fondazioni.it.

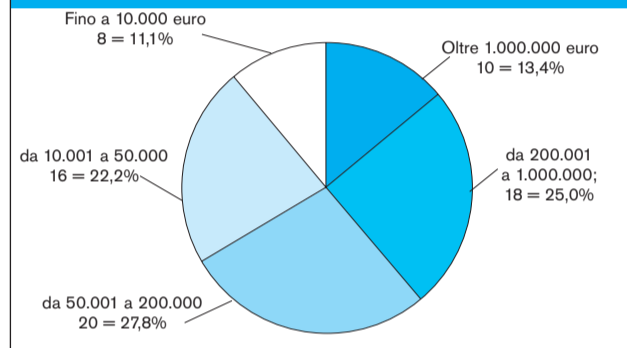
Reportage sulle fondazioni

dal **Centro di Documentazione sulle Fondazioni** presieduto

Carla Caracciolo, avv. e di diritto civile attive nel settore dei beni culturali del nostro Paese

Nel considerare i dati relativi alla spesa (grafico 2), il 75% delle fondazioni civili si colloca nelle tre classi centrali con un importo medio di circa 220.000 euro e un'incidenza percentuale sul totale delle spese che abbiamo stimato essere solo del 29,6%. Valutiamo, infatti, che quasi il 70% delle spese in attività artistiche sia concentrato nelle 10 fondazioni che nel 2002 hanno erogato oltre 1 milione di euro, arrivando complessivamente ad una cifra che si aggira intorno ai 28 milioni di euro. Da rilevare il ruolo residuale delle fondazioni civili che hanno speso cifre inferiori ai 10mila euro: poco più dell'11%, per una cifra totale stimata che rappresenta solo lo 0,1% delle spese complessive.

2. Fondazioni civili per classi di spesa nel settore artistico (valori assoluti e %)



Spesa nel settore artistico	Valore Assoluto	Percentuale su risposte
Oltre 1.000.000 euro	10	13,9%
Da 200.001 a 1.000.000	18	25,0%
Da 50.001 a 200.000	20	27,8%
Da 10.001 a 50.000	16	22,2%
Fino a 10.000	8	11,1%
Totale risposte	72	100,0%
Dato non fornito	(19)	

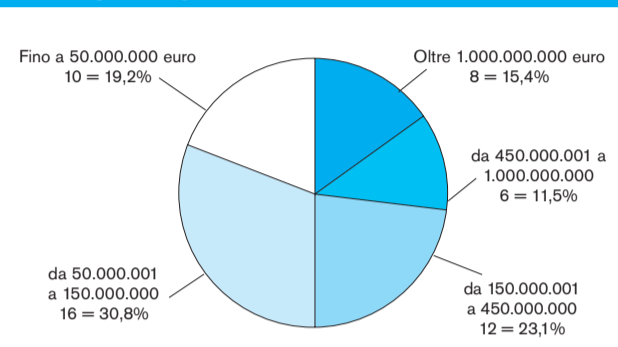
Finanziamenti: il 57% è privato

Altro dato considerato è la fonte di finanziamento principale per le fondazioni di diritto civile: dalle informazioni raccolte emerge che il sostegno alle attività artistiche arriva per lo più dalla sfera privata (per il 57% dei casi), mentre i contributi pubblici contano in maniera prevalente per il 24% delle fondazioni. Il rimanente 19% riceve sostegno dal settore pubblico e privato in ugual misura. Incrociando la classe dimensionale con la fonte di finanziamento, si osserva come la fonte di finanziamento privata si associ principalmente a fondazioni di dimensioni medio-grandi (con patrimoni compresi tra i 2 e i 10 milioni di euro), il contributo pubblico tende invece ad essere proporzionalmente più presente nelle unità piccole e medio-piccole (con patrimoni inferiori ai 500 mila euro), mentre il finanziamento di origine pubblica e privata caratterizza nettamente le fondazioni di dimensioni maggiori (con oltre 10 milioni di euro di patrimonio).

59 fondazioni di origine bancaria

L'ammontare patrimoniale complessivo delle fondazioni di origine bancaria censite raggiunge i 31,7 miliardi di euro con un valore medio di circa 637.733.800 euro. A uno sguardo di insieme si vede come più della metà della 'torta' (grafico 3) raccolga le fondazioni che, dal punto di vista del patrimonio, appartengono alle classi dimensionali medio-piccole (30,8%) e medie (23,1%). Per quanto riguarda il totale delle erogazioni nel settore artistico (grafico 4), l'importo supera i 254 milioni di euro con una spesa media annuale di approssimativamente 4.674.000 euro. Interessante rilevare come la spesa risulti piuttosto concentrata nelle prime otto fondazioni: queste «major maecenas», pur costituendo solo il 14,3% delle fondazioni censite, rappresentano oltre il 67% del totale delle somme

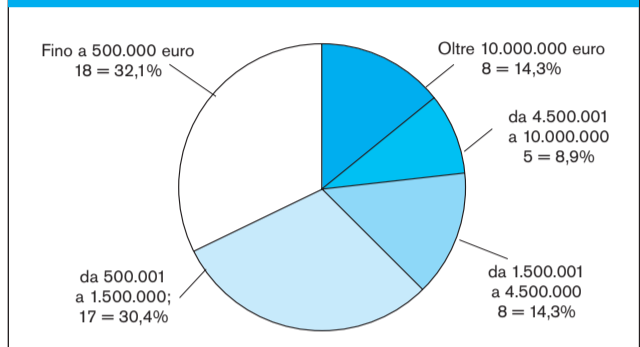
3. Fondazioni di origine bancaria per classi d'ampiezza patrimoniale (valori assoluti e %)



Classi patrimoniali	Valore Assoluto	Percentuale su risposte	Importo medio per classe
Oltre 1.000.000.000 euro	8	15,4%	2.888.047.697
Da 450.000.001 a 1.000.000.000	6	11,5%	588.106.250
Da 150.000.001 a 450.000.000	12	23,1%	254.651.932
Da 50.000.001 a 150.000.000	16	30,8%	103.250.333
Fino a 50.000.000	10	19,2%	29.551.325
Totale risposte	52	100,0%	
Dato non fornito	(7)		

erogate, con un importo medio annuale delle erogazioni di circa 23 milioni di euro. La maggioranza dei casi (32,1%) si riferisce comunque a fondazioni le cui erogazioni si mantengono al di sotto di 500 mila euro, subito seguite dal gruppo che impegna cifre comprese tra i 500 mila e 1,5 milioni di euro (28,6%). L'importo complessivo destinato ad attività artistiche dalle fondazioni che rientrano in queste classi dimensionali ha superato nel 2002 i 21.400.000 euro, costituendo poco più l'8,4% della cifra totale. (N.B. I dati si riferiscono solo alle 59 fondazioni di

4. Fondazioni di origine bancaria per classi di spesa nel settore artistico (valori assoluti e %)



Classi di spesa	Valore Assoluto	Percentuale su risposte	Importo medio per classe
Oltre 10.000.000 euro	8	14,3%	23.280.991
Da 4.500.001	5	8,9%	6.869.499
Da 1.500.001 a 4.500.000	8	14,3%	3.217.816
Da 500.001 a 1.500.000	17	30,4%	1.004.345
Fino a 500.000	18	32,1%	244.238
Totale risposte	56	100,0%	
Dato non fornito	(3)		

origine bancaria da noi censite. Per ulteriori dati relativi alle 89 fondazioni di origine bancaria, rimandiamo all'Annuario delle fondazioni di origine bancaria, a cura dell'A.C.R.I., Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane, Roma, 2002).

□ Centro di Documentazione sulle Fondazioni

* Accanto al nome della fondazione compaiono due diversi tipi di indicazione: un asterisco, nel caso la fondazione sia già comparsa su questa pubblicazione due anni fa, e un tondo, nel caso essa sia comparsa nell'edizione del 2002. Le fondazioni senza alcun contrassegno compaiono per la prima volta.

FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA

PIEMONTE

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA *

Via Dante 2, 15100 Alessandria
Tel. 0131 264005; fax 0131 264633
E-mail: segreteria@fondazionecalessandria.it
Per informazioni: Virginia Viola
Presidente: Gianfranco Pittatore
Direttore: Mirvano Delponete
Patrimonio netto al 31.12.2002: n.c.
Totale delle spese nel settore artistico nel 2002: 2.762.093,06 €

Nel 2002 la Fondazione ha riservato particolare attenzione agli interventi volti al recupero e alla valorizzazione del patrimonio storico e culturale della provincia di Alessandria. Si è concluso un primo ciclo di lavori di **restauro** che ha interessato il **Duomo di Alessandria**, l'organo della chiesa e la statua della Madonna della Salve, patrona della città, custodita in una delle cappelle interne. D'intesa con il Comune di Alessandria, la Fondazione ha finanziato i primi lavori di scavo per recuperare le fondamenta dell'antica **cattedrale di Alessandria**, fatta demolire da Napoleone nel 1803. L'area interessata allo studio e alla ricerca sta rivelando importanti novità sia sotto il profilo archeologico che sotto quello storico, relativamente alla datazione delle origini della città stessa. Il progetto prevede la creazione di un parco pedonale archeologico nel cuore del centro urbano. Ad Acqui Terme, è stato inaugurato lo storico Gran Hotel Nuove Terme, gioiello della «Belle Epoque», al termine di un'operazione di ristrutturazione e di ammodernamento ottenuta grazie alla collaborazione tra la Fondazione e altri soggetti pubblici e privati.

La Fondazione ha, inoltre, offerto al Comune di **Casale** la propria disponibilità a partecipare al **progetto di recupero del Castello** e ha contribuito al restauro della settecentesca **sede dell'Accademia Filarmonica** di Casale. In previsione del cinquecentenario della nascita di Papa Pio V Ghislieri, la Fondazione ha aderito al Comitato per l'organizzazione delle manifestazioni celebrative e ha pubblicato, in collaborazione con la società bancaria, il volume **Santa Croce di Bosco Marengo**, dedicato al complesso conventuale e alla chiesa voluti da Papa Pio V nella sua città natale. All'interno del complesso sono conservati preziosi dipinti e opere d'arte, tra cui la cosiddetta «macchina vasariana». La Fondazione ha infine rinnovato il proprio impegno per l'organizzazione di eventi culturali. Tra questi si segnala la mostra dedicata a **Carlo Carrà**, allestita nelle tre sedi di Quattordio (città natale dell'artista), Valenza (dove il pittore ha compiuto i propri studi) e Alessandria.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI ASTI *

Piazza Alfieri 61, 14100 Asti
Tel. 0141 592730; fax 0141 430045
Sito Internet: www.fondazionecrasti.it
E-mail: segreteria@fondazionecrasti.it
Presidente: Michele Maggiora
Direttore: Vittoria Villani
Per informazioni: Monica Musazzo
Patrimonio netto al 31.12.2002: 185.960.775 €
Totale delle spese nel settore artistico nel 2002: 1.252.201 €

La Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, nell'arco degli anni 1992-2002, si è impegnata nel recupero del patrimonio artistico e culturale astigiano. In particolare, nel 2002, sono proseguiti i lavori relativi al progetto di **San Giovanni**, all'interno del complesso episcopale della Cattedrale, insula dell'antico municipium romano e area sacra paleocristiana. La Fondazione ha anche contribuito al restauro degli affreschi raffiguranti il Paradiso realizzati nella prima metà del '700 da **Giancarlo Aliberti** per la **Chiesa del Gesù**, all'interno del complesso del Michelerio. La Fondazione ha finanziato, inoltre, il restauro del **Coro ligneo**, risalente al XVI secolo, conservato nella Chiesa Parrocchiale Santa Maria Nuova di Asti, il recupero degli affreschi medievali del **Chiostro dell'Abbazia di Santa Maria di Vezzolano** (che consentono di ripercorrere la storia della pittura gotica in Piemonte tra la metà del Duecento e la metà del Trecento), e la ristrutturazione del Civico Teatro Vittorio Alfieri, riaperto al pubblico dopo un periodo di chiusura durato ventitre anni.

La Fondazione ha contribuito, in collaborazione con il Comune e la Provincia di Asti, alla realizzazione della **Mostra del Palio**, del **Museo dell'Arazzeria** e della **Mostra di Arte Sacra in Val Bormida**, progettata nei primi anni '90 in concomitanza con i lavori di catalogazione delle chiese della Valle Bormida e Belbo astigiana, dai quali sono emerse testimonianze sei-settecentesche di pale d'altare, sculture lignee, altari in marmo e decorazioni a stucco, oltre a preziosi paramentali e dotazioni di argenti liturgici conservati nelle sacrestie.

Come membro dell'Associazione delle Fondazioni delle Casse di Risparmio Piemontesi, la Fondazione si è impegnata per la realizzazione del **Museo della Patria e della Civiltà Italiana**, promosso dal Ministero dei Beni Culturali, e per la pubblicazione del volume **Strade e Piazze Porticate del Piemonte**. Nel 2002, il patrimonio della Fondazione si è arricchito grazie all'acquisizione di una **pala cinquecentesca di Gandolfino da Roreto**, proveniente dalla chiesa astigiana della Madonna di Loreto, abbattuta a fine ottocento. In accordo con la Soprintendenza e con la Curia, l'opera è stata esposta al pubblico presso l'Insigne Collegiata di San Secondo in occasione delle festività natalizie. Ha preso recentemente avvio anche il progetto di restauro del settecentesco **palazzo Mazzetti**, destinato a ospitare il nuovo museo civico, mentre è continuata la collaborazione con il Comune di Asti per l'attività del **Centro internazionali di studi sui Lombardi e sul credito nel Medioevo**, che nel 2002 ha promosso il congresso internazionale «Politiche del credito. Investimento, consumo, solidarietà».

Le Fondazioni di origine bancaria / Piemonte, Liguria, Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto

È stato assicurato il sostegno all'attività della Biblioteca Consorziale Astense, con particolare attenzione all'organizzazione della rassegna **Chiaroscuro. Tutti i colori del libro**, una serie di incontri e conferenze con scrittori e giornalisti sul tema dell'amore e sull'odio. In campo teatrale, musicale ed espositivo, si segnalano i contributi per l'organizzazione del **Festival Nazionale Asti Teatro 22** (con il Balletto della Scala di Milano e il concerto di Paolo Conte); della rassegna di musica popolare **Cantè Bergera**, promossa dall'Ente Gestione Parchi Astigiani; della Mostra sulle «attrezzerie teatrali» della **Fondazione Eugenio Guglielminetti** e delle iniziative per la celebrazione del **bicentenario della nascita di Angelo Brofferio**, promosse dal Comune di Castelnuovo Calcea e dall'Associazione Amici di Asti. In campo editoriale, infine, la Fondazione ha collaborato con l'Amministrazione Provinciale per la stampa di un prezioso documento di cartografia storica illustrante il territorio astigiano, realizzato nel 1755-57 dai Canonici del capitolo della Cattedrale di Asti.

Consiglio di Amministrazione: Andrea Sodano, Rita Barbieri, Gianfranco Berta, Ezio Colagrossi, Lorenzo Ercole, Antonio Ferrero, Giancarlo Maschio, Bruno Porta.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA *

Via Garibaldi 17, 13900 Biella
Tel. 015 2520432; fax 015 2520434
E-mail: fondazione.crbiella@tin.it

Presidente: Luigi Squillario
Segretario Generale: Mario Ciabattini
Per informazioni: Federica Chilà
Patrimonio netto al 31.12.2002: 199.640.955 €
Totale delle spese nel settore artistico nel 2002: 800.791 €

Il sostegno allo sviluppo economico e culturale del territorio è tra le principali finalità istituzionali della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, anche attraverso la promozione di interventi volti alla conservazione e valorizzazione del patrimonio storico e artistico biellese. A tale scopo, nel 2002, la Fondazione ha erogato complessivamente € 800.791, di cui € 447.048 per il settore artistico in senso stretto e € 353.743 per la conservazione e valorizzazione dei beni e attività culturali e ambientali. Gli interventi di maggior rilievo hanno riguardato il **restauro del santuario mariano di Oropa**, monumentale complesso architettonico al quale la Fondazione destina ogni anno rilevanti risorse (nel 2002 i contributi sono ammontati a € 89.528). Dopo una serie di interventi di restauro, è stato stanziato un contributo di € 51.646 per la ristrutturazione del **Teatro Sociale di Biella**, antica struttura riaperta al pubblico alla fine del 2002. Una somma di €1 35.658 è stata destinata all'organizzazione della XVI edizione del «**Premio Biella per l'Incisione**», iniziativa che ogni anno richiama a Biella i migliori artisti dell'arte incisoria operanti sulla scena internazionale. Nell'ambito dei progetti ideati dalla Fondazione, va segnalato il convegno di studi dedicato al centenario della nascita del senatore G. Pella, svoltosi presso Città Studi dal 4 al 5 ottobre 2002: a tale iniziativa è stata destinata una somma complessiva di € 26.502, mentre per la realizzazione del filmato documentario sulla vita di Giuseppe Pella, proiettato in tale occasione, sono stati stanziati € 18.690. La Fondazione ha poi aderito al progetto «**Mille Italie, una Patria**», in collaborazione con l'Associazione delle Fondazioni delle Casse di Risparmio Piemontesi, stanziando un contributo di € 15.000. Al fine di avvicinare i giovani alla lettura, la Fondazione ha contribuito a sostenere le spese di trasporto a Torino degli alunni delle scuole superiori biellesi per l'edizione 2002 della «Fiera del libro» (€ 11.500). La Fondazione ha, infine, finanziato, con un contributo di € 7.500, la realizzazione della seconda edizione del «**Premio Biella Letteratura**».

Componenti del Consiglio di Amministrazione: Marco Neiretti, Attilio Basla, Adriano Guala, Angiolino Guzzo.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI BRA **

Piazza Carlo Alberto 1, 12042 Bra (Cn)
Tel. 0172 435252; fax 0172 435294
Sito Internet: www.fondazionecrb.it
E-mail: fondazione@crbra.it
Presidente: Donatella Vigna

Segretario Generale: Giancarlo Borla
Per informazioni: Giancarlo Borla
Patrimonio netto al 31.12.2002: 23.948.850 €
Totale delle spese nel settore artistico nel 2002: 169.445 €

Il settore dell'arte e della cultura occupa un ruolo centrale nell'ambito delle attività della Fondazione: nel 2002 essa ha assorbito il 29,46% delle risorse complessive. In particolare, sono stati privilegiati progetti volti al recupero e alla valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale. Tra questi si segnalano: il contributo di € 25.000 per la prima fase dei lavori di **restauro** della chiesa barocca di **Sant'Andrea Apostolo** di Bra, costruita su disegno del Bernini; il contributo di € 15.494 per il restauro delle opere del pittore braidese **Agostino Cottolengo**, conservate nella chiesa di San Giovanni Battista decollato, sede dell'Arciconfraternita della Misericordia di Bra e il contributo di € 15.241 per il completamento dei lavori di risanamento conservativo della chiesa stessa; il contributo di € 12.911 in favore del Comune di Santa Vittoria d'Alba per il restauro di un edificio di proprietà comunale da adibire a gipsoteca e area verde; il contributo di € 12.500 in favore della Parrocchia dello Spirito Santo di Sommariva Perno per il progetto di restauro della cappella della Beata Vergine Annunziata; il contributo di € 12.000 all'Ente Manifestazioni di Bra per l'organizzazione della rassegna musicale «Folkestare»; il contributo di € 10.239 al Comune di Bra per la realizzazione della mostra e del **premio biennale sul design «Dedalus»**; il contributo di € 10.000 al Comune di Bra per l'allestimento di una sezione «locale» della biblioteca civica; il contributo di € 8.112 al Museo civico di Storia naturale della città di Bra per l'acquisizione di preparazioni tassidermiche; il contributo di € 9.413 per la tradizionale mostra dell'8 settembre dedicata, nel 2002, alle celebrazioni dei 1600 anni dalla battaglia di Pollenzo («Salve o sacra rovina»). Non sono mancati, infine, interventi minori volti al restauro di opere artistiche o a sostegno di attività culturali, alcune delle quali promosse in collaborazione con l'Associazione delle Fondazioni delle Casse di risparmio piemontesi.

Componenti del Consiglio di Amministrazione: Donatella Vigna, Livio Sartirano, Tommaso Rabino, Filippo Franciosi, Riccardo Bigone.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO

Via Roma 17, 12100 Cuneo
Tel. 0171 452711; fax 0171 452799
Sito Internet: www.fondazionecrc.it
E-mail: fondazionecrc@fondazionecrc.it
Presidente: Giacomo Oddero

Segretario Generale: Giovanni Servetto
Per informazioni: Carlo Benigni
Patrimonio netto al 31.12.2002: oltre 1.500 milioni di €
Totale delle spese nel settore artistico nel 2002: oltre 7 milioni di €

La Fondazione è la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Cuneo (fondata nel 1855) e svolge la propria attività prevalentemente nelle zone di Cuneo, Alba e Mondovì. A Cuneo ha interamente finanziato la ristrutturazione del Teatro Civico Toselli e il restauro dell'edificio che

ospiterà la sede distaccata dell'Università di Torino. Ha contribuito, inoltre, al restauro della facciata della **Chiesa di Santa Croce** e al recupero del **Filatoio Rosso** di Caraglio, un edificio industriale dell'800 trasformato in sede museale e centro di eventi artistici e culturali. Da tre anni la Fondazione è sponsor della **Festa Europea degli Autori**, la tradizionale rassegna internazionale del libro che si svolge a Cuneo. Ad Alba, la Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo ha finanziato il restauro di antiche chiese (**San Domenico, il Duomo, la Maddalena**) e la ristrutturazione del **Museo archeologico Eusebio**. Nella zona delle Langhe, terre ricche di arte e tradizioni enogastronomiche, la Fondazione ha finanziato il **restauro di antichi castelli** (da destinare ad attività di promozione culturale e del territorio) come quello di Govone, Magliano Alfieri, Prunetto, Roddi e Serralunga. Risorse significative sono state destinate al progetto dell'Università del Gusto di Pollenzo, primo centro universitario italiano specializzato in enogastronomia. Da segnalare, poi, che la Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo è, da due anni, sponsor del Festival cinematografico internazionale «**Infinity**» A Mondovì, infine, essa ha contribuito alla ristrutturazione della sede decentrata del Politecnico, alla **costituzione del Museo della Ceramica** e al restauro di antichi edifici e monumenti religiosi, quali il **Santuario di Vicoforte**, con la più grande cupola ellittica del mondo. Per il 2003 la Fondazione ha in programma erogazioni per oltre € 21 milioni, di cui 5,6 milioni da destinare al settore dell'arte e della cultura.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI SALUZZO **

Corso Italia 86, 12037 Saluzzo (Cn)
Tel. 0175 244230; fax 0175 244237
E-mail: fondazione.crsaluzzo@crsaluzzo.it

Presidente: Giovanni Rabbia
Segretario Generale: Laura Ponzalino
Patrimonio netto al 31.12.2002: fino a 50.000.000 €
Totale delle spese nel settore artistico nel 2002: 404.199 €

Dall'inizio della propria attività, la Fondazione Cassa di Risparmio di Saluzzo riserva un posto di rilievo alle iniziative volte alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale, considerate preziose anche per lo sviluppo economico e sociale del territorio. Nel 2002 la Fondazione ha finanziato in questo settore 52 interventi per complessivi € 404.199, pari al 31,30% del totale impegnato nell'esercizio. In particolare, sono stati erogati contributi in favore del **Comune di Saluzzo** per il restauro conservativo, in Casa Cavassa, del cinquecentesco portale marmoreo e degli affreschi di Hans Klemer, conservati nella loggia prospiciente il cortile interno. Nell'operazione sono stati coinvolti anche l'Istituto Statale d'Arte Bertoni di Saluzzo e il Dipartimento di Scienze Mineralogiche e Petrologiche dell'Università di Torino. La Fondazione si è impegnata, inoltre, in favore dell'**Associazione Premio Grinzane Cavour** per l'organizzazione dell'edizione saluzzese del «Grinzane Festival-Letteratura e Musica», la tradizionale rassegna artistica annuale con concerti, eventi culturali, spettacoli teatrali e letture di poesie. Altri interventi significativi hanno riguardato l'**Opera Pia Tapparelli d'Azeglio** di Saluzzo, per la prosecuzione dei lavori di restauro dell'atrio di ingresso monumentale dell'edificio, avviati in occasione del centenario di fondazione dell'Opera, e la **Cattedrale di Maria Vergine Assunta** di Saluzzo, per il completamento dell'impianto fondaco del Duomo, ritenuto ineludibile dopo il restauro dell'organo (interamente sostenuto dalla Fondazione in esercizi precedenti). Altri contributi, infine, sono stati erogati per le **Parrocchie S. Bernardino da Siena** (a Saluzzo) e **S.S. Pietro e Paolo** (a Sampeyre), per il restauro conservativo della facciata delle rispettive chiese.

Consiglio di Amministrazione: Gian Marco Gastaldi, Elio Ambrogio, Renato Avagnina, Giuseppe Fassino, Elena Fillia, Franco Lovera, Pietro Mario Manna, Giampaolo Testa.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI SAVIGLIANO **

Piazza del Popolo 15, 12038 Savigliano (Cn)
Tel. 0172 203213; fax 0172 203203
E-mail: segreteria@bancacrs.it

Presidente: Roberto Governa
Per informazioni: Michelangelo Beccaria
Patrimonio netto al 31.12.2002: 32.255.686 €
Totale delle spese nel settore artistico nel 2002: 359.557 €

La Fondazione Cassa di Risparmio di Savigliano è impegnata nella tutela e valorizzazione dei beni artistici e religiosi di Savigliano e delle zone limitrofe, con l'obiettivo di mantenere viva una memoria storica, che costituisce il fondamento della tradizione e della cultura del proprio territorio. Nel corso del 2002 sono stati impegnati € 64.000 a sostegno dell'intervento promosso dal Comune di Savigliano per i lavori di recupero e restauro dell'apparato decorativo e delle strutture lignee del **Teatro Civico Milanollo**. Una somma di € 51.646 è stata invece utilizzata per completare l'intervento destinato a riportare all'antico splendore, mediante il restauro e la coloritura, i fronti edilizi della settecentesca sede dell'ex Istituto Beato Amedeo di Savoia, ora sede dell'Ipab «Oasi Giovanni». La Fondazione ha poi versato € 31.848 per completare l'intervento di recupero e consolidamento del **campanile della settecentesca Chiesa della Crociata di San Giovanni**, la cui realizzazione è attribuita all'architetto Mario Ludovico Quartini. Uno stanziamento di € 20.000 è andato a favore della Parrocchia di San Pietro Apostolo per l'adeguamento dell'impianto di riscaldamento e per l'acquisto di scaffalature da destinare alla biblioteca storica dell'antica Abbazia Benedettina (che custodisce circa 4500 opere che vanno dal XV al XIX secolo). Tra gli altri finanziamenti più significativi, si segnalano i contributi (€ 15.000) erogati alla Chiesa Collegiata di S. Andrea a parziale copertura delle spese per i lavori di risanamento e messa a norma dei locali adibiti ad oratorio; quelli stanziati in favore della Parrocchia di San Michele Arcangelo di Genola per il restauro del complesso della Canonica Parrocchiale risalente al XVII secolo (€ 10.000) e, infine, lo stanziamento di € 10.000 corrisposto alla Confraternita dei Disciplinanti di Monasterolo di Savigliano per il risanamento conservativo del tetto della Chiesa dell'Assunta.

Consiglio Generale: Giuseppe Baravalle, Luciano Botta, Gianpiero Bravo, Ilario Bruno, Pietro Chessa, Corrado Galletto, Tommaso Giraud, Alberto Leone, Maria Maddalena Mana, Filippo Monge, Paolo Sacco, Domenico Testa

Comitato di Amministrazione: Roberto Governa (Presidente), Giovanni Baretta (Vice Presidente), Domenico Alerino, Oreste Favole, Renato Lanzetti

Collegio Sindacale: Dario Zampedri, Francesco Pennetta, Gian Matteo Rubiolo

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI FOSSANO **

Via Roma 122, 12045 Fossano (Cn)
Tel. 0172 690482; fax 0172 60553
Sito Internet: www.crfossano.it

E-mail: fondazione@crfossano.it
Presidente: Antonio Miglio
Segretario Generale: Silvio Mandarinò
Per informazioni: Monica Ferrero
Patrimonio netto al 31.12.2002: 46.149.614 €
Totale delle spese nel settore artistico nel 2002: 408.508 €

La Fondazione contribuisce al sostegno di attività di conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico-religioso di Fossano e del territorio limitrofo. Nel 2002, con uno stanziamento complessivo di oltre € 171.000, la Fondazione ha finanziato i lavori di restauro della **Chiesa di San Giuseppe** a Fossano, risalente alla prima metà del XVII secolo. L'edificio, adibi-

to a culto fino agli anni sessanta, era già stato sottoposto a un primo intervento di risanamento conservativo nel 1869. La Fondazione ha, inoltre, collaborato con la sezione locale di Italia Nostra per il restauro delle tele originariamente collocate all'interno della Chiesa (con oltre € 30.000). Nel 2002 sono proseguiti i lavori di risanamento e ristrutturazione dell'ex **Chiesa di Sant'Agostino** di Salmour, finalizzati a trasformare l'edificio in un centro culturale e ricreativo. Per questo intervento, la Fondazione ha stanziato finora una somma di € 63.898. Un terzo progetto, commissionato dalla Fondazione nel corso del 2002, ha riguardato il restauro, il risanamento conservativo e il consolidamento della facciata e del campanile della Chiesa di San Giovanni, situata nel Borgo Vecchio di Fossano (€ 130.000). L'edificio, adibito a culto fino all'inizio degli anni '50, sorge nella parte più antica della città, sul lato destro della chiesa primitiva edificata nel XIII secolo. Nel 1995 i locali sono stati concessi in comodato d'uso alla Fondazione dalla Parrocchia di San Filippo di Fossano, per la realizzazione di mostre, concerti ed eventi culturali. Nel biennio 1996-97 la Fondazione aveva già provveduto alla ristrutturazione della copertura e successivamente a vari interventi di manutenzione dell'immobile.

Componenti del Consiglio di Amministrazione: Antonio Miglio, Alberto Rivarossa, Alberto Demarchi, Bruno Gemesio, Mario Lambertini, Giovanni Mattiauda, Domenico Romita, Piera Vigna.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI TORINO CRT **

Via XX Settembre 31, 10121 Torino
Tel. 011 6622491; fax 011 6622432
Sito Internet: www.fondazionecrt.it

E-mail: info@fondazionecrt.it
Presidente: Andrea Comba
Segretario Generale: Maria Leddi
Per informazioni: Patrizia Perrone
Patrimonio netto al 31.12.2002: 1.213.037.420 €
Totale spese nel settore artistico nel 2002: oltre 24 milioni di €

La Fondazione CRT, istituita nel dicembre 1991, è la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Torino, di cui mantiene le originarie finalità sociali. Essa persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, operando prevalentemente nell'ambito della città di Torino, del Piemonte e della Valle d'Aosta. La Fondazione è attiva in particolare nei settori della ricerca scientifica, dell'istruzione, dell'arte, della conservazione e valorizzazione dei beni e delle attività culturali e dei beni ambientali, della sanità, dell'assistenza. Quello dell'arte è, a oggi, per numero di interventi e somme erogate, il settore di attività più importante. Gli interventi più significativi hanno riguardato il recupero di alcuni tra i principali elementi del patrimonio artistico torinese e piemontese: da **Palazzo Madama** con il **Museo Civico d'Arte Antica** alle seicentesche sale del **Castello del Valentino**, dimora di Cristina di Francia; dalla **Palazzina di Caccia di Stupinigi**, capolavoro di Filippo Juvarra, all'**Armeria Reale** di Torino, spazio di rappresentanza fra i più monumentali e prestigiosi di Palazzo Reale, alla **Galleria Sabauda**; dal **Santuario della Consolata**, uno dei monumenti religiosi più cari ai torinesi, alla Chiesa del **Corpus Domini**, al grande progetto, portato avanti d'intesa con Stato e Regione, di recupero e valorizzazione delle Residenze Sabaude in territorio piemontese, all'interno del quale riveste particolare significato il restauro in corso alla **Villa della Regina**. I più recenti contributi della Fondazione CRT in Piemonte e Valle d'Aosta hanno riguardato il restauro del **Filatoio Rosso** di Caraglio e il recupero del **Castello di Roddi** (in provincia di Cuneo); la valorizzazione del patrimonio artistico delle **Valli Bormida e Belbo** (in provincia di Asti) e i lavori di restauro del **Castello Gamba** a Châtillon (in provincia di Aosta). In Piemonte, la Fondazione CRT contribuisce alla realizzazione di importanti progetti nell'ambito delle attività espositive e della cultura in generale, così come nei settori del restauro, della musica e del teatro. Essa segue con particolare attenzione le iniziative legate al sistema dell'arte moderna e contemporanea, per cui ha sviluppato un progetto proprio e una Fondazione creata ad hoc, attualmente impegnata nell'incrementare le collezioni museali della **GAM (Galleria d'Arte Moderna)** di Torino e del **Museo di Arte Contemporanea** di Rivoli. La Fondazione infine garantisce sostegno costante al **Teatro Regio** e al **Teatro Stabile**, al **Museo Nazionale del Cinema**, al **Premio Grinzane Cavour**, al **Fondo per l'Ambiente Italiano**. Dal 1992 a oggi, la Fondazione CRT ha erogato complessivamente oltre € 362 milioni, di cui 116 per iniziative artistiche e culturali per il Piemonte e la Valle d'Aosta. Nel 2002 sono stati deliberati per il settore arte e cultura oltre € 24 milioni, pari al 32,9% della disponibilità erogativa complessiva dell'anno.

Consiglio d'Amministrazione: Presidente: Andrea Comba; Vice Presidenti: Giovanni Ferrero, Riccardo Triglia; Consiglieri: Franco Amato, Guido Bonino, Enrico Botto Poala, Renato Cambursano, Antonio Fassone, Alide Lupo, Giuseppe Piaggio, Fiorenzo Tasso.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI TORTONA **

Corso Leoniero 6, 15057 Tortona (Al)
Tel. 0131 822965; fax 0131 870833

E-mail: fond.crtortona@libero.it
Presidente: Carlo Boggio Sola
Segretario Generale: Andrea Crozza
Patrimonio netto al 31.12.2002: n. c.
Totale delle spese nel settore artistico nel 2002: n. c.

Dal 1992 (anno della sua costituzione) a oggi, la Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona ha promosso numerosi interventi nei settori dell'arte, della sanità e del sostegno alle categorie sociali deboli, stanziando contributi per circa € 18,5 milioni. Nel settore dell'arte, in particolare, la Fondazione si è impegnata per la tutela del patrimonio storico e artistico del Comune di Tortona, per una spesa complessiva di circa € 1,5 milioni. Gli interventi sono stati indirizzati soprattutto al recupero e alla valorizzazione di beni artistici poco conosciuti ma fondamentali per mantenere vive le tradizioni culturali e la memoria storica del territorio. La Fondazione ha contribuito anche al finanziamento di importanti progetti pluriennali, come quello relativo al recupero dell'**abbazia cistercense di Rivalta Scrivia** e del **Dongione di Carbonara Scrivia**. Per sottolineare e rafforzare il legame con la storia e la tradizione del Tortonese, la Fondazione ha scelto come propria sede il Palazzetto medioevale di corso Leoniero, nelle cui sale è stato inaugurato - nel dicembre 2001 - uno spazio espositivo aperto al pubblico gratuitamente. Tale struttura ospita la **collezione d'arte di proprietà della Fondazione**, comprendente opere di Giuseppe Pellizza da Volpedo, Angelo Barabino, Cesare Saccaggi, Mario Patri e Gigi Cunio.

COMPAGNIA DI SAN PAOLO **

Corso Vittorio Emanuele II 75, 10128 Torino
Tel. 011 5596911; fax 011 543607

Sito Internet: www.compagnia.torino.it
E-mail: info@compagnia.torino.it
Presidente: Onorato Castellino
Segretario Generale: Piero Gastaldo
Per informazioni: Dario Disegni (Responsabile Area Arte, Cultura e Beni ambientali)
Patrimonio netto al 31.12.2002: 4.841.928.527 €
Totale delle spese nel settore artistico nel 2002: 21.000.000 €

Il **Programma Musei**, istituito nel 2000 e dedicato al distretto dei musei del centro storico di Torino, è uno tra i principali esempi di strumenti attivati dalla Compagnia per favorire un

processo di crescita culturale, economica e sociale attraverso l'arte e la trasformazione urbana. In considerazione della complessità e del notevole impegno finanziario che tale programma comporta e in analogia con gli anni precedenti, anche per il 2002 circa il 50% (€ 11.000.000) delle risorse destinate al settore Arte è confluito nel fondo di dotazione del «Programma», i cui obiettivi principali sono: la riqualificazione dell'area romana; la trasformazione della zona intorno la Mole Antonelliana in una cittadella del cinema; la riscoperta delle potenzialità di Palazzo Carignano; il ripensamento degli spazi espositivi e degli allestimenti del Museo Egizio nel Palazzo dell'Accademia delle Scienze o della Galleria Sabauda nella Manica Nuova di Palazzo Reale. Accanto al «Programma Muse», una posizione di preminenza è stata riservata al territorio regionale piemontese. Vi è stata, in particolare, la promozione di un nuovo bando, **Cantieri d'Arte**, dedicato a progetti tesi al recupero del patrimonio culturale religioso, che ha permesso di individuare, tra circa 200 iniziative pervenute, quelle di maggiore qualità e urgenza. Nel 2002, inoltre, è stato siglato un Protocollo d'intesa tra la Compagnia, la Regione Piemonte e la Soprintendenza Regionale che individua le emergenze per valorizzare il patrimonio culturale piemontese. Tra i principali obiettivi è stato inserito il recupero del **Forte di Fenestrelle** e del comprensorio del **Castello di Adelaide** a Susa. Nell'ambito delle strategie di sviluppo delle Valli, che nel 2006 saranno teatro delle Olimpiadi Invernali, accanto all'esigenza di riqualificare le fortezze e i castelli, è stata riconosciuta quella di promuovere le testimonianze della religiosità piemontese lungo la **via Francigena**, dichiarata «itinerario culturale del Consiglio d'Europa». Significativo, a tal proposito, l'impegno assunto da tre anni a questa parte a Savoux (Parrocchia di **S. Gregorio Magno**), Susa (Parrocchia di **S. Antonino Martire**) e Avigliana (Parrocchia **Santa Maria Maggiore**). Parallelamente, la Compagnia ha avviato alcuni progetti tesi alla riqualificazione ambientale, all'archeologia industriale, al recupero del patrimonio locale come insieme di valori, tradizioni e costumi. In tale ambito si inseriscono il sostegno al Comune di Cuornè per la realizzazione del **museo archeologico del Canavesano** o il contributo per l'allestimento museale del **Dinamificio Nobel** ad Avigliana. Tra le azioni del 2002 va ricordato inoltre l'**Accordo per lo sviluppo di progetti nel Mezzogiorno**, sottoscritto con l'Istituto Banco di Napoli-Fondazione, nel quale si inserisce il sostegno alla Soprintendenza Archeologica di Pompei per le campagne di restauri e per l'organizzazione di importanti attività culturali quali la mostra «Storie da un'eruzione. Pompei, Ercolano, Oplontis». Nel corso dell'anno è proseguito infine l'impegno della Compagnia per la riqualificazione del centro storico di Genova. L'esperienza maturata attraverso il dialogo avviato con l'Amministrazione cittadina in merito all'istituzione del **Museo del mare e della navigazione** e al progetto **Strada Nuova e i suoi musei** ha permesso di estendere anche a altre realtà il coinvolgimento della Compagnia. Ne sono testimonianza alcuni interventi quali il restauro dell'organo monumentale della **Cattedrale di San Lorenzo**, la realizzazione del **Museo Ebraico** e il recupero di **Santa Maria di Castello** a Genova. Nell'ambito dell'impegno ormai pluriennale della Compagnia a favore della riqualificazione dei centri storici cittadini, si inserisce il Premio Centocittà che, giunto nel 2002 alla sua quarta edizione, vede come finalisti il Comune di Budrio (BO), il Comune di Guardigliole (CH) e il Comune di Novi Ligure (AL). Il Premio (€ 1.300) al vincitore verrà assegnato entro la fine del 2003. Tra le principali mostre finanziate dalla Compagnia nel 2002, si segnala il triplice evento dedicato alla **Maestà di Roma**, realizzato in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, con il Comune di Roma e con l'Accademia di Francia. In parallelo è proseguito il sostegno a istituzioni culturali piemontesi, quali la Fondazione Palazzo Bricherasio e la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo. Va infine segnalato, nel campo delle attività culturali, lo stanziamento complessivo di € 12.500.000, destinato a iniziative a favore del teatro, del cinema, della fotografia, della musica, della danza, degli archivi, della ricerca e della formazione in campo umanistico.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI VERCELLI

Via Monte di Pietà 22, 13100 Vercelli
Tel. 0161 600314; fax 0161 267108
E-mail: fondazione.crcv@tin.it
Presidente: Dario Casalini
Segretario Generale: Dante Smerieri
Per informazioni: Pietro Cerutti
Patrimonio netto al 31.12.2002: 74.901.408 €
Totale delle spese nel settore artistico nel 2002: 315.361 €

La Fondazione rappresenta la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Vercelli, istituita nel 1851 con il concorso del Municipio e del Monte di Pietà di Vercelli. Essa persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico delle comunità locali, operando prevalentemente nel territorio della provincia di Vercelli (Vercellese e Valsesia), nei settori dell'arte e della cultura, dell'assistenza agli anziani, dell'educazione, dell'istruzione e formazione, della sanità e della ricerca scientifica. Nel settore dell'arte, in particolare, la Fondazione promuove - autonomamente o in collaborazione con altri enti pubblici e privati locali - interventi di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico e museale della Provincia (Museo Leone, Museo Borgogna, Museo del Tesoro del Duomo e Pinacoteca di Varallo). Nel 2002 la Fondazione ha finanziato i lavori di restauro della facciata della **Chiesa della Confraternita di S. Anna** a Vercelli, appartenente a una delle più antiche Confraternite della città (il Dionisotti dà notizia dell'esistenza in quel luogo di una chiesa con annesso un piccolo ospedale già nel 1350). L'attuale struttura barocca della chiesa, a navata unica, pianta rettangolare e volta a botte lunettata, risale al 1660. Il progetto di restauro, reso necessario a causa dello stato di degrado dell'edificio, è stato approvato anche dalla Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte. Un altro intervento significativo del 2002 ha riguardato la **Sala del Tanzio presso la Pinacoteca di Varallo**. L'allestimento della sala, dedicata alle opere del pittore caravaggesco Antonio D'Enrico detto «Il Tanzio», è stato realizzato sotto la direzione della Soprintendenza Regionale per il Patrimonio Storico e Artistico. La sala, che rappresenta il principale spazio espositivo all'interno della Pinacoteca, ospita il nucleo fondamentale dell'opera del Tanzio nonché opere di pittori valsesiani suoi contemporanei, oltre a significativi esempi di arte lombarda del XVII secolo. Consiglio di Amministrazione: Marcello Camozzi (Vice Presidente), Rosaldo Ordano, Pier Giorgio Fossale, Riccardo Minoli, Antonino Ruffino.

LIGURIA

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA E IMPERIA *

Via G. D'Annunzio 105, 16121 Genova
Tel. 010 53881; fax 010 5338535
Sito Internet: www.fondazioneclarige.it
E-mail: info@fondazioneclarige.it
Presidente: Vincenzo Lorenzelli
Vice Presidenti: Edmondo Ferrero (vicario), Lorenzo Gabibbo
Per informazioni: Riccardo Grozio
Patrimonio netto al 31.12.2002: 763.442.854,47 €
Totale delle spese nel settore artistico nel 2002: 6.720.911,42 €

In previsione del 2004, anno in cui **Genova** sarà **Capitale Europea della Cultura**, la Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia ha intensificato il suo impegno nel settore dell'arte. Parallelamente agli interventi promossi nell'ambito del **progetto restauri**, fra cui si segnalano i recuperi del **Teatro Salvini di Pieve di Teco**, di **Palazzo Stella a Triora** e della **Chiesa di San Giorgio di Bavari**, la Fondazione ha, infatti, stanziato € 5 milioni a favore di due iniziative collegate a Genova 2004. Di questi, € 2.800.000 sono stati destinati a favore del

costituendo **Polo Museale ai Parchi di Nervi**, dove saranno fruibili al pubblico collezioni artistiche appartenenti a un lungo arco temporale, dal Seicento al secolo scorso. Un contributo di € 2.200.000 è stato, invece, stanziato a sostegno della mostra internazionale **L'età di Rubens: di more, committenti e collezionisti genovesi**, in calendario a Palazzo Ducale fra marzo e luglio 2004. La rassegna espositiva proporrà per la prima volta al grande pubblico la ricostruzione delle quadre delle famiglie patrizie genovesi: si potranno ammirare capolavori del Cinque-Seicento di autori come **Rubens, Van Dick, Brueghel, Caravaggio, Tiziano, Veronese**. Nel 2002, in occasione del trasferimento degli uffici della Fondazione in una nuova sede, dotata anche di spazi espositivi, è stato avviato un programma di mostre dedicato all'arte del Novecento. La rassegna di apertura ha proposto la prima antologica del pittore ligure **Filippo Romoli**, attivo in campo pubblicitario dalla fine degli anni Venti agli anni del boom economico italiano. La seconda esposizione, **Sguardi sul Novecento**, ha offerto una significativa anteprima delle opere che saranno esposte alla Galleria d'arte Moderna di Nervi nel 2004, quando tale struttura museale sarà riaperta al pubblico anche grazie al sostegno della Fondazione. Entrambe le mostre hanno suscitato vivo interesse sia fra gli addetti ai lavori che fra il grande pubblico. Si segnala, inoltre, che nel corso del 2002 sono stati portati a compimento alcuni interventi avviati dalla Fondazione negli anni precedenti, come, ad esempio, la ristrutturazione della palazzina che ospiterà il **Centro di Restauro Lapideo del Cimitero Monumentale di Staglieno** e il recupero della **Chiesa di S. Andrea di Foggia di Rapallo**. Sempre nel settore dell'arte, la Fondazione ha contribuito alla realizzazione della mostra dedicata al pittore genovese **Gregorio De Ferrari**, organizzata dalla Fondazione Schifflini, del cd sui pittori liguri del '900, curato dalla Società Promotrice di Belle Arti e del catalogo della rassegna espositiva **Fluxus Constellation**, svoltasi al Museo d'arte Contemporanea di Villa Croce. Significativo, infine, nell'ambito del settore istruzione, l'intervento a favore dell'**Accademia Ligustica di Belle Arti**, finalizzato all'acquisto di attrezzature didattiche. Componenti del Consiglio di Amministrazione: Amedeo Amato, Giuseppe Anobile, Renato Balduzzi, Raffaele Bozzano, Ivo De Michelis, Gustavo Gamalero, Edgardo Loewy, Roberto Speciale.

LOMBARDIA

FONDAZIONE CARIPLO *

Via Manin 23, 20121 Milano
Tel. 02 6239405; fax 02 6239232
Sito Internet: www.fondazioneccariplo.it
E-mail: comunicazione@fondazioneccariplo.it
Presidente: Giuseppe Guzzetti
Segretario Generale: Renato Ravasio
Per informazioni: Bianca Longoni
Patrimonio netto al 31.12.2002: 6,41 miliardi di €
Totale delle spese nel settore artistico nel 2002: 48,9 milioni di €

Le iniziative nell'ambito delle attività artistiche e culturali costituiscono, sia per importi erogati, sia per numero di progetti sostenuti, un settore centrale per quanto riguarda gli interventi erogativi della Fondazione. Nel corso del 2002, sono stati deliberati 359 contributi per un ammontare complessivo di quasi € 49 milioni (35,66% sul monte erogativo complessivo). Oltre il 30% dei finanziamenti concessi (€ 14,8 milioni) è rappresentato da assegnazioni per progetti di carattere pluriennale su beni culturali architettonici (**Palazzo Reale, Chiostri di San Simeone, Museo Diocesano di Arte Sacra, Museo Poldi Pezzoli** - Milano), ovvero per il sostegno istituzionale a enti operanti nel campo del teatro (**Teatro alla Scala, Centro di Ricerca per il Teatro CRT, Piccolo Teatro**, tutti con sede in Milano), della musica (Orchestra **Giuseppe Verdi** di Milano), delle scienze letterarie (**Centro Studi Manzoni**) e culturali in genere (**Fondazione Giorgio Cini** di Venezia, FAI di Milano). Degli altri progetti finanziati in campo artistico e culturale, si possono menzionare, per interventi di restauro, il restauro e la valorizzazione dell'**Abbazia di S. Andrea di Borzone** (Chiavari); il restauro della facciata della **Ca' Grandi di Milano**; la ristrutturazione di **Palazzo Martinengo di Pianezza** «Bargnani» (BS); il restauro conservativo, la valorizzazione e l'adeguamento funzionale di immobili nell'area del **Santuario di S. Maria del Monte** (complesso monumentale del Sacro Monte sopra Varese); la ristrutturazione e l'ampliamento di **Villa Porro Pirelli**, finalizzato all'insediamento dell'Accademia Nazionale di Studi Superiori di Induno Olona (Varese), a cura del Comune di Induno Olona (Varese). Per quanto riguarda l'organizzazione di mostre e manifestazioni culturali, si segnalano: il progetto **Cose Nuove Scoperte in Lombardia. L'attività culturale sul territorio**, a cura della Soprintendenza Archeologica della Lombardia; la mostra **«Impressionismo in Italia»**, organizzata dall'Associazione Brescia Mostre Grandi Eventi. Nell'ambito dei beni museali e archivistici, la Fondazione si è impegnata per la realizzazione del Museo delle Mille Miglia a cura dell'Associazione **Museo delle Mille Miglia** di Brescia; per il recupero dell'edificio monumentale del **Mercato dei Grani** in Piazzale Arnaldo in Brescia, da adibire a nuovo spazio museale; per la catalogazione dei beni culturali mobili, a cura della Diocesi di Bergamo; per la realizzazione del **Centro Studi Nicolò Rusca** di Como. Altri contributi significativi hanno riguardato: il recupero del **Parco e della Villa San Remigio** (Verbania), che verrà adibito a centro culturale polivalente; la realizzazione del sistema culturale integrato del distretto dell'**Isola Comacina** (Como); il progetto **Centro culturale e sociale Paolo VI** in Concesio (BS) e, infine, l'attività culturale svolta nell'ambito dello studio di autori classici della letteratura greca e latina della **Fondazione Lorenzo Valla** di Roma.

VENETO

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PADOVA E ROVIGO *

Piazza Duomo 15, 35141 Padova
Tel. 049 8766645; fax 049 657335
Sito Internet: www.fondazioneccariparo.it
E-mail: info@fondazioneccariparo.it
Presidente: Antonio Finotti
Segretario Generale: Roberto Saro
Per informazioni: Chiara Fraccalanza
Patrimonio netto al 31.12.2002: 753.325.951 €
Totale delle delibere nel settore artistico nel 2002: 7.003.380 €

La Fondazione ha confermato anche nel 2002 la scelta di destinare significative risorse agli interventi di recupero e tutela del ricco patrimonio storico, artistico e monumentale presente nelle province di Padova e Rovigo. Per il settore dell'arte sono stati deliberati complessivamente oltre € 7 milioni, pari al 16,4% delle risorse del 2002. Tra gli interventi più significativi, si segnalano, in **Padova città e provincia**, il restauro della Scuola del Santo presso la Basilica di Sant'Antonio a Padova, nonché il restauro dell'affresco «L'Ultima Cena» di Dario Varotari (€ 961.300), alcuni interventi nella Cappella degli Scrovegni a Padova (€ 213.000), il restauro della chiesa del Torresino a Padova e del Duomo di Montagnana, il restauro e la riqualificazione della seicentesca Villa Baglioni a Massanzago (€ 250.000), il recupero del ciclo pittorico di Antonio Pellegrini (fine XVII secolo) a Villa Giovannelli di Noventa Padovana (€ 70.000), il restauro del seicentesco altare ligneo e del ciborio presenti all'interno della chiesa parrocchiale di Candiana (€120.000), il recupero della torre civica di Tribano (€ 150.000). In **Rovigo città e provincia**, i principali finanziamenti hanno riguardato: il recupero del quattrocentesco Teatro Ballarin di Lendinara, (€ 516.456), il restauro del campanile della chiesa parrocchiale di Bergantino del XVIII secolo (€ 150.000), le indagini preliminari propedeutiche al restauro del Tempio della Rotonda di Rovigo (€ 300.000), la ristrutturazione e l'ampliamento del Museo Archeologico Nazionale di Adria (€

260.000). Nel corso dell'esercizio 2002 la Fondazione ha deliberato, inoltre, una somma di € 1.500.000 per il Progetto Restauro Beni Artistici Religiosi 2002/2003. Da segnalare, infine lo stanziamento di € 380.000 che fissa l'impegno programmatico per il restauro di beni artistici, storici e monumentali a fronte di istanze che a fine esercizio erano ancora in fase di valutazione. Consiglio Generale: Antonio Finotti (Presidente), Luigino Baldan (Vice Presidente), Carlo Alberto Azzi, Claudio Bellinati, Maria Paola Belloni Regazzo, Mario Bertolissi, Walter Dalla Costa, Alessandro Dri, Ottone Ferro, Sandro Fioravanti, Giacomo Lippi, Elia Lubian, Gianni Marchesini, Umberto Merlin, Bernardino Merlo, Fabio Ortolan, Giacomo Passerin Glazel, Tullio Pozzan, Giuseppe Rigolin, Andrea Rinaldo, Luigi Rossi Luciani, Clodovaldo Ruffato, Francesco Sabattini, Enzo Siviero, Mauro Voltan. Consiglio di Amministrazione: Antonio Finotti (Presidente), Luigino Baldan (Vice Presidente), Ercole Chiari, Gian Antonio Cibotto, Leopoldo Mutinelli, Bruno Zanettin.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA *

Dorsoduro 3488/U, 30123 Venezia
Tel. 041 2201211; fax 041 2201219
Sito Internet: www.fondazioneccrvenezia.it
E-mail: fondcrve@tin.it
Presidente: Giuliano Segre
Direttore: Umberto Marotta
Per informazioni: Fabio Achilli
Patrimonio netto al 31.12.2002: n. c.
Totale delle spese nel settore artistico nel 2002: 3.940.742 €

La Fondazione è attiva prevalentemente nei settori della conservazione e valorizzazione dei beni e delle attività culturali, dell'istruzione, della formazione e della ricerca scientifica. Tra le iniziative più rilevanti, si segnala la costituzione, nel 2001, della **Fondazione Alti Studi sull'Arte**, nata dalla collaborazione con l'Università Ca' Foscari e lo IUAV (Istituto Universitario di Architettura di Venezia), allo scopo di promuovere, coordinare e finanziare, anche attraverso la gestione di un piano di raccolta fondi, la formazione di esperti nella conservazione storico-artistica e nella gestione di eventi culturali, anche mediante l'istituzione di nuovi corsi di laurea specialistici (triennali e biennali). La Fondazione è associata a **Icare, International Center for Art Economics**, istituzione veneziana operante nell'economia e nel management dell'arte, promotrice di progetti di ricerca, seminari internazionali e corsi di formazione in collaborazione con l'Università Ca' Foscari di Venezia, lo IUAV e il Politecnico di Nova Gorica. La Fondazione Cassa di Risparmio di Venezia, d'intesa con la **Fondazione Querini Stampalia**, cura la gestione scientifica e organizzativa del Museo della Querini, ricco di fondi artistici della pittura veneziana antica e raro esempio di ricostruzione di abitazione di nobile veneziano del Settecento, con arredi e suppellettili originali. La Fondazione collabora con l'**Associazione Chorus**, che organizza visite alle più importanti chiese della città e con l'**Ateneo Veneto**, per quanto attiene al progetto di recupero e restauro del patrimonio artistico e architettonico della storica sede di Campo San Fantin. La Fondazione partecipa, con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Venezia, alla gestione del **Centro Culturale Candiani** di Mestre, grande centro polifunzionale e espositivo inaugurato nel 2001 (tra le ultime mostre si ricordano «L'America di Pollock», mar.-giu. 2002, «Dalle maschere alle macchine. Pittura veneziana 1869-1914», ott. 2002 - feb. 2003). La Fondazione ha aderito, inoltre, al **Progetto Altino** che ha come obiettivo primario quello di promuovere la ricerca sull'omonimo sito archeologico, con la creazione di una struttura di scavo-scuola per studenti del corso di laurea in beni culturali dell'Università Ca' Foscari di Venezia. La Fondazione ha poi stanziato contributi in favore della **Congregazione armena mechtarista** (per il restauro di dipinti conservati nell'isola di San Lazzaro), della **Fondazione Solomon Guggenheim** (per la pubblicazione del catalogo della collezione Mattioli), dell'**Associazione culturale Arte Communication** (per l'allestimento della rassegna «Open. Esposizione internazionale di sculture e installazioni» al Lido di Venezia in concomitanza con la Mostra del Cinema), dell'**Associazione per le ville venete** (per l'organizzazione della manifestazione «Ville aperte», con visite guidate) e della **Scuola Grande dei Carmini** (per il restauro di un altare marmoreo con statua della Vergine del XVII sec.). La Fondazione è impegnata anche nella costituzione di nuove fondazioni di comunità, come la Fondazione S. Stefano di Portogruaro, istituita nel dicembre 2000 e la **Fondazione della Comunità Clodiense a Chioggia**, inaugurata nell'ottobre 2001. La Fondazione Cassa di Risparmio di Venezia ha, inoltre, dato vita a due società strumentali che operano in modo imprenditoriale e in via esclusiva per la diretta realizzazione degli scopi statutari della Fondazione: si tratta di **Polymnia Venezia** e **Euterpe Venezia** che hanno per oggetto lo studio, l'istituzione e la gestione di interventi formativi, di ricerca, di conservazione e di valorizzazione intellettuale e commerciale nel campo dei beni e delle attività culturali. In particolare, attraverso Polymnia Venezia, la Fondazione ha acquistato l'immobile conosciuto come casa dei Tre Oci, situato sull'isola della Giudecca e la relativa collezione d'arte, costituita da un fondo fotografico e da una raccolta di dipinti e sculture dell'Ottocento e del Novecento. La Fondazione possiede, infine, una **Collezione artistica** comprendente 246 dipinti di maestri del Novecento, 127 vetri arfinesi e 381 tessuti e frammenti di stoffe antiche della collezione Mariano Fortuny, esposte in occasione di mostre nazionali e internazionali (Ministero degli Affari Esteri, Palazzo della Farnesina, Roma; Musée d'Orsay, Parigi; Museo Revoltella, Trieste; Musei Civici Veneziani e altri ancora).

FONDAZIONE CASSAMARCA *

Piazza S. Leonardo 1, 31100 Treviso
Tel. 0422 513100; fax 0422 513110
Sito Internet: www.fondazioneccassamarca.it
E-mail: fondazione@fondazioneccassamarca.it
Presidente: Dino De Poli
Segretario Generale: Renato Sartor
Patrimonio netto al 31.12.2002: 467.203.049,38 €
Totale delle spese nel settore artistico nel 2002: 9.260.691,95 €

La Fondazione Cassamarca, sin dalla sua costituzione, si è impegnata per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale, artistico, storico e ambientale della città e della provincia di Treviso. In particolare, nel 2002, grazie ai contributi della Fondazione, sono proseguiti i lavori di restauro di teatri antichi, come il **Teatro Comunale di Treviso**, il **Teatro da Ponte** (inaugurato nel mese di giugno) e il **Teatro Eden**, attualmente gestito dalla Fondazione stessa. È stato, inoltre, finanziato il recupero della seicentesca Villa Ca' Zenobio, a Treviso, destinata a ospitare la «Scuola Internazionale per la Musica e il Teatro» e una biblioteca specializzata. La Fondazione Cassamarca dedica particolare attenzione al **«Progetto Università»**, nell'ambito del quale si impegna per l'attivazione di corsi di laurea specialistici a Treviso, stipulando apposite convenzioni con le Università di Padova e Venezia. Nell'autunno 2002, sono stati ultimati vari lavori di recupero e riconversione funzionale per nuovi spazi universitari. La Fondazione, inoltre, ha affidato a Renzo Piano lo studio per la progettazione del Polo «Università Due», presso Villa Franchetti (e l'annessa ex area Secco di Treviso). Nell'ambito dei grandi eventi espositivi di Casa dei Carraresi, dopo la mostra dedicata a Monet del 2001, la Fondazione Cassamarca ha finanziato, nel 2002, l'allestimento della Mostra **«L'Età di Van Gogh»**, che ha registrato oltre 600.000 presenze. Tra i progetti editoriali, si segnalano i contributi per la pubblicazione della collana dedicata al «Rinascimento italiano e l'Europa» (articolata in nove volumi) e di quella intitolata «Corpus degli affreschi nella Marca Trivigiana dal '200 al '400» (composta da quattro volumi). La Fondazione è attiva anche nel settore della tutela ambientale della Regione. Consiglio di Indirizzo: Dino De Poli (Presidente), Angelo Pavan (Vice Presidente), Franco Andreatta, Ferruccio Bresolin, Bruno Brunello, Patrice Morettin, Marco Serena, Nicola Tognana, Giorgio Cian. Consiglio di Amministrazione: Dino De Poli (Presidente), Gino Barazza (Vice Presidente), Piero Tedesco.

Le Fondazioni di origine bancaria / Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna

FONDAZIONE MONTE DI PIETÀ DI VICENZA *

Contrà del Monte, 13, 36100 Vicenza
Tel. 0444 322928; fax 0444 320423
E-mail: montespa@tin.it
Presidente: Mario Nicoli
Direttrice: Giuliana Barbaro
Per informazioni: Giuliana Barbaro
Patrimonio netto al 31.12.2002 (valore in €): 1.443.099
Totale delle spese nel settore artistico nel 2002 (valore in €): 21.000

La Fondazione Monte di Pietà di Vicenza è la continuazione ideale del Monte di Credito su Pegno di Vicenza, derivante dal Sacro Monte di Pietà fondato nel 1486 dal Beato Marco da Montegalgo. Sede della Fondazione è il **Palazzo del Monte di Pietà**, complesso architettonico risalente al XV secolo, di notevole interesse storico e artistico, situato nel cuore della città di Vicenza. Sotto il patrocinio della Fondazione, nel 2002 è stato completato il restauro delle decorazioni pittoriche delle facciate del palazzo. La Fondazione, che opera prevalentemente nell'ambito della provincia di Vicenza, è attiva nei settori dell'educazione, dell'istruzione e formazione, dell'arte, della valorizzazione e conservazione dei beni culturali, del volontariato, della filantropia e della beneficenza. Tra i principali interventi in campo artistico del 2002, si segnalano i lavori di restauro delle decorazioni interne del salone di **Palazzo Cordellina**, sede degli Amici della Biblioteca Civica Bertoliana di Vicenza (€ 21.000) e il restauro di un affresco del '400 nella Chiesa di San Vincenzo di Vicenza (€ 1.375).

Componenti dell'Organo di indirizzo: Franco Barbieri, Paolo Descovich, Fabio Pietro Radere, Samuele Sarracco, Giuseppe Ottavio Zanon, Sergio Zaranonello, Giovanni Battista Zilio.

Componenti dell'Organo di controllo: Vittorio Tonato, Rosa Maria Brunello, Maria Lovato.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA BELLUNO E ANCONA *

Via Forti 3/A, 37121 Verona
Tel. 045 8057311; fax 045 8057312
Sito Internet: www.fondazionecrverona.org
E-mail: segreteria@fondazionecrverona.org
Presidente: Paolo Biasi

Per informazioni: Renzo Cocco (Ufficio Stampa), Marcellino Caloi (Relazioni Esterne e Immagine)
Patrimonio netto al 31.12.2002: 1.641.213.403 €
Impegni deliberativi nel settore della Conservazione e valorizzazione dei beni culturali e delle attività culturali nel 2002: 19.317.800 €

La Fondazione persegue esclusivamente scopi di utilità sociale, orientando la sua attività nei settori della ricerca scientifica, dell'istruzione, dell'arte, della conservazione e valorizzazione dei beni culturali e ambientali, della sanità e dell'assistenza alle categorie sociali deboli. Dalla sua istituzione nel 1992 a fine dicembre 2002, la Fondazione ha sostenuto, in tale direzione, impegni di spesa pari a circa € 280 milioni. In particolare, nel 2002, nell'ambito della conservazione e valorizzazione dei beni culturali e delle attività culturali, la Fondazione ha assunto impegni deliberativi per un totale di € 19.317.800 (nella somma sono comprese anche le quote annuali dei Progetti Pluriennali). Tra gli interventi più significativi si possono segnalare: per la provincia di Verona, il restauro di **Villa Verità** a S. Pietro di Morubio (€ 150.000), gli interventi restaurativi alla **Chiesa di S. Nicolò all'Arena** (€ 100.000), l'ultimazione dello scavo archeologico del **Criptoportico Capitolino** di età romana in **Corte Sgarzerie** (€ 100.000), il progetto di musealizzazione del sito paleolitico **Grotta di Fumane** (€ 120.000), l'allestimento della mostra **Bernardo Bellotto: un ritorno a Verona. L'immagine della città nel Settecento** presso il Museo di Castelvecchio (€ 100.000); per la provincia di Vicenza, il completamento dello **scavo archeologico** nel sottosuolo della **Cattedrale** (€ 100.000), il restauro del **Teatro Fonato a Tione** (€ 180.000), il completamento del restauro di **Villa Loschi-Gazzetta a Sossano** (€ 200.000), la realizzazione di un Museo nelle adiacenze della **Basilica dei SS. Felice e Fortunato** (€ 200.000), il restauro del settecentesco soffitto ligneo intagliato del **Duomo di Tione** (€ 100.000), l'allestimento della mostra **Vincenzo Scamozzi** presso il Centro Internazionale Studi A. Palladio (€ 200.000); per la provincia di Belluno, il recupero funzionale dell'ex **Ospizio di Agre** in Val Cordevole (Comune di Sedico) e la musealizzazione dell'adiacente **Sito archeologico** (€ 250.000), il restauro di una porzione della **Villa De' Manzoni ai Patti** da destinare a sede del Museo del 7° Reggimento Alpini (€ 900.000), il restauro della ex **Chiesa di S. Lorenzo Martire** (sec. XVII) a Lozzo di Cadore (€ 100.000), ulteriori interventi restaurativi al **Santuario dei SS. Vittore e Corona** di Feltre (€ 115.000), l'organizzazione di due mostre su **Valentino Panciera Besarel** al Palazzo Crepadona e a Forno di Zoldo (€ 70.000) e, infine, il sostegno al Comune di Belluno per la realizzazione della **Stagione di Prosa 2002/2003** (€ 100.000). Tra gli interventi rilevanti nella provincia di Mantova, si possono menzionare il recupero per il restauro del Duomo di Mantova (€ 1.200.000), quelli per la seicentesca **Chiesa di S. Orsola** (€ 40.000) e per il sostegno alla realizzazione della **Edizione 2002 del Festivalletteratura**. Acquisti: «Veduta di Verona con l'Adige e la chiesa di San Giorgio» di Gaspar van Wittel (Amersfoort 1652 - Roma 1736) e di otto «Feste di carattere» di Pietro Rotari (Verona 1707 - San Pietroburgo 1762).

Consiglio di Amministrazione: Paolo Biasi (Presidente), Giuseppe Bruni (Vice Presidente Vicario), Alberto Broglio (Vice Presidente), Filippa Alberti Gaudio, Luigi Binda, Luigi Centurioni, Giancarlo Garino, Cesare Lasen, Sergio Luzi (Consiglieri). Direzione Attività istituzionali: Gino Castiglioni (Direttore), Marco Valdinoci (Vice Direttore). Direzione Attività patrimoniali-finanziarie: Giancarlo Giani (Direttore), Luciano Tuzzi (Vice Direttore).

FRIULI VENEZIA GIULIA

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE *

Via Cassa di Risparmio 10, 34121 Trieste
Tel. 040 633709; fax 040 368744
E-mail: info@fondazionecrtrieste.it
Presidente: Massimo Panicca
Vice Segretario Generale: Paolo Santangelo
Patrimonio netto al 31.12.2002: 398.144.177,51 €
Totale delle spese nel settore artistico nel 2002: 2.837.553,52 €

Fin dalla sua costituzione, la Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste si è impegnata per la promozione dello sviluppo economico di Trieste e della sua provincia, contribuendo alla valorizzazione del patrimonio storico e culturale del territorio. Nel corso del 2002, essa ha rinnovato il proprio sostegno al progetto di **recupero e valorizzazione turistica** della zona archeologica recentemente rinvenuta sul **colle di Muggia Vecchia**, comprendente lo sviluppo di un **Percorso archeologico pedonale**. Il progetto è stato affiancato dalla realizzazione di un **Museo all'aperto di reperti fossili** provenienti dalle cave muggesane e dall'allestimento di una sala polifunzionale da destinare a **Museo d'arte contemporanea**. Nell'ambito del percorso archeologico nel cuore della Città Vecchia, sono stati avviati i lavori di ristrutturazione

e adeguamento del Teatro Romano. In collaborazione con la locale Soprintendenza, è stato reso accessibile al pubblico e utilizzabile per eventi di carattere culturale, anche il **Porticciolo del Castello di Miramare**. Un'altra iniziativa ha riguardato il restauro dello storico organo sinfonico a tre tastiere della **Cattedrale di San Giusto**. Per quanto riguarda il campo delle arti figurative, l'impegno della Fondazione si è concretizzato nel sostegno alla realizzazione della **Fototeca dei Civici Musei di Storia ed Arte**, comprendente oltre 800.000 reperti storici; il progetto prevede inoltre il restauro, la catalogazione e la messa a disposizione del pubblico degli **Archivi Fotografici De Rota e Borsatti**, di proprietà della Fondazione stessa. Da ricordare, ancora, la realizzazione, su iniziativa della locale AIAT, di tre **statue in bronzo** raffiguranti **James Joyce, Italo Svevo e Umberto Saba**, che segneranno gli itinerari legati alle opere e alla vita dei tre artisti. L'attività editoriale della Fondazione si è incentrata sulla pubblicazione di monografie dedicate ai maggiori artisti triestini. La **Nuova Collana d'Arte della Fondazione CRTrieste** si è infatti arricchita della monografia su **Giorgio Carmelich**, eclettico protagonista dei fermenti avanguardistici giuliani a cavallo tra le due guerre. Rilevante, infine, il contributo stanziato dalla Fondazione per l'allestimento di due mostre: **Dudovich. Oltre il manifesto** e **Klimt, Kokoschka, Schiele. L'età d'oro di Vienna con i suoi maestri**, che hanno consentito di ammirare a Trieste opere mai esposte prima in altre città italiane.

Consiglio di Amministrazione: Giorgio Tomasetti (Vice Presidente), Tiziana Benussi, Edvino Jerian, Francesco Prioglio.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA *

Corso Italia 110, 34170 Gorizia
Tel. 0481 537111; fax 0481 534354
Sito Internet: www.carigo.it/fondazione.htm
E-mail: fondazione.carigo@virgilio.it
Presidente: Franco Obizzi
Segretario Generale: Giuseppe Bragaglia
Per informazioni: Liliana Vidov
Patrimonio netto al 31.12.2002: 148.364.592 €
Totale delle spese nel settore artistico nel 2002: 1.119.788 €

La Fondazione è la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Gorizia, fondata nel 1831 dal conte Giuseppe Della Torre. Essa opera prevalentemente nei settori dell'arte e della cultura, dell'istruzione e ricerca scientifica, della sanità e assistenza. Nel 2002 la Fondazione ha erogato complessivamente € 2.576.011, di cui € 1.119.788 (pari al 43,47%) per il settore dell'arte e della cultura. In particolare, € 53.202 sono stati finalizzati all'acquisto di opere d'arte per le strutture espositive locali. Il patrimonio artistico della Fondazione è stato poi incrementato da due dipinti a olio su tela di **Antonio Paroli** risalenti agli anni 1750-1760. In occasione del **decimo anniversario della Fondazione**, nel novembre 2002, è stata coniata una medaglia celebrativa in argento ed in bronzo su bozzetto del maestro goriziano Franco Dugo ed è stata allestita, presso i Musei Provinciali di Gorizia, una mostra dedicata alle collezioni Mischou e alle altre opere d'arte di proprietà della Fondazione. È stato, inoltre, pubblicato il volume **Dieci Anni** e organizzato il concerto della Wiener Kammer Orchester diretta dal maestro Romolo Gessi. Nel 2002 è proseguita la collaborazione con la **Galleria Spazzapan** di Gradisca d'Isonzo, la cui collezione è di proprietà della Fondazione. D'intesa con la Provincia di Gorizia e il Comune di Gradisca d'Isonzo, sono state realizzate tre rassegne espositive, accompagnate dalla pubblicazione dei relativi cataloghi artistico-scientifici. La Fondazione ha poi contribuito alla realizzazione della **Mostra su Gorizia** - divisa in due sezioni, una storico-artistica a Palazzo Reale ed una più moderna al K.E.K.I. - svoltasi a Budapest nell'estate 2002 e all'allestimento della mostra **Gli echi della terra. Cultura celtica in Friuli: dati materiali e momenti dell'immaginario**, ospitata nel castello di Gorizia. La Fondazione ha finanziato interamente anche l'acquisto del **Fondo Tranquillo Marangoni** da parte del Comune di Monfalcone e contribuito all'organizzazione della mostra antologica su **Zoran Music** (artista contemporaneo di origini goriziana) promossa dalla Provincia e dal Comune di Gorizia, prevista per l'autunno 2003. In campo editoriale, da segnalare il contributo per la realizzazione del terzo catalogo monografico **Dipinti e Vedute**, dedicato alle opere della collezione Coronini (al cui resaturato ha partecipato anche la Fondazione), la ristampa della seicentesca **Istoria della Contea di Gorizia** di Carlo Morelli de Schonfeld e gli altri progetti di prossima realizzazione, come il volume sulla Biblioteca Statale Isontina (che sarà inserito nella collana **Le Grandi Biblioteche d'Italia** della Nardini Editore) e quello sui **Giardini Storici dell'Isontina**, a cura della Federico Motta Editore. Nel quadro degli interventi tesi a favorire il recupero e la valorizzazione del patrimonio artistico, si segnalano: il completamento del restauro degli affreschi di **Palazzo Attems-Petzensstein**, sede dei Musei Provinciali e del ciclo pittorico di **Vito Timmel**, realizzato per la decorazione interna del teatro di Monfalcone e distrutto dai bombardamenti durante la seconda guerra mondiale; il restauro del trabaccolo Isola d'oro (imbarcazione d'epoca da trasporto) e del pulpito e dell'ambone nella Basilica di S. Eufemia a Grado. Sempre nel 2002, la Fondazione ha contribuito al recupero e alla riorganizzazione di molti archivi storici, fra i quali il **Fondo Antico provinciale**, quello della **Biblioteca del Seminario teologico e del Capitolo Metropolitano di Gorizia**. Sostenua anche la catalogazione e l'allestimento della biblioteca dello storico austriaco **Adam Wandruszka**, recentemente acquisita dall'Istituto per gli Incontri Culturali Mitteleuropei e comprendente circa 6.000 volumi relativi alla storia dell'Europa centrale.

Componenti del Consiglio di Amministrazione: Dino Galdino Candusso, Luigi Baresi, Carlo Bondi, Enzo Tirelli.

EMILIA ROMAGNA

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CARPI

Via Duomo 1, 41012 Carpi (Mo)
Tel. 059 688732; fax 059 681338
Sito Internet: www.fondazioneccarpi.it
E-mail: info@fondazioneccarpi.it
Presidente: Gian Fedele Ferrari
Segretario Generale: Mauro Federzoni
Patrimonio netto al 31.12.2002: 196.244.972 €
Totale delle spese nel settore artistico nel 2002: 1.259.947 €

La Fondazione è nata nel 1991 a seguito della trasformazione della Cassa di Risparmio di Carpi (fondata nel 1843), di cui mantiene le originarie finalità sociali. È attiva prevalentemente nel territorio dei comuni di Carpi, Novi di Modena e Soliera, attraverso l'erogazione di finanziamenti nei settori della ricerca scientifica; dell'istruzione e formazione, dell'arte, conservazione del patrimonio artistico, valorizzazione delle attività e dei beni culturali e ambientali, della sanità e dell'assistenza alle categorie sociali deboli. Nel 2002 le principali iniziative in campo artistico hanno riguardato due interventi di restauro. Il primo, presso **Palazzo Pio**, è finalizzato a trasformare lo storico edificio in un vero e proprio **Museo della Città**. Il progetto prevede interventi al primo e al secondo ordine di logge, per una superficie di 1700 mq, da adibire a Museo civico e Museo d'arte contemporanea. Sono stati inoltre avviati lavori di recupero pittorico e decorativo delle facciate del **Cortile d'onore**. Complessivamente, per questa operazione, la Fondazione ha stanziato una somma di € 400.000. Il secondo intervento di restauro ha interessato invece il **presbitero e l'abside della Cattedrale di S. M. Assunta di Carpi** (€ 400.000). I lavori hanno riguardato, in particolare, il consolidamento e il recupero delle superfici pittoriche e il consolidamento delle strutture murarie, delle serliane e dei finestroni, con l'installazione di nuovi serramenti con vetrate colorate. Significative anche le iniziative anche in

campo editoriale. Tra queste si segnala la pubblicazione del primo volume della collana dedicata a temi storico-culturali di carattere locale, con la raccolta degli scritti di don Natale Marri (€ 65.000). Da ricordare poi, per quanto riguarda l'organizzazione di attività culturali, il ciclo Le conferenze della Fondazione, il tradizionale Concerto di Natale e il contributo di € 12.000 per il corso di base di sciogliola carpigiana, finalizzato a tramandare e riscoprire questa antica arte e a creare nuovi sbocchi occupazionali.

Componenti del Consiglio di Amministrazione: Gian Fedele Ferrari, Pier Giuseppe Levoni, Elisetta Bellelli, Werther Cigarini, Giorgio Giaccon, Franco Mosconi, Edoardo Patriarca.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CESENA *

Corso Garibaldi 18, 47023 Cesena
Tel. 0547 358529; fax 0547 358524
Sito Internet: www.fondazioneccariscesena.it
E-mail: Fondazione@cariscesena.it
Presidente: Davide Trevisani
Segretario Generale: Paolo Pizzoccheri
Per informazioni: Patrizia Rossi
Patrimonio netto al 31.12.2002: n. c.
Totale delle spese nel settore artistico nel 2002: 965.623 €

Nel perseguimento dei propri obiettivi istituzionali nel settore arte e cultura, la Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena, oltre a continuare il rapporto di collaborazione con le Soprintendenze regionali a sostegno degli interventi di restauro e di catalogazione dei beni culturali del territorio, ha promosso nel 2002 numerosi interventi diretti alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio artistico e storico di Cesena e provincia. Grazie alla collaborazione fra Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena, Comune di Cesena e Soprintendenza ai beni librari della Regione Emilia-Romagna, è stato acquistato presso la casa d'aste Christie's, il prezioso corale Comune Sanctorum della famosa serie liturgica commissionata e poi donata al convento dell'Osservanza di Cesena dal Cardinale Bessarione. Il Corale è stato esposto nella mostra dedicata a **Malatesta Novello Magnifico Signore** promossa per celebrare il 550° anniversario della fondazione della Biblioteca Malatestiana. Per quel che riguarda le nuove acquisizioni, per la Galleria dei dipinti antichi della Cassa di Risparmio di Cesena è stato acquistato il dipinto **Cristo morto sorretto da Nicodemo e da Giuseppe d'Arimatea con due angeli dolenti** recentemente attribuito da Andrea G. De Marchi al pittore itinerante Filippo da Verona. La tela è stata inserita nella collezione d'arte della Cassa di Risparmio di Cesena, che comprende opere di Girolamo Marchesi da Cotignola, di Bartolomeo Ramenghi detto il Bagnacavallo e di Benedetto e Bartolomeo Coda. Per favorire il percorso di conoscenza e di studio dell'arte degli artisti cesenati del Novecento e valorizzare il ruolo che questi hanno saputo conquistare nel panorama artistico italiano e internazionale, la Fondazione ha, infine, promosso un'esposizione delle opere dello scultore cesenate Leonardo Lucchi, che ha illustrato il percorso di ricerca non solo espressiva ma anche di elaborazione tecnica dell'artista.

Consiglio di Amministrazione: Davide Trevisani, Giancarlo Daltri, Giuliano Galassi, Arturo Alberti, Paolo Fabbri, Leonardo Garaffoni, Tino Montalli, Guido Pedrelli, Mario Ricupiti.

FONDAZIONE BANCA DEL MONTE E CASSA DI RISPARMIO FAENZA

Corso Garibaldi 1, 48018 Faenza (Ra)
Tel. 0546 676110 - 676106; fax 0546 661707
Sito Internet: www.fondazionefontefenza.it
E-mail: FondazioneBancaMonteFaenza@bancadiromagna.it
Presidente: Pier Giorgio Bettoli
Segretario Generale: Mirella Cavina
Patrimonio netto al 31.12.2002: 14.519.967 €
Totale delle spese nel settore artistico nel 2002: 143.576 €

La Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio Faenza è la continuazione ideale e storica della Banca del Monte e Cassa di Risparmio Faenza, la cui istituzione fu promossa nella seconda metà del secolo XV dal Beato Bernardino da Feltre, frate minore di San Francesco. La Fondazione persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, indirizzando la propria attività in diversi settori: educazione, istruzione e formazione; salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa; arte e delle attività e dei beni culturali. Essa rivolge la sua attenzione prevalentemente ai comuni del comprensorio faentino anche se, in caso di iniziative ad alto contenuto sociale e/o di promozione dello sviluppo economico, può operare al di fuori del territorio locale, nonché all'estero. Tra le principali attività nel settore dell'arte nel 2002 si segnalano: il contributo a favore dell'**Associazione Faenza Lirica** a sostegno dell'attività musicale lirica della stagione 2002, incentrata sulle celebrazioni del bicentenario della morte del compositore faentino Giuseppe Sarti (€ 28.405); lo stanziamento a favore del **Comune di Faenza**, del **Teatro Masini** e dell'**Accademia Peruda** a sostegno della stagione teatrale 2001/2002 (€ 25.820); la somma erogata alla **Diocesi di Faenza-Modigliana** per la realizzazione della strada che conduce all'**Eremo di Gamogna** nel Comune di Marradi (€ 25.000). Un contributo di € 10.329 è stato, poi, finalizzato al progetto **Museo Carlo Zauli**, volto a conservare e divulgare l'opera di Carlo Zauli, ceramista faentino di fama mondiale, mentre una somma di € 7.365 è stata versata dalla Fondazione all'**Associazione Musicale «G. Fattorini»**, per l'organizzazione della stagione concertistica 2002 (incluso il Concerto di S. Cecilia). Anche l'**Associazione Italia Nostra** ha beneficiato di finanziamenti della Fondazione (€ 6.198 per il restauro dell'Apparato Scenico per il **Sepolcro di Romolo Liverani**). Da segnalare, inoltre, il contributo di € 5.000 per il **Museo Internazionale delle Ceramiche** a sostegno del progetto di apertura della sala espositiva delle botteghe artigiane. Altri ulteriori 21 interventi minori per complessivi € 35.459 hanno riguardato iniziative promosse da Comuni, Centri sociali ed Associazioni culturali locali.

Componenti del Consiglio di Amministrazione: Vittorio Leporesi, Gian Domenico Barbassi, Gianluca Giovannetti, Maurizio Merenda, Rinaldo Fontana, Pier Luigi Venturi

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI FANO

Via Montevicchio 114, 61032 Fano
Tel. 0721 802885; fax 0721 827726
Sito Internet: www.fondazioneccarifano.it
E-mail: info@fondazioneccarifano.it
Presidente: Valentino Valentini
Segretario Generale: Mario Luigi Severini
Patrimonio netto al 31.12.2002: 144.659.540 €
Totale delle spese nel settore artistico nel 2002: n. c.

La Fondazione ha origine dalla Cassa di Risparmio di Fano, fondata nel 1843; persegue obiettivi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, operando preminentemente nei settori dell'arte, attività e beni culturali, salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa, educazione, istruzione e formazione, volontariato, filantropia e beneficenza, assistenza agli anziani, protezione e qualità ambientale, ricerca scientifica e tecnologica. La sua attività è rivolta in particolare a realizzare progetti a favore della collettività locale, anche in sinergia con soggetti esterni, pubblici e privati, o a sostenere le iniziative di associazioni, enti, organismi, comitati senza fini di lucro. Nel 2002 la Fondazione Cassa di Risparmio di Fano ha avviato il pro-

getto per l'allestimento della mostra **Da Galeotto I a Sigismondo Pandolfo**, sulla Signoria dei Malatesta. Nell'iniziativa, prevista per il 2004 o 2005, saranno coinvolte anche la Regione Marche, la Provincia di Pesaro e Urbino, il Comune di Fano e la Camera di Commercio di Pesaro e Urbino, oltre alla Soprintendenza per i Beni Culturali delle Marche. Nel corso del 2003 saranno completati altri progetti relativi al recupero e alla valorizzazione di beni e attività culturali. Tra questi, si segnala l'allestimento del **museo interattivo della scienza** presso Villa del Bali a Saltara, il restauro del **Teatro comunale «La Concordia»** a S. Costanzo, il consolidamento della Torre Civica a Piagge e il restauro dell'**organo della chiesa di S. Maria Assunta** di Senigallia. Da segnalare, nell'ambito dell'organizzazione di eventi, il sostegno della Fondazione alla realizzazione della manifestazione folcloristico-popolare del **Carnevale dell'Adriatico**. In campo editoriale, infine, la Fondazione promuove e finanzia la pubblicazione di opuscoli destinati alle chiese storiche del territorio al fine di far conoscere ai visitatori e turisti gli aspetti storico-monumentali degli edifici sacri.

Componenti del Consiglio di Amministrazione: Valentino Valentini, Paolo Luzi, Giorgio Gragnola, Stefano Marchegiani, Corrado Piccinetti.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMI DI FORLÌ *

Corso della Repubblica 14, 47100 Forlì
Tel. 0543 711486 - 711223-711402; fax 0543 711459
Sito Internet: www.fondazioneclarforli.it
E-mail: fondazione@cariforli.it
Presidente: Piergiuseppe Dolcini
Segretario Generale: Ettore Torriani
Per informazioni: Maria Carla Brumat
Patrimonio netto al 31.12.2002: 233.627.843 €
Totale delle spese nel settore artistico nel 2002: 1.445.060 €

La Fondazione, di origine associativa, rappresenta la continuazione ideale e storica della Cassa dei Risparmi di Forlì. Essa persegue fini di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio del comune di Forlì. Nel 2002 la Fondazione si è impegnata attivamente per la tutela del patrimonio artistico e per la valorizzazione delle attività culturali. Complessivamente, per il settore artistico, sono stati stanziati 1.445.060: in tale somma sono compresi anche gli interventi a favore di attività di organizzazione e supporto a progetti e manifestazione di vario genere, dalla promozione della lettura al teatro, alla musica. La Fondazione ha avviato i lavori per l'allestimento della mostra **Marco Palmezzano e il suo tempo**, la cui direzione artistica è stata affidata ad Antonio Paolucci. L'esposizione, programmata per il 2004, si aprirà in parallelo con l'inaugurazione della nuova sede museale cittadina, individuata nel complesso dell'**ex convento San Domenico**, per il quale la Fondazione ha contribuito al restauro e alla progettazione e allestito degli spazi espositivi. Si tratta di una vasta area, nel cuore di Forlì, che sarà destinata a ospitare, secondo il progetto messo a punto dall'architetto parigino Jean M. Wilmotte, la **Pinacoteca**, il **Museo archeologico**, il **Museo delle ceramiche**, una parte del **Fondo Piancastelli** (la quadretera e il monetiere) e la **Collezione d'arte moderna e contemporanea Verzocchi**. Nel 2002 la Fondazione ha rinnovato il suo impegno a sostegno della valorizzazione del Fondo Carlo Piancastelli (a cui sarà dedicato un volume di prossima pubblicazione) e in favore dell'attività istituzionale del **Museo Ornitologico «Ferrante Foschi»**. Tra gli interventi di restauro di maggiore entità, sono da segnalare quello relativo alla Cappella Ferri, nell'Abbazia di San Mercuriale (la Pala, la Lunetta e la cornice monumentale del Palmezzano); il finanziamento per il progetto esecutivo di restauro di **Palazzo Pretorio** a Terra del Sole; il restauro conservativo della **Biblioteca comunale di Rocca San Casciano**. Numerosi, infine, gli interventi a sostegno di mostre di arte contemporanea: «Rocche e scultori contemporanei» (ospitata tra l'estate e l'autunno nelle Rocche di Castrocaro, Forlimpopoli, Imola, Riolo Terme e Bertinoro, con opere di Alex Pinna, Antonio Violetta, Giuseppe Maraniello, Gloria Argelès, Luigi Mainolfi). Le personali di Francesco Menzocchi e Giulio Ruffini e la mostra «Sport Arte-Mito e Gesto nell'arte e nello sport, dal 1900 al 1950».

Componenti del Consiglio di Amministrazione: Piergiuseppe Dolcini, Valdimiro Panzavolta, Neo Bertaccini, Dino Cappelli, Bruno Carioli, Ettore Casadei, Giorgio Maltoni, Gabriella Poma, Alberto Zambianchi.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI MIRANDOLA *

Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola
Piazza Matteotti 2, 41037 Mirandola (Mo)
Tel. 0535 27954; fax 0535 98781
E-mail: fondazionecrmir@tiscalinet.it
Presidente: Edmondo Trionfini
Segretario Generale: Pietro Pranzo
Patrimonio netto al 31.12.2002: 68.599.738,74 €
Totale delle spese nel settore artistico nel 2002: 644.000 €

La salvaguardia, il recupero e la valorizzazione del patrimonio artistico ambientale del territorio figurano al primo posto tra i settori di attività della Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola. Nell'anno 2002, il principale intervento nel settore dell'arte è stato il contributo di circa € 300.000 a sostegno del restauro-recupero del **Castello del Pico sito a Mirandola**, risalente al 1400. L'importo fa parte di un'erogazione pluriennale complessiva di oltre € 1.290.000, avviata nel 2000 e destinata a concludersi nel 2003. Altri significativi contributi sono stati destinati al restauro della Chiesa parrocchiale di Concordia sulla Secchia (€ 60.000), del Santuario degli Obici in Finale Emilia (€ 50.000), nonché di edifici e chiese appartenenti alle parrocchie di Mirandola e Finale Emilia (per complessivi € 100.000 circa). La Fondazione ha stanziato una somma di € 30.000 per l'organizzazione - in collaborazione col Centro Internazionale di Cultura Giovanni Pico della Mirandola - del convegno internazionale di studi sul rapporto tra Pico della Mirandola e Leonardo da Vinci. L'incontro, al quale parteciperanno docenti universitari italiani e stranieri, sarà coordinato da Carlo Pedretti, professore all'University of California di Los Angeles.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI MODENA *

Via Emilia Centro 283, 41100 Modena
Tel. 059 239888; fax 059 238966
Sito Internet: www.fondazione-crmo.it
E-mail: info@fondazione-crmo.it
Presidente: Gianfranco Baldini
Segretario Generale: Maria Concetta Pezzuoli
Per informazioni: Maria Concetta Pezzuoli
Patrimonio netto al 31.12.2002: 346.407.853 €
Totale delle spese nel settore artistico nel 2002: 6.561.255 €

La Fondazione, costituita nel 1991, opera prevalentemente nell'ambito dei settori della promozione della ricerca scientifica; della conservazione, recupero e valorizzazione del patrimonio artistico, storico e ambientale; della formazione giovanile e della tutela delle categorie sociali più deboli. Nel 2002 l'impegno della Fondazione in ambito artistico si è concretizzato nel restauro dell'ala nord-orientale del **Palazzo Ducale** di Modena, corrispondente al piano nobile, che nel 700 ospitava la Galleria dei Disegni e delle Monete, le collezioni più rare e preziose dei duchi d'Este. Sono state così restituite al loro antico splendore le ottocentesche stanze volute dal Duca Francesco IV, con soffitti dipinti da artisti di origine modenese. Grazie a una convenzione stipulata tra la Fondazione, il Comune di Modena, il Capitolo metropolitano e la Soprintendenza per i Beni ar-

chitettonici e il Paesaggio dell'Emilia, sul complesso monumentale del Duomo e della Torre Ghirlandina è stato attivato un **sistema di monitoraggio** continuo che, attraverso sensori e altre sofisticate apparecchiature, consente un controllo costante delle condizioni dei due monumenti più importanti della città. A Frassinoro, nell'alto Appennino modenese, la Fondazione ha ultimato il **restauro dell'abbazia benedettina** risalente alla metà del '400. Per quanto riguarda le iniziative espositive, è da segnalare il successo di pubblico (quasi 20.000 presenze) ottenuto dalla mostra **Alberto Giacometti e Max Ernst. Surrealismo e oltre nella Collezione Guggenheim**, promossa dalla Fondazione in collaborazione con la Collezione Peggy Guggenheim di Venezia. L'inedito percorso di confronto tra i due artisti, Giacometti e Ernst, visti attraverso le vicende del sodalizio con la loro mecenate, ha riunito per la prima volta le opere della Collezione della Fondazione Solomon Guggenheim di New York con i lavori di altri esponenti del movimento surrealista. In collaborazione con il Comune di Modena e con il patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività culturali, la Fondazione ha poi organizzato la mostra **Transit. Giovani artisti tra Linz e Modena**, con opere di sedici giovani autori austriaci. La produzione editoriale della Fondazione si è arricchita con il quarto volume della collana «Monumenti modenesi», dal titolo **La Chiesa di Sant'Agostino a Modena. Pantheon Atestinum**. Il volume presenta un'analisi approfondita degli apparati decorativi che costituiscono la parte stabile dell'impianto scenografico allestito nel 1662 in occasione dei solenni funerali del Duca Alfonso IV d'Este.

Componenti del Consiglio di Amministrazione: Giorgio Boni, Ermanno Galli, Massimo Giusti, Gianfranco Levoni, Manlio Pedrazzoli, Onelio Grandini.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO E BANCA DEL MONTE DI LUGO *

Piazza Baracca 24, 48022 Lugo
Tel. 0545 399837; fax 0545 39900
Presidente: Atos Billi
Direttore: Giuseppe Xella
Patrimonio netto al 31.12.2002: 31.708.750,26 €
Totale delle spese nel settore artistico nel 2002: 755.073 €

Nel 2002 la Fondazione ha riconfermato il suo impegno nella conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale della zona. Essa ha dedicato € 755 mila, corrispondenti al 47,15% delle sue risorse, al settore artistico. I contributi maggiori sono stati finalizzati al sostegno della **Fondazione Teatro Rossini**, di cui la Fondazione è socio fondatore; al recupero del complesso immobiliare **Cacciaguerra-Ortolani**, costituito da una villa di campagna e da un ampio fabbricato originariamente destinato alle settecentesche scuderie; al completamento del restauro dell'**Oratorio di Croce Coperta** in Lugo, piccolo complesso devozionale risalente al XIV° secolo, decorato al suo interno da pregevoli affreschi di soggetto sacro. Un altro intervento di rilievo ha riguardato il recupero del settecentesco **Palazzo Marini** di Alfonsine, finalizzato a trasformare l'edificio in sede di attività culturali. È stata inoltre avviata - e proseguirà nei prossimi anni - la realizzazione di un **archivio delle immagini e delle fonti orali della Bassa Romagna**: il progetto consiste nella raccolta di testimonianze orali e di documenti fotografici risalenti ai primi decenni del secolo scorso. Da segnalare, infine, i contributi destinati dalla Fondazione a molteplici iniziative editoriali. *Componenti del Consiglio di Amministrazione:* Atos Billi, Antonio Patuelli, Gian Lazzaro Bosi, Alberto Bucchi, Franco Cavalieri D'oro, Giancarlo Ciani, Giovan Battista Graziani, Domenico Randi, Mario Randi.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PARMA E MONTE DI CREDITO SU PEGNO DI BUSSETO *

Strada al Ponte Caprazucca 4, 43100 Parma
Tel. 0521 532111; fax 0521 289761
Sito Internet: www.fondazionecrp.it
E-mail: fondcrp@fondazionecrp.it
Presidente: Luciano Silingardi
Segretario Generale: Giorgio Delsante
Patrimonio netto al 31.12.2002: 489 milioni €
Totale delle spese nel settore artistico nel 2002: 4.307.000 €

Nel suo primo decennio di attività, da poco concluso, la Fondazione Cariparma si è principalmente impegnata nei settori dell'assistenza alle categorie sociali più deboli, dell'istruzione, della conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale. La Fondazione, in particolare, collabora con le istituzioni e le associazioni che si impegnano nell'intervento a sostegno di attività culturali e servizi sociali in favore della comunità parmense, sia in situazioni di emergenza che in progetti di lungo periodo, finalizzati alla creazione di strutture a carattere permanente. Nel 2002 i finanziamenti finalizzati al settore dell'arte e della tutela del patrimonio artistico e culturale hanno rappresentato circa il 45% delle risorse erogate nell'anno, per un totale di € 4.307.000. Fra gli interventi più significativi si segnalano: il restauro della **Chiesa rinascimentale di San Vitale in Parma**, il recupero della **Chiesa di S. Giorgio in Fidenza**, il restauro conservativo della facciata della **Chiesa di S. Giovanni Evangelista** in Parma e la realizzazione del Museo Diocesano presso la Curia Vescovile di Parma. La Fondazione ha, inoltre, contribuito all'organizzazione delle celebrazioni e della mostra **Parmigianino e il Manierismo Europeo** e all'allestimento dell'esposizione dedicata a **Jean Fautrier e l'Informale in Europa**, per il Verdi Festival 2002. Nel documento programmatico per l'anno 2003, la Fondazione Cariparma ha stanziato per attività riguardanti la cultura, la musica e la conservazione dei beni artistici e religiosi € 2.900.000.

Consiglio di Amministrazione: Luciano Silingardi (Presidente), Giorgio Contestabili (Vice Presidente), Carlo Gabbi, Marcella Saccani, Umberto Squarcia (Consiglieri).

FONDAZIONE MONTE DI PARMA *

Piazzale J. Sanvitale 1, 43100 Parma
Tel. 0521 234166, fax 0521 209507
Sito Internet: www.fondazionemonteparma.it
E-mail: info@fondazionemonteparma.it
Per informazioni: Antonio Casalini
Patrimonio netto al 31.12.2002: 117.622.063 €
Totale delle spese nel settore artistico nel 2002: 1.889.000 €

La Fondazione Monte di Parma è la continuazione ideale dell'antico Monte di Pietà, fondato a Parma nel 1488 dal Beato Bernardino da Feltre. Tra i settori d'attività principali vi sono: la **ricerca**, l'**istruzione** e la formazione; l'**arte**; la **conservazione del patrimonio artistico**; la **valorizzazione** delle attività e dei beni culturali e ambientali; la sanità; l'**assistenza** alle categorie sociali deboli. La Fondazione, in collaborazione con il Comune di Parma, ha finanziato i lavori di ristrutturazione e restauro del **Museo Glauco Lombardi** inaugurato nel 1999. Un altro intervento è andato, invece, a sostegno del **Museo Amedeo Bocchi**, allestito nelle antiche sale di Palazzo Sanvitale, in seguito alla donazione di 133 opere da parte delle eredi dell'artista, di origine parmense, considerato una delle personalità di riferimento nel panorama della pittura italiana del Novecento. Nel 2001, la Fondazione ha arricchito l'esposizione permanente con altre cinque **sculture**. Ha inoltre avviato, in collaborazione con la locale Soprintendenza ai Beni Storici ed Artistici, una serie di **attività didattiche** e organizzato, in occasione del 25° anniversario della scomparsa dell'artista, la **mostra «Amedeo Bocchi, tesori svelati»**. Nel giugno 2002, la nipote dell'artista Emilia Bocchi ha donato alla Fondazione Monte di Parma una collezione di 124 disegni di Amedeo Bocchi, mentre sono terminati i lavori di ristrutturazione e allestimento che, a breve, porteranno all'ampliamento definitivo del Museo con l'inaugurazione di ulteriori due sale. Un'altra iniziativa riguarda la costituzione della **Fondazione Museo Guatelli**, un'originale

museo della civiltà contadina creato da Ettore Guatelli. La Fondazione ha finanziato, congiuntamente a Banca Monte Parma, il quinto convegno internazionale Medioevo: immagini ed ideologie, incentrato sull'uso e sul significato delle immagini dalla caduta dell'Impero romano agli inizi del Rinascimento. La Fondazione ha, inoltre, deliberato il finanziamento del **sito Internet del Centro Studi Medievali** (che verrà inserito nel portale della Fondazione stessa) e la pubblicazione degli atti del convegno. Da segnalare, infine, tra le mostre co-organizzate con il Comune di Parma, la mostra fotografica Salgado, Parma; la mostra Marca-Relli, l'amico americano, sintonie e dissonanze con Afro e Burri; la mostra antologica Il colorato volo del Colibrì, personale di Bruno Bricoli. *Componenti del Consiglio di Amministrazione:* Mauro Bussoni, Paolo Cavalieri, Giuseppe Costella, Francesco Manfredi, Giancarlo Menta.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO REGGIO EMILIA PIETRO MANODORI *

Via Toschi 9, 42100 Reggio Emilia
Tel. 0522 430541; fax 0522 453206
Sito Internet: www.fondazionemanodori.it
E-mail: info@fondazionemanodori.it
Presidente: Mauro Bigi
Segretario Generale: Flaminio Bertolini
Per informazioni: Paola Zappettini
Patrimonio netto al 31.12.2002: n. c.
Totale delle delibere assunte nel settore artistico nel 2002: 2.686.250 €

La Fondazione Cassa di Risparmio Pietro Manodori è principalmente impegnata in iniziative volte alla conservazione del patrimonio artistico e alla valorizzazione delle attività e dei beni culturali e ambientali. Dal 1991 ad oggi la Fondazione ha investito in questa direzione € 11 milioni. Nel 2002 si è concluso il progetto, avviato nel '99, relativo alla **riscoperta e alla valorizzazione del pittore bolognese Alessandro Tiarini** (1577-1668) e degli artisti che hanno operato nella città emiliana a cavallo fra il Seicento e il Settecento. Ultimati i lavori di restauro sui due grandi teleri del Tiarini conservati presso la chiesa di San Giovanni Evangelista, la Fondazione si è impegnata in un'attività di carattere prevalentemente editoriale ed espositivo. Essa ha, infatti, curato la pubblicazione di due volumi monografici sulle opere del Tiarini e l'allestimento della **mostra dedicata alla pittura emiliana del Seicento** (24 marzo - 16 giugno 2002, Palazzo Magnani e chiostri di San Domenico), una raccolta di opere di **Annibale e Ludovico Carracci, Palma il Giovane, Leonello Spada, Guercino e Luca Ferrari**. Nel 2002 sono stati inoltre avviati i lavori di restauro della **Cattedrale di Reggio Emilia**, della **Chiesa della Beata Vergine della Natività a Scandiano** (la città dei Boardo e di Lazzaro Spallanzani) e della **Rotonda di San Simone e Taddeo** nella Chiesa di San Girolamo e Vitale Martire, progettata dall'architetto e scenografo Gaspare Vigarani. Il complesso seicentesco rappresentato dalla **Rotonda**, dalla **Scala Santa**, dall'**Oratorio di San Vitale** e dalla **cripta**, con la riproduzione del Santo Sepolcro, è considerato uno dei gioielli del patrimonio artistico reggiano. Decine di altri interventi di restauro del patrimonio artistico sono proseguiti in tutta la provincia, associati sempre ad iniziative finalizzate all'fruibilità ed alla valorizzazione del patrimonio culturale reggiano. Molti, infine, gli interventi a sostegno di istituzioni culturali locali che da tempo si avvalgono di contributi della Fondazione Manodori: fra queste l'**Aterballetto, Palazzo Magnani** (il più prestigioso centro espositivo reggiano) e la **Fondazione dei Teatri di Reggio Emilia**. Quest'ultima, grazie al contributo della Fondazione Manodori, ha realizzato un cd che permette ai giovani, stimolati da un gioco di ricerca, di scoprire i segreti della macchina teatrale e simulare l'allestimento di uno spettacolo.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA *

Piazza Garibaldi 6, 48100 Ravenna
Tel. 0544 215748; fax 0544 211567
Sito Internet: www.carira.it/fondazione
E-mail: fondazione.crra@carira.it
Presidente: Lanfranco Gualtieri
Segretario Generale: Mario Bacigalupo
Per informazioni: Claudio Righini (Vice Segretario Generale)
Patrimonio netto al 31.12.2002: 135.012.625 €
Totale delle spese nel settore artistico nel 2002: 1.231.111 €

La Fondazione è la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Ravenna, di cui mantiene le finalità di assistenza, beneficenza e tutela delle categorie sociali più deboli. Essa impegna, inoltre, gran parte delle sue risorse finanziarie nel settore artistico. Nel 2002, alla presenza del Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, è stata inaugurata la **«Domus dei Tappeti di Pietra»**, alla cui gestione sovrintende la **Fondazione Parco Archeologico di Classe RavennAntica**. Per il progetto della Domus, uno dei più importanti complessi archeologici italiani portati alla luce negli ultimi decenni, la Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna ha dedicato cospicue risorse finanziarie (complessivamente € 441.570). In particolare, nel 2002, essa ha erogato alla Fondazione RavennAntica € 155.000 per il completamento della struttura museale e € 75.000 per l'attività istituzionale ordinaria. La Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna ha poi contribuito, d'intesa con il **Comune di Imola**, al restauro della galleria e dei portici della piazza principale della città, con un impegno - confermato anche per il 2003 - di € 51.000. Nel 2002 sono stati inoltre erogati € 258.000 in favore del **Museo d'Arte della Città** per l'allestimento della mostra **Da Renoir a De Staël... Roberto Longhi e il Moderno**. Un'attenzione particolare è stata rivolta al recupero del patrimonio artistico e religioso, nell'ambito del quale si segnalano: il contributo di € 51.600 per la seconda tranche dei lavori di restauro dell'**ex Chiesa di San Domenico**, l'erogazione di € 75.000 per il restauro del complesso parrocchiale della **Chiesa di S. Adalberto in Sant'Alberto** e lo stanziamento di € 38.700 per la ristrutturazione della **Chiesa di San Rocco**. Significativi anche gli interventi a sostegno di istituzioni culturali locali. La Fondazione ha confermato, anche per il 2002, il sostegno alle Associazioni che operano in campo musicale: in particolare, ha contribuito alla realizzazione della manifestazione **Ravenna Festival** e alla promozione della cultura musicale nelle scuole in collaborazione con l'**Associazione Musicale Angelo Mariani e con l'Accademia Bizantina**. *Componenti del Consiglio di Amministrazione:* Vice Presidente: Romano Argnani *Consiglieri:* Gianni Ghirardini, Gianluigi Callegari, Gaetano Leogrando, Giovanni Mazzotti, Ugo Mongardi Fantaguzzi, Antonio Rambelli, Guido Sansoni, Carlo Simboli *Revisori:* Benito Venturi, Luciano Contessi, Angelo Zagaglia.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI RIMINI *

Corso d'Augusto 62, 47900 Rimini
Tel. 0541 29192; fax 0541 28660
Sito Internet: www.fondcarim.it
E-mail: fondcarim@iol.it
Presidente: Luciano Chicchi
Direttore: Renato Moretti
Per informazioni: Simona Coltelli
Patrimonio netto al 31.12.2002: 125.724.740 €
Totale delle spese nel settore artistico nel 2002: 1.187.979 €

La Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, fin dalla sua costituzione, si è impegnata in progetti volti alla promozione della crescita culturale e la valorizzazione del patrimonio sto-

Le Fondazioni di origine bancaria / Emilia Romagna, Toscana, Abruzzo, Umbria

rico-artistico della provincia di Rimini. In questa direzione ha varato una serie di iniziative, sia annuali che pluriennali, realizzate autonomamente o in sinergia con istituzioni locali pubbliche e private. Nel 2002 sono stati completati **lavori di recupero e valorizzazione di edifici storici e monumenti religiosi**. Degno di nota, a tal proposito, l'intervento di restauro di Castel Sismondo, quattrocentesca rocca malatestiana di Rimini, al cui interno è stata allestita la mostra «Paolo Veneziano e il Trecento adriatico». La Fondazione ha, inoltre, sottoscritto con il Comune di Santarcangelo di Romagna una convenzione per il finanziamento del progetto di recupero dell'Ex Monte di Pietà che, a restauro ultimato, sarà adibito a sede di attività istituzionali e culturali. Nel 2002 è stato poi inaugurato il sito archeologico di Palazzo Massani, sede della Prefettura di Rimini. La copertura dello scavo, finanziata dalla Fondazione, ha messo in luce resti e reperti di epoca romana. La Fondazione ha, infine, finanziato, i lavori di restauro dei Propilei settecenteschi dell'oratorio di San Girolamo a Rimini, della Cappella del Beato Simone Balacchi nella Collegiata di Santarcangelo e delle mura romane e medievali nella parte nord-ovest di Rimini. Nel 2002, il patrimonio della Fondazione si è arricchito con l'acquisizione di un'opera d'arte del Trecento riminese: un «Volto di Cristo», frammento di una croce del XIV secolo attribuita a Giuliano da Rimini. In **campo editoriale**, la Fondazione ha portato a termine due progetti: la realizzazione di un video sulla storia della signoria malatestiana e delle sue dimore tra Romagna e Marche e la pubblicazione di un volume con nuovi studi su Giotto e le influenze della sua pittura a Rimini nel primo Trecento, curato da Alessandro Volpe. Tra le iniziative promosse direttamente dalla Fondazione, va segnalato il **convegno internazionale di studi** svoltosi a Castel Sismondo sul tema «Sigismondo Pandolfo e l'arte militare nel Rinascimento» e il **ciclo di conferenze** dedicato all'approfondimento di aspetti storici, culturali e artistici della signoria e dell'epoca malatestiana. La Fondazione ha concorso anche a **sostenere eventi e progetti promossi da soggetti pubblici e privati locali**. *Consiglio di Amministrazione:* Alfredo Aureli (Vice Presidente), Dino Palloni, Massimo Pasquinelli, Giovanni Protti, Massimo Sorrentino, Bruno Vernocchi.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI VIGNOLA *

Castello Boncompagni Ludovisi
Piazza dei Contrari 4, 41058 Vignola (Mo) e Viale Mazzini 5/3, 41058 Vignola (Mo)
Tel. 059 765979; fax 059 765951
Sito Internet: www.fondazionecrv.it
E-mail: fondazionecrv@fondazionecrv.it
Presidente: Giorgio Cariani
Per informazioni: Giorgio Malavasi
Patrimonio netto al 31.12.2002: da 50.000.001 a 150.000.000 €
Totale delle spese nel settore artistico nel 2002: da 500.001 a 1.500.000 €

La **Rocca e Palazzo Contrari Boncompagni** hanno ospitato i principali eventi artistico-culturali svoltisi a Vignola nel 2002. La Rocca, di proprietà della Fondazione, nota anche come Castello Boncompagni Ludovisi, è visitata ogni anno da migliaia di persone; nelle sue sale dei Contrari e dei Grassoni si tengono importanti iniziative di carattere congressuale ed espositivo. Al fine di conservare e incrementare le potenzialità del maniero, sono stati pianificati interventi pluriennali di restauro e di manutenzione, come quelli già realizzati per il recupero delle mura di cinta. Le indagini storico-archivistiche, condotte dal Centro di Documentazione, unitamente ai rilievi tecnici del monumento, sono alla base del progetto pluriennale **Rocca museo di se stessa**, finalizzato a valorizzare i percorsi di visita al Castello che, successivamente, saranno ampliati e trasformati con l'ausilio di audioguide, pubblicazioni e altri supporti audiovisivi e multimediali. Il Palazzo Contrari Boncompagni è stato invece riaperto al pubblico in occasione della mostra internazionale **Jacopo Barozzi da Vignola. La vita e le opere**, che ha permesso di riscoprire la città natale di uno dei maggiori protagonisti del tardo Rinascimento italiano. L'esposizione, realizzata sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e del Presidente della Commissione Europea, ha riscosso un buon successo di pubblico e di critica. *Vice Presidente del Consiglio e del Comitato di Gestione:* Paolo Roli - *Componenti il Comitato di gestione:* Liliana Albertini, Valentino Borgatti, Riccardo Ferretti - *Componenti il Consiglio:* Beatrice Bertolla, Massimo Bione, Dolver Bortolini, Gabriele Burzacchini, Giovanna Gavioli, Laura Gavioli, Angelo Gianni, Mario Girolami, Alberto Montorsi, Uliano Morandi, Giuliano Muzzioli, Giovanni Zanasi - *Presidente del Collegio sindacale:* Stefano Selmi - *Sindaci:* Antonio Cherchi, Antonino Muffoletto.

TOSCANA

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE *

Via Bufalini 6, 50122 Firenze
Tel. 055 2612214; fax 055 2612756
Sito Internet: www.entecarifirenze.it
E-mail: info@entecarifirenze.it
Presidente: Alberto Carmi
Direttore: Antonio Ghredovich
Patrimonio netto al 31.12.2002: 1.178.581.876 €
Totale delle spese nel settore artistico nel 2002: 15.494.017 €

L'Ente ha origine dalla Cassa di Risparmio di Firenze, costituita da cento cittadini nel 1829 con lo scopo di favorire il risparmio e la previdenza delle classi meno agiate, prevenendo la destinazione dei profitti esclusivamente a fini di utilità sociale. In continuità con gli ideali originari, l'Ente promuove la crescita civile e lo sviluppo della città di Firenze e dei territori di riferimento, operando nei settori dell'arte e della cultura, della ricerca scientifica, dell'innovazione tecnologica, della solidarietà e dell'assistenza (sia con progetti autonomi sia con iniziative di sostegno a terzi). L'Ente ha istituito, inoltre, tre fondazioni operative attraverso le quali interviene indirettamente per la conservazione del patrimonio ambientale e storico, per la promozione del territorio e per lo sviluppo degli studi finanziari: Fondazione Parchi Monumentali Bardini e Peyron, Fondazione Progettare per Firenze e Fondazione Cesifin Alberto Predieri. Nel settore dell'Arte e della Cultura sono stati finanziati, nel 2002, 128 progetti, per un totale di € 6.194.892. Tra questi interventi, quelli dedicati alle manifestazioni culturali hanno svolto un ruolo di primo piano: 85 progetti per un valore di oltre 5 milioni di euro. Tra gli eventi più significativi, si segnala l'esposizione «**L'ombra del genio. Michelangelo e l'arte a Firenze dal 1537 al 1631**», svoltasi nella primavera-estate 2002 presso Palazzo Strozzi. La mostra, promossa in sinergia con il **Detroit Institute of Art e l'Art Institute of Chicago**, ha ottenuto un grande successo di pubblico (oltre 80.000 visitatori a Firenze) ed è stata successivamente allestita a Chicago e Detroit. L'impegno complessivo deliberato dalla Fondazione per questo progetto biennale è stato di € 1.342.000 (in particolare, nel 2002 gli stanziamenti per tale iniziativa hanno superato il milione di €). Un'altra mostra di estremo interesse, inaugurata nel marzo 2002, è stata quella dedicata alla lingua italiana, in collaborazione con la **Società Dante Alighieri**, dal titolo «Dove il Si suona» (€ 607.679). L'Ente è attivo anche nella promozione dell'attività musicale e teatrale. Nel settore della Conservazione del Patrimonio Culturale e Ambientale, sono stati deliberati 122 progetti, per un valore di € 9.299.124. La maggior parte degli interventi ha riguardato progetti di restauro (€ 2.643.406) o di realizzazione e recupero di strutture stabili (€ 2.387.913). Tra i più significativi, si segnalano il progetto per il recupero degli ambienti sotterranei del **Museo Horne** (€ 643.000) e l'impegno in favore dell'**Opera Museo Stibbert**, finalizzato al restauro della Limonaia del Poggi e al riallesti-

mento delle Sale Giapponesi all'interno del Museo (€ 775.000). Una somma di € 300.000 è stata, infine, versata all'**Università Internazionale dell'Arte**, a sostegno dell'attività didattica ed editoriale, oltre che degli interventi di restauro e manutenzione. *Vice Presidente:* Edoardo Speranza. *Consiglieri:* Paolo Blasi, Ginolo Ginori Conti, Michele Gremigni, Paolo Grossi, Massimo Livi Bacci, Antonio Marotti. *Collegio dei Revisori:* Mario Alberto Galeotti Fiori (Presidente), Aldo Bompani, Francesco Tanini.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMI DI LIVORNO *

Piazza Grande 21, 57123 Livorno
Tel. 0586 826111-112; fax 0586 230360
Sito Internet: www.fondazioneclariliv.it
E-mail: info@fondazioneclariliv.it
Presidente: Luciano Barsotti
Segretario Generale: Luciano Nardi
Per informazioni: Patrizia Giacomelli
Patrimonio netto al 31.12.2002: 107.727.924 €
Totale delle spese nel settore artistico nel 2002: 902.160 €

La Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno è stata istituita nel 1992 ai fini di sostenere le attività sociali del territorio di appartenenza nei settori della ricerca scientifica, dell'istruzione, dell'arte e conservazione e valorizzazione dei beni e delle attività culturali, della sanità, della beneficenza e dell'assistenza alle categorie sociali deboli. Dal 1994, anno in cui il Museo Civico «Giovanni Fattori» di Livorno è stato trasferito a Villa Mimbelli, la Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno si è impegnata a sostenere l'attività espositiva ed editoriale collegata alla nuova sede, presso la quale sono state allestite mostre dedicate agli artisti italiani ed europei al centro del dibattito dei movimenti estetici del secondo Ottocento e del primo Novecento. Nell'anno 2002, in particolare, la Fondazione ha stanziato circa € 132.000 per iniziative espositive ed editoriali. Tra le più significative, si segnalano: la mostra e il catalogo «**Elin Danielson Gambogi. Una donna nella pittura**», dedicata all'artista finlandese moglie di Raffaello Gambogi, uno dei più noti pittori livornesi di fine Ottocento; la mostra e il catalogo «**Pittura dei Campi. Egisto Ferroni e il naturalismo europeo**», incentrata sulla produzione artistica di uno dei maggiori esponenti - insieme a Signorini, Tommasi, Novellini, Corcos - del naturalismo europeo; la mostra e il catalogo «**Dal segno alla macchia. I disegni di Giovanni Fattori nelle collezioni civiche di Livorno**»; la mostra e il catalogo «**Ferdinando Chevrier. Vivere l'immaginario**», tesa alla valorizzazione delle opere di uno dei principali protagonisti delle vicende artistiche e culturali della città di Livorno nel secondo dopoguerra e, infine, l'allestimento espositivo del Museo di Arte Sacra nei locali della Chiesa S. S. Annunziata di Livorno. La Fondazione ha inoltre sostenuto l'attività espositiva ed editoriale di vari Comuni della provincia di Livorno, tra i quali il Comune di Rosignano Marittimo, in occasione dell'allestimento della Mostra «**I Macchiaioli, opere e protagonisti di una rivoluzione artistica 1861-1869**», tenutasi nell'estate 2002 presso le sale del Castello Pasquini di Castiglioncello. Nel 2002, la collezione di opere d'arte della Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno si è arricchita grazie alla donazione da parte di Ettore Benvenuti (figlio del pittore labronico Benvenuto Benvenuti) di 80 disegni di Vittore Grubicy, 3 disegni di Romolo Romani e 10 matrici di acquaforti di Benvenuto Benvenuti. Parte dei disegni di Vittore Grubicy sono stati esposti in occasione delle celebrazioni per i primi 10 anni di attività della Fondazione. Ai fini di incrementare e valorizzare la propria collezione di opere d'arte, la Fondazione ha infine acquisito 5 dipinti di Benvenuto Benvenuti, 2 opere di Plinio Nomellini, un dipinto di Renato Natali e ha commissionato al Maestro Antonio Manzi la realizzazione di una scultura in bronzo commemorativa dedicata a Benvenuto Benvenuti. *Consiglio di Amministrazione:* Luciano Barsotti (Presidente), Carlo Venturini (Vice Presidente), Aliberto Bastiani, Carlo Borghi, Francesco Donato Busnelli, Antonio D'Alesio, Amerigo Danti, Vinicio Ferracci, Sergio Galli, Giorgio Kutufà, Giosuè Sironi.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI LUCCA

Piazza S. Giusto 10, 55100 Lucca
Tel. 0583 457210; fax 0583 457218
E-mail: responsabile.segreteria@carilucca.it
Presidente: Gian Carlo Giurlani
Direttore Generale: Pier Marco Agretti
Patrimonio netto al 31.12.2002: 615.432.202 €
Totale delle spese nel settore artistico nel 2002: 5.475.229 €

La Fondazione orienta il suo impegno, in continuità con quello intrapreso dalla Cassa di Risparmio di Lucca, nei settori dell'arte, della cultura, del volontariato, della filantropia, della salute pubblica e della medicina preventiva e riabilitativa. La somma complessiva deliberata nel 2002 è stata di € 15 milioni e mezzo, di cui oltre 10 nel campo dell'arte, della conservazione e della valorizzazione dei beni e delle attività culturali. Tra i principali interventi si segnalano: il restauro conservativo della **Chiesa di S. Romano**; il restauro architettonico e il consolidamento statico della **Cappella Orsetti**, presso il Cimitero Urbano di Lucca; la realizzazione dell'impianto di illuminazione sulle **Mura Urbane di Lucca**; il restauro della **Chiesa del Suffragio**; della Basilica di S. Frediano e della Chiesa di S. Girolamo. Per quanto riguarda le iniziative culturali, la Fondazione ha contribuito in maniera significativa all'attività del Centro Studi sull'Arte «Licia e Carlo Ludovico Raggianti» e della Fondazione Festival Pucciniano. *Componenti del Consiglio di Amministrazione:* Giovanni Cattani, Loris Barsi, Alessandro Bianchini, Umberto Guidugi, Francesco Paolo Luiso, Marcello Pardini.

FONDAZIONE BANCA DEL MONTE DI LUCCA *

Piazza S. Martino 4, 55100 Lucca
Tel. 0583 464062; fax 0583 450260
Sito Internet: www.fondazionebmlucca.it
E-mail: info@fondazionebmlucca.it
Presidente: Aldo Chelini
Vice Presidente: Nicodemo Lazzari
Per informazioni: Elizabeth Franchini
Patrimonio netto al 31.12.2002: 58.825.807 €
Totale delle spese nel settore artistico nel 2002: 44.500 €

La Fondazione deriva dalla Banca del Monte di Lucca, Monte di Credito su Pegno, risalente al 1489. In conformità al proprio statuto, essa è attiva nei seguenti settori: cultura (promozione e sostegno dell'istruzione, delle attività culturali e dei beni ambientali); salvaguardia del patrimonio artistico e delle tradizioni storiche della provincia di Lucca; assistenza e tutela delle categorie sociali più deboli; promozione e sviluppo economico del territorio. Nel 2002 sono stati erogati € 89.834, di cui € 44.500 a favore di interventi nel campo dell'arte. Per quanto riguarda la conservazione del patrimonio artistico, la Fondazione ha rinnovato il proprio impegno nel progetto di **restauro del complesso monumentale della Chiesa dei Servi**. In particolare, si sono conclusi i lavori per la messa in sicurezza del tetto, a cui seguiranno, nel 2003 i restauri degli interni. È stato inoltre ultimato l'intervento su **Porta Elisa**, la porta di accesso al centro storico, facente parte delle Mura di Lucca. La Fon-

dazione ha, infine, contribuito alla fase iniziale del restauro della **Chiesina delle Palmente**, situata nel Comune di Barga.

Componenti del Consiglio di Amministrazione: Romano Citti, Paolo Francesco Marcucci, Pietro Martinelli.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PISA *

Lungarno Sonnino 20, 56125 Pisa
Tel. 050 2201312; fax 050 44545
Sito Internet: www.fondazionecaripisa.it
E-mail: info@fondazionecaripisa.it
Presidente: Cosimo Bracci Torsi
Segretario Generale: Agostino Agostini Venerosi
Patrimonio netto al 31.12.2002: 324,8 milioni di €
Totale delle spese nel settore artistico nel 2002: 3,9 milioni di €

In continuità con la tradizionale attività filantropica esercitata sin dal 1834 dalla Cassa di Risparmio di Pisa, la Fondazione promuove interventi a sostegno di iniziative nei settori della cultura, della conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico ambientale, dell'assistenza alle categorie sociali deboli e della ricerca scientifica applicata. Nel 2002 la Fondazione ha erogato complessivamente € 7,2 milioni, di cui € 3,9 milioni nel settore artistico. Fra i vari interventi nel campo dell'arte e della cultura, si segnala il progetto per l'allestimento della mostra **Pisa e il Mediterraneo. Uomini, merci, idee dagli Etruschi ai Medici**, un'ampia esposizione di testimonianze archeologiche, storico-artistiche, archivistiche e bibliografiche, alcune di recente acquisizione (come le navi romane), che potranno essere ammirate a Pisa, nei capannoni degli antichi Arsenali Medicei, appena restaurati, da settembre a novembre 2003 (somma erogata dalla Fondazione: € 250.000). Un contributo di € 30.987 è stato invece finalizzato al progetto **Tesori Musicali Toscani**, volto al recupero e alla valorizzazione delle opere da camera dei compositori toscani del Sei e Settecento. Nell'ambito dei lavori di restauro e riqualificazione della città di Pisa, si segnala il **recupero di Piazza delle Vettovaglie**. L'intervento di restauro, conclusosi nel giugno 2002, in occasione delle manifestazioni del «Giugno Pisano», ha permesso di conservare le volte e le colonne nella loro forma originarie (€ 180.759). Una somma di € 350.675 è stata, infine, stanziata per il progetto **Sostegno ai Navicelli**, finalizzato al recupero del complesso monumentale della zona di Porta a Mare a Pisa, gravemente danneggiato nel corso della seconda guerra mondiale. In parallelo si procederà alla realizzazione di un Memoriale dedicato ai caduti del bombardamento del 31 agosto 1943, che verrà inaugurato il 31 agosto 2003, in concomitanza del 60° anniversario del tragico evento.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PISTOIA E PESCIA *

Via De' Rossi 26, 51100 Pistoia
Tel. 0573 3691; fax 0573 369220
Sito Internet: www.fondazionecrpt.it
E-mail: fondazione@caripit.it
Presidente: Ivano Paci
Segretario Generale: Marzio Magnani
Per informazioni: Daniela Zamponi
Patrimonio netto al 31.12.2002: 238.701.776 €
Totale delle spese nel settore artistico nel 2002: 3.160.007,22 €

La Fondazione, continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, persegue scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, operando prevalentemente nel territorio della provincia di Pistoia. In conformità ai principi statutari, essa è attiva nei settori dell'arte e della cultura, dell'istruzione, della ricerca scientifica, della sanità, dell'assistenza e dell'innovazione tecnologica, realizzando i propri programmi - anche su base pluriennale - autonomamente o in sinergia con altri enti, pubblici e privati. Nel 2002 sono stati finanziati, nel settore Arte e Cultura, **97 progetti**. Tra i principali, si segnalano: il restauro della facciata monumentale del Teatro Manzoni; il restauro della statua di Giuseppe Garibaldi, il suo riallestimento e messa in sicurezza nella piazza omonima; il proseguimento dei restauri della chiesa del Carmine risalente al XIII secolo; il restauro delle sale Capitolari, dell'Archivio vecchio e del Guardaroba della Cattedrale di San Zeno da adibire a percorso museale; il restauro del Palazzo del Vicario di Pescia, la cui origine risale al XII secolo; il restauro della chiesa di Vinacciano, realizzata da Giovanni Michelucci nel 1951; l'organizzazione di un corso di Arte sacra per la valorizzazione dei Musei della Provincia di Pistoia; l'ampliamento del Museo della Città e del Territorio di Monsummano e, infine, l'organizzazione della manifestazione «Eva 2003. Electronic Imaging & the Visual Arts». Nel 2002 è proseguito, inoltre, l'impegno della Fondazione in direzione della **valorizzazione e diffusione della cultura musicale**.

Componenti del Consiglio di Amministrazione: Daniela Bellitti, Alberto Cipriani, Giuliano Gori, Gian Franco Mandorli, Giordano Rosi, Giuseppe Totaro.

FONDAZIONE MONTE DEI PASCHI DI SIENA *

Via Banchi di Sotto 34, 53100 Siena
Tel. 0577 246013; fax 0577 246025
Sito Internet: www.fondazionemps.it
E-mail: fmps@fondazionemps.it
Presidente: Giuseppe Mussari
Direttore Generale Provvenditore: Marco Parlangeli
Per informazioni: Marco Gualtieri
Patrimonio netto al 31.12.2002: 4.841.000.000 €
Totale delle spese nel settore artistico nel 2002: 21.168.000 €

La Fondazione Monte dei Paschi di Siena destina gran parte delle proprie risorse nel campo dell'arte. La maggior parte degli interventi riguarda il finanziamento di progetti tesi a valorizzare e favorire il recupero del patrimonio artistico e monumentale, senza tuttavia trascurare le iniziative culturali come l'organizzazione di mostre o il sostegno alle spese di gestione di enti operanti in campo museale e artistico-musicale. Nel 2002, la Fondazione ha rinnovato la collaborazione con il Dipartimento di Archeologia e Storia delle Arti dell'Università di Siena per la realizzazione del progetto «**Archeologia dei paesaggi medievali**», finalizzato alla valorizzazione dei siti archeologici e monumentali di epoca medievale. L'iniziativa prevede l'individuazione di risorse archeologiche in aree urbane e rurali e la costituzione di una rete integrata fra tali aree, le strutture di conservazione, i centri storici e i centri di visita delle province di Siena, Grosseto e Livorno. Il costo complessivo del progetto (che si concluderà nel 2008) ammonta a oltre 6.000.000 di euro.

La Fondazione ha inoltre finanziato la ristrutturazione, il recupero funzionale e parte delle spese di gestione del complesso monumentale di **Santa Maria della Scala a Siena**, che si sta progressivamente configurando come polo museale dedicato alla storia e alla civiltà senese e come laboratorio di ricerca e di diffusione dell'arte e della cultura in Italia e in Europa. Altri contributi della Fondazione hanno permesso di effettuare interventi di recupero strutturale e

artistico a favore di edifici religiosi, dimore storiche, castelli, rocche e cinte murarie. Parte dei finanziamenti è stata poi riservata ad attività artistico-culturali, quali la realizzazione di mostre, l'allestimento di musei e l'organizzazione di spettacoli e seminari di studio.

Fra gli interventi deliberati nel 2002 si possono ricordare il restauro del Palazzo Comunale a Siena, la ristrutturazione dell'edificio «Granaione» a Rapolano Terme, il recupero della torre e dei ruderi di Monte Labbro di Arcidosso (Gr) e il restauro delle mura ciclopiche della città etrusca di Roselle (Gr). Si sono, inoltre, conclusi i lavori di restauro e riconversione funzionale dei complessi S. Pietro all'Orto, mentre è stata avviata la realizzazione del museo d'arte sacra e la ricostruzione del chiostro nel centro storico di Massa Marittima (Gr). Altri finanziamenti sono stati finalizzati alla ristrutturazione della **cripta sotto il Duomo di Siena** (con il ritrovamento di importanti affreschi duecenteschi), alla copertura delle spese di gestione dell'**Accademia Musicale Chigiana** di Siena e alla costituzione della Fondazione Ravello a Salerno. La Fondazione ha finanziato anche parte dell'attività dei Teatri Regio di Parma e del Maggio Musicale Fiorentino. Sempre nel 2002, infine, la Fondazione Monte dei Paschi di Siena si è resa promotore, insieme al Ministero dei Beni culturali, dell'organizzazione della mostra «Le bicchierne di Siena. Arte e Finanza all'alba dell'economia moderna», che illustra il ruolo svolto dal Comune di Siena nella nascita della moderna economia di mercato.

L'esposizione, partita da Palazzo del Quirinale a Roma, è stata successivamente allestita a Washington, Siena (Museo Santa Maria della Scala), Bruxelles (Biblioteca Reale) e Francoforte.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI VOLTERRA

Piazza dei Priori 16, 56048 Volterra (Pi)

Tel. 0588 91269; fax 0588 91270

Sito Internet: www.fondazionecvolterra.it

E-mail: Fondazionecvolterra@crvolterra.it

Presidente: Renato Renzulli

Segretario Generale: Renzo Chierici

Patrimonio netto al 31.12.2002: 71.893.801,41 €

Totale delle spese nel settore artistico nel 2002: 66.830 €

La Fondazione trae origine dalla Cassa di Risparmio di Volterra, fondata nel 1893 dal locale Monte Pio. Nel perseguire gli scopi di utilità sociale, la Fondazione indirizza la propria attività nei settori dell'arte e della cultura, dell'istruzione, della ricerca scientifica, della formazione professionale, della sanità e dell'assistenza sociale.

Nel 1997, la Fondazione ha beneficiato di una donazione di opere appartenenti alla **Collezione Giovanni e Mino Rosi**, parte delle quali vengono esposte durante il periodo estivo nell'ex Oratorio del Crocifisso a Volterra. Tra le altre opere più significative della collezione si segnalano: l'olio su tela di Renato Guttuso «Vaso con pianta grassa» (1947), lo studio per il pavimento del Duomo di Siena realizzato da Domenico Beccafumi (penna e inchiostro su carta bruna), l'acquaforte di Giorgio Morandi «Natura morta con quattro oggetti» e, infine, lo studio per Sardanapalo di Giorgio Morandi (acquerelli colorati). Nel sito Internet della Fondazione (in fase di allestimento), una sezione sarà dedicata alla raccolta di incisioni di Luigi Bartolini.

Nel 2002 la Fondazione ha stanziato € 51.645 in favore dell'Accademia dei Riuniti di Volterra per l'intervento di riqualificazione che ha consentito di riaprire al pubblico il Teatro «Persio Flacco» e € 9.086 a sostegno dell'attività di alcune associazioni locali.

Componenti Consiglio di Amministrazione: Mino Fierabracci (Vice Presidente), Anna Ceccarelli, Massimo Conti, Maurizio Maggi, Sandro Malevolti, Luciana Morando.

Componenti Organo di Indirizzo: Carlo Groppi (Vice Presidente), Renato Bacci, Giuseppe Besi, Valentino Cai, Salvatore Cappello, Paolo Chelini, Piero Culivicchi, Fabio Fiaschi, Augusto Gotti, Emilio Griselli, Leonardo Guerrieri, Angelo Lippi, Franco Lucherini, Michele Malquori, Remo Marzucchi, Augusto Mugellini, Andrea Piccaluga, Luigi Riordino.

ABRUZZO

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PESCARA E LORETO APRUTINO*

Corso Umberto I 83, 65122 Pescara

Tel. 085 38500931; fax 085 38500933

Sito Internet: www.fondazionecaripe.it

E-mail: fondazione@caripe.com

Presidente: Nicola Mattoscio

Patrimonio netto al 31.12.2002 (valore in €): 150.574.417

Totale delle spese nel settore artistico nel 2002 (valore in €): 485.110

La Fondazione Caripe ha realizzato nell'anno 2002 una serie di interventi per il **recupero e la valorizzazione del patrimonio artistico e religioso della propria provincia**. Nello specifico, le opere interessate da progetti di restauro sono state: la croce astile in argento parzialmente dorato proveniente dalla Chiesa di S. Michele Arcangelo di Pietranico; le formelle in stucco con bassorilievi, attribuite ad Ambrogio Piazza, conservate nella Chiesa di S. Cristoforo di Moscufo; la pala raffigurante San Celestino proveniente dalla Chiesa di S. Maria di Costantinopoli di Ortona; gli elementi lapidei della facciata della Chiesa di S. Maria Entroterra di Bolognana, composti dal portale, dal rosone e dagli stemmi; la tela raffigurante «La Madonna che presenta l'immagine di San Domenico» e il dipinto «La Circoncisione», entrambi di autore ignoto, provenienti dalla Chiesa di S. Domenico di Penne; il dipinto seicentesco «La Pentecoste» e l'affresco «La Pietà» di Domenico Gizzoni, all'interno dell'Eremo di S. Spirito a Majella; il dipinto raffigurante «La Madonna del Rosario», di autore ignoto, risalente alla prima metà del secolo XVII e proveniente dalla Chiesa di S. Carlo Borromeo di Carpineto della Nora; la tela «L'Adorazione dei Pastori» di Paolo Gamba (1712-1782), sopra l'altare maggiore della Chiesa di S. Chiara di Penne; l'altare ligneo della Chiesa di S. Carlo Borromeo di Brittolli, risalente al XVI secolo; il gruppo scultoreo ligneo del '500 sito nella Chiesa di S. Stefano Primomartire di Cugnoli; l'affresco tripartito raffigurante «S. Sebastiano, S. Antonio da Padova e la Deposizione di Cristo dalla croce», collocato nella cappella di S. Rocco all'interno dell'Abbazia di S. Maria Arabona di Manoppello; i frammenti di affreschi della Badia di S. Liberatore a Majella di Serramonacesca; i dipinti «La Madonna del Carmelo con Santi» e «La Madonna col Bambino con S. Biagio ed angeli», conservati nella Chiesa dell'Assunzione della B.V. Maria di Castiglione a Casauria; le sculture in legno policromo e dorato provenienti dalla Chiesa di S. Panfilo di Spoltore; il dipinto a olio firmato Cenatiempo, conservato nella Chiesa di San Pio V e, infine, il dipinto di autore ignoto posto sull'altare maggiore della Chiesa di S. Eustacchio di Tocco da Casauria.

In campo editoriale, la Fondazione ha collaborato con la Provincia di Pescara per la pubblicazione dei volumi *Mare & Mare. Segni della Riviera Adriatica d'Abruzzo e 900 artisti ed arte in Abruzzo*, testi di divulgazione e valorizzazione della cultura e delle tradizioni del territorio abruzzese. Essa ha inoltre contribuito alla realizzazione del catalogo della mostra «**Marc Chagall, il sacro e il profano. Fra Ricasso e Léger**» (che ha inaugurato, nel luglio 2002, il Museo d'Arte Moderna «Vittoria Colonna» di Pescara) e del catalogo della mostra «**Alberto Sughi e Dante**», organizzata dall'Istituto di Studi e Ricerche «Casa di Dante in Abruzzo», in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Regione Abruzzo, il Comune e la Provincia di Pescara.

Comitato di Indirizzo: Palmiro Carota, Franco Castellini, Claudio D'Alesio, Leone Di Marzio, Domenico Donatelli, Donatella Furia, Fulvio Lucani, Enrico Marramiro, Edoardo Tiboni.

Consiglio di Amministrazione: Nicola Mattoscio (Presidente), Walter Del Duca (Vice Presidente), Emidio Alimonti, Donatantonio De Falcis, Luciano Matriccioni, Giovanni Scurti.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI TERAMO

Corso San Giorgio 36, 64100 Teramo

Tel. 086 1241883; fax 086 1242800

Sito Internet: www.fondazionetercas.it

E-mail: fondazionetercas@sgol.it

Presidente: Mario Nuzzo

Segretario Generale: Vittorio Emanuele Di Sabatino

Per informazioni: Fiore Zuccarini

Patrimonio netto al 31.12.2002: 101.516.884 €

Totale delle spese nel settore artistico nel 2002: 1.288.794 €

La Fondazione Tercas, derivante dalla Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo, persegue scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, culturale e sociale della provincia di Teramo, operando, oltre che nel volontariato, nei seguenti settori: **ricerca scientifica, istruzione, arte** (musica, teatro ed altre attività culturali ed artistiche), **conservazione e valorizzazione dei beni culturali, sanità ed assistenza** alle categorie sociali deboli. Nel settore dell'arte, in particolare, la Fondazione offre il sostegno ad associazioni culturali non profit e finanziamenti in favore dell'organizzazione della Stagione Lirica Teramana, basata su una programmazione triennale riguardante i teatri di Teramo ed Atri. Tra le principali iniziative avviate nel 2002 si segnalano: la pubblicazione del catalogo sulla mostra di ceramiche d'arte curato dal Centro Ceramico Castellano di Castellani (Te); il sostegno al comitato organizzatore della mostra antologica dedicata al pittore Gigino Falconi; la realizzazione del catalogo di sculture della Fondazione Venanzo Crocetti di Roma; l'impegno in favore della Fondazione Tetraktis di Teramo per l'organizzazione della XV edizione del Premio Tercas di Architettura, finalizzato al recupero del Palazzo Cardinale Cicada di Atri e alla sistemazione dell'area archeologica circostante.

La Fondazione ha poi contribuito alla pubblicazione del V volume della collana d'arte «**Documenti dell'Abruzzo Teramano**», un censimento dei beni archeologici e artistici della provincia teramana, realizzato in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica d'Abruzzo. Nel 2002 sono stati avviati interventi di recupero e tutela del patrimonio artistico e religioso, come il restauro dell'affresco raffigurante il Cristo Vendemmiatore sito nel Santuario della Madonna delle Grazie di Teramo. Si sono, inoltre, conclusi i lavori per il restauro della Cappella S. Berardo del Duomo di Teramo, per il recupero della tela della Madonna del Carmine con Gesù Bambino e per il restauro di oggetti d'arte conservati nella Parrocchia S. Leucio Pietracamela (Te).

Da ricordare, infine, il contributo erogato in favore del **Centro Ceramico Castellano** per la realizzazione del catalogo di oggetti di Castellani e lo stanziamento in favore del Comune di Pietracamela per l'allestimento della mostra dedicata al pittore Montauti.

Consiglio di Amministrazione: Mario Nuzzo (Presidente), Paolo Triozzi (Vice Presidente), Giovanni Di Carlo, Pierluigi Gattucci, Maria Vittoria Cozzi.

Consiglio di Indirizzo: Mario Nuzzo (Presidente), Silvio Araclio, Gildo Di Febbo, Alfano Di Paolo, Ennio Di Saverio, Sergio Centinaro, Michele Eligio Filippini, Franchino Giovannelli, Claudio Del Moro, Antonio Morricone.

Collegio dei Revisori: Antonio Ruggieri (Presidente), Elio Di Domenico, Antonio Frattari.

UMBRIA

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO *

Piazza della Repubblica 21, 05018 Orvieto

Tel. 0763 393835; fax 0763 393362

Presidente: Torquato Terracina

Patrimonio netto al 31.12.2002: n. c.

Totale delle spese nel settore artistico nel 2002: n. c.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto persegue scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio compreso tra le province di Terni, Viterbo e Perugia. Essa è attiva prevalentemente nei settori dell'arte e della conservazione dei beni ambientali e culturali, dell'istruzione e della ricerca scientifica, della sanità, dell'assistenza e della tutela delle categorie sociali più deboli. Nel 1998, la Fondazione ha stanziato un contributo per il restauro dell'affresco dedicato a **S. Caterina d'Alessandria**, ubicato in località Ospedaletto, nel Comune di San Venanzo. La Fondazione è anche intervenuta a sostegno delle attività ristrutturative della **Chiesa del Buon Gesù** e dei lavori di restauro dell'**Arco di Calanca**, nel centro storico di Orvieto. Dal 1999 la Fondazione si è impegnata a sostenere le iniziative artistico-culturali del **Museo Archeologico Claudio Faina** di Orvieto, che conserva una significativa collezione di corredi funerari delle necropoli etrusche, oltre a una serie di vasi attici, buccheri, bronzi e monete.

Grazie ai finanziamenti della Fondazione sono stati avviati gli interventi di recupero e valorizzazione del **Museo dell'Opera del Duomo**, finalizzati al restauro delle pale d'altare cinquecentesche e dei dipinti conservati all'interno della Cattedrale. Per quanto concerne la valorizzazione dei siti **archeologici**, nel 2000, la Fondazione ha promosso, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Storiche dell'Antichità dell'Università di Perugia, la campagna di scavi a Scoppieto, finalizzata al recupero di un complesso artigianale attivo nella prima età romana imperiale.

Essa ha, inoltre, sostenuto il progetto del **Parco Vulcanologico di San Venanzo** e quello relativo al **Porto di Paganio**, uno dei più significativi giacimenti archeologici del territorio. In campo museale l'impegno della Fondazione si è concretizzato nel sostegno alle attività dell'**Antiquarium** di Montecchio (inaugurato nel dicembre 2001) e del **Museo Multimediale** di Alviano. Nel 2002, infine, una specifica attenzione è stata rivolta agli eventi musicali, nell'ambito dei quali si segnala la collaborazione avviata con l'**Associazione Spazio Musica** per l'organizzazione della XXIV edizione della rassegna "Spazio Musica Stages Internazionali" e per l'allestimento della VII "Stagione di opere e concerti", due iniziative importanti nella politica turistica della città.

Consiglio di Indirizzo: Torquato Terracina (Presidente), Pier Luigi Petrella (Vice Presidente), Luigi Antonio Barberani, Francesco Cinti, Luciano Damasso, Flavio Leoni, Danilo Mira, Giampiero Rosati, Massimo Rosmini, Andrea Taddei, Mario Torrioni.

Consiglio di Amministrazione: Torquato Terracina (Presidente), Carlo Tatta (Vice Presidente), Libero Liborio Bisacca, Vincenzo Ciampini, Mario Pettinelli.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PERUGIA

Palazzo Graziani - Corso Vannucci 47, 06121 Perugia

Tel. 075 5727364; fax 075 5725842

Sito Internet: www.fondazionecrpg.it

E-mail: fondazione.pg@infinito.it

Presidente: Carlo Colaiacovo

Segretario Generale: Giuliano Masciari

Per informazioni: Sandro Piacentini

Patrimonio netto al 31.12.2002: 440.233.444,93 €

Totale delle spese nel settore artistico nel 2002: 3.021.975,77 €

La Fondazione, istituita nel 1992, è la continuazione della Cassa di Risparmio di Perugia. È impegnata nei settori dell'arte, delle attività culturali, dell'istruzione e della ricerca, dello svi-

luppo economico, della salute pubblica, dell'assistenza agli anziani e dello sport. Essa pone particolare attenzione alla **conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale**: dal '92 ad oggi sono stati stanziati in questa direzione € 10.373.639, pari al 33,7% delle risorse erogate complessivamente. I principali interventi del 2002 hanno riguardato, per la provincia di **Perugia**, il restauro del Nobile Collegio del Cambio (affresco da Pietro Vannucci detto «Il Perugino») e del Nobile Collegio della Mercanzia; l'allestimento di due nuove sale nella Galleria Nazionale dell'Umbria (la «Sala del Papacello», che ospita tessuti di manifattura perugina e la «Sala del Tesoro», in cui sono conservati preziosi in oro ed avorio); il restauro della Cattedrale di S. Lorenzo, della Cappella del Crocifisso e del Complesso Abbaziale di S. Pietro in Perugia, che custodisce il coro ligneo e i preziosi codici miniati del XVI sec., oltre a dipinti di B. Bonfigli, Pietro Vannucci detto «Il Perugino», A. Vassillacchi detto «L'Aliense», Bernardino da Firenze, Giorgio Vasari, Jean Baptiste Wicar e altri artisti appartenenti alle scuole del Caravaggio e di Michelangelo; il recupero architettonico del Tempio di S. Bevignate, che comprende il prezioso ciclo di affreschi dei «Templari» e, infine, il restauro della Chiesa del Gesù.

Nel comune di **Gubbio**, la Fondazione ha contribuito al progetto di recupero e riuso della sala Refettorio del Complesso Monumentale di S. Pietro; alla valorizzazione del Monastero di S. Girolamo; al restauro di quattro dipinti conservati nel Capitolo dei Canonici della Cattedrale di Gubbio e al recupero dell'edicola settecentesca di S. Ubaldo, realizzata da maestranze locali tra il 1760 e il 1774.

Ad **Assisi**, la Fondazione ha sostenuto i lavori di ricostruzione della Basilica di S. Francesco dopo il sisma del 1997; a **Marsciano** ha finanziato il restauro della Chiesa di S. Ubaldo in Ponticelli; a Umbertide ha contribuito al recupero dell'Abbadia S. Salvatore di Montecorona, realizzata da S. Rumaldo nel 1009, mentre a **Gualdo Tadino** ha promosso il restauro degli affreschi e delle pitture murali risalenti alla prima metà del '400 nella Parrocchia di S. Pellegrino. Numerosi gli interventi della Fondazione nell'ambito del recupero e della valorizzazione delle **fontane monumentali**. Tra questi si segnalano: il restauro della Fontana Maggiore in Piazza IV Novembre a Perugia (fine '200), della Fontana di Deruta in Piazza dei Consoli, della Fontana di S. Giuliano detta del Bargello a Gubbio e della Fontana delle Ventisei Cannelle a S. Maria degli Angeli.

In **campo editoriale**, la Fondazione ha contribuito alla realizzazione della collana di volumi del «Catalogo Regionale dei Beni Culturali dell'Umbria», alla pubblicazione della «Matricola Artistica della Società Generale di Mutuo Soccorso di Perugia», alla ristampa degli Statuti dei Comuni di Perugia, Gubbio, Assisi e alla realizzazione del volume «Urbs Ipsa Moenia Sunt (le Mura di Perugia alla fine dell'800)». Va ricordato, infine, che la Fondazione dispone di un patrimonio culturale costituito da opere d'arte e da ceramiche (quest'ultime sono custodite nel Museo di Deruta).

Consiglio di Amministrazione: Carlo Colaiacovo (Presidente), Nicoletta Spagnoli (Vice Presidente), Mario Bellucci, Adelmo Cavalaglio, Brunello Cucinelli, Biagino Dell'Orno, Mario Fagotti, Franco Manganelli, Antonino Palazzo, Carlo Petriani, Giuseppina Torrioli.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI SPOLETO *

Via F. Cavallotti 6, 06049 Spoleto (Pg)

Tel. 0743 216261; fax 0743 216261

Sito Internet: www.fondazionecarispo.it

E-mail: segreteria@fondazionecarispo.it

Presidente: Dario Pompili

Segretario Generale: Mario Proietti

Patrimonio netto al 31.12.2002: 49.314.168 €

Totale delle spese nel settore artistico nel 2002: 315.622,08 €

La Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto promuove lo sviluppo socio-economico dell'Umbria mediante interventi nei settori della ricerca scientifica, dell'istruzione, dell'arte, della sanità e dell'assistenza alle categorie sociali deboli. Nel 2002, la Fondazione ha intrapreso il campo artistico alcune iniziative per la città di Spoleto fra cui l'organizzazione della 45a edizione del «**Festival dei Due Mondi**», l'allestimento della Mostra Swarovsky e la realizzazione del «**Premio Spoleto**». Ha contribuito, inoltre, alla valorizzazione del sito archeologico del comune di Giano dell'Umbria e al finanziamento degli scavi archeologici finalizzati al recupero di resti dell'anfiteatro romano e delle prime testimonianze longobarde.

La Fondazione ha collaborato con il Teatro Lirico Sperimentale A. Belli di Spoleto per la realizzazione del programma istituzionale e, in particolare, per l'allestimento della 55ª edizione della Stagione Lirica e ha stanziato un contributo in favore dell'Arcidiocesi di Spoleto-Norcia per il restauro dell'organo della cattedrale.

Essa ha finanziato, infine, la presentazione a Spoleto e a Roma, presso la sede di «Civita», del volume *La cattedrale di Spoleto. Arte, Storia e Conservazione*, pubblicato grazie ai contributi della Fondazione stessa.

Consiglio di Amministrazione: Dario Pompili (Presidente), Torquato Novelli (Vice Presidente), Claudio Maria Amici, Liana Di Marco, Anna Rita Monti, Massimo Zuccaccia, Paolo Zuccari.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI TERNI E NARNI *

Corso C. Tacito 49, 05100 Terni

Tel. 0744 421330; fax 0744 421349

E-mail: fondazione.carit@libero.it

Presidente: Paolo Candelori

Segretario Generale: Cesare Di Erasmo

Per informazioni: Anna Ciccarelli

Patrimonio netto al 31.12.2002: 135.668.756,74 €

Totale delle spese nel settore artistico nel 2002: 301.518 €

La Fondazione Cassa di Risparmio di Terni e Narni persegue obiettivi di conservazione e valorizzazione del patrimonio storico e artistico, sostenendo autonomamente programmi di restauro e acquisizioni di opere d'arte o finanziando iniziative promosse da terzi. Grande rilevanza è data agli interventi di recupero di affreschi, dipinti su tela, sculture lignee, organi e reperti ceramici e lapidei di epoca romana. Questi ultimi, rinvenuti nel corso di recenti scavi archeologici, costituiscono il primo nucleo del futuro museo cittadino. Gli interventi di maggior rilievo realizzati nel 2002 hanno interessato la **Cattedrale di Santa Maria Assunta di Terni** (restauro del dipinto murale del XVII secolo raffigurante il Cardinale Rapacioli che si incontra ad Assisi con San Giuseppe da Copertino con la reliquia del Preziosissimo Sangue); la **chiesa di Sant'Alò di Terni** (restauro degli affreschi dei secoli XII-XV che decorano l'abside); la **Cattedrale di San Giovenale di Narni** (restauro dei monumenti funerari dedicati a Pietro Equitani Cesi del secolo XV e al Vescovo Erolì del secolo XVII e di alcuni brani di affreschi dei secoli XIII-XVII presenti sulla navata sinistra); la **Pinacoteca comunale di Narni** (restauro di sette dipinti dei secoli XVI-XIX); la **Cattedrale di Santa Firmina ad Amelia** (contributo per il restauro dell'organo positivo ad ala di Scuola Romana, secoli XVII-XVIII); la **chiesa di San Niccolò di Collescipoli** (restauro cassa e cantoria dell'organo storico Neri); la **chiesa di San Francesco di San Gemini** (restauro del crocifisso ligneo del secolo XV); la **chiesa di Santa Maria Assunta a Otricoli** (restauro della statua lignea raffigurante la Madonna col Bambino del secolo XII, della cassa e della cantoria lignea del secolo XVI dell'organo «Verlé»); la **chiesa di San Pietro di Collestatte** (restauro di due tele appartenenti ai secoli XVI e XVII raffiguranti la Madonna col Bambino tra santi e la Presentazione al tempio). La Fondazione ha, inoltre, finanziato il recupero del materiale ceramico di epoca romana (II-I secolo a. C.) proveniente dallo scavo dell'ex Palazzo di Sanità e ha contribuito al restauro di una statua di epoca romana in marmo raffigurante Dionisio e al recupero di un frammento di mosaico (I secolo d. C. - inizi del secolo II d. C.). Nel 2002, la quadreria della Fondazione si è arricchita grazie all'acqui-

Le Fondazioni di origine bancaria / Marche, Lazio, Campania, Sicilia

zione di opere di pittori locali raffiguranti vedute e paesaggi umbri. Sono stati, infatti, acquistati due oli su tela, uno del pittore ternano Alceste Campriani raffigurante Veduta del golfo di Napoli con Vesuvio e barche (1890 ca) e l'altro, attribuito alla cerchia di Claude Joseph Vernet, rappresentante la «Cascata delle Marmore» (XVIII secolo). I restanti contributi sono stati finalizzati alla pubblicazione di **cataloghi fotografici**, come quello relativo all'esposizione sui pittori ternani del '900, quello dedicato alle scenografie del film «Pinocchio» di Roberto Benigni e, infine, quello incentrato sulla produzione dell'artista toscano Vinicio Berti. *Consiglio di Amministrazione:* Paolo Candelori (Presidente), Giuseppe Belli (Vice Presidente), Carlo Capotosti, Giuseppe Donzelli, Giovanni Erolì, Carlo Filippetti, Gino Papuli.

MARCHE

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI MACERATA

Piazza V. Veneto 5, 62100 Macerata
Tel. 0733 261487 - 261484; fax 0733 247492
Sito Internet: www.fondazionemacerata.it
E-mail: info@fondazionemacerata.it
Presidente: vacante
Vice Presidente: Roberto Massi Gentiloni Silverj
Segretario Generale: Renzo Borroni
Per informazioni: Luigi Vannucci
Patrimonio netto al 31.12.2002: 225.683.806 €
Totale delle spese nel settore artistico nel 2002: 1.034.821,26 €

La Fondazione rappresenta la continuazione ideale della Cassa di Risparmio della Provincia di Macerata, a sua volta derivante dalla fusione della Cassa di Risparmio di Macerata con le Casse di Risparmio di Apri, Appignano, Cingoli, Loro Piceno, Mogliano, Pollenza, Treia, Camerino, Matelica, Recanati, Tolentino e Caldarola. Tra i principali settori di intervento figurano: l'arte e le attività culturali; la salute pubblica, la medicina preventiva e riabilitativa; lo sviluppo locale e l'edilizia; l'educazione, istruzione e formazione; l'assistenza agli anziani; la ricerca scientifica e tecnologica; la crescita e formazione giovanile; il volontariato, filantropia e beneficenza. La Fondazione è proprietaria di una raccolta di oltre 300 dipinti e sculture del Novecento italiano, conservata nello storico palazzo Ricci. Tra i numerosi progetti promossi nel 2002 si segnalano: la **Mostra della Rilegatura d'arte a Macerata** (€ 60.000), la mostra **Il Quattrocento a Camerino. Luce e prospettiva nel cuore della Marca a Camerino** (€ 100.000), il **V Premio Scipione a Macerata** (€ 154.937), la mostra antologica su **Giuseppe Mainini a Macerata** (€ 20.635), la realizzazione del catalogo della mostra di Civitanova Marche **Un mare di pittura. Vedute adriatiche tra Otto e Novecento** (€ 25.822), la mostra sui reperti archeologici di **Urbs Salvia** presso l'Abbazia di Fiastra in collaborazione con il comune di Urbisaglia (€ 15.329), la mostra su **Wladimiro Tulli** a Pollenza (€ 6.197). Tra le varie iniziative culturali si segnalano: il **Camerino Festival 2002** (€ 15.000), l'attività del **Centro internazionale studi Gentiliani** di San Ginesio (€ 11.000), il **Premio città di Recanati** (€ 20.000). In campo editoriale l'impegno della Fondazione ha riguardato: il catalogo dei bozzetti dell'artista **Ratalanga** per il comune di Montelupone (€ 12.000), la pubblicazione sul restauro, recupero ambientale e valorizzazione delle abbazie lungo la val di Chienti per l'Associazione **Italia Nostra** e il **Consiglio Regionale Marche** (€ 10.000), il volume **Nel segno di Napoleone. Ville e dimore marchigiane tra Settecento e Ottocento** (€ 66.364), il volume monografico sull'artista maceratese **Nino Ricci** (€ 30.987), il volume sulla chiesa **S. Maria della Tempesta** di Tolentino (€ 7.500). Tra i progetti di restauro si possono ricordare: la valorizzazione del sito archeologico dedicato all'**insediamento del bronzo lungo la valata dei Chienti** di Tolentino (€ 25.000), il restauro del fondale del **Teatro Annibal Caro** di Civitanova Marche (€ 14.000), la valorizzazione dell'**area archeologica della città Potentia** per il comune di Porto Recanati (€ 25.000), il consolidamento e restauro degli affreschi del **chiostro di S. Agostino** di San Ginesio (€ 30.000), gli scavi archeologici a **Villa Magna** (€ 38.725), il restauro del complesso fonte **S. Venanzio** a Camerino (€ 30.000), il restauro e montaggio della **pala robbiana** di Montecassiano (€ 50.000), il restauro del **politico di Giovanni Boccatti** a Belforte dei Chienti (€ 40.000), il recupero del **Criptoportico di Urbs Salvia** (€ 123.949), l'allestimento del **museo diocesano** di Camerino (€ 75.000), il restauro dei dipinti di **Lorenzo Lotto** per la parrocchia S. Maria di Piazza a Sarnano (€ 39.000). *Componenti del Consiglio di Amministrazione:* Roberto Massi Gentiloni Silverj, Folco Bellabarba, Aldo Birrozzi, Rosaria Ercoli, Franco Malagrida, Marcello Mataloni, Ferruccio Nascimbeni, Guido Volpini.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI FABRIANO E CUPRAMONTANA

Via Don Giuseppe Riganelli 36, 60044 Fabriano
Tel. 0732 7081; fax 0732 708246
E-mail: crcf@libero.it
Presidente: Abramo Galassi
Segretario Generale: Roberto Malpiedi
Patrimonio netto al 31.12.2002: n. c.
Totale delle spese nel settore artistico nel 2002: 666.951 €

La Fondazione, di origine associativa, è la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana. Essa persegue scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, indirizzando la propria attività nei settori dell'arte, della conservazione e valorizzazione dei beni culturali, dell'istruzione, della sanità, dello sport dilettantistico e dell'assistenza alle categorie sociali più deboli. Nel 2002 sono stati deliberati per il settore dell'arte e della conservazione e valorizzazione dei beni ambientali € 666.951, ripartiti fra numerose iniziative. Tra le più significative si segnalano: l'ottava edizione del **Premio di scultura Edgardo Mannucci**, organizzato dal Rotary International e rivolto ai giovani artisti (€ 10.000); la sesta edizione del **Premio della critica cinematografica e televisiva Castelli dell'Alta Marca Anconetana** (€ 10.329); il **Premio nazionale Gentile da Fabriano** (€ 10.329); il contributo alle attività culturali dell'**Istituto Nazionale di Studi Piceni** (€ 10.329) e del **Centro Studi Storici Ente Palio** (€ 15.484); l'adesione alla **Fondazione Orchestra Regionale delle Marche** (€ 2.582) e all'**Associazione Museale della Provincia di Ancona** (€ 51.646); i contributi alla manifestazione del **Palio di Cupramontana** (€ 6.000). La Fondazione ha, inoltre, finanziato alcuni eventi musicali e teatrali come la Rassegna di musica religiosa **Tibi silentium laus** (€ 7.747); la Stagione sinfonica presso il **Teatro Gentile di Fabriano** (€ 51.646); la **Rassegna Nazionale Teatro della Scuola di Serra San Quirico** (€ 3.616); la terza Rassegna delle musiche da film dedicata a **Nino Manfredi** (€ 2.500); lo spettacolo **Cats il Musical** (€ 2.500). In tema di recupero e valorizzazione di beni artistici, si segnalano i lavori di restauro della **Cattedrale di S. Venanzio** a Fabriano, gravemente lesionata dal sisma del '97 (€ 25.823); dell'organo della basilica medesima (€ 45.000) e della storica **fontana di Collamato** (€ 8.896). Un contributo significativo è stato finalizzato alla realizzazione delle vetrate artistiche della **Parrocchia della Misericordia di Fabriano** (€ 51.646). La Fondazione è molto attiva anche in campo editoriale: nel 2002 ha contribuito alla pubblicazione del volume sull'attività del **Club Alpino Italiano** (€ 1.033), del volume **Dizionario di Cupramontana** (€ 5.000); del volume **Le insorgenze antifrancesi nelle Marche** (€ 2.250); della base cartografica numerica delle aree urbanizzate del Comune di Fabriano (€ 15.000) e alla ristampa del volume **Raccontare il giorno di sera**, una raccolta di poesie di Gilberto Maria Cerioni (€ 5.910). Va, infine, ricordato l'impegno della Fondazione per l'allestimento dei locali adibiti a teatro all'interno del **Centro Polivalente Cupramontana** (€ 284.051).

LAZIO

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI RIETI

Piazza Vittorio Emanuele II 17, 02100 Rieti
Tel. 0746 491423/30; fax 0746 294948
Sito Internet: www.fondazione-cariri.it
E-mail: info@fondazione-cariri.it
Presidente: Innocenzo de Sanctis
Segretario Generale: Mauro Cordoni
Per informazioni: Massimo Aguzzi
Patrimonio netto al 31.12.2002: 86.887.749 €
Totale delle spese nel settore artistico nel 2002: fino a 500.000 €

La Fondazione è la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Rieti, fondata nel 1846. Persegue scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, prevalentemente nel territorio della provincia di Rieti. Tra i settori di attività principali vi sono: l'educazione, l'istruzione e la formazione (incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola), la salute pubblica, l'arte e le attività culturali, lo sviluppo locale e l'edilizia popolare, il volontariato, la filantropia, lo sport, la protezione e qualità ambientale, la ricerca scientifica e tecnologica, la medicina preventiva e riabilitativa, la protezione civile. In tema di recupero e valorizzazione di beni artistici, si segnala, per il 2002, il contributo di € 15.000 finalizzato al **restauro degli affreschi del Santuario di S. Anatolia di Borgorose** (Ri), tra i quali si evidenzia il lunettone della controfacciata, di epoca ottocentesca, raffigurante una moltitudine di angeli in adorazione. Una somma di € 26.000 è stata, invece, stanziata per il recupero del **complesso di S. Tommaso a Cerchiaro** (Ri), comprendente il campanile romanico, la chiesa (al cui interno sono conservati dipinti riferibili al XVI e al XIX secolo), la sagrestia e la canonica, dall'originale impianto cinquecentesco. La Fondazione ha poi contribuito al restauro del sipario del **Teatro Flavio Vespasiano di Rieti**, realizzato da Antonino Calcagnadoro (€ 50.000) e al rifacimento del coro ligneo nella Chiesa di S. Agostino in Rieti, distrutto dal terremoto del 1898 (€ 41.316). Tra gli altri interventi di recupero del patrimonio artistico, si segnalano i finanziamenti per il restauro del dipinto murale raffigurante il «Battesimo di Cristo», sito in un'abside della navata della Chiesa di S. Domenico in Rieti (€ 25.000) e per il restauro dell'affresco tardo cinquecentesco raffigurante una «Crocifissione» (attribuito al «Maestro di Collegiove») nella Chiesa S. S. Annunziata a Paganico Sabino (€ 12.500). In campo editoriale, infine, la Fondazione ha contribuito alla pubblicazione della monografia dedicata al pittore albanese Lin Delfija, vissuto molti anni in esilio politico ad Androcco, in provincia di Rieti (€ 34.086). *Consiglio d'Amministrazione:* Alberto Nobili, Edoardo Antonicoli, Paolo Tigli, Pietro Carotti, Maurizio Maurizi, Fabrizio Giovannelli.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI ROMA *

Via Marco Minghetti 17, 00187 Roma
Tel. 06 6976450; fax 06 67070768
Sito Internet: museodelcorso.it
E-mail: sdivisi@fondazioneccroma.it
Presidente: Emmanuele Francesco Maria Emanuele
Segretario Generale: Franco Parasassi
Per informazioni: Sara Divisi
Patrimonio netto al 31.12.2002 (valore in €): 1.478.620.352
Totale delle spese nel settore artistico nel 2002 (valore in €): 7.061.951,45

La Fondazione Cassa di Risparmio di Roma persegue scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, operando prevalentemente nei settori della sanità, dell'arte, dell'istruzione, della ricerca scientifica, del volontariato e dell'assistenza alle categorie sociali deboli. Essa opera con particolare attenzione al territorio della provincia di Roma e della regione Lazio. Nel 1999 la Fondazione ha istituito il **Museo del Corso**, un'innovativa struttura nel centro storico della capitale, destinata a ospitare esposizioni temporanee e concepita non come semplice contenitore «chiuso» deputato alla conservazione di oggetti, ma come moderno centro polifunzionale dotato anche di un «teatro virtuale» e di vari servizi quali bookshop, postazione Internet e caffetteria. Sino a oggi sono state allestite diciotto mostre, che hanno registrato buona affluenza di pubblico. In particolare, nel 2002, sono state inaugurate, nello spazio principale del Museo, quattro importanti esposizioni: «La Campagna Romana da Hackert a Balla», «Dal Futurismo all'Astrattismo. Un percorso d'avanguardia nell'arte italiana di primo Novecento», «Max Ernst e i suoi amici Surrealisti» e «La Famiglia nell'arte. Storia e immagini nell'Italia del XX secolo». Nel nuovo spazio espositivo dedicato all'arte contemporanea, inaugurato dalla Fondazione nel gennaio 2001, si sono invece tenute le mostre: «La Gloria di New York. Artisti americani dalla Collezione Ludwig», «Verso il futuro. Identità nell'arte italiana 1990-2002» e «Ceramica nell'arte italiana 1910-2002».

Altre risorse sono state destinate alla costituzione dell'**Orchestra Sinfonica Giovanile di Roma della Fondazione Cassa di Risparmio di Roma**, formata da 65 strumentisti di età inferiore ai 30 anni, selezionati, nel novembre 2002, tramite un concorso internazionale cui hanno preso parte oltre 1200 candidati provenienti da tutta Europa. L'orchestra, diretta dal Maestro Francesco La Vecchia, ha registrato, fin dai suoi primi concerti, un notevole successo di pubblico ed è stata invitata a tenere il tradizionale Concerto di Capodanno in Piazza del Quirinale. Fra i principali obiettivi dell'iniziativa vi è quello di avvicinare il pubblico romano, e in particolare i giovani, alla musica sinfonica: significativa, in tal senso, è stata la decisione di fissare il costo del biglietto dei concerti a € 8 e di limitarlo a € 1 per i ragazzi di età inferiore ai 21 anni. Ulteriori fondi sono stati stanziati in favore di **iniziative di terzi**, finalizzate alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio storico e artistico. Fra queste si segnalano: i lavori di restauro della Chiesa di San Pietro a Rocca di Cambio; l'intervento ristrutturativo nel seminterrato di Palazzo Baldassini, sede storica dell'Istituto Luigi Sturzo; il restauro dell'altare maggiore e del crocifisso ligneo nella Chiesa di San Rocco a Celleno (Vt) e il recupero dei dipinti murali del XVIII secolo conservati nella Chiesa di S. Giovanni Battista a Viterbo. La Fondazione, infine, ha contribuito all'incremento del fondo di dotazione del FAI.

Vice Presidente: Serafino Gatti

Consiglieri: Paolo Emilio Nistri, Mario Picchi. *Collegio dei Sindaci:* Felice Ruggiero (Presidente), Renato Lattante, Vasco Giovanni Palombini.

FONDAZIONE BANCA NAZIONALE DELLE COMUNICAZIONI *

Via di Villa Albani 20, 00198 Roma
Tel. 06 8440121; fax 06 84401251
E-mail: segreteria@fondazionebnc.com
Presidentate: Gaetano Arconti
Segretario Generale: Maria Teresa Giurgola Stoppoloni
Per informazioni: Maria Teresa Marzano
Patrimonio netto al 31.12.2002: n. c.
Totale delle spese nel settore artistico nel 2002: 293.450,79 €

La Fondazione BNC è stata istituita nel 1993 a seguito della trasformazione della Banca Nazionale delle Comunicazioni, le cui origini risalgono alla fine del 1800. Nell'ambito degli in-

dirizzi statuari, la Fondazione opera prevalentemente nei settori della ricerca scientifica, dell'istruzione, dell'assistenza alle categorie sociali deboli, della promozione dello sviluppo economico e sociale delle aree meridionali e della conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale. In particolare, finanzia progetti per il recupero di beni artistici e sovvenziona **manifestazioni culturali e museali di livello innovativo e sperimentale**.

In tale ambito si inseriscono anche eventi legati alla promozione del patrimonio ambientale. Nel 2002, a causa della grave crisi finanziaria successiva agli eventi dell'11 settembre, la Fondazione BNC ha destinato gran parte delle proprie risorse al sostegno delle popolazioni colpite da emergenze sanitarie o alimentari (Afghanistan, Guinea). Non sono mancati, tuttavia, progetti legati alle attività artistiche e culturali. In tale ambito, la Fondazione ha erogato finanziamenti per la realizzazione della ricerca sulla vita e le opere del pittore reggino **Giuseppe Benassai** (1835-1878), presentata poi nel corso di un convegno svoltosi nel marzo 2003 presso l'Accademia di Belle Arti di Reggio Calabria. Nel 2002 è stato inoltre ultimato il progetto relativo alla **fontana Meta Sudans**, andata distrutta nel 1936 con la costruzione della Via dei Trionfi. Il programma originario era finalizzato al recupero simbolico della fontana, attraverso la ricomposizione allusiva di effetti di luce e giochi d'acqua. In seguito al ritrovamento del sito originario della Meta Sudans, in accordo con la Soprintendenza, si è scelto di rendere fruibile al pubblico l'intera area del cantiere, corredandola con una serie di pannelli illustrativi, operazione che ha permesso di ridisegnare la **mapa dell'antica città di Roma** (alla Meta Sudans sarà dedicato un convegno, previsto per il 2003). La Fondazione ha contribuito, infine, alla realizzazione del **Museo Nazionale delle Ferrovie** di Pietrarsa (NA), portato a termine nel 2002. L'idea di base del progetto è stata quella di valorizzare il complesso delle officine ferroviarie di Pietrarsa attraverso la trasformazione della preesistente struttura urbana in una serie di grandi halls, concepiti come spazi espositivi per locomotive e vagoni originali d'epoca. Il museo, progettato come un moderno centro polifunzionale, è dotato di biblioteca, laboratorio, bar, sala conferenza e cinema. La Fondazione pubblica la rivista **Abitare la terra**, diretta da Paolo Portoghesi, nella quale vengono segnalati i principali progetti nel campo della tutela e valorizzazione dei beni culturali e ambientali. *Componenti del Consiglio di Amministrazione:* Gaetano Arconti, Aleramo Ceva Grimaldi, Sandro De Angelis, Giuseppe Piraino, Carmelo Ursino, Andrea Vecchia *Componenti dell'Organo di Indirizzo:* Gaetano Arconti, Aleramo Ceva Grimaldi, Giancarlo Aiazzi, Antonio Cacciaglia, Giampaolo Maria Cogo, Dario Del Grosso Colonna, Alberto manni, Edoardo Mirri, Piero Enrico Nucci, Bruno Oboe, Renzo Rondinini, Giuseppe Trippanera.

ENTE CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI VITERBO **

Via Cavour 67, 01100 Viterbo
Tel. 0761 344222; fax 0761 346254
Sito Internet: www.fondazione-carivit.it
E-mail: fondazione.carivit@tin.it
Presidente: Aldo Perugi
Segretario Generale: Marco Crocicchia
Patrimonio netto al 31.12.2002: 30.290.459 €
Totale delle spese nel settore artistico nel 2002: 330.000 €

La Fondazione Carivit ha promosso, anche nel 2002, iniziative di tutela e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale della provincia di Viterbo. In particolare, sono stati erogati _ 90.000 a sostegno di numerosi interventi di restauro, fra i quali si segnalano i lavori di conservazione degli affreschi della volta della Cappella Angelici nella Chiesa di S. Pietro a Viterbo, il rifacimento della facciata del Santuario di S. Giacinta Marescotti in Viterbo e vari altri interventi di recupero su edifici religiosi (come la Cappella Falzacappa della Chiesa di S. Francesco in Tarquinia, la Chiesa di S. Andrea in Montefiascone, la Basilica di S. Cristina a Bolsena e il Duomo di S. Donato a Civita di Bagnoregio). La Fondazione ha, inoltre, finanziato i lavori di restauro della Fontana Farnesiana a Canino, l'intervento di recupero sulla porta Borgiana a Civita Castellana e la ristrutturazione dell'ex mattatoio comunale di Viterbo. La Fondazione ha, poi, contribuito alla realizzazione di eventi musicali e teatrali (€ 146.000), tra i quali si segnalano il Festival di Musica Classica «Etruria Musica» di Tarquinia, la Rassegna Nazionale di Teatro Giovanile di Viterbo e il Festival Internazionale d'organo e strumenti antichi di Orte. Nell'ambito delle arti visive, si possono ricordare i contributi a sostegno dell'attività del Museo della Ceramica della Tuscia di Viterbo e per l'allestimento di numerosi eventi espositivi, come la mostra documentaria sullo scavo della Grotta di Settecannelle a Ischia di Castro, l'antologica dedicata a Giuseppe Cesetti a Tuscania, la mostra sul Castello di Balthuz a Montecalvello e quella sulle ricerche archeologiche di Ferento a Viterbo.

La Fondazione è attiva anche nell'attività convegnistica ed editoriale (€ 60.000). In quest'ambito si segnalano: l'impegno per la realizzazione del sistema ecomuseale della Provincia di Viterbo; i contributi per l'organizzazione della II edizione del «Premio di Etruscologia e Antichità Italiche» di Proeno, i finanziamenti per l'allestimento di un archivio storico permanente su «I viaggiatori da e per la Tuscia» e gli stanziamenti finalizzati alla pubblicazione della collana dedicata a Capranica e del volume «Tessennano nei secoli».

Consiglio di Amministrazione: Nazareno Lattanzi, Luigi Raffaele Maria Manganiello, Luigi Pasqualetti, Francesco Antonio Pasquali, Ezio Rocchetti, Franco Rossi, Luciana Zampi.

CAMPANIA

FONDAZIONE ISTITUTO BANCO DI NAPOLI *

Via Tribunali 213, 80139 Napoli
Tel. 081 449400; fax 081 450732
Sito Internet: www.ibnaf.it
E-mail: info@ibnaf.it
Presidente: Adriano Giannola
Direttore Generale: Aldo Pace
Per informazioni: Aldo Saini
Patrimonio netto al 31.12.2002: 100.404.874 €
Totale delle spese nel settore artistico nel 2002: 825.083,36 €

L'Istituto Banco di Napoli è una Fondazione la cui origine è strettamente correlata alla storia dell'omonimo Banco, discendente dai banchi pubblici dei luoghi pii, sorti a Napoli tra il XVI e XVII secolo. Tra le attività principali della Fondazione rientra anche la gestione del **patrimonio documentale degli antichi Banchi Pubblici Napoletani e del Banco di Napoli**, custodito nell'Archivio Storico, che costituisce un punto di riferimento essenziale per l'approfondimento della storia della città di Napoli e dell'intero Mezzogiorno. L'Istituto persegue fini di interesse sociale e di promozione dello sviluppo economico e culturale nelle regioni meridionali. In particolare, nel rispetto della propria tradizione, opera nei settori della ricerca scientifica, dell'istruzione e formazione, della sanità, della tutela e valorizzazione del patrimonio e delle attività artistiche, archeologiche, museologiche ed ambientali. L'impegno in quest'ultimo campo comprende, in primo luogo, gli interventi per la realizzazione e il restauro di opere d'arte. Tra questi si segnalano il contributo di € 154.937,07 erogato a favore della **Deputazione della Cappella del Tesoro di San Gennaro di Napoli** per i lavori di tutela e recupero del complesso monumentale; lo stanziamento di € 40.000 per il restauro dell'organo a canne della **Cattedrale di Tricarico** e il finanziamento di € 50.000 per l'installazione dell'opera d'arte contemporanea ideata da **Rebecca Horn** in piazza del Plebiscito a Napoli. La Fondazione è attiva anche nella realizzazione di rassegne musicali, cinematografiche e teatrali. In quest'ambito gli interventi più significativi del 2002 hanno riguardato: l'organizzazione della quarta edizione della manifestazione **Musica e luoghi d'arte** (€ 61.974,83); la realizzazione del concerto diretto dal Maestro Nuti presso il Teatro San Carlo di Napoli (€ 61.975) e del concerto

inaugurale del festival internazionale **Estate Musicale Sorrentina** (€ 25.000); il contributo di € 36.000 a favore dell'Associazione Culturale Trisorio di Napoli per l'organizzazione della VII edizione della rassegna «**Artecinema, Festival Internazionale di Film sull'arte contemporanea**». Nel settore dei beni archivistici, la Fondazione è impegnata nel progetto del Centro Studi Antonio D'Errico finalizzato a salvaguardare il patrimonio documentario dell'ex Ospedale psichiatrico **Leonardo Bianchi** di Napoli (€ 25.000). La Fondazione finanzia, inoltre, attività editoriali e di ricerca. Nel 2002, ad esempio, sono stati stanziati € 82.633,10 a favore della Casa Editrice Fiorentino di Napoli per la realizzazione del volume dedicato al decennale dell'Istituto e € 25.000 a favore del Dipartimento Progettazione Architettonica e Ambientale dell'Università di Napoli per la pubblicazione di una ricerca sulla riqualificazione dei fronti urbani. Da segnalare, infine, in campo museale, il contributo di € 30.000 finalizzato alla realizzazione del Museo delle Arti, dei Mestieri e della Civiltà Contadina di Latronico.
Vice Presidente: Egidio Nicola Mitidieri. *Consiglieri:* Catello Cosenza, Gaetano Dal Negro, Alfredo Del Monte, Augusto Graziani, Franco Montanaro. *Collegio Sindacale:* Augusto Moscatelli, Vittorio Chiapparelli, Fabrizio Martone.

FONDAZIONE SALERNITANA SICHELGAITA *

Corso G. Garibaldi 194, 84122 Salerno
Tel. 089 230611; fax 089 230632
Sito Internet: www.sichelgaita.it
E-mail: info.sichelgaita@interbusiness.it
Presidente: Pasquale Lucio Scandizzo
Per informazioni: Daniela Tallarico
Patrimonio netto al 31.12.2002: 36.331.331 €
Totale delle spese nel settore artistico nel 2002: 17.123,48 €

La Fondazione Salernitana Sichelgaita (già Fondazione Cassa di Risparmio Salernitana) è impegnata nella promozione dello sviluppo economico e della crescita del capitale umano e sociale della provincia di Salerno, allargando il suo impegno anche alle aree del Mezzogiorno e del Mediterraneo. I settori privilegiati sono quelli della ricerca scientifica, della formazione, della gestione dei beni culturali e ambientali, dell'assistenza alle categorie più deboli. Per quanto riguarda la promozione di eventi culturali, nel 2002 la Fondazione ha collaborato alla realizzazione del **Festival Internazionale del Cinema di Salerno**, organizzato dall'associazione «Salerno in Festival» e dal Comune di Salerno, impegnando risorse umane nelle attività di consulenza per la comunicazione esterna del Festival e la promozione on-line. Ha, inoltre, partecipato alla manifestazione **La Piazza delle Tradizioni**, organizzata nell'ambito del Carnevale di Venezia (1-12 febbraio 2002), con il coinvolgimento di risorse umane che hanno collaborato all'ideazione e alla realizzazione di un video promozionale sulla Città di Salerno, presentato durante la manifestazione. Il video (di 15 minuti circa) ha inteso promuovere la città di Salerno attraverso la rappresentazione di diversi scenari del territorio: patrimonio storico, artistico e ambientale; commercio, artigianato e turismo; settore dell'entertainment (musica, arte e spettacolo). A conclusione delle attività del progetto **Ceramica**, avviate nel 2001, la Fondazione ha organizzato una Mostra dal titolo **Inventare una tradizione** presso la Chiesa dell'Addolorata di Salerno, dove sono stati esposti i prototipi realizzati dal gruppo di artisti che hanno partecipato alle attività formative del progetto. L'idea di base del progetto è stata quella di rinnovare la produzione, soprattutto per ciò che riguarda le forme e i decori, realizzando un network formato da artisti e/o designer di fama internazionale e da laboratori artigiani localizzati nella provincia di Salerno. I due gruppi hanno collaborato alla realizzazione di manufatti in ceramica sulla base dei modelli ideati dagli artisti. I laboratori prescelti hanno agito come unità pilota, in vista della diffusione generalizzata delle innovazioni introdotte sul territorio locale.

Per quanto riguarda la promozione di iniziative di carattere innovativo, la Fondazione ha richiesto un finanziamento alla Commissione Europea per il progetto **Cultura 2000 - L'ibsen europeo: diffusione e conoscenza**. Questo progetto di cooperazione pluriennale nel campo delle arti e dello spettacolo, promosso dalla Fondazione Salernitana Sichelgaita, coinvolge organizzazioni locali e nazionali e sei Paesi europei (Italia, Norvegia, Francia, Germania, Romania e Spagna). L'obiettivo è quello di costituire una rete tra i Paesi partecipanti per trasferire esperienze e migliorare la conoscenza nel campo delle arti dello spettacolo (teatro, danza, musica ed elaborazioni artistiche in campo scenografico), partendo da uno studio approfondito dei lavori e delle opere ibseniane e contribuendo a fornire, attraverso le esperienze di ciascun partner, nuovi elementi di confronto e nuove opportunità di dialogo e di crescita per gli operatori del settore. La Fondazione Salernitana Sichelgaita, infine, cura due riviste scientifiche editte dall'ESI (Edizioni Scientifiche Italiane), che affrontano tematiche rilevanti per la gestione, promozione e valorizzazione dei beni e delle attività culturali: **Sviluppo Economico** - Rivista di Politica economica e **Matrix** - Rivista scientifica di comunicazione.
Vicepresidente: Antonio Paravia. *Giunta:* Antonio Bottiglieri, Andrea Prete, Giuseppe Romanelli. *Consiglio Generale:* Giovanna Ancora Niglio, Mario Arciuolo, Andrea Carraro, Antonio Chirico, Franco Chirico, Giovanni Coraggio, Michele Errico, Vincenzo Galiano, Franco Tortora.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CALABRIA E DI LUCANIA *

Corso Telesio 17, 87100 Cosenza
Tel. 0984 894611; fax 0984 23839
Sito Internet: www.fondazioneccarical.it
E-mail: fondazioneccarical@tin.it
Presidente: Mario Bozzo
Direttore Generale: Luigi Morrone
Per informazioni: Marialetizia Stellato
Patrimonio netto al 31.12.2002: 70.944.489 €
Totale delle spese nel settore artistico nel 2002: 232.000 €

La Fondazione Cassa di Risparmio di Calabria e di Lucania, istituita nel 1992, è la continuazione storica e ideale dell'Ente creditizio Cassa di Risparmio di Calabria e di Lucania. Essa persegue scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, indirizzando la propria azione a favore delle comunità calabresi e lucane. I principali settori di intervento sono l'istruzione e la formazione, la ricerca scientifica e tecnologica, l'assistenza alle categorie sociali più deboli, la medicina preventiva e riabilitativa, l'arte e la promozione e valorizzazione delle attività e dei beni culturali. Nel 2002, il maggiore intervento nel settore dell'arte è stato il contributo di € 200.000 deliberato a sostegno del progetto **Museo dell'Arte Contemporanea**, un polo didattico-formativo, ideato con un taglio pluridisciplinare. In previsione del Museo sono già state realizzate due mostre dedicate a **Il Fronte Nuovo delle Arti** e a **La Pittura Astratta del Secondo Dopoguerra in Italia: da Art Club al Gruppo degli Otto**. La Fondazione Cassa di Risparmio di Calabria e di Lucania ha inoltre partecipato all'allestimento della **Galleria Nazionale di Cosenza**, promossa dalla Soprintendenza per il Patrimonio Storico Artistico e Demoticoantropologico per la Calabria. In particolare, la Fondazione ha erogato un contributo di € 16.000 per l'allestimento di una mostra permanente dedicata a opere del '600 e del '700. Da segnalare, infine, in campo editoriale, il cofinanziamento per la ricerca e la pubblicazione del volume **Arte di Calabria tra Otto e Novecento** (€ 16.000).
Componenti del Consiglio di Amministrazione: Mario Bozzo, Francesco Schiavone, Flavio Giacomantonio, Rosario Pietropolo, Cosmo Damiano Pompeo, Ubaldo Schifino. *Collegio Sindacale:* Renato Scarnati, Giuseppe Graziadio, Michele Viggiano.

SICILIA

FONDAZIONE BANCO DI SICILIA

Viale della Libertà 52, 90143 Palermo
Tel. 091 6259519; fax 091 6085978
Sito Internet: www.aesnet.it/fondasicilia
E-mail: fondazionebancodisicilia@tin.it
Presidente: Salvatore Butera
Segretario Generale: Eugenio Giorgianni
Per informazioni: Francesco Bucchieri
Patrimonio netto al 31.12.2002: da 150.000.001 a 450.000.000 €
Totale delle spese nel settore artistico nel 2002: fino a 500.000 €

La Fondazione Banco di Sicilia ha sede a Villa Zito, edificio neoclassico costruito agli inizi del XVIII secolo da Gaspare Scichili. La sua principale attività si svolge nel settore dell'arte e riguarda la **gestione, conservazione e valorizzazione dei beni del Museo d'Arte e Archeologia Ignazio Mormino**. Il Museo comprende collezioni di maioliche, stampe, filatelia, dipinti, nonché un'importante collezione archeologica, derivante dalle campagne di scavi a Selinunte, Himera e Terravecchia di Cuti (finanziate dal Banco di Sicilia negli anni Sessanta). In particolare, dei quasi 5.000 reperti archeologici oggi posseduti dal Museo, 3.800 provengono dalle necropoli di **Selinunte**, a testimonianza dell'importanza di una delle maggiori colonie greche del bacino del Mediterraneo occidentale. È presente, inoltre, una ricca biblioteca dotata di oltre **70.000 volumi** con settori specializzati in archeologia, numismatica e storia della Sicilia.

La collezione di **maioliche** comprende oltre un centinaio di esemplari che offrono un completo panorama della maiolica italiana dal XV al XVIII secolo. Sono presenti inoltre diversi esemplari di maiolica spagnola, ispano-moresca, islamica e cinese, insieme alla **produzione monetale** delle Zecche di Sicilia, documentata nella collezione numismatica che comprende il periodo tra il 1282 e il 1836. Vi è poi una serie di monete che, in maniera esemplificativa, documentano la monetazione in Sicilia relativa al periodo bizantino, arabo, normanno, svevo e angioino. Al secondo piano della Villa trova posto la **quadreria**, in cui sono esposte opere appartenenti alla stagione dell'ultimo '800 siciliano (Lojaco, De Maria Bergler, Di Giovanni, Leto, Sciuti, ecc.).

La collezione di **stampe e disegni** comprende circa mille fogli riguardanti la produzione grafica di carte geografiche, topografiche e vedute paesaggistiche della Sicilia dal XVI al XIX secolo, mentre la raccolta **filatelica** documenta le prime emissioni di francobolli del Regno di Napoli e del Regno di Sicilia. Nelle altre sale del piano terra, si possono ammirare la collezione permanente del pittore futurista siciliano **Pippo Rizzo** e la raccolta del novecentista **Michele Dixit Domino** (realizzata dalla Fondazione Banco di Sicilia nel 2002).

Tra le altre iniziative si segnalano: l'allestimento della mostra «Il grande viaggio in Sicilia. Dal cinquecento agli anni del Grand Tour nei tesori grafici di una Collezione», curata da Francesco Bucchieri, l'ampliamento del patrimonio archeologico fruibile (al momento composto da un migliaio di reperti), il rinnovamento delle vetrine espositive e la pubblicazione della nuova guida alle collezioni del Museo. *Comitato di Gestione:* Salvatore Butera (Presidente), Gianni Puglisi, Giuseppe Turrisi, Carmela Angela Di Stefano, Nunzio Guglielmino, Roberto Marsicola, Antonio Messina, Guglielmo Serio, Carlo Saggio.

LE FONDAZIONI DI DIRITTO CIVILE

PIEMONTE

FONDAZIONE PIERA, PIETRO E GIOVANNI FERRERO *

Via Vivaro 49, 12051 Alba (Cn)
Tel. 0173 295259; fax 0173 363274
Sito Internet: www.fondazioneferrero.it
E-mail: info@fondazioneferrero.it
Presidente: Maria Franca Ferrero
Segretario Generale: Mario Strola
Per informazioni: Sig.ra Manzone
Patrimonio netto al 31.12.2002: fino a 100.000 €
Spese nel settore artistico nel 2002: oltre 1.000.000 €
Fonte di finanziamento prevalente: privata

Riconosciuta nel 1991, la Fondazione Ferrero persegue, accanto a altre finalità di solidarietà sociale, lo scopo di favorire lo sviluppo e lo svolgimento di studi, ricerche scientifiche, convegni e altre attività culturali. La Fondazione organizza cicli di incontri e conferenze, con oratori scelti tra le personalità della cultura, della scienza e del giornalismo. Per quanto riguarda le arti figurative, la Fondazione allestisce nella propria sede mostre e, **nell'autunno di ogni anno, un'esposizione di rilievo nazionale**. A queste iniziative si aggiungono convegni, concerti di musica classica o contemporanea, serate di danza e spettacoli teatrali, che si tengono negli spazi della Fondazione, in particolare l'auditorium da 320 posti, due sale riunioni in videoconnessione e una sala polifunzionale. Delle attività culturali realizzate viene data documentazione attraverso il periodico «Filodiretto» e con i numeri monografici della collana «Momenti. Iniziative culturali della Fondazione Ferrero» e con altre attività editoriali. La Fondazione si occupa, inoltre, della valorizzazione delle figure più importanti della storia e della cultura di Alba, in particolare Beppe Fenoglio, Macrino d'Alba, pittore attivo in Piemonte negli anni a cavallo fra il Quattrocento e il Cinquecento, e Pinot Gallizio, promotore del Laboratorio Sperimentale per una Bauhaus Immaginata (1955-1956) e fondatore dell'Internazionale Situazionista (1957). Nel 2002 la Fondazione Ferrero ha organizzato, in collaborazione con altre istituzioni, la mostra **«Il pastello contemporaneo in Europa»**, che ha proposto, in sei sedi espositive diverse, più di 400 opere di oltre 300 artisti di 28 paesi europei. Su iniziativa della Fondazione Ferrero è stato pubblicato il *Catalogo generale delle opere di Pinot Gallizio (1953-1964)*, a cura di Maria Teresa Roberto, Giordina Bertolino e Francesca Comisso. L'opera, di grande importanza scientifica e risultato di numerosi anni di lavoro, è stata presentata in diverse sedi museali italiane. La Fondazione ha, inoltre, pubblicato il volume *Intorno a Macrino d'Alba, atti di un convegno dedicato alla cultura figurativa del Rinascimento piemontese*.

Vice Presidente: Gian Luigi Viglino. *Consiglio di Amministrazione:* Severino Chiesa, Amilcare Dogliotti, Roberto Dorigo, Giovanni Ferrero, Filippo Ferrua, Francesco Paolo Fulci, Giampiero Gaidano, Leonardo Scarzella, Pier Carlo Sibona.

CITTADELLARTE FONDAZIONE PISTOLETTO *

Via Serralunga 27, 13900 Biella
Tel. 015 28400; fax 015 2522540
Sito Internet: www.cittadellarte.it
E-mail: fondazionepistoletto@cittadellarte.it
Direttore: Michelangelo Pistoletto
Per informazioni: Francesca Fossati
Patrimonio netto al 31.12.2002: da 2.000.001 a 10.000.000 €
Spese nel settore artistico nel 2002: 600.000 euro (stima della Fondazione)
Fonte di finanziamento prevalente: pubblica e privata nella stessa misura

Cittadellarte - Fondazione Pistoletto è nata nel 1998 come centro di ricerca, di studio, di progettazione e di promozione di attività basate sulla creatività e sull'ideazione; l'intento è creare un **laboratorio** dove l'arte si congiunga con la cultura, la scienza, la produzione e ogni altro ambito del tessuto sociale, traendo spunto dal lavoro condotto dall'artista Michelangelo Pistoletto. Cittadellarte ha trovato spazio in un pregevole complesso di edifici di archeologia industriale (ex-lanificio Trombetta) a Biella, dove organizza mostre, convegni, dibattiti, concerti, performances, spettacoli, conferenze. Cittadellarte è un nucleo primario che si divide in nuclei diversi, gli Uffici, i quali prendono il nome delle differenti parti che compongono la struttura della vita sociale. L'insieme dei nuclei dà forma organica all'intera attività di Cittadellarte. Ogni nucleo costituisce un ufficio autonomo, ma interconnesso con tutti gli altri. Gli uffici attualmente operanti sono dedicati specificamente all'arte, alla politica, all'economia, all'educazione, alla produzione e alla comunicazione. Altri, in formazione, riguardano la religione, la scienza, la filosofia, l'ecologia, il nutrimento, il diritto, il lavoro, lo sport. Ogni anno nel periodo estivo, **Unidee - Università delle Idee** (gestita dall'ufficio Educazione) ospita nell'ambito di «Unidee in residence - International Program» decine di giovani creativi di ogni nazionalità offrendo loro l'opportunità di abitare negli edifici di Cittadellarte e di sviluppare progetti seguendo workshop e seminari. Nel 2002, durante i mesi invernali si sono svolti gli incontri serali di Unidee Donna incentrati su temi che ruotano attorno al mondo femminile, quali l'impresa sociale nel mondo delle donne immigrate o il potere creativo e intellettuale della donna. Da giugno a ottobre Cittadellarte è stata teatro della rassegna **«2002 Arte al Centro di una trasformazione sociale responsabile»** che conteneva la Fiera Internazionale di Arte e Produzione; la mostra «La Nuova Agora», la collezione di Arte Povera, la Tendopoli Informatica dedicata alle nuove tecnologie della comunicazione e la Gabbia Specchio (1973-92) di Michelangelo Pistoletto; il convegno **«Intermediterraneo»** per la presentazione del progetto «Love Difference - Amare le differenze», Movimento Artistico per una Politica Intermediterranea; l'assegnazione del Minimum Prize al progetto più significativo della mostra La Nuova Agora; UNIDEE in Progress, la mostra dedicata ai progetti dei residenti UNIDEE e Fotografica, una mostra di fotografia sul tema «la montagna» ideata nei laboratori di UNIDEE nell'ambito della rassegna annuale organizzata dalla Città di Biella. A novembre inoltre si è tenuta «Convergenze 2002»: ossia un'esposizione dei giovani artisti italiani dell'archivio GAI e un workshop sulla creatività e sulla moda.

FONDAZIONE KARMEI

Piazza Vittorio Emanuele II 9, 15010 Cremolino (AI)
Tel. e fax 0143/879610
Sito Internet: www.bruceta.com
E-mail: fondazione.karmel@cremolino.it
Presidente: Maria Ludovica Forti
Per informazioni: Maria Ludovica Forti, Rev. Don Eugenio Caviglia
Patrimonio netto al 31.12.2002: da 100.001 a 500.000 €
Spese nel settore artistico nel 2002: da 10.001 a 50.000 €
Fonte di finanziamento prevalente: pubblica

La Fondazione, costituitasi nel 2000 e riconosciuta come persona giuridica nel 2001, persegue, da statuto, esclusivamente finalità di solidarietà sociale tramite la promozione della cultura e dell'arte, tramite la tutela, promozione e valorizzazione delle cose di interesse artistico e storico nonché tramite iniziative assistenziali. L'attività principale della Fondazione consiste nell'istituzione, organizzazione e sviluppo di un Centro Studi fondato su sistemi telematici e multimediali, collegato con biblioteche e facoltà universitarie, sia nazionali che internazionali, al fine di raccogliere ed elaborare dati biblici, teologici, ecumenici, filosofici, pedagogici, psicologici e sociologici, nonché di favorire il confronto ed il dialogo fra le religioni monoteiste e di costituire uno strumento di aggregazione e dialogo fra i popoli del terzo millennio. Per quanto riguarda l'attività artistica, **la Fondazione gestisce un Museo di Arte Sacra** ed ha come fine statutario il risanamento e la valorizzazione dei beni di interesse storico, artistico e pastorale siti nel territorio di competenza della diocesi di Acqui Terme. *Consiglio di Amministrazione:* Maria Ludovica Forti; Rev. Don Eugenio Caviglia; Mons. Piergiorgio Micchiardi, Prof. Piergiorgio Giacobbe, Prof. Francesco Sommovigo, Geom. Massimiliano Ferrando. *Comitato Scientifico:* Prof. Francesco Sommovigo, Prof. Luigi Barbero, Prof. Maurizio Barboro, Mons. Emilio Bovone, Prof. Beppe Brunetto, Prof. Enzo Cortese, Mons. Pietro Principe, Prof. Silvano Sirboni.

FONDAZIONE PEANO *

Corso Francia 47, 12100 Cuneo
Tel. 06 68801136; fax 06 68215823
Sito Internet: www.fondazionepeano.it
E-mail: fondazionepeano@cnnnet.it
Presidente: Roberto G. Peano
Per informazioni: Roberto G. Peano
Patrimonio netto al 31.12.2002: n.c.
Spese nel settore artistico nel 2002: 50.000 € (stima della Fondazione)
Fonte di finanziamento prevalente: pubblica e privata nella stessa misura

Sorta nel 1993, la Fondazione Peano si propone di promuovere la scultura e l'insediamento dell'arte nell'ambiente naturale. Nel 1999 è stata inaugurata la sede de-

Le Fondazioni di diritto civile / Piemonte, Liguria

finitiva che consiste in un giardino botanico e una sala mostre, spazi fruibili attraverso un percorso d'arte dove sono esposte permanentemente più di 50 sculture di autori diversi. L'attività principale è l'organizzazione del Concorso Internazionale a tema «**Sculptura da vivere**» ormai giunto alla settima edizione. Ogni anno, la scultura prima classificata viene realizzata con il finanziamento della Fondazione e installata in spazi verdi della Città di Cuneo. Inoltre, la Fondazione è impegnata nell'allestimento di mostre di artisti prevalentemente piemontesi. Nel 2002 la Fondazione ha organizzato la terza edizione (con relativo catalogo) della Mostra «**Nove scultori piemontesi a Cuneo**» alla quale hanno partecipato gli artisti Daniele Aletti, Ametista Araldi, Corrado Bonomi, Marcello Corazzino, Carla Crosio, Carlo Pigrucci, Marco Porta, Maria Teresa Tegi Canfari e Luisa Valentini. A seguire sono state allestite le mostre personali con relativo catalogo critico di Radu Dragomirescu, di Guido Giordano, di Paola Malato e Riccarda Montenero e la mostra, che si è tenuta a settembre, delle sculture del VI concorso internazionale con tema Reale/Virtuale (anch'ed è stata pubblicata il catalogo) il programma per il 2003 comprende la quarta edizione della Mostra «Nove scultori piemontesi a Cuneo» con l'esposizione di opere di Nicola Bolla, Laura Castigno, Marco Corsero, Massimo Ghitti, Ugo Nespolo, Sergio Omedè, Claudio Salvano, Michelangelo Tallone, Orlantay Valdereama oltre alle mostre personali dedicate a Ferdi Giardini e Ametista Araldi. *Direttore Artistico:* Enrico Perotto. *Consiglio di Amministrazione:* Roberto G. Peano, Nello Streri (vicepresidente), Giovanni Quaglia (presidente della provincia di Cuneo), Giuseppe Fassino, Manfredi di Nardo, Ida Isoardi, Ezio Ingaramo, Matteo Ingaramo, Roberta Ingaramo Valenzano, Attilia Peano Ingaramo.

FONDAZIONE ANGELO BOZZOLA *

Vicolo Visconti 4, 28100 Galliate (No)
Tel. 0321/861263; fax 0321/862777
E-mail: bozzolik@tin.it
Presidente: Angelo Bozzola
Per informazioni: Angelo Bozzola
Patrimonio netto al 31.12.2002: 1.208.509,14 €
(stima dell'Università degli Studi di Torino)
Spese nel settore artistico nel 2002: n.c.
Fonte di finanziamento prevalente: privata

La Fondazione ha lo scopo di assicurare la conservazione e la tutela del proprio patrimonio artistico; esso è costituito da 194 opere, da altre opere di proprietà del fondatore e dalle opere del «**Tecnomuseo Clarina Airoldi Bozzola**» a Galliate. La Fondazione, che opera nell'ambito della Regione Piemonte, promuove e patrocina mostre antologiche, pubblicazioni d'arte ed ogni altra iniziativa, specie di ricerca e di studio, capace di valorizzare l'opera di Angelo Bozzola. Come indicato nello Statuto, la Fondazione organizza forme di collaborazione con altri musei, oltre a Università, Soprintendenze, Enti, Istituzioni e soggetti pubblici e privati. Attualmente la Fondazione collabora con il «Museo Angelo Bozzola» del Comune di Galliate, presso il Castello Visconteo Storzese e con il Museo Arte Contemporanea di Villa Croce a Genova, detentore di un importante nucleo di opere donate dal fondatore; è poi in programma la collaborazione con la Regione Piemonte per l'esposizione di opere, ancora da acquisire, che verranno collocate presso il Parco della Mandria di Venaria Reale. Il patrimonio della Fondazione è costituito dal fondo iniziale di dotazione dell'ente e dai diritti di utilizzazione delle opere di Angelo Bozzola, trasmessi all'Ente dal fondatore.

FONDAZIONE PER L'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA CRT *

Via XX Settembre, 10121 Torino
Tel. 011 6622468 - 011 6622486; fax 011/6622432
E-mail: giovanni_ciarlo@fondazionecrt.it
Presidente: Giovanni Ferrero
Per informazioni: Giovanni Ciarlo
Patrimonio netto al 31.12.2002: 5.880.001 €
Spese nel settore artistico nel 2002: 3.482.200 €
Fonte di finanziamento prevalente: privata

La Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea - CRT, costituita alla fine del 2000 dalla Fondazione CRT - Cassa di Risparmio di Torino, si propone la tutela, la promozione e la valorizzazione, in particolare nell'area metropolitana di Torino, dell'arte visiva moderna e contemporanea, italiana e straniera. La Fondazione, che potrà operare sia da sola che in collaborazione con altre Fondazioni e istituzioni, prevede il proprio impegno in iniziative volte a favorire la ricerca, lo studio, l'evoluzione e lo sviluppo di tutti i processi artistici e culturali che si manifestano nella società contemporanea; il finanziamento e l'organizzazione di mostre, esposizioni, ricerche, dibattiti, convegni, iniziative didattiche, borse di studio e pubblicazioni. La Fondazione potrà acquisire, a titolo sia oneroso che gratuito, opere di arte visiva per destinarle permanentemente alla fruizione pubblica con preventivo consenso alla loro esposizione temporanea in Italia e all'estero. La Fondazione è retta da un Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri, di cui tre, fra cui il Presidente e il Vice Presidente, nominati dal fondatore, la Fondazione CRT - Cassa di Risparmio di Torino, e due, di diritto, individuati nelle persone dei Presidenti pro-tempore del Castello di Rivoli e della GAM (ora della Fondazione Torino Musei). Nel corso del 2002, che è stato il primo esercizio di completa operatività, la Fondazione, ha proseguito nel perseguimento degli obiettivi delineati dal Consiglio di Amministrazione, interamente focalizzati su progetti e iniziative finalizzati al sostegno e al potenziamento delle collezioni e dell'attività del Castello di Rivoli e della GAM. In particolare, per quanto riguarda il Castello di Rivoli, è stata realizzata una campagna di acquisizione di dieci opere del movimento della «Transavanguardia», (per un investimento di oltre € 1.360.000); le quali, unitamente a altre quattro acquistate in precedenza e a numerose, importanti prestiti, sono state esposte in una grande mostra, tenutasi al Castello fra novembre 2002 e marzo 2003 e interamente finanziata dalla Fondazione. L'esposizione ha riscosso un soddisfacente successo di critica e di pubblico, con un totale di presenze superiore a 50.000 visitatori. Per quanto riguarda la GAM, nel corso del 2002 si è realizzata larga parte di un progetto di acquisizioni mirate a documentare la pittura italiana degli anni cinquanta, che ha portato all'acquisto di 29 opere per un investimento di oltre € 1.230.000; il programma, proseguito nel 2003, si concluderà con una grande mostra dedicata appunto alla pittura italiana degli anni '50. Altre iniziative significative riguardano l'avvio di un programma di acquisizione di opere di giovani artisti, il finanziamento dell'acquisto di arredi e attrezzature del nuovo Dipartimento Educazione del Castello di Rivoli, e il finanziamento di un progetto della GAM di acquisizione di video documentari, volto a mettere in luce vari aspetti importanti della vicenda artistica del Novecento.

FONDAZIONE PIETRO ACCORSI *

Via Po 55, 10124 Torino
Tel. e fax 011 8150770
Sito Internet: www.fondazioneaccorsi.it
E-mail: info@fondazioneaccorsi.it
Presidente: Giulio Ometto
Direttore: Alberto Cottino
Per informazioni: Elena Vergnano (Vice direttore)
Patrimonio netto al 31.12.2002: da 500.001 a 2.000.000 €
Spese nel settore artistico nel 2002: da 200.001 a 1.000.000 €
Fonte di finanziamento prevalente: privata

Il Museo di Arti Decorative della Fondazione Accorsi, inaugurato il 3 dicembre 1999, nasce dal lascito e per volere dell'antiquario Pietro Accorsi (1891-1982). Ospitato in un palazzo storico nel centro di Torino, il museo si presenta come una signorile dimora settecentesca piemontese attentamente ricostruita in tutti i particolari di arredo. Il Museo Accorsi si è proposto, nei suoi primi quattro anni di apertura, di svolgere un'attività culturale articolata che potesse rivolgersi al pubblico torinese, ma anche costituire fonte d'interesse in campo nazionale. Dalla prima mostra **La Seduzione della natura** (ottobre 2000-gennaio 2001) all'esposizione sul paesaggio settecentesco **Vittorio Amedeo Cignaroli. Un paesaggista alla corte dei Savoia e la sua epoca** (dicembre 2001 - marzo 2002), passando attraverso **Fragili Lussi di Meissen** (aprile - luglio 2001) e **Gli Splendori del Bronzo** (settembre 2002 - febbraio 2003), la Fondazione ha cercato di perseguire una progressiva crescita culturale costruendo una rete di contatti con le più importanti istituzioni italiane: importanti musei hanno concesso in prestito le loro opere e comitati scientifici composti da accreditati studiosi di fama internazionale hanno collaborato alle esposizioni temporanee. La Fondazione, inoltre, ha come obiettivo quello di portare all'attenzione del pubblico e della critica artisti ancora inediti o poco studiati in modo tale da contribuire a un reale progresso degli studi; in tale ottica la Fondazione ha organizzato la mostra **La donna nella pittura italiana del Seicento e Settecento. Il Genio e la Grazia** (mar. - lug. 2003) che ha esposto oltre cento dipinti dedicati alla donna nella pittura nei periodi Barocco e Rococò. *Consiglieri:* Fiorenzo Alfieri, Marco Camerana, Sergio Chiamparino, Sergio Dall'acqua, Enzo Ghigo, Piero Peradotto, Rolando Picchioni, Vladimira Zanon Di Valguarata. *Revisori Dei Conti:* Roberto Mignanego, Mauro Trojan, Giacomo Zunino.

FONDAZIONE PALAZZO BRICHERASIO *

Via Lagrange 20, 10123 Torino
Tel. 011 5711811; fax 011 5711850
Sito Internet: www.palazzobricherasio.it
E-mail: info@palazzobricherasio.it
Presidente: Paolo Alessio
Direttore: Daniela Magnetti
Per informazioni: Segreteria Organizzativa
Patrimonio netto al 31.12.2002: da 100.001 a 500.000 €
Spese nel settore artistico nel 2002: oltre 1.000.000 €
Fonte di finanziamento prevalente: privata

La Fondazione Palazzo Bricherasio è stata istituita nel 1995, in seguito ai restauri delle sale storiche e alla ristrutturazione del palazzo, in prospettiva della funzione espositiva. Il palazzo è stato acquistato nel 1855 dal Cavaliere Luigi Cacherano di Bricherasio e è stato meta di molti artisti dell'epoca, fra i quali il pittore Lorenzo Delleani. Nel 1889 in una delle sue sale, venne firmato l'atto di nascita della Fabbrica Italiana Automobili Torino (Fiat). Poco dopo la fine della prima guerra mondiale, Palazzo Bricherasio divenne sede espositiva della Società Antonio Fontanesi che, presieduta da Felice Casorati, avrebbe dovuto contribuire al rilancio della cultura figurativa a Torino. L'esposizione inaugurale fu dedicata a Delleani, seguirono mostre dedicate ai pittori macchiaioli e alle «Vedute torinesi». Nel 1950 il palazzo è entrato in una fase di decadenza e solo agli inizi degli anni '80 sono cominciati i primi restauri dell'edificio, nel frattempo privato di argenterie, porcellane, arredi, mobili e quadri. Attualmente la Fondazione, quale luogo di produzione e promozione culturale, **gestisce mostre d'arte** (moderna e contemporanea) e di archeologia, servizi didattici, dibattiti, conferenze e concerti. La Fondazione organizza per ogni evento espositivo **laboratori didattici per studenti e adulti**, tesi a sviluppare nei fruitori interesse e curiosità. Dalla sua istituzione la Fondazione ha organizzato mostre dedicate, fra gli altri, a Kandinskij, Leger, Casorati, Paolucci, Dalì, Botero, oltre a importanti rassegne (fra cui La Regina di Saba. Arte e leggenda dallo Yemen). Nel corso del 2002, l'attività espositiva è stata particolarmente intensa: con la mostra archeologica dedicata a «**Zenobia. Il sogno di una Regina d'Oriente**», il palazzo ha ospitato reperti di straordinario valore e fascino provenienti soprattutto dalla Siria. A questa esposizione è seguita la mostra: «**Bolley. Un artista per mille bambini**»; quindi, l'esposizione estiva dedicata al regista - fotografo Tornatore dal titolo: «**Giuseppe Tornatore. Un fotografo in Siberia**». La sezione autunnale, invece, ha visto un grande successo di pubblico con la mostra «**Da Rousseau a Ligabue. Naif?**». Nel 2002, numerosi sono stati gli appuntamenti nelle sale storiche della Fondazione come: «**Fotografando l'acqua**»; «**Mercurio**»; «**Carmelo Bene**», e in ultimo «**Drovetti. Un'avventura dalle Alpi alle Piramidi**». Con la sezione «**out-side**», giovani artisti espongono le loro opere negli spazi esterni del Palazzo come facciata, cortile o esedre dell'androne, creando un gioco di alternanza tra interno-esterno. Il 2003 è iniziato con l'importante evento: «**Gli artisti del Faraone. Deir el-Medina e le Valli dei Re e delle Regine**», mostra arrivata a Torino, arricchita di reperti provenienti dal Museo Egizio, dopo le precedenti tappe a Parigi, al Musée du Louvre e a Bruxelles, al Musée Royaux de Art et de Histoire. In seguito è stata allestita un'esposizione di arte contemporanea messicana «**Oaxaca. Tierra de arte**». Nel periodo autunnale le sale espositive ospiteranno la biennale della Fondazione Italiana per la Fotografia, quindi, a seguire la mostra «**Armand Guillaumin, un maestro tra gli Impressionisti**».

FONDAZIONE SAN PAOLO DI TORINO PER LA CULTURA LA SCIENZA E L'ARTE *

Via Lagrange 35, 10123 Torino
Tel. 011 5118799; fax 011/5118740
Sito Internet: www.fondsanpaolo.it
E-mail: amministrazione@fondsanpaolo.it
Presidente: Piero Gastaldo
Segretario Generale: Dario Disegni
Patrimonio netto al 31.12.2002: 10.800.000 €
Spese nel settore artistico nel 2002: n.c.
Fonte di finanziamento prevalente: privata

La Fondazione San Paolo per la Cultura, la Scienza e l'Arte, istituita nel 1985, ha anticipato alcuni dei principi ispiratori della legge Amato, soddisfacendo l'esigenza di distinguere dalla normale attività bancaria gli interventi nel settore culturale. È stato così possibile avviare una serie di iniziative che hanno risposto alle emergenti esigenze del mondo culturale degli anni '80

e '90, soprattutto nel filone del recupero e della valorizzazione del patrimonio artistico e nel filone musicale. Le attività della Fondazione sono finanziate interamente con il rendimento del fondo di dotazione. Nel corso del 2002 si è avviata una fase di ridefinizione statutaria, che limiterà l'ambito d'intervento dell'Ente al solo settore artistico. L'Ente stesso assumerà la nuova denominazione di «Fondazione per l'Arte della Compagnia di San Paolo», al fine di rendere possibile una diretta correlazione operativa con le attività svolte dalla Compagnia. In tal modo la Fondazione si potrà caratterizzare quale presenza operativa e strumentale della Compagnia nel settore dei beni culturali, che sta orientandosi verso nuovi modelli gestionali con il coinvolgimento, a fianco degli enti pubblici, di soggetti legati al mondo delle fondazioni e dell'imprenditoria.

FONDAZIONE ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA *

Via Avogadro 4, 10121 Torino
Tel. 011 544132 - 011 546594; fax 011/548963
Sito Internet: www.fif.arte2000.net
E-mail: fondazione.foto@libero.it
Presidente: Luisella d'Alessandro
Per informazioni: Uma Franchini
Patrimonio netto al 31.12.2002: 454.482 €
Spese nel settore artistico nel 2002: 780.000 €
Fonte di finanziamento prevalente: pubblica e privata

La Fondazione Italiana per la Fotografia nasce nel 1992 come diretta emanazione dell'Associazione Torino Fotografia di cui ne prosegue gli scopi e le attività nell'ambito della promozione, conservazione e diffusione della cultura fotografica in Italia. Essa dispone di una **Biblioteca di 3000 volumi** aperta al pubblico e di una **Fototeca** con una sezione contemporanea incentrata soprattutto su autori italiani. Sono inoltre presenti una **Sezione di Catalogazione** e il **Laboratorio di Restauro**, entrambi attivi sia per le collezioni interne che per committenze esterne. Le attività del laboratorio di restauro - recentemente trasferitosi nella nuova sede di via Locana 14 - si concentrano sulla salvaguardia, conservazione e restauro dell'immagine fotografica nel totale rispetto dell'opera, sia dal punto di vista storico-filologico che tecnico scientifico. La **Sezione Didattica**, attiva dal 2000, articola la propria attività su diversi campi: la didattica presso il museo, i seminari e i laboratori presso le scuole dei tre livelli, le convenzioni con l'Università e il Politecnico per stage formativi e la collaborazione con altre istituzioni culturali per attività interdisciplinari. Dal 1999 la sezione **Progetto Giovani** offre la possibilità ai fotografi di presentare il proprio lavoro, di ricevere indicazioni, suggerimenti e assistenza su progetti fotografici specifici e soprattutto di partecipare all'iniziativa «Nuovi Autori per Nuove Immagini» (N.A.N.I.). L'archivio Nani, che dispone di una propria sede espositiva («Spazio&Ricerca») all'interno della Libreria Araba Fenice in Torino, raccoglie fotografie e indicazioni generali sulla formazione e le attitudini dei partecipanti e, a oggi ha già raggiunto circa 300 adesioni. Per migliorare la preparazione culturale e approfondire la formazione dei nuovi autori vengono proposti periodicamente progetti, concorsi e borse di studio. Nel 2002, continuando il lavoro di catalogazione e digitalizzazione dei fondi fotografici, l'attenzione si è concentrata sulla nuova acquisizione della **Collezione Brescacin**, circa 1000 originali dalla fine dell'800 agli anni '30, a cui ha partecipato anche la Fondazione CRT. Dal punto di vista delle iniziative espositive la Fondazione ospita nella sua sede mostre, esposizioni di fotografia storica e contemporanea e dal 1985 progetta e realizza la Biennale Internazionale di Fotografia. Il calendario mostre della stagione in corso spazia dalla fotografia storica (Photoalbum e Carlo Molino) ai grandi maestri italiani e internazionali (Franco Fontana e Paul Caponigro). Nella stagione estiva, la Fondazione ha curato la sezione fotografica della mostra realizzata dalla Fondazione Palazzo Bricherasio e dedicata all'arte contemporanea messicana, proponendo una mostra della grande fotografa Tina Modotti che, proprio in Messico, ha scattato le sue immagini più celebri. Da segnalare l'importante appuntamento/anniversario della Biennale Internazionale di Fotografia (5 set.-12 ott.) che, giunta alla X edizione, è affidata al nuovo direttore artistico della Fondazione: Anna Detheridge.

Consiglio di Amministrazione: Luisella d'Alessandro, Federico Manassero, Daniela Trunfio, Roberto Santagostino, Cristiano Picco, Franco Quesito, Agostino Neirotti, Alberto Weber, Francesco Carbonara, Gino Bressa.

FONDAZIONE PALAZZINA MAURIZIANA DI STUPINIGI

Via Magellano 1, 10128 Torino
Tel. 011 5082645 - 011 5082210
Presidente: Fabio Tavarelli
Segretario Generale: Franco Mattana
Patrimonio netto al 31.12.2002: n.c.
Spese nel settore artistico nel 2002: 1.664.000 €
(stima della Fondazione)
Fonte di finanziamento prevalente: pubblica e privata
nella stessa misura

La Fondazione è stata istituita da Ordine Mauriziano, Cassa di Risparmio di Torino e Fiat e ha ottenuto il riconoscimento di persona giuridica privata dalla Regione Piemonte nel 1987. Come da Statuto, la Fondazione si propone la valorizzazione e la promozione del complesso monumentale della Palazzina di Caccia di Stupinigi, curando l'esecuzione, d'intesa con la proprietà, di interventi di restauro, di protezione e di adeguamento funzionale atti a restituire alla Palazzina l'originale splendore e la miglior fruizione culturale e artistica per il pubblico. Tutti gli interventi sulla palazzina di Caccia, che vengono realizzati in accordo con l'Ordine Mauriziano, proprietario del complesso di Stupinigi e di concerto con le soprintendenze piemontesi del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, sono finalizzati alla valorizzazione dello straordinario capolavoro settecentesco attraverso interventi di restauro e di adeguamento funzionale. La prima fase dei lavori, eseguita tra il 1988 ed il 1990, ha portato alla realizzazione di un **centro per esposizioni temporanee**, mediante restauro e adeguamento funzionale delle scuderie di Levante. Le principali opere eseguite sono state il rifacimento delle coperture e della rete di smaltimento acque, il ripristino degli intonaci e la manutenzione straordinaria dei serramenti, il consolidamento statico e la realizzazione delle installazioni impiantistiche. Lo stesso tipo di intervento ha poi interessato il corpo centrale della Palazzina (1991), fulcro dell'intero organismo dove sono conservate le più significative testimonianze del pensiero juvavianico, le gallerie di collegamento al corpo centrale e il complesso delle scuderie di Ponente (1994-1998). Da segnalare gli interventi di consolidamento e la pulizia degli affreschi del salone da ballo e il restauro e sostituzione della statua del cervo, simbolo della Palazzina. Nel 1999, in previsione dell'importante mostra «I trionfi del Barocco», sono stati realizzati imponenti interventi in campo impiantistico per adeguamento alla normativa antincendio. Durante queste fasi di lavoro, la Fondazione ha coordinato le fasi progettuali e realizzative, affidando a professionisti esterni tutti gli aspetti di ricerca storica, di indagine conoscitiva sul manufatto, di progettazioni architettoniche e specialistiche, di ingegneria impiantistica e di sicurezza, di realizzazione a opera di maestranze addestrate anche a utilizzare le antiche tecniche di lavorazione dei materiali, di direzione e contabilità lavori. Le opere realizzate sono state presentate al pubblico e agli studiosi in occasione di seminari e di presentazioni delle pubblicazioni curate dalla Fondazione. All'inizio del 2003 è stato completato un ampio piano di interventi che fanno riferimento all'Accordo di programma sottoscritto da Ordine Mauriziano, Regione Piemonte, Soprintendenza per i Beni Artistici, con l'apporto finanziario anche della Fondazione CRT e la collaborazione della Fondazione Palazzina Stupinigi. Si prevede di concludere entro quattro anni gli interventi di consolidamento di tutti gli elementi architettonici esterni alla Palazzina, il completamento di tutta l'impiantistica elettrica e termica relativa, in particolare, al percorso di visita ai piani terra e in-

terrato. Sono inoltre in previsione il recupero e la valorizzazione di tutti gli arredi fissi e mobili con un nuovo allestimento del percorso museale e il recupero del disegno originario dei giardini del cortile d'onore antistante la Palazzina.

PINACOTECA GIOVANNI E MARELLA AGNELLI

Via Nizza 230, 10126 Torino
Tel. 011 0062008, fax 011 0062115
Sito Internet: www.pinacoteca-agnelli.it
E-mail: pinacoteca.agnelli@palazzograssi.it
Responsabile artistico: Marcella Pralormo
Patrimonio netto al 31.12.2002: 485.315.437 €
Fonte di finanziamento prevalente: privata

Inaugurata nel settembre 2002 alla presenza del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, la Pinacoteca è un regalo che Giovanni e Marella Agnelli hanno voluto fare alla città di Torino, affidando a una Fondazione una parte della collezione di famiglia. La Pinacoteca si articola su 6 livelli all'interno dello storico complesso industriale del **Lingotto di Torino**, che ha segnato la storia della Famiglia Agnelli e quella dell'architettura del XX secolo, e si sviluppa in verticale su una superficie di circa 2.800 mq. L'esposizione permanente della collezione Agnelli è contenuta in un'apposita sala, denominata «Scigno», progettata dall'architetto Renzo Piano come coronamento simbolico dell'intera Pinacoteca. Tale struttura è configurata come un blocco indipendente a sezione di nave posto al di sopra della torre nord, in posizione simmetrica rispetto all'altro importante simbolo della riqualificazione del Lingotto: la sala riunioni panoramica a forma di «bolla» e l'eliporto a essa adiacente. Le sue caratteristiche architettoniche e la conseguente impostazione strutturale derivano dalla volontà di realizzare un volume scultura in acciaio senza aperture e protetto verso l'alto da una copertura a trasparenza. La collezione permanente è formata da 25 di opere d'arte (23 quadri e 2 sculture), dal Settecento al Novecento, che spaziano dalla Venezia di Canaletto alla Dresda di Bellotto, a sette capolavori di Matisse degli anni Venti-Quaranta. Partendo dalla tela di Giambattista Tiepolo (Alabardiere in un paesaggio) si prosegue con le sei splendide vedute di Canaletto (tra cui Il Bucintoro al molo nel giorno dell'Ascensione e alcune vedute del Canal Grande a Venezia) e con le due statue di Danzatrici di Antonio Canova. Si passa quindi ai grandi maestri francesi moderni Édouard Manet, Pierre-Auguste Renoir e Henri Matisse, alle due tele di Pablo Picasso, alle opere dei futuristi italiani Giacomo Balla e Gino Severini per chiudere con il celebre nudo di Amedeo Modigliani (Nu couché). Gli altri livelli della Pinacoteca sono invece destinati a accogliere mostre temporanee, attività didattiche e artistiche, nonché le sale meeting e d'incontro, gli uffici della Fondazione, il bookshop e la biglietteria. Attualmente la Pinacoteca ospita l'esposizione «Lingotto 1915-2002. Dalla Fabbrica di Mattè Trucco allo Scigno di Renzo Piano», che illustra l'evoluzione storica e architettonica del Lingotto, trasformato da fabbrica all'avanguardia degli anni '20 in luogo di cultura e di intrattenimento. **La gestione della Pinacoteca è affidata a Palazzo Grassi S.p.A.**

FONDAZIONE MARIA ADRIANA PROLO MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA

Via Montebello 20, 10124 Torino
Tel. 011/8122814; fax 011/8398501
Sito Internet: www.museonazionaledelcinema.it
E-mail: info@museonazionaledelcinema.org
Presidente: Mario Ricciardi
Per informazioni: Veronica Geraci (Ufficio Stampa)
Patrimonio netto al 31.12.2002: da 2.000.001 a 10.000.000 €
Spese nel settore artistico nel 2002: oltre 1.000.000 €
Fonte di finanziamento prevalente: privata

La Fondazione Museo Nazionale del Cinema è nata nel 1992 con lo scopo di promuovere attività di studio, ricerca e documentazione in materia di cinema, fotografia e immagine. Sono soci fondatori la Regione Piemonte, il Comune e la Provincia di Torino, l'Associazione Museo Nazionale del Cinema, la Fondazione Giovanni Agnelli, la Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, la Compagnia di San Paolo e l'Istituto Luce. Negli ultimi anni, la Fondazione ha diversificato le proprie attività, occupandosi della gestione della biblioteca e della cineteca. **La biblioteca**, dedicata a uno dei fondatori del museo, Mario Gromo, è aperta al pubblico e contiene 300 testate di periodici e oltre 26 mila volumi tra monografie, saggi, romanzi, ristampe anastatiche e testi di interesse storico. Risultano rilevanti le attività di acquisizione di nuovi volumi, lo scambio con altre biblioteche dello spettacolo e il restauro di testi antichi e di periodici del muto. La cineteca conserva oltre 8.500 titoli di film che coprono l'intera storia del cinema. Particolare attenzione è riservata al cinema classico hollywoodiano, al cinema francese, al cinema sperimentale e al muto italiano, soprattutto torinese. Per quanto riguarda il cinema sonoro, sono presenti numerose opere di autori italiani, da De Santis a Rossellini, da De Sica a Soldati, e, grazie alle attività di scambio e acquisizione, di autori stranieri, quali Buñuel, Chabrol, Bergman e Fassbinder. Nel luglio del 2000 è stato aperto al pubblico il **Museo Nazionale del Cinema**. Il museo, ospitato negli spazi della Mole Antonelliana, è stato progettato dall'architetto François Confino e si sviluppa in verticale per una superficie complessiva di 3.200 mq. I vari livelli corrispondono a diverse aree tematiche dedicate rispettivamente all'archeologia del cinema, alle componenti per la realizzazione di un film (la produzione, gli studi, la sceneggiatura, la tecnica, il linguaggio, i generi, ecc.) e all'allestimento di alcuni spazi a rappresentazione di argomenti relativi alla storia del cinema. La Fondazione si è inoltre occupata del **riallestimento del Cinema Massimo**, aperto al pubblico nel gennaio 2001, che propone un cinema contemporaneo di qualità e la proiezione di materiale storico, conservato presso la cineteca. I programmi per il futuro sono ispirati a una politica di acquisizioni e di restauro di film per incrementare il patrimonio del museo. Una particolare attenzione verrà, inoltre, riservata alla gestione integrata del Museo e del Cinema Massimo.

FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO PER L'ARTE

Sede di Torino: Via Modane 16, 10141 Torino
Tel. 011 19831600 (ufficio stampa); fax 011 19831601
Sede di Guarene: Palazzo Re Rebaudengo, Piazza del Municipio, 12050 Guarene d'Alba (Cn)
Tel. 011/19831600
Sito Internet: www.fondsr.org
E-mail: write@fondsr.org
Presidente: Patrizia Sandretto Re Rebaudengo
Patrimonio netto al 31.12.2002: da 100.001 a 500.000 €
Spese nel settore artistico nel 2002: da 200.001 a 1.000.000 €
Fonte di finanziamento prevalente: pubblica

La Fondazione, costituita a Torino nel 1995, rivolge la sua attenzione al campo delle arti visive: pittura, scultura, fotografia, video, installazioni e performance. Realizza, sotto la direzione artistica di Francesco Bonami, mostre, eventi, attività didattiche, pubblicazioni e premi con l'intento di esplorare le relazioni tra arte e cultura contemporanea. La Fondazione lavora con le nuove generazioni di artisti, critici e curatori per dar vita a un osservatorio che abbia

come oggetto di ricerca le più interessanti produzioni artistiche al fine di promuovere i fermenti e le attuali tendenze dell'arte italiana e internazionale. In tal senso si sono realizzate attività di studio, laboratori pratici per bambini, stage e lezioni di arte contemporanea al fine di fornire a un pubblico sempre più vasto gli strumenti adeguati a comprendere le tecniche e i linguaggi artistici. Nel 1997 è stato inaugurato, a Guarene d'Alba (Cn), Palazzo Re Rebaudengo, edificio settecentesco trasformato in **spazio espositivo per l'arte contemporanea** mentre nel settembre 2002 è stata aperta **la nuova sede di Torino**. L'edificio, progettato da Claudio Silvestrin, è stato concepito come una struttura flessibile adatta a ospitare le svariate discipline: dall'arte alla musica, dal teatro al cinema, agli incontri di letteratura. Oltre che come sede espositiva dotata di servizi quali il bookshop, l'auditorium, la sala didattica e la caffetteria, il nuovo spazio si propone come luogo di scambio culturale e di dibattito sulle più attuali problematiche contemporanee. In occasione dell'inaugurazione ufficiale del nuovo centro, la Fondazione ha presentato «**Exit, Nuove Geografie della Creatività Italiana**»: una mostra dedicata all'arte italiana di inizio Millennio. La mostra, curata da Francesco Bonami, proponeva il lavoro di più di 63 giovani artisti italiani che hanno presentato video, sculture, installazioni, dipinti e fotografie. La manifestazione ha messo in luce l'eterogeneità dei generi espressivi e dei mezzi tecnici utilizzati dai protagonisti emergenti della scena artistica nazionale. Nell'ambito della mostra si è aperta un'edizione speciale del **Premio Regione Piemonte**, organizzato annualmente dalla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo in collaborazione con la Regione Piemonte. La giuria (composta da Paolo Colombo, curatore del Centro per le Arti contemporanee di Roma, Teresa Gleadowe, direttore del Curatorial Course del Royal College of Art di Londra e Shirin Neshat artista iraniana di fama internazionale presente a Documenta11, Kassel) ha premiato Patrick Tuttofuoco con il Premio Regione Piemonte; il riconoscimento offerto dall'Associazione Amici della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo è stato assegnato a Alvine Bittente mentre Maggie Cardelus è risultata l'artista più votata dal pubblico. Nell'ottobre 2002 la Fondazione, al fine di sondare il panorama creativo in tutte le sue diverse espressioni, ha dato il via a Parallel Exit, un percorso di eventi legati a musica, cinema, teatro e danza. Il progetto ha avuto il suo inizio con home, una performance di improvvisazione musicale e vocale realizzata dalla cantante Elisa. Nell'ambito della rassegna, durata fino a dicembre, il centro ha ospitato lo spettacolo "Regole dell'attrazione" diretto da Luca Guadagnino, i film presentati dallo scrittore Niccolò Ammaniti, la serata musicale dei Verdena e l'azione teatrale dei Kinkaleri.

FONDAZIONE MUSEO FRANCESCO BORGOGNA

Via Antonio Borgogna 6/8, 13100 Vercelli
Tel. e fax: 0161 211.338 (direzione); 0161 252.776
(custode-biglietteria)
Sito Internet: www.museoborgogna.it
E-mail: musborg@libero.it
Presidente: Francesco Ferraris
Patrimonio netto al 31.12.2002: n.c.
Spese nel settore artistico nel 2002: 400.000 €
(stima della Fondazione)
Fonte di finanziamento prevalente: pubblica

La fondazione fu istituita nel 1904 per volontà testamentaria dell'avvocato e collezionista vercellese Antonio Borgogna (1822-1906), col titolo di «Museo o collezione artistica geometra Francesco Borgogna», sotto il patronato della Città di Vercelli. In seguito alla morte del collezionista, il museo venne aperto al pubblico nel 1908. Scopi della fondazione, ora presieduta da Francesco Ferraris, sono la conservazione delle opere d'arte, la loro esposizione, promozione e valorizzazione, l'amministrazione del patrimonio e lo sviluppo del museo e delle La Fondazione è stata **istituita nel 1904** per volontà testamentaria dell'avvocato e collezionista vercellese Antonio Borgogna (1822-1906), col titolo di «Museo o collezione artistica geometra Francesco Borgogna», sotto il patronato della Città di Vercelli. In seguito alla morte del collezionista, il Museo, la cui sede è oggetto da qualche anno di un complesso progetto di interventi di restauro dell'edificio e delle opere, è stato aperto al pubblico nel 1908 e, negli anni successivi si è arricchito del patrimonio di affreschi e tavole antiche in deposito dal cittadino Istituto di Belle Arti. Scopi della Fondazione sono la **conservazione delle opere d'arte**, la loro **esposizione, promozione e valorizzazione**, l'amministrazione del suo patrimonio e lo **sviluppo del Museo e delle collezioni**. Il Museo Borgogna espone affreschi e dipinti antichi, sculture ottocentesche, disegni, stampe e opere d'arte decorativa del XIX secolo. Il nucleo di pittura comprende opere del Rinascimento italiano e piemontese e del Seicento italiano e olandese. Le opere di Van Bloemen, C.J. Vernet, Manglard e Lacroix de Marseille sono interessanti esempi del vedutismo e paesaggismo settecentesco. La collezione ottocentesca di pittura comprende dipinti italiani e stranieri, diverse scene di genere e di romanticismo storico di Bouvier, G. Induno, Chierici, Favretto, Palizzi e Ussi. Un importante esempio di verismo divisionista è la famosa tela di Morbelli Per ottanta centesimi. Una sala ospita le opere del raffinato ritrattista vercellese Ambrogio Alciati e un ritratto di G. Grosso. Per quanto riguarda le arti decorative, nel Museo sono presenti mobili di diverse fatture, vetri di Murano e cristalli di Boemia e porcellane delle migliori manifatture della fine del XIX secolo (Ginori, Cantagalli, Meissen e Sevres): testimonianze di un particolare gusto dell'abitare dell'alta borghesia ottocentesca. Nel corso del 2003 sono state oggetto di una pubblicazione scientifica, curata da W. Bert Meijer, le cinquanta opere della collezione fiamminga e olandese del Seicento e in aprile è uscito il catalogo, curato da Giulio Bora, del nucleo di ottantaquattro disegni inediti e restaurati. Per l'occasione è stata allestita la mostra «I disegni di un collezionista. Quattro secoli di arte grafica nella raccolta di Antonio Borgogna» che ha esposto, fra aprile e luglio, una selezione dei fogli più significativi (tra i quali Correggio, Carracci, Creti, Borroni, Appiani). Fra le attività della Fondazione, continua la **schedatura informatizzata delle opere esposte e in deposito**, sul programma Guarini fornito dalla Regione Piemonte, grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli. Dopo le mostre sui recuperi e restauri degli anni '80, curate dalla Soprintendenza piemontese, sono state presentate diverse mostre: «Capolavori della pittura piemontese dell'Ottocento», «Ut pictura ita visio. Dipinti olandesi del secolo d'oro», «Volti da Grosso a Casorati». In primavera e in autunno, il Museo Borgogna ospita concerti organizzati dalla Società del Quartetto, conferenze e presentazione dei restauri: a inizio 2003 è stato portato a termine, grazie al contributo di privati, il restauro del tondo del Sodoma. *Curatori*: dott.ssa Cinzia Lacchia; dott.ssa Alessia Schiavi.

LIGURIA

FONDAZIONE MARIO NOVARO

Corso A. Saffi 9/11, 16128 Genova
Tel. 010 5530319; fax 010 5531281
Sito Internet: web.tiscali.it/novaro
E-mail: fondazione.novaro@fastwebnet.it
Presidente: Maria Novaro
Per Informazioni: Maria Comerci (segreteria)
Patrimonio netto al 31.12.2002: da 100.001 a 500.000 €
Spese nel settore artistico nel 2002: da 10.000 a 50.000 €
Fonte di finanziamento prevalente: pubblica e privata nella stessa misura

Costituito nel 1983, l'Ente si propone di preservare e attivare l'opera dell'imprenditore-intellettuale onegiese Mario Novaro (1868-1944) sviluppata attraverso le

pagine di «La Riviera Ligure» (1895-1919), esempio anticipatore di rivista aziendale incentrata sul rapporto arte/industria. Riconosciuta dalla Regione Liguria, presieduta e diretta dall'arch. Maria Novaro, affiancata da un Consiglio di Amministrazione e da un Comitato Scientifico, la Fondazione svolge attività di ricerca, conservazione e divulgazione della cultura ligure del Novecento, nei settori della scrittura e dell'immagine, attraverso l'edizione di testi e di apparati critici, l'organizzazione di convegni, seminari e mostre. La biblioteca e gli archivi, rispetto al «corpus» appartenuto a Mario Novaro, si sono arricchiti con donazioni riguardanti differenti comparti: pubblicità, comunicazione d'azienda, grafica, cinema, teatro, narrativa grafica, letteratura, saggistica, filosofia. Raccolgono attualmente dodicimila volumi, annate di oltre settecento periodici e una quarantina di fondi di varia entità. Particolare impegno viene dedicato al **riordino e schedatura di fondi archivistici** nei quali la visualità assume notevole rilevanza: oltre a preziosi originali di epoca liberty riguardanti la «Riviera Ligure» (grafica, illustrazioni, almanacchi, immagini pubblicitarie), si segnalano fondi di illustratori, grafici, pubblicitari, narratori per immagini, nonché quelli del critico d'arte e poeta Cesare Vivaldi, di origine imperiese, e dell'editore e incisore Mimmo Guelfi. Dal 1990 viene editato il quadrimestrale monografico I Quaderni de «La Riviera Ligure», con numeri dedicati a intellettuali e artisti liguri. Nel 2002 la Fondazione ha realizzato a Codogno la mostra **Le stanze di Mario Uggeri** (con catalogo), una rivisitazione dei diversi campi di applicazione a cui l'artista si è dedicato a partire dall'immediato secondo dopoguerra, quale illustratore, copertinista, autore di fumetti, disegnatore e pittore. *Consiglio di Amministrazione*: Claudio Bertieri, Pino Boero, Vico Faggi, Maria Novaro, Giovanni Persico.

FONDAZIONE DE FERRARI

Piazza Dante 9/17, 16121 Genova
Tel. 010 5535017; fax 010 561477
e-mail: deferrari@deferrari.it
Presidente: Gianfranco De Ferrari
Per informazioni: Elisa Nerva (Ufficio stampa)
Patrimonio netto al 31.12.2002: 150.000 €
Spese nel settore artistico nel 2002: 50.000 €

La Fondazione De Ferrari è stata costituita nel dicembre del 2001 e successivamente riconosciuta dalla Regione Liguria. Ha lo scopo di valorizzare, in una prospettiva nazionale, **la cultura genovese e ligure**. Eventi culturali, mostre d'arte e concerti vengono progettati e organizzati dalla Fondazione sotto la direzione artistica di critici e studiosi riconosciuti a livello nazionale e internazionale. Una delle prime iniziative della Fondazione De Ferrari è stata **l'acquisizione della biblioteca, discoteca e archivio del musicologo Edward Neill**, il massimo esperto di Nicolò Paganini. Migliaia di volumi, dischi, registrazioni, lettere e documenti raccolti e selezionati, in anni di ricerca, da Neill che, grazie a un recente accordo tra la Fondazione De Ferrari e la Provincia di Genova, verranno messi a disposizione del pubblico, a partire dal prossimo anno, presso il Centro Culturale Polivalente di Genova gestito dall'amministrazione provinciale. Tra gli altri eventi organizzati nel corso dell'anno: mostra del pittore, decoratore, illustratore e scenografo Emanuele Luzzati; mostra artistico-letteraria «Specchio inquieto dialogo della pittura e della poesia» con opere di Roberto Martone e testi di Massimo Bacigalupo; nove composizioni poetiche, dal Cinquecento ad oggi, dialogano con le opere di Martone, illuminandone significati ed allegorie; mostra fotografica «Dalla Cina all'Italia in moto» di Stefano Mangini, artista dell'immagine e instancabile viaggiatore, racconta il suo viaggio attraverso Cina, Pakistan, Iran, Turchia e Mediterraneo con foto inedite. In previsione per il 2004, anno in cui Genova sarà Capitale della Cultura, una mostra dedicata al grande maestro del divisionismo italiano Gaetano Previati e, su finanziamento della Fondazione Carige, la realizzazione di un percorso culturale rivolto alla Terza età per la fruizione del circuito museale ligure. *Consiglio di amministrazione*: Gianfranco De Ferrari, Maria Grazia Menichini, Fabrizio De Ferrari.

ISTITUTO PER LO STUDIO DEL VETRO E DELL'ARTE VETRARIA (I.S.V.A.V.)

Piazza San Sebastiano 1, 17041 Altare (Sv)
Tel. e fax 019/584734
E-mail: isvav@libero.it
Presidente: Olga Beltrame
Direttore: Gino Bormioli
Per informazioni: Gino Bormioli
Patrimonio netto al 31.12.2002: fino a 100.000 €
Spese nel settore artistico nel 2002: fino a 10.000 €
Fonte di finanziamento prevalente: pubblica e privata nella stessa misura

La Fondazione I.S.V.A.V., nata nel 1982, ha lo scopo di promuovere lo studio storico e scientifico del vetro della sua produzione e dell'Arte Vetraria in generale, con particolare riguardo a quella altarese. Si occupa di promuovere studi e ricerche storiche atte a catalogare e conservare le opere della Società Artistico Vetraria. È stato creato, inoltre, un **Museo del vetro e una biblioteca specializzata**. L'attuale collezione consta di circa di 2.300 opere vitree relative al periodo 1750-2002: reperti storici (fra cui busti, lapidi, quadri, bandiere e stendardi commemorativi), attrezzature vetrarie (del periodo 1820-1978) ed utensili manuali tipici del vetraio. L'attuale esposizione si trova provvisoriamente nel seicentesco Oratorio di San Sebastiano, in attesa di trasferimento nella «Villa Rosa», edificio liberty progettato nel 1906 dall'Arch. Campora, in fase di restauro a cura della Soprintendenza ai Beni Architettonici della Regione Liguria. L'utilizzo di «**Villa Rosa**» come **sede definitiva del Museo del Vetro** è previsto nel 2004: il museo non si configurerà come una semplice vetrina espositiva, ma come una istituzione scientifica arricchita da iniziative culturali e mostre periodiche. Nel giardino della Villa, troverà spazio una fornace per la lavorazione artistica del vetro permettendo il recupero dell'antico mestiere del maestro vetraio. La Fondazione organizza mostre temporanee, cicli di conferenze, studi e concorsi scolastici sulla grafica e disegno del vetro in collaborazione con Licei Artistici e Tecnici; promuove convegni in collaborazione con Università di Genova relativi allo studio, classificazione e restauro del vetro; cura, assieme ai Provveditorati Scolastici delle regioni limitrofe visite guidate al Museo e infine collabora con l'Associazione Internazionale del Vetro (A.I.H.V.) realizzando convegni culturali di studio e ricerca. La Fondazione riceve finanziamenti dalla Regione, dalla Provincia, dalla Comunità Montana «Alta Valbormida» e dal Comune di Altare. Sono presenti anche contributi di sponsor esterni e dell'APT di Allassio per il parziale finanziamento delle manifestazioni. Fra le diverse attività, l'Istituto pubblica il periodico «Alte Vitrie» con distribuzione internazionale (www.altevitrie.net). Si segnala, infine, che sono in fase di aggiornamento le catalogazioni computerizzate, tramite programmi nazionali per i beni artistici e storici, relative al settore vetri d'arte e al patrimonio bibliotecario specializzato. Nel 2002 la Fondazione ha continuato l'iniziativa con la Regione Valle d'Aosta: Interreg Medoc. *Vice presidente esecutivo*: Gianluigi Pantaleo - *Consiglieri*: Anna Maroscia, Daniele Cagnone, Raffaella Sabbatini, Cesare Occhi, Luigi Gino Bormioli, Giacomo Rossi - *Segretario*: Leila Filippi - *Revisore dei Conti*: Alfio Minetti, Fulvio Michelotti, Carlo Astengo.

LOMBARDIA

FONDAZIONE BERGAMO NELLA STORIA

Sede Amministrativa:
Via Legler 14, 24030 Brembate di Sopra (Bg)
Tel. 035 468211; fax 035 468206
Sito Internet: www.museostoricobg.org
E-mail: segreteria@ffl.it
Presidente: Cesare Veneziani
Per informazioni: Alberto Lupini (dir. Comunicazione, Organizzazione, Amministrazione); Mauro Gelfi (dir. Tecnico-Scientifico, Museo storico)
Patrimonio netto al 31.12.2002: da 2.000.000 a 10.000.000 €
Spese nel settore artistico nel 2002: da 200.000 a 1.000.000 €
Fonte di finanziamento prevalente: privata

La Fondazione Bergamo nella Storia onlus, costituita il 5 novembre 2002, si propone di salvaguardare, incentivare e promuovere l'importante patrimonio storico, culturale e artistico della città di Bergamo. La Fondazione rappresenta importanti realtà istituzionali, imprenditoriali e culturali della provincia per la valorizzazione del patrimonio storico-culturale della comunità, con l'obiettivo di offrire nuove opportunità allo sviluppo del turismo di qualità.

Scopo della Fondazione è la **realizzazione di un museo storico**, aperto al pubblico, per documentare come la città e il territorio della provincia si sono modificati nei secoli, nella struttura urbanistica e in quella della società, nelle sue mutevoli articolazioni sociali, politiche e economiche. Si propone, inoltre, di dar vita a una sede permanente per esposizioni, mostre, incontri, convegni e iniziative destinate a valorizzare la comunità bergamasca. Parallelamente, si impegna in attività di ricerca scientifica e di divulgazione, sia direttamente, sia avvalendosi di enti di ricerca pubblici e privati; promuove e sostiene attività di sinergia e collaborazione con iniziative di ricerca storica per l'approfondimento della cultura e delle tradizioni bergamasche con scopi di tipo didattico e di promozione turistica, valorizzando nella loro globalità le realtà e le attività museali e espositive del territorio.

La Fondazione concretizza il suo impegno attraverso strutture espositive e museali, alle quali si affiancano mostre, iniziative ed eventi per l'approfondimento di temi specifici, fra storia e attualità. Ai progetti partecipano attivamente i soci fondatori (Banca popolare di Bergamo, Camera di Commercio di Bergamo, Comune di Bergamo, Credito bergamasca, Fondazione famiglia Legler, Fondazione per la storia economica e sociale di Bergamo, Italcementi spa, Opera diocesana S. Narno, Provincia di Bergamo, Smalg S.p.a./gruppo Percassi) oltre a un numero crescente di soci ordinari, realtà private, associazioni di categoria, enti pubblici, persone fisiche, che desiderano sostenerla e farla crescere.

La prima iniziativa ha portato, dopo oltre venti anni, alla riapertura del museo storico in Rocca in occasione dell'inaugurazione della mostra «Bergamo Città del Mille» alla presenza del Presidente della Repubblica. L'esposizione (che ha preceduto il nuovo allestimento museale della sezione dedicata all'800) ha ripercorso la figura dei bergamaschi al seguito di Garibaldi attraverso le tappe, le modalità della partecipazione all'impresa e il consolidamento dell'ideologia garibaldina.

Vice presidente: Alberto Castoldi.

FONDAZIONE FAMIGLIA LEGLER

Via Legler 14, 24030 Brembate di Sopra (Bg)
Tel. 035/468211; fax 035/468206
Sito Internet: www.fff.it
E-mail: sefreteria@fff.it
Presidente: Adriano Legler
Per informazioni: Adriano Legler, Alberto Lupini (Consigliere Delegato)
Patrimonio netto al 31.12.2002: 424.192 €
Spese nel settore artistico nel 2002: 40.600 € (stima della Fondazione)
Fonte di finanziamento prevalente: privata

La Fondazione famiglia Legler, costituita nel 1993, ha ottenuto il riconoscimento giuridico dalla Regione Lombardia nel 1994 e è stata inaugurata l'anno successivo. Essa nasce dall'incontro delle volontà della Famiglia Legler e della Fondazione per la storia economica e sociale di Bergamo di promuovere la conservazione, lo studio e la valorizzazione della documentazione prodotta dai soggetti economici del territorio; parte dalla consapevolezza del ruolo giocato dall'impresa quale luogo di produzione, organizzazione e elaborazione di attività economiche, culture organizzative e relazioni sociali.

La Fondazione persegue finalità di carattere scientifico, didattico, culturale e divulgativo: nello specifico, si propone di creare un polo archivistico dove possano trovare collocazione gli archivi economici e del territorio bergamasco e delle zone confinanti. A questo scopo la sede della Fondazione ospita ampi spazi dedicati agli archivi e a una biblioteca specializzata a disposizione di imprenditori, studenti, ricercatori.

Si trovano, inoltre, uno spazio dedicato alla formazione (aule didattiche e sale computer) e aree polifunzionali per incontri, convegni e esposizioni. In ambito artistico, la Fondazione promuove l'organizzazione di esposizioni e iniziative a sostegno dei giovani artisti. In collegamento con la Scuola di Belle Arti dell'Accademia Carrara di Bergamo, la Fondazione ha ospitato la mostra dei diplomandi dell'accademia stessa dal titolo «Sur Place. L'artista come il delfino, corre veloce... a volte salta».

Ha organizzato, inoltre, la «Mostra concorso Artimpresa» che prevedeva l'abbinamento di aziende committenti a artisti o gruppi di artisti diplomati o diplomandi dell'Accademia Carrara. Per ogni edizione della mostra (giunta nel 2002 alla sua terza edizione) viene pubblicato un catalogo con contributi di artisti, studiosi di sociologia, di economia del lavoro, storici dell'arte contemporanea rivolto a valorizzare le problematiche culturali affrontate dall'iniziativa.

La Fondazione ha partecipato, infine, alla XVII edizione del «Premio Agazzi» dedicato ai pittori Rinaldo e Ermenegildo Agazzi, concorso internazionale e nazionale di pittura, acquerello e grafica - a cui hanno aderito oltre 600 artisti - istituendo un premio a proprio nome. Il 2002 ha visto la Fondazione famiglia Legler impegnata nell'intervento «Dalle carte della Carrara: mecenatismo e arte a Bergamo»: il progetto ha compreso il riordino fisico della documentazione e la realizzazione di un inventario analitico atto a valorizzare il patrimonio di carte possedute dall'Accademia Carrara. Il fondo archivistico raccoglie un importante patrimonio documentario risalente al 1600 che comprende l'archivio della famiglia Carrara (in particolare del conte Giacomo) da una lato e quello dell'ente dall'altro. Il fondo ordinato nella parte riguardante l'ente ha restituito documenti che permettono di studiare a fondo la storia dell'istituzione e della famiglia, ma anche di comprendere il senso di un'iniziativa di mecenatismo grazie alla quale la città ha potuto acquisire un ricchissimo patrimonio artistico: tale studio ha permesso di conoscere gli intrecci istituzionali e non che permettono all'Fondazione di essere ancora viva e vitale nel tessuto cittadino. L'inventario informatizzato dell'archivio storico verrà completato con un secondo progetto incentrato sul fondo della famiglia Carrara.

FONDAZIONE NEGRI

Via Calatafimi 7, 25122 Brescia
Tel. e fax: 030/42020
Sito Internet: www.negri.it
E-mail: info@negri.it
Presidente: Mauro Squassoni Negri
Per informazioni: Mauro Squassoni Negri
Patrimonio netto al 31.12.2002: fino a 100.000 €
Spese nel settore artistico nel 2002: da 10.000 a 50.000 €
Fonte di finanziamento prevalente: privata

La Fondazione, è nata nel 1993 con lo scopo di sviluppare la salvaguardia, la catalogazione e la promozione del fondo storico fotografico costituito da decine di migliaia di immagini che lo studio Negri ha realizzato e che tuttora vengono prodotte come prosecuzione dell'attività di quattro generazioni di fotografi. L'**archiviazione digitale** delle immagini e la creazione di un database accessibile anche attraverso Internet è stata progettata per tutelare il patrimonio di documentazione iconografica e per offrire opportunità di consultazione a chiunque sia interessato allo studio dei fenomeni di costume e di trasformazione industriale e paesaggistica che hanno caratterizzato la nostra società, particolarmente quella bresciana, nel corso del Novecento. Lo statuto della Fondazione prevede, tra l'altro, interventi di supporto e consulenza a favore degli archivi di aziende, enti pubblici e collezioni private; mettendo a disposizione l'esperienza maturata nel raccogliere, restaurare, conservare e ordinare fondi fotografici a rischio di degrado e dispersione, per preservare nel tempo preziose testimonianze di lavoro e cultura. A tale scopo, nel corso degli anni, sono stati rilevati o assunti in custodia diversi archivi; tra questi, gli archivi della Carrozzeria Borsani di Milano, fondo fotografico Perosa, della Orlandi di Brescia e quello, anche bibliografico, del giornalista torinese e storico dell'automobile Carlo Felice Zampini Salazar. Nel corso del 2002 è stato ulteriormente arricchito il database di ricerca on-line che, al momento attuale, conta 40 mila records e è stato pubblicato un nuovo volume della collana Negri: «*Camion e Ricordi*». Nel corso del 2003 è stata ultimata una pubblicazione sui camion Alfa Romeo.

FONDAZIONE BIBLIOTECA MORCELLI PINACOTECA REPOSSI DI CHIARI

Via B. Varisco 9, 25032 Chiari (Bs)
Tel. e fax: 030/7000730
Sito Internet: www.comune.chiari.brescia.it/pinacotecarepossi.htm
E-mail: fondmorcellirepossi@libero.it
Presidente: Ione Belotti
Per informazioni: Ione Belotti, Monica Scorsetti (Conservatore)
Patrimonio netto al 31.12.2002: oltre 10.000.000 €
Spese nel settore artistico nel 2002: da 50.001 a 200.000 €
Fonte di finanziamento prevalente: pubblica

La Fondazione è nata con D.P.R. n. 624 nel 1966, scorporata dagli Enti caritatevoli e assistenziali, con la cui storia era stata fino a allora intrecciata. Dotato di un patrimonio di beni mobili e immobili, l'Ente si finanzia con contributi pubblici e privati, ma svolge le sue attività in ambito culturale grazie anche all'apporto di numerosi volontari. La biblioteca Morcelliana si è costituita attorno al lascito di 2.358 opere di Stefano Antonio Morcelli (epigrafista, archeologo, prevosto), avvenuto nel 1817 a beneficio del collegio clarense, retto allora dalla Congregazione di carità. Aperta nel 1822, attualmente la biblioteca consta di circa 60.000 volumi, tra cui 55 incunaboli, un migliaio di cinquecentine, migliaia di edizioni dei secoli XVII-XVIII, duecento manoscritti, pergamene e documenti notarili dei secoli XII-XVIII. L'intero patrimonio è entrato per aggregazione di diverse donazioni, pervenute da privati e con il trasferimento di librerie conventuali. Vi sono depositati inoltre: l'Archivio storico del Comune, del Consorzio irriguo Seriola Vecchia, delle Quadre, dell'Ospedale vecchio e di alcune famiglie claresi. È attualmente in atto l'**inventariazione scientifica di tutti gli Archivi**, la cui conclusione è prevista per il 2004. La **Pinacoteca Repossi** deve la sua nascita al munifico dono dell'avvocato milanese Pietro Bartolomeo Repossi, che nel 1854 lasciò un notevole patrimonio di opere d'arte (quadri, incisioni, sculture, gessi, medaglie) al fine di istituire un piccolo museo, affiancato da una scuola di arti e mestieri, per avvicinare i giovani claresi all'arte e alle attività artigiane. Tra i pezzi significativi di questo lascito vi sono le sculture Igea e Angelica e Medoro di Gaetano Monti, allievo del Canova e amico del Repossi, e fra i dipinti l'olio su tela, San Giacomo Maggiore, opera del secentista Giuseppe Vermiglio. La Pinacoteca ha aumentato nel corso del tempo le eterogenee collezioni, incamerando beni provenienti dalla Congregazione di carità, dai depositi della Fabbrica della Cattedrale, dal Municipio e grazie a donazione di privati. Il Gabinetto stampe, attualmente di 2.300 fogli, raduna pezzi originali e opere preziose dei massimi esponenti dell'incisione italiana e estera, databili fra il XV e il XX secolo. Dalla folla schiera degli incisori emergono i nomi di Pollaiuolo, Mantegna, Raimondi, Ghisi, Carracci, Rosa, Tiepolo, Schongauer, Luca di Leyda, Rubens, Callot, Rembrandt. Il museo negli ultimi anni si è arricchito di tre nuove ali espositive permanenti: nella prima vi sono le sculture di Vittorio Pelati, lascito della vedova, signora Iris e allestimento dell'arch. Takaschi Shimura; nella seconda la Gipsoteca, con i gessi di Ricci, Borsato, Pelati e Repossi; nella terza, la Galleria dei ritratti, vi sono dipinti dell'Ottocento e Novecento di artisti, per la maggior parte, claresi. Nell'anno 2002 la Fondazione ha continuato nella sua opera di valorizzazione della Biblioteca e del Museo e di promozione di attività culturali, organizzando mostre (50 anni di vita clarense; Alberto Cropelli. Antologica; Max Klingner), conferenze, concerti e laboratori didattici (con scuole locali, con l'Accademia di Belle Arti di Brera e con l'Enaip di Botticino). Ha proseguito il programma di restauro di dipinti, stampe e libri antichi, e ha incrementato il proprio patrimonio museale e librario grazie a donazioni di privati e acquisizioni, tra cui si segnala il fondo librario del filosofo Luciano Parinetto (ca 10.000 volumi).

FONDAZIONE ANTONIO RATTI

Lungo Lario Trento 9, 22100 Como
Tel. 031 233111; fax 031 233249
E-mail: fondazioneratti@libero.it
Presidente: Annelise Ratti
Segretario Generale: Vito Bruno
Per informazioni: Teresa Saibene (Relazioni Esterne), Anna Daneri (Corso Superiore di Arti Visive), Chiara Buss (Museo Tessile)
Patrimonio netto al 31.12.2002: da 2.000.001 a 10.000.000 €
Spese nel settore artistico nel 2002: da 200.001 a 1.000.000 €
Fonte di finanziamento prevalente: privata

La Fondazione nasce nel 1985 per desiderio di Antonio Ratti con il fine statutario di promuovere «iniziative, ricerche e studi di interesse artistico, culturale e tecnologico nel campo della produzione tessile e dell'arte contemporanea». La Fondazione, anche in collaborazione con altre istituzioni, lavora per approfondire la storia e la cultura del passato, per indagare il contemporaneo, per decifrare le nuove tendenze, per osservare i cambiamenti nel costume e nell'arte. Oltre alla sede di Como, la Fondazione ha istituito l'Antonio Ratti Textile Center al Metropolitan Museum of Art di New York, spazio dove sono raccolte, conservate e catalogate tutte le collezioni tessili del Museo. Le attività principali della Fondazione Antonio Ratti sono: il **Museo Tessile** e il Corso Superiore di Arte Visiva. Il Museo Tessile inaugurato nel 1998, nasce al fine di rendere pubblica e fruibile la collezione di tessuti antichi raccolta da Antonio Ratti nel corso di

quarant'anni. La collezione, che conta circa 3500 esemplari singoli e più di 2300 libri campionario per un totale di 400.000 reperti, annovera tra i nuclei più significativi un gruppo di tessuti copti del I Millennio d.C., tessuti peruviani del periodo pre-Incaico, velluti e sete operate europee dal XIII al XIX secolo, sete dipinte e stampate in ambito cinese e giapponese, scialli di lana tessuti in India e Cachemire tra Sette e Ottocento, nastri di St.Etienne del secondo '800 e libri-campionario francesi e italiani dal 1840 a oggi. Ogni anno inoltre, presso la sede della Fondazione Ratti, Chiara Buss, Direttore e Curatore del Museo, organizza un corso sulla storia dei tessuti. Il **Corso Superiore di Arte Visiva**, ideato e diretto da Annie Ratti, consiste in un seminario intensivo per giovani artisti ai quali viene offerta la possibilità di lavorare a fianco degli artisti più significativi della scena contemporanea. A fine corso gli allievi espongono i loro lavori in una mostra a loro dedicata. Inoltre, nell'anno successivo al Corso, gli allievi sono chiamati a esporre nuove opere nello spazio espositivo di via Farini a Milano, in collaborazione con Viafarini/Care of. Le attività del corso vengono documentate ogni anno da un catalogo della serie Quaderni del Corso Superiore di Arte Visiva. Per il concorso, sono stati presentati a Como in qualità di Visiting Professor: Joe Tilson, George Baselitz, Antonio Saura, Arnulf Reiner, Gerhard Richter, Emil Schumacher, Markus Lupertz, Karel Appel, Anish Kapoor, Joseph Kosuth, John Armleder, Allan Kaprow, Hamish Fulton, Haim Steinbach, Marina Abramovic, Giulio Paolini. Infine si ricordano le Ratti Lectures, cicli di 3 conferenze annuali su temi di attualità, che nel 2003 sono iniziate con Bernard Kouchner e Gad Lerner, invitati a confrontarsi sul tema Kossovo e Iraq. *Consiglio di Amministrazione:* Annelise Ratti, Luigi Caccia Dominioni, Agostino Guardamagna, Giorgio Ratti, Oreste Severgnini, Donatella Ratti, Alberto Moro Visconti, Monica Sgarbi. *Comitato Scientifico:* Annelise Ratti, Anna Detheridge, Mario Fortunato, Lorand Hegyi, Giorgio Verzotti.

FONDAZIONE DALMINE

Piazza Caduti del 6 luglio 1944 1, 24044 Dalmine (Bg)
Tel. 035 5603418; fax 035 5603525
Sito Internet: www.fondazione.dalmine.it
E-mail: dalfod@dalmine.it
Presidente: Paolo Rocca
Per informazioni: Carolina Lussana (Responsabile), Mirella Valota (Segreteria e Comunicazione), Stefano Capelli e Manuel Tonolini (Servizio Ricerche)
Patrimonio netto al 31.12.2002: 4.054 €
Spese nel settore artistico nel 2002: 151.500 € (interamente sostenute da Tenaris Dalmine)
Fonte di finanziamento prevalente: privata

Costituita nel 1998 da Tenaris Dalmine, la Fondazione Dalmine ha per obiettivo la conservazione, l'incremento e la valorizzazione dell'Archivio Storico della Società, nonché lo sviluppo di attività di studio, ricerca e divulgazione su temi di storia e cultura d'impresa. Riconosciuta dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali nel gennaio 1999, la Fondazione ha inaugurato la propria sede nel settembre dello stesso anno: una villa dei primi '900, oggetto di un accurato recupero architettonico che ha reso disponibili spazi adibiti ad uffici, sala consultazione e biblioteca, spazio seminari e conferenze, depositi per archivi. L'Archivio Storico è costituito da circa 3.500 faldoni e registri di documenti aziendali, da oltre 15.000 immagini, da disegni tecnici e dalla biblioteca storica: una ricca documentazione che dal 1906, anno di costituzione della Società, testimonia la storia dell'impresa, la sua evoluzione tecnologica e organizzativa, le interazioni con il territorio e le modalità di comunicazione esterna. L'archivio è in corso di riordnamento e schedatura, ed è consultabile, per la sezione fino agli anni '60, attraverso il sito Internet. La Fondazione promuove attività di studio e ricerca nelle aree della business history e cultura d'impresa, storia sociale, archeologia industriale; l'attività di formazione prevede, inoltre, l'organizzazione di seminari sulle fonti per la storia contemporanea, sull'archivistica contemporanea, e sugli archivi fotografici industriali. Nella collana dei Quaderni la Fondazione presenta le proprie ricerche. Dopo il primo numero del 1999 dedicato al carteggio argentino di Agostino Rocca (ex vice presidente e amministratore delegato della Dalmine e fondatore del gruppo Techint) la Fondazione ha avviato una riflessione sul tema «La committenza industriale e le arti», con lo scopo di indagare alcuni aspetti del complesso rapporto fra il mondo dell'impresa e quello delle arti visive (pittura, architettura, fotografia). La ricerca ha portato alla pubblicazione, nel 2001, del Quaderno sul «Premio Dalmine» di pittura, promosso dalla Società negli anni '50 che ha quindi offerto una riflessione sul sistema e le logiche del sostegno all'arte da parte del mondo dell'impresa. Nel 2003 la Fondazione ha presentato il Quaderno «La committenza industriale e l'architettura. Dalmine dall'impresa alla città», che ha ricostruito la storia della company-town Dalmine dalle sue origini, negli anni '10, fino agli anni '50 del Novecento, mettendola in relazione con altri significativi esempi italiani e stranieri. Il progetto di ricerca proseguirà con la pubblicazione del quarto Quaderno sulle forme e modalità della rappresentazione della realtà industriale da parte di prestigiosi esponenti della fotografia d'autore. Tenaris Dalmine, socio e finanziatore della Fondazione, ha svolto dal 1996 un'intensa e costante attività di promozione dell'arte che ha condotto, nel 2000, alla creazione insieme al Comune di Bergamo, dell'Associazione per la Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea (GAMEC). La nascita dell'Associazione ha dato continuità ad un progetto culturale che aveva già visto l'impresa impegnata per il sostegno di alcune importanti mostre tenutesi a Bergamo negli anni precedenti: «Sironi: il lavoro e l'arte» nel 1997, «Attraverso gli anni Trenta» nel 1999, «Festival Ende» nel 2000. L'Associazione per la GAMEC ha quindi promosso «Una mostra bellissima» e «Arte a Bergamo 1945 - 59» nel 2001, «Arte astratta argentina» nel 2002, «Jan Fabre, vita e disegni 1977-2001» nel 2003. *Consiglio di Amministrazione:* Stefano Müller, Luciano Taddei.

FONDAZIONE UGO DA COMO

Via Rocca 2, 25017 Lonato (Bs)
Tel. e fax 030 9130060
Sito Internet: www.fondazioneugodacomo.it
E-mail: info@fondazioneugodacomo.it
Presidente: Angelo Rampinelli Rota
Segretario: Aldo Pirola
Per informazioni: Stefano Lusardi, Roberta Valbusa
Patrimonio netto al 31.12.2002: da 100.001 a 500.000 €
Spese nel settore artistico nel 2002: 21.729,55 €
Fonte di finanziamento prevalente: pubblica e privata nella stessa misura

La Fondazione Ugo Da Como, istituita in seguito alla donazione delle proprietà del senatore omonimo e riconosciuta nel 1942, ha per scopo la promozione e l'incoraggiamento degli studi, in particolare delle giovani generazioni. La Fondazione si occupa di curare, integrare e ordinare per l'uso pubblico le collezioni storiche e artistiche esistenti nella casa-museo, sede della Fondazione stessa. Essa istituisce annualmente borse di studio e perfezionamento e promuove e patrocina pubblicazioni volte alla conoscenza del proprio patrimonio artistico-librario, della **storia locale bresciana** e del Lago di Garda in senso lato. La Fondazione si occupa in primo luogo della **Biblioteca**, che ospita un fondo librario di circa 50 mila volumi databili dal XII secolo. Fa parte della biblioteca anche un **Fondo antico** (di cui fanno parte 500 manoscritti e 400 incunaboli) di particolare pregio e importanza per la stampa bresciana dei primi secoli. In secondo luogo, la Fondazione opera per la tutela delle raccolte artistiche contenute nella casa-museo, detta del Podestà. Le principali realizzazioni del 2002 si sono concentrate sulla rifunzionalizzazione di uno degli edifici di proprietà, la Casa del Bibliotecario (divenuta la nuova sede degli uffici amministrativi), delle nuove sale di consultazione, dell'archivio

privato del senatore Ugo Da Como. È definitivamente rientrato il fondo archivistico già depositato presso l'Archivio di Stato di Brescia: i documenti, interamente inediti, sono relativi all'attività politica di uno dei maggiori esponenti della classe liberale bresciana, vissuto tra '800 e '900; ne sarà presto disposta un'accurata inventariazione. Al fine di una migliore tutela e conservazione del patrimonio costituito dal fondo librario della Biblioteca, la Fondazione ha intrapreso un programma pluriennale di inventariazione informatizzata dell'intero fondo. L'intento è quello di mettere a disposizione degli utenti dell'archivio, grazie soprattutto alla pubblicazione di tale inventario sul sito della Fondazione, uno strumento preciso in grado di fornire le informazioni necessarie alla consultazione. Il lavoro di inventariazione, iniziato a ottobre 2002 ha portato finora all'inserimento di 6000 volumi. Nel 2002, inoltre, si è provveduto, in collaborazione con l'Associazione Culturale «La Corte», alla manutenzione ordinaria degli arredi lignei della casa-museo. Tale operazione, curata dal restauratore Andrea Baldrati, rappresenta la prima fase di un'operazione di mappatura degli interventi realizzati e da realizzare: il lavoro è finalizzato al monitoraggio delle condizioni di conservazione del patrimonio costituente l'arredo, principalmente di gusto lombardo-veneto, della dimora (dal 1944) dei coniugi Da Como.

FONDAZIONE D'ARCO *

Piazza C. D'Arco 4, 46100 Mantova
Tel. 0376 322242; fax 0376 369544
Presidente: Mons. Ciro Ferrari
Per informazioni: Laura Rossi
Patrimonio netto al 31.12.2002: 20.000.000 € (stima della Fondazione)
Spese nel settore artistico nel 2002: 110.000 € (stima della Fondazione)
Fonte di finanziamento prevalente: privata

La Fondazione ha avuto origine dalle disposizioni testamentarie della Contessa Giovanna D'Arco, Marchesa Guidi di Bagno (1880-1973) e ha lo scopo principale di provvedere alla **conservazione, manutenzione e custodia del Palazzo D'Arco**, complesso architettonico ristrutturato alla fine del '700 in stile neoclassico, e del suo contenuto di quadreria, collezioni di incisioni e disegni, codici e incunabili, della biblioteca, degli affreschi, dell'archivio, delle raccolte di storia naturale, della mobilia e degli altri oggetti. Palazzo D'Arco, divenuto museo alla fine del 1980, è stato oggetto di importanti interventi di restauro ai quali hanno contribuito la Regione Lombardia e alcune fondazioni di origine bancaria (Cariplo - BAM). La Fondazione ospita manifestazioni di carattere culturale e artistico e sovente presta opere per l'allestimento di mostre anche si interesse internazionale; inoltre, collabora con altri enti culturali per ricerche, pubblicazioni e attività didattiche. Nel periodo estivo vengono organizzati, nel cortile del Palazzo, spettacoli, manifestazioni, e eventi espositivi; in particolare, nell'anno in corso, è stata presentata la mostra «Trent'anni di magia, l'arte sartoriale a Mantova dagli anni '50 agli '80», alcune esposizioni di pittori locali e una mostra sugli incisori mantovani dal '500 al '700. Nel 2003 si prevede il completamento del restauro della Sala degli Antenati (soffitto, decorazioni e sessanta ritratti dei conti D'Arco) e il ripristino delle linee architettoniche dell'esedra. Il nuovo impianto di illuminazione consentirà di migliorare la visita del Salone dello Zodiaco. *Consiglieri:* Giuliana Algeri, Rodolfo Signorini, Raffaello Simi, Livio Volpi Ghirardini.

FONDAZIONE BAGATTI VALSECCHI *

Via Santo Spirito 10 e Via Gesù 5, 20121 Milano
Tel. 02/76006132; fax 02/76014859
Sito Internet: www.museobagattivalsecchi.org
E-mail: info@museobagattivalsecchi.org
Presidente: Pier Fauso Bagatti Valsecchi
Per informazioni: Maria Lia Mapelli Mozzi
Patrimonio netto al 31.12.2002 (valore in €): 1.170.535
Spese nel settore artistico nel 2002 (valore in €): da 50.001 a 200.000
Fonte di finanziamento prevalente: pubblica e privata nella stessa misura

La Fondazione nasce nel 1974 con la donazione da parte della famiglia Bagatti Valsecchi delle raccolte d'arte custodite nell'omonimo palazzo oggi di proprietà della Regione Lombardia. Essa gestisce il museo, inaugurato nel 1994, che conserva e espone al pubblico le collezioni di **dipinti quattro-cinquecenteschi e i manufatti d'arte** applicata raccolti nella seconda metà del XIX a opera dei fratelli Fausto e Giuseppe Bagatti Valsecchi entro la loro dimora di gusto neorinascimentale. Sin dalla sua nascita, la Fondazione lavora seguendo quattro linee guida: la valorizzazione dell'identità e la tutela del complesso Bagatti Valsecchi; l'apertura a collaborazioni scientifiche e ricerche internazionali; la promozione e diffusione del nome e delle attività del Museo Bagatti Valsecchi; la formazione professionale del personale tecnico e dei restauratori. In quest'ultimo ambito, il Museo Bagatti Valsecchi ha organizzato nell'ottobre 2002 un seminario di aggiornamento rivolto a restauratori professionisti dal titolo «Rilievi in stucco e pastiglia: tecnica artistica, conservazione e restauro», i cui atti sono stati pubblicati nell'anno in corso. Tale iniziativa, che si è avvalsa della collaborazione di specialisti e docenti dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze, rappresenta ormai il quinto ciclo di lezioni promosse dal Museo con il proposito di offrire preziose occasioni di formazione e aggiornamento a restauratori attivi nel campo delle arti applicate. La Fondazione si è inoltre concentrata sul pubblico più giovane proponendo attività didattiche rivolte in particolare agli allievi della scuola dell'obbligo: in aggiunta ai percorsi già sperimentati negli anni passati, il Museo ha inaugurato il primo di una serie di itinerari volti alla scoperta delle arti applicate con un percorso dedicato al vetro. Completano questa proposta laboratori artistici e la possibilità di visitare realtà artigiane ancora attive nel territorio cittadino. L'impegno del Museo a favore del pubblico più giovane prosegue anche nei mesi estivi con laboratori didattici e attività ludico-artistiche organizzate in moduli della durata di una settimana. La felice esperienza dei concerti tenuti nei cortili di palazzo Bagatti Valsecchi nell'estate 2002 ha indotto la Fondazione a ricercare eventi di forte impatto comunicativo; per il mese di luglio 2003 essa ha proposto l'apertura straordinaria serale offrendo ai propri visitatori la possibilità di sostare per un aperitivo nella suggestiva cornice dei cortili del palazzo. Infine, l'anno 2003 ha visto la pubblicazione del catalogo scientifico delle collezioni, mentre il sito internet del Museo sarà oggetto di un importante ampliamento dedicato in particolare al gusto dell'Ottocento.

FONDAZIONE ALESSANDRO DURINI

Via Santa Maria Valle 2, 20123 Milano
Tel. 02/8053029; fax 02/86453608
E-mail: fondazione.durini@libero.it
Presidente: Giulio Durini di Monza
Per informazioni: Eleonora Saita (Ufficio Segreteria)
Patrimonio netto al 31.12.2002 (valore in €): da 2.000.001 a 10.000.000
Spese nel settore artistico nel 2002 (valore in €): fino a 10.000 (stima della Fondazione)
Fonte di finanziamento prevalente: Privata

La Fondazione è stata istituita nel 1939 per volere testamentario del conte Antonio Durini, appartenente a una delle più nobili famiglie di Milano, il quale volle intitolarla al padre

Alessandro, pittore e collezionista di fama. Scopo fondamentale dell'ente è quello di organizzare e promuovere ogni attività che direttamente o indirettamente sostenga e valorizzi chi opera nel campo della pittura e della scultura, nonché di operare nel settore della conoscenza e della divulgazione dell'arte antica e contemporanea incrementando il proprio patrimonio sia con donazioni sia con acquisti di opere a valenza artistica e storica. Dopo un a fase di assoluta inattività, dal 2001 sono riprese le iniziative e i progetti culturali a partire dall'apertura del cantiere per la ristrutturazione del palazzo settecentesco dove ha sede la Fondazione. Il Palazzo è stato l'abitazione del noto pittore e teorico d'arte Giuseppe Bossi, il quale vi conservava le sue collezioni (di cui faceva parte anche il Cristo morto di Andrea Mantegna, oggi conservato alla Pinacoteca di Brera); qui tenne studio anche Antonio Canova. In futuro, giunto a buon punto il recupero della sede, si terranno mostre, conferenze, iniziative legate alla promozione e allo sviluppo dell'arte contemporanea e avrà sede un museo destinato a ospitare le collezioni antiche e moderne della Fondazione. Nel quadro di tale programma, nel giugno del 2002, si è tenuto presso il Museo della Permanente a Milano il Premio Durini per l'Accademia di Brera, esposizione-premio intesa a sostenere concretamente le nuove generazioni di artisti. Negli ultimi mesi sono state inoltre arricchite le collezioni artistiche della Fondazione grazie all'acquisto di alcuni quadri seicenteschi di notevole valore che già in passato ne fecero parte e sono ora in corso di restauro, di studio e di schedatura per poter essere nuovamente esposti al pubblico. *Consiglio di Amministrazione:* marchesa avv. Marta Brivio Sforza (rappresentante per statuto del Prefetto di Milano); dott. Carlo Terragni (rappresentante per statuto del Prefetto di Como); prof. Stefano Zecchi (membro d'obbligo per statuto quale Presidente dell'Accademia di Belle Arti di Brera); prof. Maurizio Cavallari, professore presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano; dott. ing. Riccardo Pellegatta, Presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Milano; dr. Alessandro Riva, curatore, critico d'arte, scrittore e giornalista.

FONDAZIONE ARNALDO POMODORO *

Sede e archivio: Vicolo dei Lavandai 2/A, 20144 Milano
Tel. 02 89420149; fax 02 89401303
Museo: Via Adda 15, 20089 Quinto Stampi - Rozzano (MI)
Tel. 02 8240361
E-mail: fondarpo@tin.it
Presidente e Direttore: Arnaldo Pomodoro
Per informazioni: Bitta Leonetti
Patrimonio netto al 31.12.2002: n.c.
Spese nel settore artistico nel 2002: n.c.
Fonte di finanziamento prevalente: n.c.

La Fondazione Arnaldo Pomodoro è stata istituita nel 1995 per volere di Arnaldo Pomodoro, attuale Presidente. Ha ottenuto il riconoscimento giuridico dal Ministero dei Beni Culturali nel 1997. Lo scopo della Fondazione è quello di **garantire la corretta informazione e catalogazione delle opere** di Arnaldo Pomodoro; di realizzare un Museo, come luogo di ricerca, conservazione e valorizzazione dell'opera dell'artista; di **promuovere studi relativi alla storia e alla critica dell'arte del Novecento** in Italia; di organizzare dibattiti e convegni culturali; di pubblicare riviste e libri nel campo della cultura, dell'arte, della letteratura; di istituire un premio per i giovani artisti. Dalla sua costituzione, la Fondazione si è occupata della sistemazione e dell'allestimento delle opere donate da Arnaldo Pomodoro. Nel 1999 essa ha costituito e aperto al pubblico il museo «Fondazione Arnaldo Pomodoro»: vi sono esposte circa **cinquanta sculture** tra le più significative dell'artista (nel Museo è presente anche un book-shop con cataloghi, libri, manifesti e materiali diversi). Sono state organizzate numerose **visite guidate** per gli enti e associazioni culturali e per gli studenti, mentre per gli alunni delle scuole elementari e materne sono stati realizzati percorsi didattici adatti ai bambini. Spesso si è aggiunta la **visita a una fonderia artistica** situata nelle vicinanze del museo, per mostrare il procedimento di fusione a cera persa per la realizzazione di una scultura di bronzo. Nel corso del 2001, la Fondazione ha pubblicato il volume *Scritti critici per Arnaldo Pomodoro e opere dell'artista (1955-2000)* con l'intento di offrire al lettore uno strumento di studio e di approfondimento del lavoro di Pomodoro nell'ambito della ricerca artistica contemporanea. È proseguita inoltre la **collaborazione con il Centro Tam** (Trattamento Artistico dei Metalli), scuola di perfezionamento nel trattamento artistico dei metalli, nella scultura, nel gioiello e nel design fondata per iniziativa del Comune di Pietrarubbia con il contributo della Regione Marche e del Fse (Fondo Sociale Europeo), che si svolge in corsi estivi a Pietrarubbia nel Montefeltro. Nella città, inoltre, nell'estate 2001, la Fondazione ha organizzato la mostra Opere Grafiche nella Scultura del Novecento con oltre cento opere di grandi artisti quali: Calder, Ernst, Fontana, Giacometti, Kounellis, Mirò, Moore, Nevelson, Picasso. Nel corso del 2002 si è sviluppato il progetto di trasferire il museo a Milano in via Solari, in una nuova sede di circa 2.500 mq. Attualmente la Fondazione sta preparando il **Catalogo Ragionato** delle sculture di Arnaldo Pomodoro di prossima pubblicazione con Skira. *Segretario Generale:* Teresa Pomodoro.

FONDAZIONE CORRENTE *

Via Carlo Porta 5, 20121 Milano
Tel. e fax: 02 6572627
Sito Internet: www.fondazionecorrente.it
E-mail: info@fondazionecorrente.it
Presidente: Ernesto Treccani
Segretario Generale: Gianni Cervetti
Per informazioni: Giuliana Citton, Franca Vitali (fondazionecorrente@libero.it)
Patrimonio netto al 31.12.2002: da 100.001 a 500.000 €
Spese nel settore artistico nel 2002: da 50.001 a 200.000 €
Fonte di finanziamento prevalente: privata

La Fondazione Corrente è stata istituita nel 1978 per volontà di Ernesto Treccani e Lidia Treccani De Grada con lo scopo di incrementare lo studio del periodo di rinnovamento culturale che va dal movimento artistico e filosofico formatosi intorno alla rivista Corrente (fondata dallo stesso Ernesto Treccani nel 1938) al Realismo senza trascurare ricerche e riflessioni sul presente più attuale. Il patrimonio della Fondazione è costituito da dipinti, opere su carta e sculture del **Museo Treccani** (diretto da Marina Pizzoli), dalla biblioteca, dalla documentazione originale di Corrente, da materiale grafico, artistico e storico di artisti quali - per citarne alcuni - Bruno Cassinari, Ennio Morlotti, Giuseppe Migneco, Renato Guttuso, dall'archivio personale di Ernesto Treccani (di cui verrà pubblicato un catalogo ragionato) e dall'**Archivio della Fondazione** costituito da materiale fotografico, cartaceo, e audiovisivo riguardante tutta l'attività svolta dalla costituzione a oggi. È in fase di attuazione un progetto di catalogazione dell'Archivio di Treccani e degli Archivi di Corrente per consentire lo studio comparato della produzione artistica dei protagonisti del movimento di Corrente. La Fondazione è attualmente impegnata nell'archiviazione e informatizzazione scientifica del materiale della biblioteca (che verrà inserita nel Sistema Bibliotecario Regionale) e del fondo di documenti sia di Ernesto Treccani sia di Corrente. Si occupa, inoltre, della redazione di «OltreCorrente», rivista di filosofia - diretta da Fulvio Papi - che si propone di esaminare e studiare il compito della filosofia nella vita contemporanea, organizza il «Premio di Poesia Edda» e il «Premio Morlotti» e promuove seminari su temi specifici di arte, poesia, filosofia, fotografia, architettura e sullo studio di personalità legate a Corrente o di tematiche 'ponte' tra il mondo di ieri e quello di oggi. La Fondazione, inoltre, organizza **mostre-dossier**, attuate anche in collaborazione con altri Musei o Gallerie, tese a approfondire particolari temi dell'esperienza storica dei protagonisti del movimento di

Corrente e a esplorare la ricerca attuata da giovani interpreti delle arti figurative del presente. *Consiglio di Amministrazione:* Ernesto Treccani, Lidia De Grada Treccani, Giani Cervetti, Giancarlo Consonni, Mario De Micheli, Fulvio Papi, Silvio Riolfo, Enrico Vitali e tre membri di nomina comunale: Arch. Gajani, Arch. Papi e Avv. Squillace.

FAI FONDO PER L'AMBIENTE ITALIANO**

Viale Coni Zugna 5, 20144 Milano
Tel. 02 4676151, fax 02.48193631
Sito Internet: www.fondoambiente.it
E-mail: info@fondoambiente.it
Presidente: Giulia Maria Mozzoni Crespi
Direttore Generale: Marco Magnifico
Patrimonio netto al 31.12.2002: 37.702.496 €
Spese nel settore artistico nel 2002: 12.189.956 €
Fonte di finanziamento prevalente: privata

Il FAI è stato costituito nel 1975 da Giulia Maria Mozzoni Crespi, da Renato Bazzoni, Franco Russoli e Alberto Predieri, ispirandosi al modello del National Trust inglese. Scopo della Fondazione è la **difesa dell'ambiente e del patrimonio** artistico e monumentale, la tutela, la promozione e la valorizzazione dei beni di interesse artistico e storico, della natura e dell'ambiente, la promozione della cultura e dell'arte e l'educazione e l'istruzione della collettività alla difesa dell'ambiente e dei tesori artistici e monumentali. Il FAI acquisisce beni monumentali e naturalistici per lascito, donazione o comodato, li restaura, li apre al pubblico e si occupa della loro tutela e conservazione. Anche nel 2002 la Fondazione si è impegnata in numerose campagne di restauro che hanno coinvolto ingenti risorse finanziarie e umane. Grazie anche a un ottimo e consolidato rapporto con le sovrintendenze competenti e al supporto di restauratori di livello nazionale, tutti i restauri che la Fondazione intraprende sono seguiti con competenza in ogni loro fase e vengono accuratamente documentati affinché ogni preziosa informazione sul patrimonio non venga dispersa, ma utilizzata per la pianificazione di interventi futuri e come testimonianza da trasmettere e diffondere, in ambito specialistico e non. Da diversi anni, inoltre, l'Ente ha intrapreso una campagna di inventariazione e catalogazione informatizzata dei beni mobili in proprio possesso, strumento fondamentale per la conoscenza e la salvaguardia del proprio patrimonio artistico. A questo proposito, il FAI nel 2002 ha ottenuto il cofinanziamento da parte della Regione Lombardia per il progetto di catalogazione dei beni storici custoditi presso Villa Della Porta Bozzolo. La Fondazione, inoltre, promuove attività culturali di vario tipo, mirate all'avvicinamento del pubblico all'arte, alla musica e alla natura: grazie anche all'aiuto delle oltre 80 delegazioni (gruppi di volontari attivi in altrettante città italiane), in un anno sono stati organizzati quasi mille eventi su tutto il territorio italiano. Fra le importanti mostre organizzate nelle proprietà del FAI, si segnalano quella dedicata al rapporto tra «Meccenati e Pittori», curata da Laura Mattioli Rossi, e la mostra dedicata al vedutismo dal '600 all'800 intitolata «Napoli Mirabile» a cura del prof. Giancarlo Alisio. Nel 2002, il FAI si è impegnato nell'organizzare, in importanti teatri italiani, numerosi concerti di alto livello, con maestri come Riccardo Muti e Lorin Maazel. Fra le attività sono comprese anche l'organizzazione di **viaggi culturali, di programmi di formazione** e visite guidate per le scuole e gli insegnanti, nonché **corsi di storia dell'arte** a Milano e a Roma. La Fondazione, a oggi, tutela e gestisce circa trenta beni monumentali e naturalistici, la maggior parte dei quali regolarmente aperti al pubblico. Fra questi si segnalano: il monastero di Torba (Va), il castello di Masino (To), la villa del Balbianello (Co), la collezione de' Micheli (Mi), il borgo col monastero di San Fruttuoso (Ge). Il 2002 è stato anche l'anno dell'apertura ufficiale al pubblico della Baia di Ieranto (Na) e del Teatrino di Vetrano (Lu), il teatro pubblico più piccolo del mondo. Il FAI è sostenuto da fonti differenziate: lasciti testamentari, donazioni e contributi che provengono da privati e aziende. Un importante sostegno finanziario deriva dalle adesioni annuali (a oggi oltre 55.000) e dai contributi de «I 200 del FAI», un gruppo di persone e di aziende che concorre periodicamente alla sua ricapitalizzazione. Nel 2002, il mondo imprenditoriale coinvolto attraverso un programma specifico, la **Corporate Golden Donor**, ha mostrato un interesse sempre maggiore verso l'attività del Fondo per l'Ambiente Italiano. Significativo inoltre è l'appoggio di importanti partner sia alla Giornata di Primavera, promossa ogni anno dal FAI con le sue delegazioni, sia per i grandi appuntamenti musicali. In molti casi, le mostre, i concerti, gli spettacoli teatrali, le rassegne antiquarie e floreali, vengono organizzate nelle proprietà specifiche allo scopo di richiamarvi pubblico e di sostenere le ingenti spese di manutenzione ordinaria. Sono, inoltre, in corso trattative per due grandi acquisizioni nel Lazio, individuando due nuove forme di collaborazione con lo Stato e con altri enti pubblici.

FONDAZIONE LUCIO FONTANA *

Corso Manforte 23, 20122 Milano
Tel. e fax 02 76005885
Sito Internet: www.fondazioneeluciofontana.it
E-mail: info@fondazioneeluciofontana.it
Presidente: Nini Ardemagni Laurini
Per informazioni: Adele Ardemagni Laurini
Patrimonio netto al 31.12.2002: n.c.
Spese nel settore artistico nel 2002: n.c.
Fonte di finanziamento prevalente: privata

Nata nel 1982 e riconosciuta due anni dopo, la Fondazione prevede la tutela del patrimonio artistico di Lucio Fontana, la promozione di studi e indagini sulle sue opere, a livello nazionale e internazionale e l'organizzazione di mostre in musei qualificati. La sede - lo stesso palazzo milanese in cui Fontana ebbe il suo atelier dall'inizio degli anni '50 - ospita la biblioteca specializzata, la fototeca, il centro di documentazione e catalogazione e l'archivio fotografico. Essa provvede all'archiviazione delle opere riconosciute autentiche e alla messa a disposizione di studiosi e studenti della biblioteca, dell'emeroteca e del materiale d'archivio. La Fondazione Lucio Fontana interviene inoltre dal punto di vista della **tutela legale contro l'eventuale messa in commercio di opere falsamente attribuite all'artista**. La Fondazione non riceve finanziamenti pubblici per la propria attività nel settore artistico. Secondo quanto disposto nello Statuto, sono state cedute opere di Fontana a vari musei, tra i quali la Tate Gallery di Londra, il Toyama Museum in Giappone, le Bayerische Staatsgemäldesammlungen di Monaco di Baviera, la Solomon R. Guggenheim Foundation di New York, la Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma, il Centro de Arte Reina Sofia di Madrid, il Walker Art Center di Minneapolis. A oggi, nel complesso, sono più di cento i musei che ospitano le sue opere. Nel 1999, per il centenario della nascita dell'artista, la Fondazione ha ideato e promosso a Milano **cinque mostre diverse e simultanee**, documentate in unico catalogo, all'Accademia di Brera, al Museo Diocesano, al Museo Teatrale alla Scala, al Padiglione d'Arte Contemporanea e al Palazzo della Triennale. In questi ultimi anni, altre mostre di taglio antologico si sono svolte a Palma de Maiorca (Fundación la Caixa), a Madrid (Centro de Arte Reina Sofia), a Buenos Aires (Fundación Proa), a Londra (Hayward Gallery) e a Rodengo Saiano (Abbazia Olivetana). Sono, inoltre, stati pubblicati i seguenti volumi: «Lucio Fontana. Lettere 1919-1968», Skira; «Itinerari di Lucio Fontana a Milano e dintorni», Charta. Per la stagione 2001-2002 ha organizzato un'ampia antologia «Fontana. A ótica do invisível» al Centro Cultural Banco do Brasil di Rio de Janeiro (nov. 2001-feb. 2002) passa poi a Brasilia (feb.-apr.) e a Rio de Janeiro (apr.-giu.). Per il periodo 2003-2004 ha organizzato e collaborato all'allestimento delle seguenti esposizioni: a Lussemburgo presso il Casino Luxembourg - Forum d'Art Contemporain per «Un bel été 3» (mar.-giu. 2003); a Leeds, all'Henri Moore Foundation per «Scultura lingua morta» (mag.-ago. 2003); a Padova al Palazzo della Regione, per la mostra «La grande svolta. Gli anni Sessanta» (giu.-ott. 2003); a Villingen-

Le Fondazioni di diritto civile / Lombardia, Veneto

Schwenningen presso la Städtische Galerie per «Der unbekannt Fontana» e a Cantù al Museo del Compasso d'Oro per «Omaggio a Lucio Fontana», manifestazioni che si terranno fra ottobre 2003 e gennaio 2004; la Fondazione è stata anche presente alla Biennale di Venezia. Opere di Fontana sono state date in comodato alla Pinakothek der Moderne di Monaco di Baviera e al M.A.R.T. di Rovereto. Per il periodo 2003-2004 è prevista la riedizione aggiornata del «**Catalogo Generale delle opere di Lucio Fontana**».

FONDAZIONE ANTONIO MAZZOTTA *

Foro Buonaparte 50, 20121 Milano
Tel. 02 878380, fax 02 8693046
Sito Internet: www.mazzotta.it
E-mail: informazioni@mazzotta.it
Presidente: Gabriele Mazzotta
Per informazioni: Alessandra Pozzi, Cristiana Rota (Ufficio Stampa)
Patrimonio netto al 31.12.2002: da 100.001 a 500.000 €
Spese nel settore artistico nel 2002: oltre 1.000.000 €
Fonte di finanziamento prevalente: privata

La Fondazione Antonio Mazzotta, costituita nel 1988 dall'editore Gabriele Mazzotta, a più di vent'anni dalla nascita dell'omonima casa editrice, rappresenta un omaggio alla memoria del padre Antonio, uomo di cultura e raffinato collezionista. Essa raccoglie in un unico fondo le opere della propria collezione e le successive acquisizioni e si occupa di promuovere e organizzare manifestazioni artistiche quali esposizioni e convegni. La collezione permanente è costituita da più di 2000 opere su carta tra disegni, acquarelli, fotografie, stampe, dalla fine del '700 fino ai giorni nostri. Dal 1994, la Fondazione possiede una propria sede espositiva, risultato della riqualificazione di una manifattura tessile in luogo espositivo conforme alle norme e alle esigenze di spazio museale per l'arte moderna e contemporanea. Nel 1995 ha ricevuto l'importante riconoscimento dalla commissione dello "European Museum of the Year Award", istituzione del Consiglio d'Europa; nel 1998 il Comune di Milano le ha conferito la Medaglia d'oro di Benemerita Civica. La Fondazione si avvale per la realizzazione del proprio programma di contributi di enti locali, quali il Consiglio Regionale della Lombardia e la Provincia di Milano, nonché di sponsors privati. Essa collabora con altri enti culturali, nazionali e internazionali: collaborazione che si traduce in prestiti di opere, mostre itineranti, eventi culturali collaterali alle esposizioni come convegni, conferenze, concerti. La Fondazione collabora inoltre con alcuni dei più prestigiosi musei del mondo, tra i quali: Musée national d'Art Moderne, Centre Georges Pompidou di Parigi, MASP di San Paolo del Brasile, Museo Puskin e Galleria Tretiakov di Mosca, Städtisches Kunstinstitut di Francoforte, Lenbachhaus di Monaco, Klee-Stiftung di Berna, Galerie der Stadt di Stoccarda, Otto Dix Stiftung di Vaduz, Brücke-Museum e Bauhaus-Archiv di Berlino, la Graphische Sammlung Albertina di Vienna, il Kirchner Museum di Davos, il Musée Toulouse-Lautrec di Albi-Tarn, Fondation Maeght di Saint-Paul de Vence. Tra le più recenti mostre organizzate in sede si segnalano: «Le donne di Toulouse-Lautrec» (2001-2002); «Ernst Ludwig Kirchner» (2002); «Il ritorno dei giganti. Pittori in Germania 1975-85 dalla collezione Deutsche Bank» (2002); «Alberto Savinio» (2002-2003). La Fondazione si occupa, inoltre, dell'ideazione e organizzazione di mostre in altre sedi. Dal 2002 sono state presentate: «Piranesi & Goya. Roma nel genio di Piranesi - Goya. Capricci e Folle» (Montreal, Canada, Museum of Fine Arts, 2001-2002); «Klimt, Kokoschka, Schiele. Dall'Art Nouveau all'Espressionismo», a cura di Jane Kallir (Roma, Complesso del Vittoriano, 2001-2002); «Il Novecento milanese. Da Sironi ad Arturo Martini (Milano, Spazio Oberdan, 2003) Il Cuore. Arte, scienza e tecnologia» (Milano, La Posteria, 2002). Quest'ultima mostra ha inaugurato una serie di iniziative dell'Istituto di Cultura Visuale della Fondazione Antonio Mazzotta, che prevede un fitto programma di attività per lo studio e la diffusione di conoscenze relative agli sviluppi delle arti, delle scienze e delle tecnologie nei loro aspetti visivi. Dal 2003 al 2004 la Fondazione ospiterà nella sua sede le seguenti mostre: Seduzioni e miserie del potere. Disegni e opere grafiche di Galantara, Scalarini, Sironi, Guareschi, Altan (estate 2003), Il Cavaliere Azzurro. Kandinsky, Marc, Macke... (2003-2004); Zandomeneghi (2004).
Comitato Scientifico: Tulliola Sparagni (direzione), Martina Mazzotta. Organizzazione: Raffaella Resch, Anna Chiara Ferrero. Sezione Didattica: Gina Abbati.

FONDAZIONE MUSEO LUCIANO MINGUZZI *

Via Palermo 11, 20121 Milano
Tel. 02 8051460; fax 02 8690174
Per informazioni: Alessandra Zanchi
Patrimonio netto al 31.12.2002: fino a 100.000 €
Spese nel settore artistico nel 2002: fino a 10.000 €
Fonte di finanziamento prevalente: privata

La Fondazione Minguzzi si propone di favorire nuove indagini e promuovere l'interesse per la scultura, operando nel nome dello scultore italiano Luciano Minguzzi, autore della Quinta porta del Duomo di Milano e insegnante per oltre vent'anni all'Accademia di Brera. La Fondazione gestisce la collezione del museo - che raccoglie le maggiori opere plastiche, pittoriche e grafiche dello scultore - svolgendo compiti di conservazione e archiviazione e, allo stesso tempo, promuove l'opera del Maestro con attività divulgativa e didattica. Una sezione della collezione è dedicata alle opere giovanili e comprende, accanto a varie sculture in bronzo, un gruppo di ritratti in cera, terracotta e pietra. Il salone del museo raccoglie le opere di grandi dimensioni, che coprono un arco temporale di quasi quarant'anni. Un'altra sezione è dedicata ai temi civili: essa contiene in particolare il bozzetto e il definitivo dell'opera «Gli uomini del Lager» e la serie delle «Memorie del Lager». Una parte dell'allestimento è infine riservata alla «Porta del Bene e del Male» in San Pietro in Vaticano, inaugurata nel 1977, agli studi per le figure per la Quinta Porta del Duomo di Milano e alle formelle preparatorie per la Porta della chiesa di San Fermo a Verona. È da rilevare come il museo si proponga non solo come sede espositiva, ma come spazio dedicato alla cultura, presentando cicli di conferenze, concerti e iniziative culturali di vario genere con tematiche interdisciplinari. La Fondazione, inoltre, organizza in sedi diverse, mostre di scultura italiana e straniera, sia antica che moderna, con il supporto di finanziamenti regionali e con il contributo di enti privati.

FONDAZIONE MUDIMA *

Via Tadino 26, 20124 Milano
Tel. 02 29409633; fax 02/29401455
Sito Internet: www.mudima.net
E-mail: mudima@libero.it
Presidente: Gino Di Maggio
Direttore: Gianluca Ranzi
Patrimonio netto al 31.12.2002: fino a 100.000 €
Spese nel settore artistico nel 2002: 74.000 € (stima della Fondazione)
Fonte di finanziamento prevalente: privata

La Fondazione Mudima è la prima fondazione italiana che è stata costituita per l'arte contemporanea. La Fondazione, attualmente diretta da Gino Di Maggio, nasce nel 1989 con

lo scopo di realizzare un programma articolato dedicato alle esperienze internazionali nel settore dell'arte visiva e della musica contemporanea. In pochi anni Mudima ha acquisito un ruolo importante nella scena internazionale dell'arte contemporanea sia organizzando numerose mostre (Yoko Ono, Marcel Duchamp, Wolf Vostell, Nam June Paik, Joseph Beuys, Imai, Arman, Daniel Spoerri, César), concerti (John Cage, Pianofortissimo, Daniele Lombardi, La Monte Young), e manifestazioni legate al design (Master Domus Accademici), sia collaborando con alcune delle maggiori istituzioni nazionali («Percorsi Recenti: Piero Manzoni, Sandro Chia, Gianfranco Ferroni, Giuseppe Spagnolo» 4 mostre a Palazzo Reale, Milano luglio-agosto 1997) e internazionali (la Biennale di Venezia per cui ha curato diverse grandi esposizioni tra cui «Ubi Fluxus Ibi Motus» e «Asiana»). La Fondazione Mudima persegue da diverso tempo un progetto culturale di ampio respiro volto a intensificare il rapporto tra l'Italia e i paesi dell'Estremo Oriente. In questo quadro rientrano la grande mostra «Italiana» promossa e curata dalla Fondazione in Giappone a Yokohama, Tokyo, promossa con l'intento di unire, per la prima volta, Arte Povera e Transavanguardia in un progetto decisamente innovativo per la scena artistica contemporanea, l'organizzazione del padiglione coreano alla Biennale di Venezia del 1993 e la mostra «Civilization, City and Cars - From Leonardo Da Vinci to Pininfarina» tenutasi a Seoul nel maggio 1996. La Fondazione svolge, inoltre, attività di promozione e organizzazione di meetings e conferenze su temi di cultura contemporanea. Fra le iniziative della Fondazione nel 2002 si segnalano la mostra antologica su Hsiao Chin, artista cinese che vive e lavora a Milano, realizzata in collaborazione con lo spazio Oberdan; la mostra collettiva «Australian Modern» con l'esposizione di opere di pittori e scultori aborigeni australiani, organizzata in collaborazione con la galleria Lauraine Diggins (Melbourne) patrocinata dal Consolato Australiano a Milano; la rassegna «La Ricerca» arte/poesia/letteratura a cura di Eleonora Fiorani e Francesco Leonetti; in collaborazione con Phoenix Etrusca (Philippe Daverio), Capalbio, Mostre di Giuliano Mauri (installazioni); la mostra su Toshimitsu Imai (pittore giapponese); la collettiva «L'Antenato» (con la partecipazione fra gli altri di Sebastian Matta, Daniel Spoerri, Sandro Chia e Raffaele Buono); «Hidetoshi Nagasawa. Mostra personale», con 10 sculture inedite, presentate nel giardino «Gli Orti di Leonardo», presso «Le Stelline», in corso Magenta, Milano, e relativo catalogo. La Fondazione ha, infine, organizzato a Palermo «Hana - L'idea della bellezza interiore nipponica», festival sulla cultura nipponica.

Coordinatrice Attività: Viviana Succì - Curatrice Mostre: Dominique Stella.

FONDAZIONE ARTISTICA POLDI PEZZOLI *

Via Manzoni 12 20121 Milano
Tel. 02 796334-794889; fax 02 45473811
E-mail: info@museopoldipezzoli.org
Presidente: Guido Artom
Direttore: Annalisa Zanni
Per informazioni: Elisabetta Guadalupi
Patrimonio netto al 31.12.2002: 1.931.340,19 €
Spese nel settore artistico nel 2002: 131.978,58 €
Fonte di finanziamento prevalente: privata

La Fondazione Artistica Poldi Pezzoli, riconosciuta con DR nel 1881, ha tra i suoi compiti statuari lo studio e la ricerca, la conservazione e il restauro delle opere delle sue collezioni, l'educazione permanente e la didattica per il pubblico, l'arricchimento delle sue raccolte attraverso nuove acquisizioni e donazioni. La Fondazione è gestita da un Consiglio di Amministrazione, composto per la maggioranza da rappresentanti degli enti pubblici (Ministero per i Beni Culturali, Regione Lombardia, Provincia e Comune di Milano), cui si aggiungono un rappresentante dell'Associazione Amici del Museo Poldi Pezzoli e dei suoi eredi, oltre a due revisori dei conti. Per le proprie attività, la Fondazione riceve contributi pubblici, che coprono circa un settimo del bilancio, utilizza ricavi e rendite proprie, e beneficia di erogazioni e sponsorizzazioni di varia provenienza (fondazioni di origine bancaria, società e banche). In base ai suoi fini istituzionali, previsti peraltro nel testamento del suo fondatore Gian Giacomo Poldi Pezzoli già nel 1871, il museo, attraverso ricerche d'archivio e di documentazione, ha iniziato negli anni '70 un percorso per mettere a fuoco e studiare la propria identità storica. Successivamente, nel corso degli anni '80, ha completato e pubblicato la catalogazione scientifica di tutte le opere - circa 5 mila - di proprietà della Fondazione; contemporaneamente ha iniziato il riallestimento delle sale storiche evocando il gusto del nobile fondatore. In quello stesso periodo, il museo ha realizzato due delle sue più importanti mostre: «Zenale e Leonardo: tradizione e rinnovamento della pittura lombarda» nel 1982 e «Le Muse e il principe: arte di corte nel rinascimento padano», nel 1991. Negli anni '90, il Poldi Pezzoli ha iniziato un'attività di conservazione, restauro e riallestimento delle opere secondo i più avanzati criteri museografici e ha proposto al pubblico, nel 1996, la prima vera e propria mostra interattiva dal titolo «Il politico agostiniano di Piero della Francesca». Gli ultimi anni di attività della Fondazione sono stati caratterizzati da un'attenzione al dialogo con il pubblico e agli artisti contemporanei. Nel 2000 è stata inaugurata, su progetto di Arnaldo Pomodoro, la nuova Sala d'Armi, sempre nello stesso anno è stata organizzata una mostra dedicata a Giuseppe Molteni, ritrattista, restauratore e conservatore della Biblioteca di Brera. Nel 2001, il museo ha sviluppato una serie di nuovi servizi e comunicazioni rivolte ai giovani: sono stati esposti manifesti «provocatori» nella metropolitana e negli aeroporti milanesi, creati da Italo Lupi; sono state realizzate audioguide distribuite gratuitamente al pubblico in italiano, inglese e giapponese; è stato creato il nuovo sito web interattivo del museo. Nell'autunno si è tenuta anche una mostra dedicata a uno splendido dipinto donato al museo, capolavoro di Zanobi Strozzi, collaboratore del Beato Angelico, che è stato presentato al pubblico accanto a altre dodici opere di artisti quali Beato Angelico, Benozzo Gozzoli, Pesellino. Nel corso del 2002, il Poldi Pezzoli ha organizzato un ciclo di dieci conferenze dedicato ai grandi restauri e restauratori tra tradizione e innovazione; completerà alla fine del mese di giugno il restauro dello studio di dantesco, l'unico ambiente rimasto parzialmente conservato dopo il bombardamento del 15 agosto 1943 e ora restituito ai colori e alle decorazioni originali.

FONDAZIONE PRADA *

Uffici: Via A. Maffei 2, 20135 Milano
Tel. 02/54670515; fax 02/54670258
Spazio espositivo:
Via Fogazzaro 36, 20135 Milano
Sito Internet: www.fondazioneprada.org
E-mail: info@fondazioneprada.org
Presidente: Miuccia Prada
Patrimonio netto al 31.12.2002 (valore in €): n.c.
Spese nel settore artistico nel 2002 (valore in €): n.c.
Fonte di finanziamento prevalente: Privata

La Fondazione Prada nasce nel 1995 dall'attenzione e l'interesse di Miuccia Prada e Patrizio Bertelli per il mondo dell'arte contemporanea. Essa, in collaborazione con gli artisti intraprende progetti, organizza mostre e pubblica libri d'arte contemporanea con l'obiettivo di ricevere e ritrasmettere alla città di Milano e al pubblico internazionale le più profonde provocazioni mentali dell'arte del nostro tempo. Nello spazio di Via A.Maffei 2 sono allestite mostre personali di Anish Kapoor, Michael Heizer, Louise Bourgeois, Dan Flavin, Walter De Maria, Sam Taylor-Wood, Mariko Mori, Marc Quinn, Carsten Höller. Nel 2001, la sede espositiva viene trasferita nel nuovo spazio di via Fogazzaro 36 nel quale sono presentate le esposizioni dedicate a Enrico Castellani, Barry McGee, Tom Friedman e Andreas Slominski. A partire dal 1997, la Fondazione ha indirizzato la sua attenzione an-

che su progetti che coinvolgono il territorio urbano e la cultura cittadina come l'installazione permanente di Dan Flavin per Santa Maria in Chiesa Rossa a Milano. Inoltre, in collaborazione con la Casa Circondariale - Milano San Vittore sono state organizzate la mostra di Laurie Anderson nel 1998 e il convegno multidisciplinare dedicato al tema della sfida del 2002.

Il programma delle attività 2002-2003 introduce, dopo un intenso periodo di attività focalizzato sull'arte, nuove premesse metodologiche. L'esigenza della Fondazione è quella di modificare la propria fisionomia assumendo le caratteristiche di una struttura flessibile e veloce, pronta a intervenire in contemporanea su molteplici fronti e a espandere i propri territori di ricerca. La nuova modalità operativa si sviluppa nell'ambito di diversi soggetti di indagine, aprendosi a tutti i linguaggi della comunicazione visiva e spaziale che vengono analizzati mediante l'organizzazione di mostre, convegni, progetti speciali. Sono eventi che la Fondazione Prada intraprende sia autonomamente che in stretta collaborazione con istituzioni di diverso tipo come musei nazionali e internazionali, università, scuole, collezioni private o strutture web. Inoltre, nell'ottica di uno scambio continuo tra eventi e informazioni sul piano internazionale, vengono organizzate a New York una serie di iniziative e rassegne dedicate ai diversi linguaggi, quali cinema, teatro, musica, in collaborazione con organismi culturali, scuole sperimentali e università americane. L'attività editoriale, in parallelo con l'espansione delle attività e con il moltiplicarsi dei soggetti di ricerca, andrà a comprendere, oltre ai cataloghi delle mostre e ai libri d'artista, pubblicazioni specializzate di architettura, saggi, monografie, trattati riguardanti settori di nuovo interesse, come la filosofia e la scienza.

FONDAZIONE DELLE STELLINE *

Corso Magenta 61, 20123 Milano
Tel. 02 454621; fax 02 45462432
Sito Internet: www.stelline.it
E-mail: fondazione@stelline.it
Presidente: Camillo Fornasieri
Direttore: Pietro Accame
Per informazioni: Alessandra Klimciuk
Patrimonio netto al 31.12.2002: da 2.000.001 a 10.000.000 €
Spese nel settore artistico nel 2002: da 50.001 a 200.000 €
Fonte di finanziamento prevalente: pubblica

La Fondazione ha sede centro di Milano, nel Palazzo delle Stelline, costruito al posto dell'antico monastero delle suore Benedettine di Santa Maria della Stella. La Fondazione Stelline viene costituita nel 1986 a opera del Comune di Milano e della Regione Lombardia con il compito di curare il mantenimento e la valorizzazione del Palazzo, di promuovere iniziative, anche di respiro internazionale, che consentano l'accrescimento culturale, tecnico e scientifico favorendo la realizzazione di convegni, manifestazioni, corsi formativi e di aggiornamento che coinvolgano la città di Milano e la Regione Lombardia. Nel 2002 la Fondazione ha proseguito un progetto unitario di mostre dal titolo «Milano e...». Il ciclo espositivo promosso e curato dal Comitato Artistico per le Esposizioni formato da Rossana Bossaglia, Maurizio Cecchetti, Elena Pontiggia e Emilio Tadini ha voluto approfondire lo studio dei maestri, importanti ma poco visti, del primo Novecento, interagendo con la città o con i suoi collezionisti. La mostra di Georges Rouault «Rouault: il circo, la guerra, la speranza. Opere grafiche dalle collezioni milanesi» (6 febbraio-27 marzo 2002), incentrata sulla presenza di Rouault nelle collezioni milanesi, ha compreso i pezzi più significativi della sua opera grafica (cuore di tutta la sua attività artistica), dai «Ricordi intimi» al «Miserere». Dall'11 apr. all'11 mag. si è tenuta la personale dell'artista Salvatore Garau, «Latteluca. Recenti opere di grande formato» che comprendeva 13 opere inedite della sua più recente produzione, tutte di grande formato. Dal 19 set sino al 12 ott 2002 la Fondazione ha organizzato la mostra fotografica a cura di Roberto Mutti «About flowers and...». Alberto Bortoluzzi ha presentato la sua ricerca di oltre 45 immagini in bianco e nero dedicate al mondo floreale e alla sua interazione con l'essere umano. Dal 16 ott sino al 9 nov. 2002 la personale di Ernesto Ornatì dal titolo «Ritratti dal vero»: trentadue teste in terracotta policroma o bronzo, raffiguranti personaggi illustri del mondo dell'arte e della letteratura tutti ritratti dal vero. Tra i ritratti spicca quello di Giovanni Testori che, per primo già nel 1967, seppe riconoscere l'importanza del lavoro di Ornatì. In dicembre, sempre nella Sala del Collezionista, si è data vita a una serata evento dedicata alla presentazione della monografia (ed. Skira) sul maestro di Arte contemporanea Vittore Frattini. In seguito è stata inaugurata la mostra «Secuencias», una raccolta di ventiquattro dipinti del pittore spagnolo Pedro Cano. La mostra, organizzata dalla Fondazione Stelline in collaborazione con il Comune di Milano, l'Istituto Cervantes di Milano e il Comune di Murcia (Spagna), ha avuto il patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, della Regione Lombardia, della Provincia di Milano e del Consolato Generale di Spagna. L'esposizione, come un'autobiografia, ha ripercorso tutta la carriera e la vita dell'artista attraverso opere realizzate tra il 1965 e il 2000. La Fondazione Stelline ha anche partecipato per il secondo anno consecutivo all'importante evento organizzato da Il Sole 24ORE «La settimana della cultura».

FONDAZIONE DELL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI PAESAGGISTI, PIANIFICATORI E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI MILANO

Via Solferino 19, 20121 Milano
Tel. 02 62534390; fax 02 62534209
Sito Internet: www.ordinearchitetti.mi.it
E-mail: fondazione@ordinearchitetti.mi.it
Presidente: Daniela Volpi
Patrimonio netto al 31.12.2002: da 100.001 a 500.000 €
Spese nel settore artistico nel 2002: da 50.001 a 200.000 €
Fonte di finanziamento prevalente: privata

La Fondazione nasce, al fine di dotare l'Ordine di uno strumento agile, non soggetto ai vincoli istituzionali provenienti dalla ormai superata legislazione istitutiva del 1923 e 1925 e tale da consentire l'attuazione di iniziative concrete attinenti alla formazione permanente e, in generale, ai molteplici settori di cultura professionale che prevedono il ricorso a soggetti di entità esterne all'Ordine, anche con risvolti di tipo economico. La Fondazione dell'Ordine degli Architetti P.P. e C. della Provincia di Milano ha come scopo principale la valorizzazione e la qualificazione della professione dell'Architetto, il suo costante aggiornamento tecnico scientifico e culturale, la promozione e l'attuazione di ogni iniziativa diretta a formazione, perfezionamento, riqualificazione ed orientamento professionale in materia di architettura ed urbanistica e comunque nelle materie oggetto della professione di Architetto. La Fondazione istituisce corsi di orientamento, corsi di perfezionamento e aggiornamento della professione e promuove attività di ricerca tecnico scientifica tramite convegni, riunioni, mostre e seminari di studio. Essa sostiene, inoltre, l'attività dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Milano nel campo dell'architettura e dell'urbanistica e istituisce, promuove e sovvenziona borse di studio e di ricerca scientifica nelle materie di competenza della professione di architetto. Infine, la Fondazione provvede alla tutela e alla conservazione degli archivi e del materiale di diversi architetti e promuove e realizza iniziative editoriali. Nel 2002 la Fondazione ha organizzato le seguenti conferenze: «Scrivere d'architettura».

ra», «Progettare per frammenti», «Chi farà la città della moda», «Progetto come costruzione», «Bottoni», «Aldo Rossi/Fenice», «Giovanni Michelucci», «Guido Canella», «SS 9», «La Mano, i Sensi, la Materia», «Progetto Ansaldo: Avanzamento Lavori», «Architettura Svizzera: un Cantone in Cdrom» e l'incontro d'aggiornamento «Tremonti Bis». Infine, la Fondazione ha organizzato un concorso di idee in collaborazione con il Comune di Settimo Milanese intitolato: «Comune di Settimo Milanese: Concorso di idee per la redazione del progetto planivolumetrico, del nuovo lotto del piano di zona consortile».

Consiglio: Dott. Arch. Giulio Massimo Barazzetta, Dott. Arch. Valeria Battelli, Dott. Arch. Maurizio Carones, Dott. Arch. Valeria Costelli, Dott. Arch. Arturo Cecchini, Dott. Arch. Adalberto Del Bo, Dott. Arch. Marco Ferreri, Dott. Arch. Marco Engel, Dott. Arch. Jacopo Gardella, Dott. Arch. Emilio Pizzi, Dott. Arch. Franco Raggi, Dott. Arch. Luca Ranza, Dott. Arch. Ugo Rivolta.

Vicepresidente: Dott. Arch. Annalisa Scandroglio.

Coordinatore: Giulia Pellegrino.

Segreteria: Laura Francesca Dilani.

FONDAZIONE LUCIANA MATALON

Foro Buonaparte 67, 20121 Milano
Tel. 02 878781; fax 02 700526236
Sito Internet: www.fondazionematalon.org
E-mail: fineart@fondazionematalon.org

Presidente: Luciana Matalon

Direttore: Luciano Consigli

Per informazioni: Christian Corona (responsabile) Chiara Belli (ufficio stampa)

Patrimonio netto al 31.12.2002: da 500.001 a 2.000.000 €

Spese nel settore artistico nel 2002: da 50.001 a 200.000 €

Fonte di finanziamento prevalente: privata

La Fondazione Luciana Matalon è stata istituita nel 2000, e riconosciuta un anno dopo, per volere di Luciana Matalon, attuale Presidente. Lo scopo della Fondazione è culturale e museologico e nasce dal desiderio di Luciana Matalon di creare uno spazio che sia crocevia internazionale di nuove idee, occasione di arricchimento visivo, emotivo e intellettuale. La Fondazione promuove mostre, convegni e scambi culturali a livello internazionale, svolge attività di ricerca e studio nell'ambito artistico contemporaneo e collabora con Musei e Istituzioni; inoltre gestisce la collezione del museo – che raccoglie e espone i dipinti, le sculture, la grafica e i gioielli creati da Luciana Matalon – svolgendo compiti di conservazione e archiviazione e, allo stesso tempo, promuove l'opera dell'artista con attività divulgativa e didattica. Un archivio completo e computerizzato, liberamente consultabile, documenta quarant'anni di attività in Europa, America e Giappone.

Dall'apertura del museo, la Fondazione si è occupata costantemente della promozione dello stesso organizzando mostre tra cui: l'antologica di Luciana Matalon dal titolo «Spazi infiniti e simboli inquietanti» presentata da Ermano Krumm; la mostra storica curata da Riccardo Barletta «La "Scuola Italiana" dell'astrattismo maturo» con opere di Burri, Fontana, Manzoni, Licini, Capogrossi, Magnelli, Prampolini, Afro, Birolli, Vedova, Consagra, Scanavini; «Carte disegnate e dipinte» una raccolta di studi preparatori, disegni, acquerelli, carboncini di artisti tra i quali Schifano, Melotti, Fontana, Tadini, Castellani, Burri, Dorazio, Del Pezzo; la Fondazione ha inoltre ospitato il I Premio Regionale d'Arte Renzo Collura per giovani artisti delle Accademie di Belle Arti di Palermo e Catania. Nell'anno 2002 le principali iniziative sono state: la mostra «Shuhei Matsuyama, Shi-on» a cura di Pier Luigi Senna, «Gualtiero Mocenni. Cinquant'anni di pittura», «Pietro Diana. Incisioni, altre carte, automates», «Maria Miccozzi. Il peso della leggerezza – nodi e paradossi» entrambe a cura di Pier Luigi Senna. In collaborazione con l'associazione Fratelli dell'Uomo onlus (associazione europea per la solidarietà e la cooperazione con il Sud del mondo), la Fondazione ha promosso una fortunata iniziativa di solidarietà: la mostra fotografica di Bruno Sananès «World of Bicycles – il mondo che pedala». I fondi raccolti sono destinati a formare, in Burkina Faso, giovani meccanici riparatori di biciclette. Durante questa manifestazione è stato presentato il libro «La strada per Istanbul» di Emilio Rigatti, racconto di un viaggio in bici insieme al disegnatore Altan e al giornalista Paolo Rumiz. Nell'ambito delle iniziative rivolte agli scambi culturali a livello internazionale, la Fondazione ha promosso per il 2003 la mostra «Hokuga sumie. La pittura a inchiostro del sogno» del giapponese Kazuo Kimura, pittore, architetto e monaco buddista, per la prima volta in Italia, tra gli ultimi rappresentanti dell'antica pittura a inchiostro hokuga. La mostra, patrocinata dal Comune di Milano e dal Consolato Generale del Giappone, propone le pitture di Kazuo Kimura e le opere di Luciana Matalon, come significative e emblematiche di una personale visione del mondo e dell'arte. **Consiglio di Amministrazione:** Luciana Ton, Beniamino Matalon.

FONDAZIONE IBM ITALIA *

Villa Casana, Via Isimbardi 10, 22060 Novedrate (Co)
Tel. 031 792200; fax 031 792222

Sito Internet: www.fondazione.ibm.it

E-mail: fondazione@it.ibm.com

Direttore: Angelo Failla

Per informazioni: Angelo Failla

Patrimonio netto al 31.12.2002: n.c.

Spese nel settore artistico nel 2002: 253.000 €

(stima della Fondazione)

Fonte di finanziamento prevalente: privata

La Fondazione IBM è nata nel 1991 ad opera dell'omonima azienda al fine di consolidare in una struttura istituzionale l'impegno della società nei campi sociale e culturale. Come previsto dallo Statuto, essa promuove l'impiego delle tecnologie informatiche telematiche nell'ambito della scuola, della cultura, del lavoro e a favore dell'integrazione lavorativa e scolastica dei portatori di handicap, operando con un orientamento volto alla sperimentazione e ricercando soluzioni e modi di intervento innovativi che risultino casi di riferimento. In questo quadro, la Fondazione organizza conferenze e dibattiti sui temi dell'**Information Technology**, collabora con altre istituzioni pubbliche e private per diffondere l'utilizzo delle nuove tecnologie, pubblica ricerche e studi per indagare gli sviluppi della società dell'informazione nei campi sopra citati. In ambito culturale, l'esperienza del «Progetto Teatri» maturata negli anni precedenti, ha dato vita, nel 2002, al primo «Corso di Informatica Applicata alla Scenografia», progettato in collaborazione con l'Accademia d'Arti e Mestieri dello Spettacolo del Teatro alla Scala di Milano. Il corso, della durata di 1000 ore, è rivolto a 16 giovani selezionati fra i diplomati presso le Accademie di Belle Arti e i laureati presso le Facoltà di Architettura italiana. Il percorso formativo si articola in moduli didattici dedicati alla scenografia tradizionale e all'utilizzo dei principali software di modellazione 3D (Alias e Catia) per la progettazione degli allestimenti teatrali e sarà arricchito dalle testimonianze dei professionisti del settore. Nel corso del 2002, la Fondazione, in partnership con il Piccolo Teatro di Milano e l'Università IULM di Milano, ha presentato il progetto «Dionys». Il progetto, sviluppato in collaborazione con l'UTE-Unione dei Teatri d'Europa, la Fondazione Ortiga di Siracusa e il Foro Valdigna para el Mediterraneo di Valencia, si propone di promuovere, attraverso la predisposizione di un'infrastruttura tecnologica all'avanguardia, la costituzione di un Network fra Teatri, Università e Centri di Ricerca con il fine di favorire la costruzione di legami a livello locale e globale, promuovere la riflessione sui temi dello sviluppo culturale ed economico in una logica di dialogo e nel rispetto e nella valorizzazione delle identità e di agevolare il confronto interculturale tra le regioni euromediterranee.

FONDAZIONE NICOLA TRUSSARDI *

Piazza della Scala 5, 20121 Milano
Tel. 02 8068821; fax 02 80688281
Sito Internet: www.fondazionenicolatrusardi.com

E-mail: info@fondazionenicolatrusardi.com,

press@fondazionenicolatrusardi.com

Presidente: Beatrice Trussardi

Per informazioni: Barbara Roncarì (Segreteria Organizzativa),

Flavio Del Monte (Ufficio Stampa)

Patrimonio netto al 31.12.2002: n.c.

Spese nel settore artistico nel 2002: n.c.

Fonte di finanziamento prevalente: privata

La Fondazione Nicola Trussardi nasce per la promozione della cultura e dell'arte contemporanea. Non è una collezione né un museo ma si caratterizza, piuttosto, come un'agenzia per la produzione e la diffusione dell'arte contemporanea in contesti molteplici e attraverso canali diversificati. A partire dalla primavera del 2003, sotto la guida del Presidente Beatrice Trussardi, e con Massimiliano Gioni in veste di Direttore Artistico, la Fondazione si impegna nella realizzazione di eventi e esposizioni temporanee d'arte contemporanea negli spazi pubblici della città di Milano. Dopo anni di attività espositiva nella sede di Palazzo Marino alla Scala quindi, la Fondazione si confronta con Milano, guarda alla città come depositaria di un nuovo immaginario da scoprire e da promuovere, fatto di arte e cultura e di occasioni di scambio. Questa attività è accompagnata da varie iniziative editoriali come pubblicazioni, interventi su testate periodiche, mail-art, sempre con la finalità di diffondere l'arte contemporanea in ogni aspetto della nostra vita quotidiana. La Fondazione impegna tutte le sue risorse e conoscenze per produrre occasioni di cultura e per diffondere le ricerche più innovative dell'arte contemporanea nella città. Tra il 7 maggio e il 4 giugno 2003 la Fondazione Nicola Trussardi ha presentato la mostra Short Cut: concepita dagli artisti Michael Elmgreen & Ingar Dragset per gli spazi della Galleria Vittorio Emanuele, l'installazione **Short Cut** vuole raccontare una città e un mondo in movimento che si spostano lungo rotte imprevedibili. **Short Cut**, che si caratterizza come scultura temporanea e discreta, ma anche perfetto esercizio di illusionismo a alta definizione, rappresenta, per la Fondazione il primo tentativo di rapportarsi con gli spazi inesplorati di Milano. Durante i mesi precedenti, la Fondazione ha distribuito gratuitamente nelle librerie e nelle gallerie di Milano la pubblicazione **Panorama Milano**: un nastro di immagini con cui la Fondazione ha voluto esplorare la città e il suo immaginario attraverso lo sguardo di trenta tra i maggiori rappresentanti della creatività milanese. Presso MiArt 2003 (9-12 maggio) la Fondazione ha presentato il convegno Velocità Quasi Zero, in collaborazione con la Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali e le Civiche Raccolte d'Arte di Milano.

FONDAZIONE AMBROSETTI ARTE CONTEMPORANEA

Palazzo Panella, via Matteotti n. 53, 25036 Palazzolo sull'Oglio (BR)
Tel. 030 7403169; fax 0307403170

Sito Internet: www.fondazioneambrosetti.it

E-mail: info@fondazioneambrosetti.it

Presidente: Franco Ambrosetti

Per informazioni: Elena Caratti Ambrosetti (organizzazione),

Fausta Loda (segreteria), Emanuela Filippi (ufficio stampa)

Patrimonio netto al 31.12.2002: fino a 100.000 €

Spese nel settore artistico nel 2002: da 200.001 a 1.000.000 €

Fonte di finanziamento prevalente: privata

La Fondazione, costituita nel 1993, ha come scopo istituzionale la conoscenza e la diffusione dell'arte moderna e contemporanea. A partire dal 1995 la Fondazione ha organizzato mostre dedicate a Adami, Appel, Miró, Chagall, Fontana, Christo e Jeanne-Claude. Dopo queste prime manifestazioni l'attività espositiva della Fondazione si è interrotta e, in seguito a una riflessione sul rapporto fra il pubblico e un'arte sempre meno figurativa e giocata sulla soggettività, si è deciso di arricchire, in collaborazione con Skira, l'attività editoriale, fino a allora limitata ai soli cataloghi delle mostre. Frutto di tale iniziativa sono stati, nel 1998, **Arte del Secolo**, di Loredana Parmesani, un manuale sui movimenti, le teorie, le scuole e le tendenze a partire dal 1900; nel 1999, **Lucio Fontana. Lettere**, a cura di Loredana Parmesani e Paolo Campiglio, una raccolta di lettere, gran parte inedite, pubblicate in collaborazione con la Fondazione Fontana in occasione del cinquantenario della morte dell'artista; nel 2000, **Lezioni di educazione estetica**, di Aldo Spoldi, ironica riflessione sulle tecniche e le tematiche dell'arte contemporanea; nel 2001 la traduzione, per la prima volta in lingua italiana, della **biografia di Christo e Jeanne Claude** e il libro **Cristina Show. Frammenti di vita**, storia di un'artista virtuale nata dal progetto di un gruppo di studenti dell'Accademia di Brera coordinati da Aldo Spoldi. Parallelamente si sono aggiunti cicli di conferenze e corsi riservati ai docenti delle scuole secondo un itinerario che parte dagli anni '50 e '60 fino al Postmoderno e agli anni '90, ai quali sono stati invitati gli artisti e i critici protagonisti e interpreti dei movimenti (Adami, Bossaglia, Caramel, Restany, Rotella, Sanesi, Barilli, Bonito Oliva, Cucchi, Gilardi, Levi, Mendini, Parmesani). Nel 2002, sono stati organizzati un convegno, un libro-catalogo e una mostra dal titolo **Il possibile dal punto zero**, iniziative che hanno coinvolto sei giovani critici e dodici giovani artisti chiamati a confrontarsi sulle possibilità di una nuova riflessione estetica che legittimi l'arte contemporanea concepita come arte per tutti; è stato inoltre promosso un ciclo di conferenze dal titolo **L'Arte e i linguaggi prossimi**, che ha avuto tra gli altri, come relatori, Frans Haks e Harald Szeemann e ha puntato l'attenzione sul rapporto fra l'arte e le discipline a lei prossime coinvolgendo artisti come Michelangelo Pistoletto, Liliana Moro e Cesare Viel. La Fondazione ha organizzato corsi di formazione per docenti dove studiosi dei rapporti tra l'arte e i sistemi di comunicazione di massa hanno tentato di dare vita a un repertorio di potenziali strumenti per la lettura della sfera della comunicazione contemporanea; parallelamente è stata organizzata una mostra interattiva dal titolo **Macchie rosse nel blu con galinaccio**, in collaborazione con il gruppo Clac di Claudio Cavalli e Lucietta Godi che utilizzano il gioco per accostare i bambini all'arte divertendosi. **Vicepresidente:** Eugenio Volpi. **Soci Fondatori:** Francesco Ambrosetti, Franco Ambrosetti, Franco Briolini, Eugenio Volpi; **Consiglieri:** Bruno Ambrosetti, Franco Ambrosetti, Sergio Ambrosetti, Franco Briolini, Eugenio Volpi. **Conservatore:** Loredana Parmesani; **Direzione tecnica:** Enzo Piccitto, Eugenio Volpi.

FONDAZIONE FANTONI *

Via Andrea Fantoni 1, 24020 Rovetta (Bg)
Tel. 0346 73523

Presidente: Giuseppe Pedrocchi Fantoni

Direttore: Lidia Rigon

Per informazioni: Lidia Rigon

Patrimonio netto al 31.12.2002: da 100.001 a 500.000 €

Spese nel settore artistico nel 2002: fino a 10.000 €

Fonte di finanziamento prevalente: pubblica e privata nella stessa misura

La Fondazione Fantoni è stata istituita nel 1968 da Giuseppe Fantoni come ente morale di diritto privato. Ha come scopi fondamentali la conservazione, lo studio

e la promozione del patrimonio d'arte, donato dal fondatore e incrementato da successivi lasciti, che è stato ordinato in un museo aperto al pubblico. Oltre agli obiettivi specifici di ricerca storico-artistica e di carattere educativo e didattico, la Fondazione si propone come centro di studio sul territorio, facendosi promotrice o partecipando nell'organizzazione di ricerche e di attività finalizzate alla conoscenza e alla rivalutazione della cultura locale e regionale. L'ente basa il proprio sostentamento sui redditi derivanti dai beni donati dal fondatore e sui contributi di enti pubblici e privati. Una risorsa indispensabile per la sopravvivenza della Fondazione è costituita dal volontariato. La gestione e il funzionamento sono resi possibili dalla presenza di un Conservatore e dalla collaborazione temporanea di personale amministrativo, di sorveglianza e di operatori culturali impiegati nelle visite guidate. **Le raccolte grafiche, plastiche e documentarie** della Fondazione Fantoni costituiscono un patrimonio di notevole qualità artistica, completo e ben conservato, attraverso il quale è possibile una esauriente ricostruzione storica della cultura artistica e dei procedimenti lavorativi di una tipica bottega di scultura lombarda attiva nel XVII e XVIII secolo. I fondi principali dell'ente, oltre a quelli legati all'operato degli scultori Fantoni (secc. XV-XVIII), sono costituiti dalle raccolte grafiche della bottega dei Caniana (architetti e intarsiatori dal XVII al XIX secolo), da un corpus di progetti architettonici di Giacomo Quarenghi e da un vasto repertorio di disegni di vari maestri del XVII e del XVIII secolo. Poiché la sede dell'ente e del suo museo è l'antica casa-bottega dei Fantoni, le collezioni sono presentate al pubblico nella cornice degli ambienti di vita e di lavoro dei maestri scultori, col preciso intento di mantenere vivo il rapporto tra i manufatti artistici proposti e il luogo della loro produzione. Le visite accompagnate permettono la visione di parte delle collezioni di opere, di modelli e di disegni della bottega Fantoni, consentono alcuni approfondimenti attraverso una rassegna tematica annuale e possono essere completate con la proiezione di alcuni video. Negli spazi esterni dell'edificio vengono allestite esposizioni temporanee legate alla cultura locale nei suoi aspetti storici, artistici e etnografici e l'ampio cortile interno ospita regolarmente, nel periodo estivo, concerti e eventi musicali. Nel 2002, la Fondazione ha eseguito il restauro di dieci disegni di autori diversi e di tre modelli della bottega Fantoni, tutti esemplari risalenti al XVII e XVIII secolo; ha partecipato con due opere alla mostra «La ricerca del vero: il ritratto in Lombardia da Morroni a Ceruti», tenutasi nel Castello di Masnago, Varese; ha organizzato nella propria sede la rassegna «Disegni di figura tra Seicento e Settecento», nella quale sono stati presentati 32 disegni di vari maestri; ha ospitato, infine, un evento musicale nell'ambito della rassegna internazionale Clusone Jazz 2002.

FONDAZIONE SARTIRANA ARTE

Piazza Ludovico di Breme 4, 27020 Sartirana (Pv)

Tel. 03847800804, 0382 597216;

fax 0384 800748, 0382 597779

E-mail: fondazioneartirana@virgilio.it

Presidente: Silvio Beretta

Direttore: Giorgio Forni

Per informazioni: Giorgio Forni, Cinzia Bianchi

(ufficio di Presidenza della Provincia di Pavia)

Patrimonio netto al 31.12.2002: da 500.001 a 2.000.000 €

Spese nel settore artistico nel 2002: 65.000 €

(stima della Fondazione)

Fonte di finanziamento prevalente: pubblica e privata

nella stessa misura

La Fondazione è stata costituita nel 1993 dal Centro Studi della Lomellina (attivo dal 1981) e dalla Provincia di Pavia, per l'attivazione di un Centro Espositivo Permanente per l'Arte Contemporanea e le Arti Applicate. Il Presidente della Fondazione è il Presidente pro tempore della Provincia di Pavia che esprime con gli Assessori alla Cultura e al Turismo due membri ulteriori del Consiglio Direttivo. Altri membri sono i Presidenti della Castello di Sartirana S.c.r.l., della Pila s.n.c., della Castello di Valeggio S.r.l., della Filanda S.r.l., e del Centro Studi della Lomellina. Dal 1993, la Fondazione ha realizzato 12 collezioni tematiche riconosciute quali Musei di interesse locale dalla parte della Regione Lombardia. Nel mese di settembre le strutture che le ospitano (Castello e Pila del Castello) sono aperte al pubblico solo per due manifestazioni fieristiche, dalle quali proviene il finanziamento principale alle attività della Fondazione. Si tratta di «**Vivere al Naturale**» e la Mostra Mercato di «**Arte e Antiquariato**», giunta quest'anno alla XXIII edizione. Specificità della Fondazione Sartirana Arte sono le relazioni con musei internazionali costruite d'intesa con le Ambasciate d'Italia e con gli Istituti Italiani di Cultura, a cui vengono messe a disposizione le collezioni possedute. Le raccolte di arti decorative e di design (Vetri di Murano del XX secolo, Argenti Contemporanei, Gioielli d'Artista, Ceramiche d'Artista, Mobili e complementi d'arredo, Moda), di Pittura, Scultura (Melotti, Scanavino, Vedova, Consagra, Forgioli, Tenconi, Maioli, Lodola e altri), di Grafica, di Arte Tessile delle Regioni d'Italia (la collezione Mancio di Arte dedicata allo sport), e infine di Fotografia, sono state ospitate nei Musei di oltre 30 Paesi nel mondo. In Belgio a Anversa, Bruxelles e Deurne, in Turchia a Istanbul, Ankara, Smirne e Bursa, in Egitto a Il Cairo, in Thailandia a Bangkok, a Singapore, in Malaysia a Kuala Lumpur, in India a Nuova Delhi, in Siria a Damasco e Aleppo, in Libano a Beirut, in Slovenia a Lubiana, Pirano e Maribor, in Croazia a Zagabria, Pola, Fiume, Osijek, ecc., in Israele a Tel Aviv e a Ramat Gan, in Romania a Bucarest e Craiova, in Albania a Tirana, Scutari e Valona, a Cipro a Nicosia, in Tunisia a Tunisi e Cartagine, in Marocco a Rabat, in Argentina a Buenos Aires e Cordoba, in Grecia a Atene, in Germania a Wolfsburg e Amburgo, in Qatar a Doha, in Uruguay a Montevideo, in Messico a Leon e Città del Messico, in Cile a Santiago, in Arabia Saudita a Riyadh, in Australia a Sydney, in Algeria a Algeri, a Malta a La Valletta, in Libia a Tripoli.

VENETO

FONDAZIONE PALAZZO ZABARELLA *

Via S. Francesco 27, 35121 Padova

Tel. 049 8756063;

fax 049 8752959

Sito Internet: www.palazzozabarella.it

E-mail: fondazione@palazzozabarella.it; info@palazzozabarella.it

Presidente: Federico Bano

Per informazioni: Federica Bevilacqua

Patrimonio netto al 31.12.2002: fino a 100.000 €

Spese nel settore artistico nel 2002: da 50.001 a 200.000 €

Fonte di finanziamento prevalente: privata

La Fondazione Palazzo Zabarella nasce nel 1999 grazie all'impegno di Federico Bano (che la presiede) con l'intenzione di strutturare adeguatamente il proprio contributo nell'ambito della cultura, già avviato nel 1996 con una serie di importanti espo-

Le Fondazioni di diritto civile / Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna

sizioni. Il lungo restauro del Palazzo, realizzato nei primi anni Novanta, ha restituito alla città non solo una notevole **sede espositiva**, ma anche un prezioso sito di interesse culturale, archeologico e artistico. La struttura medievale, ancora chiaramente leggibile nell'imponente torre d'angolo, sorge infatti su un'area ricca di testimonianze del periodo pre-romano e, internamente, si caratterizza per il maestoso intervento neoclassico, che ancora oggi fa da cornice agli eventi e accoglie i visitatori. Il progetto della Fondazione contempla principalmente la produzione e l'organizzazione di mostre e di eventi di carattere culturale. Essa si propone come soggetto attivo a favore della crescita culturale pubblica, impegnandosi nella realizzazione di progetti culturali di respiro internazionale e di elevato livello scientifico. In occasione di tali eventi, la Fondazione stabilisce speciali collaborazioni con i maggiori musei e istituzioni internazionali, allo scopo di offrire alla città un panorama di iniziative più ampio e diversificato. La Fondazione Palazzo Zabarella si pone, inoltre, come punto di riferimento, accanto alle istituzioni cittadine e alle associazioni, nei progetti che promuovono e valorizzano il patrimonio artistico e culturale del territorio. Per questo aspetto si avvale della collaborazione stabilita con il Comune, l'Assessorato alla Cultura e i Musei Civici di Padova. Un aspetto altrettanto importante nell'impegno della Fondazione in ambito formativo è rappresentato dalla rete di collaborazioni stabilite in questi anni con Istituti Universitari e Enti di Formazione per la realizzazione di stage destinati a figure professionali che operano nel settore museale e artistico. Dopo gli eventi che hanno indagato le opere di Hayez, Caravaggio, Bernini, Mengs e Picasso (per ricordare le occasioni più recenti), la Fondazione sta lavorando alla preparazione di un'importante mostra, in programma da settembre 2003, interamente dedicata ai Macchiaioli.

FONDAZIONE GIUSEPPE MAZZOTTI PER LA CIVILTÀ VENETA *

Piazza Duomo 19, 31100 Treviso
Tel. e fax: 0422/419228
E-mail: fondazione.mazzotti@virgilio.it
Presidente: Marzio Favero
Direttore: Luca Baldin
Per informazioni: Loretta Paro, Alessandro Gobbo
Patrimonio netto al 31.12.2002: fino a 100.000 €
Spese nel settore artistico nel 2002: 117.000 € (stima della Fondazione)
Fonte di finanziamento prevalente: pubblica

La Fondazione nasce nel 1986 su iniziativa degli eredi del noto studioso trevigiano già all'indomani della sua scomparsa, avvenuta nel 1981, al fine di non disperdere i risultati di una vita di studio e passione per il patrimonio culturale, artistico e paesaggistico del Veneto. La Fondazione si costituisce ufficialmente cinque anni più tardi con atto pubblico e la partecipazione in qualità di soci fondatori, oltre agli eredi Mazzotti, del Comune, della Provincia e della Camera di Commercio di Treviso, i cui rappresentanti siedono nel Consiglio di Amministrazione, attualmente presieduto dal Prof. Marzio Favero, coadiuvato dal Direttore, carica ricoperta dal dott. Luca Baldin, e dal Comitato Scientifico, presieduto dal prof. Ulderico Bernardi, che elabora le proposte di attività della Fondazione e ne segue la realizzazione. La Fondazione istituzionalmente si occupa anzitutto del proprio patrimonio, costituito da un lascito di oltre 13.000 volumi (ai quali si aggiungono le raccolte di periodici e varia letteratura grigia) e dall'archivio personale di Giuseppe Mazzotti (ricco di corrispondenza con personaggi illustri e artisti dell'epoca), entrambi ospitati in deposito all'Archivio di Stato di Treviso. La Fondazione possiede anche un'ampia fototeca che raccoglie documentazione sul territorio e sulle Ville Venete e consta di oltre 120.000 immagini, su supporti diversi, attualmente in deposito al FAST - Foto Archivio Storico Trevigiano. La Fondazione si è impegnata negli anni a produrre parte della **schedatura scientifica e completamente informatizzata della biblioteca**, che, in collaborazione con l'Archivio di Stato, è già aperta al pubblico; l'archivio è attualmente in attesa di classificazione e, per il momento, è a disposizione dei soli studiosi; della fototeca - in collaborazione con la Provincia di Treviso - si sta completando l'inventario completo e è stata avviata la schedatura con una prima tranche di 2000 immagini, rese consultabili su supporto informatico. La Fondazione, inoltre, svolge attività di divulgazione scientifica attraverso la pubblicazione della collana dei *Quaderni della Fondazione Mazzotti* e di altri volumi speciali. Tra le pubblicazioni più recenti e significative ricordiamo: *Musei del Veneto, il patrimonio, i problemi, le prospettive, il pubblico*, a cura di L. Baldin, Canova, Treviso 1997, Luigi Coletti, atti del convegno, a cura di A. Diano, Canova, Treviso 1999, G. Mazzotti, *Scritti sulla cucina veneta, trevigiana, valdostana*, a cura di U. Bernardi, Canova, Treviso 2001, 1952-2001, *Ville venete, mezzo secolo tra salvaguardia e nuove emergenze*, Canova, Treviso 2001. La Fondazione si impegna inoltre annualmente a organizzare alcuni incontri pubblici, a carattere di Convegno, Seminario, Tavola Rotonda o Mostra. In quest'ambito dal 1997 cura per la Regione Veneto le «Conferenze regionali dei musei del Veneto», attività che ha portato alla nascita presso la propria sede un «Centro di documentazione sui musei del Veneto». Ogni anno la Fondazione concorre, in veste di Ente patrocinante e finanziatore, al Premio Gamberini «Giuseppe Mazzotti» per la letteratura di montagna, esplorazione, ecologia e artigianato polare, giunto alla sua XIX edizione.

FONDAZIONE CINI *

Isola di San Giorgio Maggiore, 30124 Venezia
Tel. 041 5205558, 041 5289900; fax 041 523 8540
Sito Internet: www.cini.it
E-mail: stampa@cini.it
Presidente: Giovanni Bazoli
Per informazioni: Ufficio Stampa
Patrimonio netto al 31.12.2002: oltre 10.000.000 €
Spese nel settore artistico nel 2002: oltre 1.000.000 € (stima della Fondazione)
Fonte di finanziamento prevalente: pubblica e privata nella stessa misura

La Fondazione, riconosciuta con decreto presidenziale del 12 luglio 1951, è stata istituita da Vittorio Cini in memoria del figlio Giorgio e ha sede nell'isola di San Giorgio Maggiore a Venezia. Attraverso i suoi **otto Istituti** (Storia dell'Arte, Musica, Lettere Teatro e Melodramma, Storia della Società e dello Stato veneziano, Venezia e l'Oriente, Venezia e l'Europa, Vivaldi, Interculturale di Studi Musicali Comparati) essa promuove attività di ricerca, incontri di studio, corsi di aggiornamento e seminari che danno vita a una vasta produzione editoriale comprendente libri, riviste, cataloghi d'arte, edizioni critiche e opere enciclopediche. Inoltre la Fondazione accoglie congressi e convegni di qualificate organizzazioni scientifiche e culturali italiane e straniere e ospita importanti iniziative nel campo dei rapporti internazionali. Nel 2002 sono iniziati di

lavori di **restauro e ristrutturazione** del complesso monumentale **dell'Isola di San Giorgio Maggiore** (che proseguiranno fino al 2005) per la realizzazione di importanti progetti tra i quali la costruzione di nuovi spazi per ospitare studiosi e ricercatori interessati al patrimonio librario e archivistico della Fondazione. Tra le novità e i cambiamenti dell'anno va segnalato l'arrivo di Paquale Gagliardi alla guida della Fondazione in veste di Segretario Generale. Giuseppe Pavanello è stato nominato direttore dell'Istituto di Storia dell'Arte e Francesco Zambon direttore dell'Istituto per le Lettere, il Teatro e il Melodramma. La sezione europea dell'Istituto Venezia e l'Oriente è stata trasformata in un istituto autonomo denominato «Venezia e l'Europa», diretto da Antonio Rigo, che costituirà il perno del progetto futuro volto a fare della Fondazione un grande laboratorio per l'integrazione culturale della nuova Europa. Tra le più significative iniziative del 2002 vanno ricordate: il XLIV Corso Internazionale di Alta Cultura dedicato al tema «Forme e valori del gratuito»; il Convegno Internazionale di Studi L'imagine e lo specchio. Cinema e poesia nell'opera di Andrej Tarkovskij; la XXXVI edizione del Corso di Aggiornamento e Perfezionamento per Italianisti «In quella parte del libro de la mia memoria...». Verità e finzioni dell'«io» autobiografico. Nel corso del 2002 la Fondazione ha pubblicato una trentina di volumi. Tra i più rilevanti segnaliamo le pubblicazioni periodiche *Arte Veneta*, *Saggi e memorie di Storia dell'Arte e Studi Veneziani*.

FONDAZIONE SCIENTIFICA QUERINI STAMPALIA **

Castello 5252 Santa Maria Formosa, 30122 Venezia
Tel. 041 2711411; fax 041 2711445
Presidente: Emilio Rosini
Direttore: Giorgio Busetto
Sito Internet: www.querinistampalia.it
E-mail: querini.stampalia@provincia.venezia.it
Per informazioni: Babet Trevisan
Patrimonio netto al 31.12.2002: 40.000.000 €
Spese nel settore artistico nel 2002: 1.290.000 € (stima della Fondazione)
Fonte di finanziamento prevalente: pubblica e privata nella stessa misura

Nel cuore di Venezia, a pochi passi da piazza San Marco, sorge palazzo Querini Stampalia, sede dell'omonima Fondazione culturale voluta nel 1868 dal conte Giovanni - che moriva senza eredi diretti - per perpetuare il nome della propria famiglia. Vi sono allestiti la biblioteca, il museo e un'area per esposizioni temporanee. La biblioteca, di carattere generale, conserva attualmente 300.000 volumi (di cui circa 32.000 a scaffale aperto) e è, secondo la volontà del Fondatore, aperta fino a notte tarda anche nei giorni festivi. All'interno della biblioteca sono attive una Emeroteca - con oltre 350 titoli di periodici - e la Biblioteca Multimediale.

Il museo raccoglie **mobili settecenteschi e neoclassici, porcellane, biscuit, sculture, globi e oltre quattrocento dipinti dal XIV al XX secolo per lo più di scuola veneta**. Tra le opere esposte si trovano dipinti di Giovanni Bellini, Lorenzo di Credi, Jacopo Palma il Vecchio, Bernardo Strozzi, Marco e Sebastiano Ricci, Giambattista Tiepolo, Pietro Longhi, Gabriel Bella e sculture di Orazio Marinali e Antonio Canova. Al piano terra è visitabile l'area restaurata nel 1963 da Carlo Scarpa, il cui allievo, Mario Botta, sta restaurando una nuova ala. La Fondazione collabora con partner pubblici e privati, quali la Fondazione Cassa di Risparmio di Venezia, l'Università di Warwick, l'Università Ca' Foscari, la Fondazione Eni Enrico Mattei, il Consorzio Venezia Nuova, l'Associazione Italiana Biblioteche e molti altri enti e aziende private. Nel 2002 la Fondazione ha organizzato diverse mostre tra le quali si segnalano le mostre fotografiche Venezia paesaggio ottocentesco. *Le vedute di Tomaso Filippi fotografo*, *Raghubir Singh. Una retrospettiva*, *Araki in Venice* e *Carlo Scarpa alla Querini Stampalia nelle fotografie di Alessandra Chemollo*; la terza edizione del Premio Querini Stampalia Furla per l'arte; all'interno del progetto SMF 5252 per l'arte contemporanea la personale di *Mauro Sambo* e *Gli oggetti della memoria* fotografie di Nijole Kurdirka e poesie di Bianca Tarozzi; la mostra di design *Hotel hell Ten years of anti - advertising from the Hans Brinker Budget Hotel Amsterdam*; la mostra in collaborazione con Greenpeace Usee Bhopal a Venezia e l'annuale mostra sulla donazione Eugenio Da Venezia in collaborazione con il Museo Civico di Rovereto. La Fondazione organizza anche seminari Tra i seminari e gli incontri ricordiamo: il XIII Seminario *Angela Vinay Fund raising e servizi bibliotecari; Luminar. Internet e Umanesimo*. In collaborazione con Engramma e Università Ca' Foscari di Venezia; Carlo Scarpa l'opera e la sua conservazione. Giornate di studi alla Querini Stampalia; la decima e undicesima edizione di *Invito al contemporaneo*; le Conversazioni Queriniane sui temi: *Federalismo in materia idrografica e La selezione della classe dirigente e le istituzioni della democrazia; il Venerdì della biblioteca e l'Antitaliano figura permanente dell'immaginario nazionale*. Per l'anno in corso si ricorda tra le mostre ed eventi la quarta edizione del Premio Querini Stampalia Furla per l'Arte; *Ombre nel labirinto Ugo Sissa negli anni '60 e '70* (all'interno del progetto SMF 5252); durante la 50° Biennale internazionale di Arti Visive di Venezia la mostra *Where's our place?* di Ilya & Emilia Kabakov e il padiglione ufficiale di Cipro; infine la tradizionale mostra **della donazione Eugenio Da Venezia**. Tra i seminari e gli incontri: il XIV Seminario *Angela Vinay La frontiera digitale*; all'interno del ciclo Venezia e il Mediterraneo il seminario *Venezia e le Isole Ionie: culture, politica e identità alla fine dell'antico regime*. Le Conversazioni Queriniane sul tema *La Legge finanziaria 2003 quale strumento di politica economica*; la dodicesima e tredicesima edizione di *Invito al Contemporaneo* e il Seminario Carlo Scarpa l'opera e la sua conservazione. All'interno delle attività del museo si sono attivati dei laboratori didattici per i bambini di diverse età progettati sia per le mostre temporanee che per lo spazio architettonico restaurato da Carlo Scarpa e il museo.

FONDAZIONE SOLOMON R. GUGGENHEIM COLLEZIONE PEGGY GUGGENHEIM **

Dorsoduro 701, 30123 Venezia
Tel. 041 2405411, fax 041 5206885
Sito Internet: www.guggenheim-venice.it
E-mail: info@guggenheim-venice.it
Per informazioni: Claudia Rech; Liesbeth Bollen (Uff. Stampa)
Patrimonio netto al 31.12.2002: n.c.
Spese nel settore artistico nel 2002: n.c.
Fonte di finanziamento prevalente: privata

La Collezione Peggy Guggenheim di Venezia, museo di arte moderna, è la sede italiana della Fondazione Solomon R. Guggenheim, la quale gestisce una rete internazionale che comprende: il Museo Solomon R. Guggenheim di New York, il Guggen-

heim Museum Bilbao, il Deutsche Guggenheim Berlin, il Guggenheim Hermitage Museum Las Vegas e il Guggenheim Las Vegas, oltre alla sede di Venezia. La Collezione Peggy Guggenheim opera come fondazione di diritto civile italiana dal 1980. La proprietà, lo statuto e i garanti della fondazione sono della Fondazione di New York. Le decisioni strategiche a lungo e medio termine e la programmazione di mostre, acquisti e prestiti, sono approvati dal Direttore della Fondazione Solomon R. Guggenheim. Non avendo un fondo di gestione, la Fondazione si autofinanzia con il ricavo della vendita dei biglietti di ingresso (50%), con donazioni da persone e aziende (25%), con attività commerciali (10%) e con altre fonti di reddito, compreso un finanziamento annuo dalla Regione Veneto. Il Comitato Consultivo della Collezione Peggy Guggenheim fornisce consiglio e aiuto finanziario (sia direttamente che indirettamente) alla Fondazione. Le Intrapresae Collezione Guggenheim sono un gruppo di aziende che sostengono l'attività del museo, creando una partnership strategica che fa leva sulla comunicazione culturale. **Altri sostenitori importanti per la Collezione sono:** Alitalia, Banca del Gottardo e Ras. Queste risorse vengono utilizzate per la gestione della Collezione Peggy Guggenheim di Venezia, per lo sviluppo del programma espositivo e per la progettazione di eventi culturali che promuovono le arti visive. Nell'eventualità di passivi di bilancio, la collezione è coperta dal fondo di dotazione della Fondazione Solomon R. Guggenheim a New York. La Collezione Peggy Guggenheim gestisce un'attività espositiva permanente (la collezione di Peggy Guggenheim), una semi-permanente (depositi a lungo termine di opere dalle collezioni di Gianni Mattioli e di Patsy R. e Raymond D. Nasher, Dallas, Texas nel giardino delle sculture) e organizza, inoltre, mostre temporanee - prevalentemente di arte del XX secolo - della durata di due o tre mesi. La collezione permanente presenta capolavori del cubismo, futurismo, astrattismo, pittura metafisica, surrealismo, espressionismo astratto americano, arte del secondo dopo-guerra e scultura europea e americana delle avanguardie classiche. In aggiunta, la Fondazione collabora per la realizzazione di **mostre itineranti e gestisce il Padiglione degli Stati Uniti della Biennale di Venezia**, acquistato nel 1986 con fondi del Comitato Consultivo della Collezione Peggy Guggenheim. Le principali iniziative espositive per il 2002 (mostre temporanee) sono state: le mostre "Thinking big: idee per la scultura britannica del XXI secolo" e "Temi e variazioni. Arte del dopoguerra dalle collezioni Guggenheim". La Fondazione ha promosso anche attività musicali organizzando una serie di otto concerti che si sono tenuti nel giardino della sua sede. Nel corso dello stesso anno, è stata organizzata la prima edizione di un concorso (ripetuto nel 2003) rivolto a giovani creativi per dare una nuova immagine ai prodotti di merchandising della collezione.

FONDAZIONE MUSEO MINISCALCHI-ERIZZO

Via San Mammaso 2/a, 37121 Verona
Tel. e fax: 045/8032484
Sito Internet: www.museo-miniscalchi.it
E-mail: info@museo-miniscalchi.it
Presidente: Bonifacio Spinola Miniscalchi-Erizzo
Direttore: Gian Paolo Marchini
Patrimonio netto al 31.12.2002: n.c.
Spese nel settore artistico nel 2002: n.c.
Fonte di finanziamento prevalente: n.c.

Il Museo Miniscalchi-Erizzo è proprietà dell'omonima Fondazione, ente morale riconosciuto con decreto presidenziale nel 1965 che ha sede in un complesso di edifici contigui nel cuore della città. Il corpo di fabbrica da cui si accede al Museo è un importante esempio di architettura tardo-gotica, unico nel contesto urbano veronese. La facciata, impostata su tre registri è segnata, in particolare, da un prezioso portale archi-acuto strombato in tricornia marmorea e da due grandi bifore che si aprono al centro del piano nobile. La costruzione dell'edificio risale all'ultimo quarto del XV secolo e è attribuita al lapicida lombardo Angelo di Giovanni. Verso il 1590 la facciata viene affrescata, secondo un gusto molto diffuso nella Verona del Cinquecento: la composizione pittorica è rispettosa delle scansioni architettoniche: il registro inferiore della facciata è decorato da un fregio continuo a tralci policromi animati da putti che cavalcano pantere: ne è autore Tullio India il Vecchio (1550 ca-1624); tra le due bifore si legge ancora «Il banchetto di Damocle»; al secondo piano «Il giudizio di Salomone»; ai lati una figura allegorica di «Minerva» e una di «Marte»; il tutto scandito da finte nicchie, lesene, festoni di frutta e di fiori con mascheroni. Autore delle pitture è Michelangelo Aliprandi (1527 ca-1595), un imitatore di Paolo Veronese. Attraverso un ampio atrio, ricco di testimonianze dell'originaria struttura dell'edificio quattrocentesco, si accede allo scalone neoclassico che conduce al primo piano, dove, attraverso quindici sale, è allestito il Museo. Al piano terreno si apre anche uno spazio, ricavato dalle ex-scuderie, destinato alle **esposizioni temporanee allestite o ospitate dal Museo**. Ogni sala espositiva del Museo è caratterizzata dalla presenza di collezioni specifiche: piccoli bronzi del Rinascimento, disegni di maestri del Cinquecento, raccolte archeologiche, biblioteca antica, armi e armature rinascimentali, arte sacra e cappella domestica, la ricostituita «wunderkammer» di Ludovico Moscardo (collezionista e erudito del Seicento), arredi del Settecento veneto, avori, maioliche, porcellane.

FRIULI VENEZIA GIULIA

FONDAZIONE PALAZZO CORONINI CRONBERG **

Viale XX Settembre 14, 34170 Gorizia
Tel. 0481 533485, fax 0841 547222
E-mail: fondazionecoronini@libero.it
Presidente: Vittorio Brancati (sindaco di Gorizia)
Per informazioni: Serenella Ferrari Benedetti
Patrimonio netto al 31.12.2002: da 500.001 a 2.000.000 €
Spese nel settore artistico nel 2002: 197.379,55 €
Fonte di finanziamento prevalente: pubblica e privata nella stessa misura

La Fondazione è stata costituita nel 1991 per volontà testamentaria dell'ultimo discendente, il conte Guglielmo Coronini Cronberg (1905-1990) con lo scopo di far «conservare al palazzo Coronini Cronberg il carattere di dimora gentilizia, nella sua viva unità di architettura, arredamento e parco» e di garantirne l'apertura al pubblico. Si occupa, pertanto, della salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico e artistico riunito nei secoli dalla famiglia dei conti Coronini Cronberg e di garantire le migliori condizioni di fruizione dello stesso. Il patrimonio è costituito dal **palazzo cinquecentesco** (con tutti gli arredi originali dal XVI al XIX secolo), dall'**archivio**, dalla **biblioteca** (oltre 16.000 volumi), dal parco all'inglese circostante (5 ettari) e dall'annessa cappella gentilizia. Terminati i lavori di inventariazione, riordino e restauro, sia degli ambienti sia del patrimonio librario, quest'ultimo potrà essere consultato liberamente nella

sede della Fondazione, mentre le collezioni numismatiche e grafiche, come il materiale archivistico, i manoscritti e i libri rari, potranno essere dati in visione a studiosi e ricercatori. La Fondazione, dopo essersi occupata della precatalogazione informatizzata e della campagna fotografica di tutti i beni (unico esempio in regione) ha avviato il restauro della villa, degli edifici annessi e delle collezioni artistiche. Tra gli eventi organizzati dal 1993 al 1998 si segnalano le rassegne «Suggestive trasparenze. Merletti di ieri e di oggi» (in collaborazione con la Scuola Merletti di Gorizia), «Carlo Coronini Cronberg. Pittore di Luoghi» e «L'Arte nel Segno. Uno sguardo alla collezione di stampe della Fondazione Coronini». Nei due anni seguenti la Fondazione ha realizzato la mostra e il relativo catalogo «Poesia del Volto. Ritratti femminili e testi poetici dal XVI al XX secolo»; ha collaborato, inoltre, alle rassegne «Maria Teresa sovrana di una maestà europea» e «Gorizia Barocca». Ha pubblicato il primo volume della collana di monografie sulle collezioni Coronini «Orologi», ha curato le mostre «L'incanto del Tempo. Orologi della Fondazione palazzo Coronini Cronberg» presso il Castello di Gorizia e «Il merletto a fuselli... un'arte antica da utilizzare per un abito moderno» in collaborazione con la Scuola Merletti di Gorizia. Infine, la Fondazione si è occupata del restauro di alcuni dipinti, mobili e libri antichi. Nel 2002 è stato realizzato il terzo volume della collana monografica, dedicato ai «Paesaggi e Vedute» mentre è in fase di realizzazione quello per l'anno in corso riguardante gli «incunabili e Cinquecentine». La Fondazione ha partecipato, inoltre, alle rassegne «Il segno degli Asburgo» (Musei Provinciali di Gorizia) e «Divus Maximilianus» (Castello di Gorizia); ha curato la mostra «I Ventagli della Fondazione Palazzo Coronini Cronberg» (presso i Musei Provinciali di Gorizia), la pubblicazione del volume «Archivio Coronini Cronberg. Gorizia Comitale» e infine il restauro di alcuni dipinti e ventagli. Il 2002 ha visto la collaborazione con alcuni importanti musei regionali e stranieri: a esempio con il Civico Museo Revoltella di Trieste per la mostra dedicata a Giuseppe Tominz, con la Narodna Galerija di Ljubljana per una mostra sulla pittura barocca nel goriziano, con il Palazzo Reale di Budapest per una mostra dedicata ai 1000 anni di Gorizia. Si segnala, infine, la mostra realizzata dalla stessa Fondazione Coronini presso la Biblioteca Statale Isontina di Gorizia su alcuni dipinti di paesaggio. Il 2003 vedrà la collaborazione dell'Ente con la Provincia di Lucca per una mostra su Elisa Baciocchi, con il Museo Mario Praz di Roma e con la Provincia di Pordenone per una mostra sul ritratto dal XVI al XIX secolo.

FONDAZIONE ADO FURLAN

Piazza Duomo, 33097 Spilimbergo (Pn)
Via Mazzini 49, 33170 Pordenone
Tel. e fax 0434 208745
Presidente: Italo Furlan
Patrimonio netto al 31.12.2002: da 100.001 a 500.000 €
Spese nel settore artistico nel 2002: fino a 10.000 €
Fonte di finanziamento prevalente: privata

La Fondazione Ado Furlan è stata istituita nel 1992 con lo scopo di attivare un centro per la conoscenza dell'opera dello scultore Ado Furlan (Pordenone 1905 - Udine 1971) e per la promozione della scultura e delle arti figurative. Dalla sua costituzione, essa ha organizzato, nelle sedi di Spilimbergo e di Pordenone, una serie di esposizioni dedicate alle maggiori espressioni della scultura italiana e straniera contemporanea. Fra le attività del 2002, vanno ricordate le esposizioni «Ottocento/Novocento», tenuta nel Palazzo Tadea di Spilimbergo (lug-set), comprendente opere della collezione Furlan e «Scultori Italiani nel Dopoguerra 1945-1975» nella sede di Piazza Duomo 9, Casa Furlan, Spilimbergo.

Consiglio di Amministrazione: prof.ssa Caterina Furlan, avv. Giulia Cauzzo, sig. Marco Alessandro Scaini.

FONDAZIONE LILIAN CARAIAN

Via Milano 29, 34132 Trieste
Tel. e fax 040 631373
Presidente: Bianca de Rosa di Giorgio
Per informazioni: Bianca De Rosa Di Giorgio
Patrimonio netto al 31.12.2002: da 100.001 a 500.000 €
Spese nel settore artistico nel 2002: da 10.001 a 50.000 €
Fonte di finanziamento prevalente: privata

La Fondazione Lilian Caraiian è stata costituita per volontà testamentaria di Lilian Caraiian, pianista, poetessa e pittrice. Lo scopo della fondazione, che ha iniziato a operare nel 1986, è quello di assegnare premi e borse di studio a giovani artisti, studenti o neodiplomati della regione Friuli Venezia Giulia, nei due campi della musica e delle arti figurative. Ogni cinque anni i concorsi vengono estesi a livello nazionale. Per la musica, in collaborazione con il Conservatorio Statale di Musica G. Tartini di Trieste, la fondazione organizza ogni anno la cerimonia di premiazione del concorso, seguita da un concerto dei vincitori. Per le arti figurative, un'apposita commissione giudica le opere in gara (due per ogni artista partecipante al concorso), selezionando anche i lavori da esporre alla mostra che seguirà la premiazione. Quest'ultima rappresenta un'importante occasione di visibilità per i giovani artisti della regione. Nel 2002, eccezionalmente, i concorsi sono stati entrambi per le arti figurative, mentre il concorso di musica è stato rinviato al 2003.

Consiglieri: Giuliana Algeri, Rodolfo Signorini, Raffaello Simi, Livio Volpi Ghirardini.

EMILIA ROMAGNA

FONDAZIONE MUSEO EBRAICO DI BOLOGNA

Via Valdonica 1/5 40126 Bologna
Tel. 051 2911280; fax 051 235430
Sito Internet: www.museoebraicobo.it
E-mail: info@museoebraicobo.it
Per informazioni: Franco Bonilauri (Direttore)
Patrimonio netto al 31.12.2002: 2.500.000 €
Spese nel settore artistico nel 2002: 300.000 €
Fonte di finanziamento prevalente: pubblica

Con sede nella zona dell'ex ghetto ebraico, nel cinquecentesco Palazzo Pannolini, la Fondazione Museo Ebraico di Bologna è stata costituita nel 1999 allo scopo di valorizzare, conservare e tutelare il ricco patrimonio culturale ebraico di Bologna e dell'Emilia Romagna. Fra i soci fondatori e sostenitori si trovano la Regione Emilia

Romagna, la Provincia di Bologna, il Comune di Bologna, in collaborazione con la Comunità Ebraica di Bologna. Il Museo, membro dell'AEJM (Association European Jewish Museums), è dotato di un allestimento grafico e multimediale fortemente innovativo e si incentra, in una prima sezione, sulla storia e le tradizioni del popolo ebraico dalle origini ai nostri giorni e, in una seconda sezione, sulla presenza ebraica a Bologna e in Emilia Romagna dal Medioevo ad oggi. I percorsi di visita si integrano all'esterno con ulteriori e significativi reperti e monumenti lungo un itinerario ebraico a Bologna e in regione, nelle province di Ferrara, Modena Reggio Emilia e Parma. Dalla sua apertura, la Fondazione Museo Ebraico di Bologna si è caratterizzata come centro culturale e di attività didattiche vivo ed dinamico organizzando e promuovendo mostre e convegni internazionali, conferenze e presentazioni di libri, corsi di lingua e cultura ebraica, itinerari ai luoghi ebraici in Emilia Romagna, in Italia e all'estero, concerti e laboratori per bambini. È interlocutore istituzionale per le manifestazioni per il 'Giorno della memoria' in ricordo delle vittime della Shoah e promotore di iniziative per l'annuale Giornata Europea della Cultura Ebraica. Tra i progetti in corso, in collaborazione con l'Istituto Beni Culturali della Regione Emilia Romagna, va menzionata la catalogazione e la conservazione delle lapidi e dei cippi funerari che si trovano nei diciassette cimiteri ebraici tuttora esistenti sul territorio dell'Emilia Romagna.

Consiglio di amministrazione: Presidente: Emilio Campos, Direttore: Franco Bonilauri. Consiglieri: Renzo Costi, Valerio Marchetti, Emilio Ottolenghi, Guido Ottolenghi, Ezio Raimondi, Elazar Romano, Annie Sacerdoti.

FONDAZIONE IL CORREGGIO

Via Borgovecchio 39, 42015 Correggio (Re)
Tel. 0522/642277; fax 0522/631001
Sito Internet: www.ilcorreggio.re.it
E-mail: fondazione@ilcorreggio.re.it
Presidente: Renzo Testi
Direttore: Linda Rossi
Per informazioni: Laura Giannoccolo
Patrimonio netto al 31.12.2002: da 100.001 a 500.000 €
Spese nel settore artistico nel 2002: da 50.000 a 200.000 €
Fonte di finanziamento prevalente: privata

La Fondazione Il Correggio è attiva dal 1996 nel campo della promozione di attività nel settore artistico/culturale, della valorizzazione e della conservazione del patrimonio artistico locale, con particolare riguardo all'opera di Antonio Allegri, detto il Correggio. La Fondazione ha come scopo l'acquisto di opere d'arte del Correggio, lo studio e la diffusione della conoscenza sul pittore, l'acquisto, la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali che afferiscono alla Città di Correggio, alla sua storia e al suo territorio. Oltre a un fondo bibliografico, composto da testi antiquari e moderni e da riviste tematiche, la Fondazione possiede anche 3 opere del Correggio: i dipinti su tavola «Volto di Cristo», «La Pietà», e due disegni su unico foglio fronte/retro; essa ha inoltre acquisito sei incisioni ottocentesche da opere del Correggio. Fra le attività svolte, la Fondazione ha finanziato due campagne fotografiche sugli affreschi di Palazzo Nicolò da Correggio, presso l'attuale Teatro Comunale, e sul portale di Palazzo dei Principi; essa promuove, inoltre, campagne finalizzate al recupero dei beni artistici locali, quali tre dipinti della Chiesa di San Giuseppe in Correggio, e organizza conferenze su temi inerenti il mondo dell'arte. Per lo svolgimento delle proprie attività nel settore artistico la Fondazione riceve finanziamenti sia pubblici che privati. Ogni anno, in Correggio, la Fondazione celebra la Giornata Allegriana, in occasione della quale vengono presentate le pubblicazioni della collana «I Quaderni della Fondazione Il Correggio» che ha ormai al suo attivo 6 studi sul Correggio, così ripartiti: «Arte e assimilato nell'opera religiosa del Correggio» di Andrea Muzzi; «Le mitologie d'amore» di Marcin Fabianski; «Correggio, disegnatore oggi», di Mario Di Giampaolo; «Sette saggi sul Correggio» di Eugenio Riccomini; «Una Pietà del Correggio a Correggio» di David Alan Brown. All'interno di tale evento, nel Marzo 2002, è stato possibile presentare la pubblicazione del Quaderno «Correggio, l'Eroe della cupola» di G. D. Wind. A Gennaio 2002, in Palazzo Magnani a Reggio Emilia, la Fondazione ha presentato il progetto sulla Mostra-evento del Museo-Laboratorio del Correggio a Correggio. Attualmente la Fondazione è impegnata per la realizzazione di una mostra/evento dedicata al Correggio, la cui direzione artistica è affidata al Premio Nobel per la letteratura Dario Fo.

Consiglieri: Giovanni Orlandi, Sandro Parmiggiani, Quintilio Prodi, Oscar Riccò.

FONDAZIONE MAGNANI-ROCCA

Via Fondazione Magnani-Rocca 4,
43030 Mamiano di Traversetolo (PR)
Tel. 0521 848327-848148; fax 0521 848337
E-mail: info@magnanirocca.it
Presidente: Giuseppe Mazzitello
Patrimonio netto al 31.12.2002: oltre 10.000.000 €
Spese nel settore artistico nel 2002: 180.000 €
(stima della Fondazione)
Fonte di finanziamento prevalente: privata

La sede museale della Fondazione Magnani-Rocca, inaugurata nella primavera 1990 nella villa di Mamiano di Traversetolo, presso Parma, ospita la prestigiosa collezione di Luigi Magnani (1906-1984), che annovera, fra le altre, opere di Gentile da Fabriano, Filippo Lippi, Dürer, Tiziano, Rubens, Van Dyck, Goya e, fra i contemporanei, Monet, Renoir, Cézanne, sino a de Chirico, de Pisis, cinquanta opere di Morandi, Burri, oltre a importanti sculture di Canova, Bartolini e Manzù. Nella villa è stata lasciata il più possibile invariata la collocazione degli arredi per conservare la sua atmosfera di casa vissuta; vi si trovano, infatti, straordinari mobili e oggetti di epoca Impero, fra i quali la vasca in malachite del Thomire, dono dello Zar Alessandro I a Napoleone, e mobili di Jacob. I lavori di restauro e trasformazione della villa in museo, hanno reso necessarie variazioni notevoli solo nei corpi aggiunti laterali della villa per motivi di statica, di sicurezza e di funzionalità. Per quanto riguarda gli impianti tecnici e le strutture espositive, si sono seguite le modalità più avanzate a livello internazionale, per garantire la perfetta conservazione delle opere d'arte e le caratteristiche che rendono il museo idoneo a ospitare anche opere di altre istituzioni; la Fondazione, infatti, è spesso sede di mostre temporanee di altissimo livello: nel 2002 grande successo ha ottenuto la mostra «Jean Fautrier e l'Informale in Europa» a cura di Renato Barilli, grazie all'intervento della Fondazione Cassa di Risparmio di Parma. La villa-museo è situata in un vasto parco secolare popolato di animali che rende la Fondazione meta estremamente piacevole oltre che di notevole interesse culturale per i visitatori. La Fondazione Magnani-Rocca si propone come centro culturale non solo di arti figurative ma anche di attività musicali e letterarie, come era nello spirito del Fondatore Luigi Magnani, attento alle corrispondenze fra le varie espressioni artistiche. Recentemente è stato pubblicato il volume *Fondazione Magnani-Rocca. Catalogo Generale* (Nardini editore), a cura di Simona Tosini Pizzetti con la collaborazione di Stefano Roffi, realizzato grazie al sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Parma, che an-

che negli anni precedenti, come anche Parmalat S.p.A., ha contribuito finanziariamente alle attività della Fondazione Magnani-Rocca, che non riceve contributi pubblici, ma si sostiene esclusivamente grazie al proprio patrimonio non artistico e ai proventi del museo. Dal 4 Ottobre al 30 Novembre 2003 è in programma una mostra di costumi storici di opere verdiane a favore della Croce Rossa Italiana.

Curatore: Simona Tosini Pizzetti - Segreteria organizzativa: Stefano Roffi.

FONDAZIONE MUSEO GLAUCO LOMBARDI

Via Garibaldi 15, 43100 Parma
Tel. e fax 0521 233727
Sito Internet: www.museolombardi.it
E-mail: glaucolombardi@libero.it
Presidente: Alberto Greci
Direttore: Francesca Sandrini
Per informazioni: Francesca Sandrini
Patrimonio netto al 31.12.2002: n.c.
Spese nel settore artistico nel 2002: 216.911,90 €
(preventivo in bilancio)
Fonte di finanziamento prevalente: privata

Il Museo trae origine e nome dalla lunga attività durante cui il Prof. Glauco Lombardi (Colorno 1881-1970), sostenuto dalla propria passione e dalle proprie risorse economiche, raccolse documenti e cimeli relativi ai secoli XVIII e XIX, con particolare riguardo al periodo del ducato di Maria Luigia d'Asburgo (1816-1847), seconda moglie di Napoleone Bonaparte e, dopo il Congresso di Vienna, Duchessa di Parma, Piacenza e Guastalla.

Il primo grande nucleo delle raccolte fu ospitato dal 1915 al 1943 in alcune sale del Palazzo Ducale di Colorno e nel 1934 fu considerevolmente arricchito a seguito dell'acquisto, presso il conte Giovanni Sanvitale, di numerosi oggetti lasciati in eredità da Maria Luigia alla figlia Albertina Montenuovo Sanvitale. Nel 1961 le collezioni trovarono la loro collocazione nell'attuale sede demaniale, il secentesco Palazzo di Riserva di Parma. Dal 1997 al 1999 il Museo è stato oggetto di un imponente intervento di restauro, ristrutturazione, ampliamento, nonché messa a norma di tutto il sistema impiantistico; contestualmente è stato razionalizzato il sistema espositivo e museografico, pur nel pieno rispetto del gusto e delle scelte del suo fondatore. Nel 1971 fu costituita la Fondazione intitolata al prof. Glauco Lombardi. A testimonianza dello stretto legame, voluto dal fondatore, fra il patrimonio raccolto e la Città, fino al 2001 la gestione ordinaria del Museo era equamente ripartita tra Comune di Parma e Fondazione Bancaria Monte di Parma, mentre dal 2002, a seguito di una modifica statutaria, pur rimanendo la rappresentanza del Comune nel Consiglio di Amministrazione, l'onere economico di gestione viene interamente sostenuto dalla Fondazione Monte di Parma. Il Museo Glauco Lombardi, al fine di custodire e valorizzare le proprie collezioni, in campo nazionale e internazionale, promuove attività, manifestazioni culturali, pubblicazioni, collaborazioni e servizi utili alla diffusione della conoscenza del proprio patrimonio anche attraverso prestiti a mostre organizzate in tutta Italia. All'esposizione permanente, ogni anno, si affiancano in genere due mostre minori allestite in una saletta a piano terra. Nel 2002 si sono svolte due esposizioni: la prima è stata inaugurata a giugno («Il bigotto illuminato. Ricordo di Ferdinando di Borbone (1751-1802) nel bicentenario della morte»), la seconda («Le piccole ed operose mani della Duchessa. Ricami e servizi da lavoro di Maria Luigia d'Asburgo») ha preso avvio a dicembre nell'ambito della **Settimana di Maria Luigia**, appuntamento annuale strutturato a ridosso delle date di nascita e di morte della Duchessa e che prevede, oltre a un'esposizione, visite guidate, aperture straordinarie e varie iniziative collaterali; in questa occasione, a esempio, sono state tenute dimostrazioni gratuite di ricamo. Nel corso del 2002 si è concluso il progetto legato alla revisione degli inventari delle collezioni e al loro adattamento ai fini della immissione nel sito internet, in cui attualmente è possibile consultare l'intero patrimonio con scheda e immagine fotografica di ogni opera. Dall'autunno ha preso avvio la realizzazione del nuovo catalogo del Museo, che sarà pubblicato a fine 2003 e si andrà a inserire in una collana edita dal Touring Club Italiano. Consiglio di Amministrazione: Mauro Bussoni, Maurizio Dodi, Vittorio Gozzi, Tiziano Marcheselli.

FONDAZIONE FLAMINIA

Via Baccarini 27, 48100 Ravenna
Tel. 0544 34345; fax 0544 35650
Sito Internet: www.fondazioneflaminia.it
E-mail: flaminia@ambra.unibo.it
Presidente: Lanfranco Gualtieri
Direttore: Andrea Bassi
Per informazioni: Andrea Bassi
Patrimonio netto al 31.12.2002: fino a 100.000 €
Spese nel settore artistico nel 2002: da 50.001 a 200.000 €
Fonte di finanziamento prevalente: pubblica e privata
nella stessa misura

La Fondazione Flaminia, costituita nel 1989, si propone di svolgere attività di promozione e supporto allo sviluppo dell'Università e della ricerca scientifica e del sistema della formazione e istruzione superiore in Romagna. Come specificato nello Statuto, le principali attività della Fondazione sono l'acquisizione e eventuale restauro di sedi, arredi e mezzi materiali per l'attività didattica, scientifica e culturale, sia in uso che in proprietà, gestiti poi direttamente o assegnati a terzi competenti; la Fondazione predispone servizi e strutture idonei a favorire la realizzazione del diritto allo studio (servizi sanitari, sportivi, di ristorazione, residenza, foresteria, trasporto, scambi didattici e scientifici, ecc.) e la presenza stabile, in loco, di corsisti e studenti, per i quali si propone di favorire l'ingresso nel mercato del lavoro, oltre che di docenti, ricercatori e altro personale. La Fondazione si impegna nello svolgimento di attività di **ricerca scientifica**, nelle relative varie componenti, di attività di **formazione professionale**, prevalentemente superiore, e nell'organizzazione di manifestazioni, iniziative, convegni e pubblicazioni di particolare interesse culturale e scientifico. Scopi istituzionali della Fondazione sono poi la promozione di un raccordo tra le istituzioni universitarie, le istituzioni culturali, gli istituti medi superiori e gli istituti di formazione professionale per favorire il collegamento, il potenziamento e l'integrazione fra le strutture scientifiche, bibliografiche e culturali esistenti o istituendo sul territorio. La Fondazione eroga finanziamenti come quelli per contratti di insegnamento o di ricerca nell'ambito del terziario qualificato e di formazione professionale superiore, universitaria e post-universitaria; lo scopo è quindi lo sviluppo dell'innovazione tecnologica, in campo pubblico e privato, produttivo e di servizio, anche stimolando sinergie tra università e mondo produttivo nel settore della ricerca. Durante il 2002 la Fondazione Flaminia ha organizzato convegni e seminari in collaborazione con la sede di Ravenna della Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali dell'Università di Bologna, e ha gestito e promosso master universitari, tirocini formativi e borse di studio nel campo delle attività di conservazione e valorizzazione di beni e siti culturali. Infine, la Fondazione collabora con la Fondazione RavennAntica per la promozione e la valorizzazione del Parco Archeologico di Classe.

RAVENNANTICA. FONDAZIONE PARCO ARCHEOLOGICO DI CLASSE

Via Dante Alighieri 4, 48100 Ravenna
Tel. 0544 36136; fax 0544 242634
Sito Internet: www.ravennantica.it
E-mail: info@ravennantica.it, ravennantica@libero.it
Presidente: Elsa Signorino
Direttore: Sergio Fioravanti
Per informazioni: Sergio Fioravanti
Patrimonio netto al 31.12.2002: 1.646.561,21 €
Spese nel settore artistico nel 2002: n.c.
Fonte di finanziamento prevalente: privata

La Fondazione è stata istituita per la valorizzazione, anche a fini turistici, del patrimonio archeologico, architettonico e storico-artistico costituito dall'antica città di Classe, dalla Basilica di Sant'Apollinare in Classe, dalla Domus dei Tappeti di Pietra in Ravenna e dalla settecentesca Chiesa di Sant'Eufemia. La Fondazione intende realizzare un **Parco Archeologico** nella zona dell'antico porto di Classe, già sede della flotta imperiale di Augusto e un **Museo Archeologico** attraverso il recupero di un edificio di archeologia industriale. Per la realizzazione di questo ambizioso progetto RavennAntica intende mettere in rete le competenze operanti nei settori della conservazione, della didattica e della ricerca universitaria, con le istanze di governo locale. Coniugare al meglio le ragioni della conservazione, della valorizzazione turistica e della gestione «imprenditoriale» è l'obiettivo della Fondazione, nella consapevolezza che il Parco Archeologico di Classe può essere una straordinaria opportunità per lo sviluppo di Ravenna e una risorsa in grado di arricchire a livello nazionale il patrimonio dei beni culturali. Il 2002 ha visto l'apertura al pubblico del Museo Archeologico «Domus dei Tappeti di Pietra». Con l'inaugurazione della Domus, la Fondazione restituisce stabilmente alla fruizione dei cittadini e dei visitatori le splendide pavimentazioni a mosaico di un palazzetto di epoca Bizantina del VI secolo, unico esempio, in Ravenna di edificio a destinazione privata di quest'epoca. Risolti i problemi funzionali e architettonici connessi al sistema di accesso alla Domus ipogea, è stato realizzato un percorso che consente l'ingresso al sito archeologico dall'attigua chiesa di Sant'Eufemia, un edificio religioso del '700, dal quale è possibile effettuare un percorso cronologico a ritroso, passando dalla Ravenna Tardo Barocca alla Ravenna Bizantina e potendo ammirare, nel loro impianto originario, le splendide superfici musive. L'inaugurazione della Domus dei Tappeti di Pietra (gestita direttamente dalla Fondazione RavennAntica) ha avuto luogo nell'anniversario dei 1600 anni di Ravenna Capitale dell'Impero Romano di Occidente. Tale ricorrenza è stata lo spunto per l'organizzazione di «Ravenna Regia Civitas» ciclo di conferenze realizzato in collaborazione il Comune di Ravenna e la Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali dell'Università di Bologna. Nello stesso anno, la Fondazione ha attuato la Convenzione Quadro stipulata con la Soprintendenza Archeologica dell'Emilia Romagna, l'Università degli Studi di Bologna (Dipartimenti di Archeologia e storia e metodi per la Conservazione dei Beni Culturali) e la Fondazione Flaminia di Ravenna. La Convenzione ha tratti fortemente innovativi, di inedita collaborazione fra competenze diverse chiamate a cooperare per la valorizzazione del sito archeologico di Classe. In particolare, la Convenzione prevede che siano elaborati, a cura del comitato di coordinamento, specifici progetti operativi che contemplino attività di scavo e realizzazione di strumenti e percorsi per la fruizione dell'area. Essa prevede anche l'elaborazione della carta delle potenzialità archeologiche dell'area e la realizzazione di strumenti di ricostruzione virtuale dell'antica città di Classe.

Consiglio di Amministrazione: On. Elsa Signorino, Lanfranco Gualtieri, Vidmer Mercatali, Francesco Giangrandi, Anna Maria Iannucci, Luigi Malnati, Mirella Marini Calavano, Giuseppe Sasatelli, Monsignor Guido Marchetti, Monsignor Giovanni Montanari, Mauro Basurto, Anna Mantice, Angelo Zavaglia, Gianluigi Callegari, Valerio Maioli, Silveria Lameri.

TOSCANA

FONDAZIONE RICCI *

Via Roma 20, 55051 Barga (Lu)
Tel. 0583 724357; fax 0583 724921
Sito Internet: www.fondazioneiriccionlus.it
E-mail: fondricci@iol.it
Presidente: Ettore Ricci
Direttore: Barbara Paccagnella
Per informazioni: Pricciana Ricci (Presidente C.d.A.), Tilde Guazzelli (Segretaria)
Patrimonio netto al 31.12.2002: da 500.001 a 2.000.000 €
Spese nel settore artistico nel 2002: 25.684,52 €
Fonte di finanziamento prevalente: privata

La Fondazione Ricci è stata istituita nel 1990 per volere dell'imprenditore Giovanni Mario Ricci. Secondo quanto disposto nello Statuto, essa si occupa della promozione di iniziative culturali, del recupero, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio ambientale e artistico della media e alta valle del Serchio e della realizzazione di azioni e opere a carattere sociale e umanitario. Negli oltre dieci anni di attività la Fondazione ha svolto attività nel settore artistico, ambientale, culturale e sociale promuovendo e organizzando mostre di pittura, concerti, conferenze, presentazioni di libri, restauri di opere d'arte e monumenti, pubblicazioni e ha aiutato coloro che si trovavano in condizioni di particolare necessità. Nel 2002 la Fondazione Ricci, dopo l'impegno per le mostre dedicate agli artisti Alberto Magri (1996), Elisabeth Chaplin (1997), G. Battista Santini (1998), Mino Maccari (2000), «Omaggio a Giovanni Pascoli» di G. Siccardi, ha realizzato, nella propria sede espositiva, la mostra «**John Bellany nella Valle del Serchio: a new provenance**». Quella di Barga è stata la prima esposizione italiana dell'artista scozzese, considerato uno dei maggiori pittori viventi di tutto il Regno Unito. Tra le oltre cento opere esposte vi erano le recenti tele a olio di grandi dimensioni incentrate sui temi del paesaggio locale, della natura morta, delle reminescenze infantili marine e dei ritratti, per arrivare infine ai «coralli» dove figure umane e interni si mescolano con il racconto interiore del pittore. La valle del Serchio diventa così fonte di stimoli positivi: è qui che avviene la rinascita di Bellany, che inizia una nuova creazione artistica con quadri che ritraggono paesaggi e personaggi locali. La mostra, accompagnata dal catalogo delle opere esposte, è stata inaugurata dal Sindaco di Glasgow, Alex Masson. Nel corso del 2002, è proseguita l'opera di **riordino e catalogazione dell'archivio Mordini di Barga**, iniziata l'anno precedente. Antonio Mordini rappresenta una figura significativa del Risorgimento italiano: discendente di un'illustre famiglia di Barga, durante la sua lunga vita ebbe relazioni con i più importanti personaggi dell'epoca, da Garibaldi a Mazzini, da Crispi a Cavour. In occasione del centenario della scomparsa di Antonio Mordini avvenuta il 14 luglio 1902, la Fondazione Ricci, insieme al Comune di Barga, ha organizzato una manifestazione "Antonio Mordini. Un costruttore dell'Italia 1902 - 2002" per ricordare questo illustre personaggio. Inoltre, nella sede della Fondazione sono state presentate alcune pubblicazioni di autori locali: "C'è spazio nel cuore" di Luana Tolari Ruggi, "Veli. Apparizioni tra realtà e finzione" di Stefania Tolari e "Roger Cousinet - Problemi dell'educazione e della scuola" del Prof. Antonio Corsi e Giovanni Genovesi.

Consiglio di Amministrazione: Arch. Cristiana Ricci (Presidente); Dr. Rolando Notini (Vice Presidente); Rag. Daniela Papi (Consigliere-Tesoriere); (Consigliere-Tesoriere) Sig. Antonio Ricci (Consigliere-Tesoriere); Dott.ssa Tilde Guazzelli; Prof. Angelo Baldi; Dott.ssa Maria Pia Baroncelli; Arch. Piero Biagioni; Sig.ra Marilena Bonugli; Sig. Guglielmo Donati; Dott.ssa Claudia Gigli; Cav. Mario Moretti; Sig. Antonio Nardini; Avv. Leonardo Mordini; Avv. Francesco Pifferi; Prof. Umberto Sereni; Prof. Vladimiro Zucchi.

FONDAZIONE MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO DELLE ACQUE DI CHIANCIANO TERME *

Via Dante 8, c/o Museo Archeologico, 53042 Chianciano Terme (Si)
Tel. e fax 0578 30471
Presidente: Marco Rossi
Direttore: Giulio Paolucci
Per informazioni: Giulio Paolucci
Patrimonio netto al 31.12.2002: fino a 100.000 €
Spese nel settore artistico nel 2002: da 10.000 a 50.000 €
Fonte di finanziamento prevalente: pubblica

Il Museo, costituito nel 1996, è ospitato in un edificio tardo ottocentesco e conserva, in varie sezioni, reperti archeologici rinvenuti durante le campagne di scavo nel territorio circostante. I Fini Statutari della Fondazione sono la Gestione del Museo Archeologico, della ricerca, conservazione, fruizione e valorizzazione dei beni e dei siti archeologici nell'ambito del Comune di Chianciano Terme. Nel corso della prima parte del 2002 la Fondazione è stata impegnata **nell'allestimento della nuova ala seminterrata del Museo** che accoglie la collezione di canopi e altro materiale di pregio proveniente dagli scavi archeologici del territorio. L'inaugurazione è avvenuta in data 8 Giugno, e attualmente la nuova ala mette a disposizione del pubblico un allestimento caratteristico in quanto molti degli spazi espositivi sono ricavati direttamente nelle pareti di tufo della stessa galleria.

Si è poi svolta, in collaborazione con il Comune, l'AMAT, la Regione Toscana e alcune associazioni locali, la "Settimana dell'archeologia" con proiezioni, visite guidate al Museo, spettacoli di animazione in costumi etruschi. È proseguita, in collaborazione con l'Ente locale, l'attività nelle scuole del territorio alle quali sono state proposte non solo episodiche visite al Museo, ma anche progetti che avessero una durata e un coinvolgimento più ampio. In tal senso, si segnala la partecipazione al progetto «Cultura 2000» promosso dall'amministrazione provinciale sul tema «I segni della civiltà preromana nel territorio e nel paesaggio: il caso degli etruschi nel senese». Fra giugno e settembre, in collaborazione con la Cooperativa Pietr'Antica che gestisce la biglietteria e l'accoglienza degli ospiti al museo, sono stati organizzati alcuni workshop sulla lavorazione delle tecniche di ceramica e del Bucchero, sulle tecniche del restauro e sulle tecniche di oreficeria etrusca; si sono inoltre tenute delle conferenze settimanali su tematiche archeologiche del territorio presso le Terme di Chianciano e delle visite guidate al museo e ai siti archeologici di Chianciano Terme. Durante il 2002 infine, la Fondazione ha proseguito il lavoro di restauro del materiale archeologico ritrovato grazie all'attività di scavo dei volontari dell'Associazione Geoarcheologica, sotto il coordinamento del Direttore scientifico del Museo. Consiglio di Amministrazione: Mazzuoli Fulvia (vice presidente), Visconti Susi, Galli Marcello, Stortini Ezio, Angeli Benedetto, Palazzi Marcello, Meoli Isabella, Pipitone Annagrazia, Origo Benedetto.

FONDAZIONE PRIMO CONTI. CENTRO DI DOCUMENTAZIONE E RICERCHE SULLE AVANGUARDIE STORICHE **

Villa le Coste Via G. Duprè 18, 50014 Fiesole (Fi)
Tel. 055 597095; fax 055 5978145
E-mail: fondazione.p.conti@iol.it
Presidente: Gloria Anichini Costa
Per informazioni: Patrizia Balocchini
Patrimonio netto al 31.12.2002: 7.157.707 €
Spese nel settore artistico nel 2002: fino a 10.000 €
Fonte di finanziamento prevalente: pubblica

La Fondazione Primo Conti ha sede nella quattrocentesca Villa Le Coste che per molti anni fu l'abitazione del maestro. Acquisita nel 1945, la villa è divenuta sede della Fondazione nel 1980, quando quest'ultima venne istituita come Centro di Documentazione e Ricerche sulle Avanguardie Storiche. Obiettivo della Fondazione è lo studio, la promozione la diffusione del patrimonio artistico letterario legato alla figura di Conti, affiancato alla valorizzazione del patrimonio pittorico, letterario e musicale del periodo delle Avanguardie storiche. A questo scopo, la Fondazione è coinvolta ogni anno in progetti di studio e ricerca, collaborando col Ministero dei Beni Culturali, C.N.R., Regione Toscana, Provincia, Comune di Firenze e Comune di Fiesole. La Fondazione si occupa, quale attività ordinaria, della gestione del museo delle opere di Primo Conti e dell'archivio. Nel museo, aperto al pubblico dal 1987, sono esposti sessantacinque olii e centosessanta disegni del maestro. Attraverso la visita alle sale si può ripercorrere l'intero iter pittorico di Conti, dall'esperienza fauve, alla svolta futurista del 1917; dalle prove metafisiche fino ad arrivare alle opere dell'ultimo periodo proiettato verso l'Informale e, in seguito, al recupero del Post-Informale materico. Nell'archivio sono conservati numerosi **fondi** che costituiscono la sezione documentaria della Fondazione e che appartengono ai **protagonisti della scena culturale italiana del primo Novecento**: tra gli altri, gli archivi di **Papini, Conti, Pavolini, Carocci** e un fondo librario sul **Futurismo**, composto per lo più da prime edizioni. La Fondazione gestisce poi una biblioteca, che conserva al suo interno più di mille volumi inerenti i movimenti pittorico-letterari del primo Novecento italiano e europeo. Il patrimonio librario della Fondazione è costituito inoltre dalla biblioteca del fondo Gioacchino Contrì, dalla biblioteca privata di Primo Conti, e dalle piccole biblioteche annesse ai vari fondi documentali. Nel corso dell'anno 2003, la Fondazione ha continuato a svolgere le attività istituzionali legate alla sezione archivio, in particolare procedendo alla sua catalogazione, riordino e informatizzazione. A questo proposito, la Fondazione sta conducendo la sperimentazione di un importante progetto denominato FAD - Fondi e Archivi Digitali, che ha ottenuto il finanziamento del Ministero dei Beni Culturali in quanto iniziativa in grado di incidere in maniera significativa sullo sviluppo delle tecnologie applicate ai beni librari. L'archivio è, inoltre, coinvolto in un Progetto di valutazione globale del materiale video contenuto nei suoi archivi, che si pone come obiettivo il recupero e la successiva valorizzazione di importanti testimonianze, registrate su nastro, sulla storia del Novecento. Ha, inoltre, organizzato le mostre «L'arte in fumo», disegni di Primo Conti su scatole di sigarette, ospitata presso i locali della Fondazione, e prevede la realizzazione di due retrospettive sui disegni di Conti, conservati attualmente nel Museo della Fondazione. Un'altra importante iniziativa vede la Fondazione a fianco del Museo dei Ragazzi di Siena nell'organizzazione di una mostra multimediale sull'evoluzione artistica di Primo Conti dal titolo «Il bambino futurista». Consiglio di Amministrazione: Gloria Anichini Costa, Mario Cristiani, Stefano De Rosa, Stefano Isola, Stefania Pronti, Roberto Russo, Francesca Sorace.

FONDAZIONE PARCHI MONUMENTALI BARDINI E PEYRON **

Via Maurizio Bufalini 6, 50121 Firenze
Tel. 055 2612551; fax 055 2612756
Sito Internet: www.bardinipeyron.it
Presidente: Alberto Carmi
Segretario Generale: Michele Gremigni
Per informazioni: Antonio Gherdovich
Patrimonio netto al 31.12.2002: 4.614.497,74 €
Spese nel settore artistico nel 2002: da 200.001 a 1.000.000 €
Fonte di finanziamento prevalente: privata

La Fondazione è un'istituzione promossa dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze nel 1996, per la gestione e valorizzazione di Villa Bardini e l'annesso parco, ricevuti in concessione demaniale dallo Stato. In seguito, nel 1998, la Fondazione ha ricevuto in donazione dal dott.

Paolo Peyron di Fiesole la villa denominata «Il Bosco di Fontelucente» e il suo giardino all'italiana, con l'impegno a conservare il tutto e a aprirlo ai visitatori. Scopi istituzionali della Fondazione sono, dunque, il restauro e la trasformazione del complesso Bardini in spazio museale e in centro di cultura specializzato nella valorizzazione di giardini e spazi verdi e la conservazione e l'utilizzo della villa «Il Bosco di Fonte Lucente», attraverso l'esposizione di oggetti d'arte, la manutenzione, gestione e apertura al pubblico del suo parco. Inoltre, la Fondazione si occupa di progettare, restaurare e gestire immobili, musei e giardini monumentali, realizzare raccolte museali, organizzare mostre e esposizioni, svolgere attività di studio e divulgazione nel campo della storia dell'arte e dell'architettura. Nel 2000, la Fondazione è entrata in possesso dei beni di Villa Bardini e della Villa stessa e ha avviato il progetto di recupero (approvato nel corso del 2001) relativo all'intero complesso: all'inizio del 2002 sono iniziati i lavori di ripristino del giardino mentre i lavori di recupero dell'edificio della Villa sono partiti a inizio 2003. Fra le iniziative, si segnalano l'organizzazione del convegno internazionale «Innovazione e regole sulla progettazione del paesaggio» mentre, per quanto riguarda la Villa del Bosco di Fontelucente, è stata organizzata l'apertura al pubblico (su prenotazione) del giardino.

Vice presidente: Edoardo Speranza

Consiglieri: Avv. Michele Gremigni, Ing. Raffaele Becherucci, Cav. Lav. Wanda Ferragamo Miletto, dott. Marcello Masieri, Prof. Sergio Orsi, avv. Raffaello Torricelli
Revisori: Prof. Mario Alberto Galeotti Flori (presidente), Prof. Aldo Bompani, Prof. Francesco Tanini.

FONDAZIONE EZIO FRANCESCHINI *

Via Buca di Certosa 2, 50124 Firenze
Tel. 055 2049749; fax 055/2320423
Sito Internet: www.sismelfirenze.it
E-mail: segreteria.fef@sismelfirenze.it
Presidente: Marcello Olivi
Direttore: Claudio Leonardi
Per informazioni: Lucia Brundi
Patrimonio netto al 31.12.2002: da 500.001 a 2.000.000 €
Spese nel settore artistico nel 2002: da 200.001 a 1.000.000 €
Fonte di finanziamento prevalente: pubblica

La Fondazione si è costituita a Firenze il 13 dicembre 1987 per volontà della sorella di Ezio Franceschini e di un gruppo di suoi amici. Ha avuto il riconoscimento giuridico nel 1990 e da quell'anno figura tra gli enti di cultura che il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha inserito nella tabella di quelli che considera meritevoli di contributo. La Fondazione si propone, come da disposizioni statutarie, di mettere in luce il significato dell'opera di Ezio Franceschini (1906-1983) mediante la conservazione, lo studio e la pubblicazione di carte, documenti, corrispondenza e scritti da lui lasciati. Si impegna, inoltre, a promuovere **gli studi sulla civiltà medievale** a cui egli dedicò la sua attività scientifica. Avendo poi acquistato altri fondi librari e archivistici, fra i quali si segnalano quelli di J. Ruyschaert, L. Minio Paluello, B. Nardi, C. Cappuccio, V. Ragazzini, T. Gregory e, in particolare, quello di Gianfranco Contini, la Fondazione cura la conservazione e la valorizzazione di questi patrimoni e di promuove iniziative nell'ambito disciplinare coltivato da questi studiosi. L'attività di ricerca si sviluppa secondo alcuni interessi principali di filologia mediolatina, lirica italiana delle origini, letteratura spirituale e agiografica, storia dei Padri nel Medioevo, musica e musicologia medievale e rinascimentale, codicologia. In particolare, i principali progetti di ricerca attualmente in corso riguardano una ricerca sugli autografi medievali; la realizzazione di un manuale che illustri la trasmissione degli autori mediolatini (in questo ambito si pubblica il periodico «Filologia mediolatina», il cui scopo è quello di sollecitare una problematica filologica teorica e pratica); la creazione di un archivio informatico sulla tradizione testuale della lirica italiana antica, dalle origini a Dante, con il corpus integrale dei testi e il repertorio degli autori e degli incipit, e l'indicazione dei manoscritti e della bibliografia relativa; la realizzazione di una banca dati sulla tradizione delle leggende agiografiche in volgare italiano che sta per essere pubblicata con il titolo «Biblioteca Agiografica Italiana»; una ricerca sulle traduzioni della Bibbia in volgare italiano per la pubblicazione di un repertorio; una ricerca che si occupa di mistica femminile nel basso Medioevo; una ricerca sulla descrizione di codici miniati della Bibbia, che ha portato all'elaborazione di un software specifico per la descrizione del manoscritto decorato. All'interno della Fondazione operano alcune sezioni e in particolare: la Sezione Musica, che cura la pubblicazione di *Medioevo musicale. Repertorio bibliografico sulla cultura musicale europea dal V al XV secolo*, un repertorio di bibliografia ragionata sul Medioevo musicale, la collana di testi e studi La tradizione musicale, un progetto per la realizzazione di uno strumento lessicografico attraverso le più moderne tecniche, un corso di canto gregoriano medievale, e la Sezione Mariologica, che organizza un congresso periodico a cadenza biennale (l'ultimo si è tenuto nel maggio 2002) e ha recentemente curato un'antologia della poesia mariologica di epoca umanistica. La Fondazione, infine, si occupa anche di formazione post-universitaria avendo partecipato alla costituzione di un Corso di perfezionamento in Filologia e Letteratura latina medievale che ha ottenuto dal Ministero competente l'equipollenza al dottorato di ricerca delle Università italiane.

FONDAZIONE ROBERTO LONGHI **

Via Benedetto Fortini 30, 50125 Firenze
Tel. e fax 055 6580794
Sito Internet: www.iris.firenze.it/frl
E-mail: longhi@longhi.iris.firenze.it
Presidente: Mina Gregori
Per informazioni: Cinzia Profeti
Patrimonio netto al 31.12.2002: 950.000 €
Spese nel settore artistico nel 2002: 200.000 € (stima Fondazione)
Fonte di finanziamento prevalente: privata

La Fondazione, costituita nel 1971, secondo le volontà testamentarie di Roberto Longhi, ha come fine principale quello di sviluppare e favorire gli studi specialistici in storia dell'arte. A questo scopo, bandisce annualmente un concorso a borse di studio per giovani laureati in storia dell'arte italiani e stranieri. La Fondazione è dotata di una **biblioteca di circa 35 mila volumi**, (che aderisce all'associazione Iris, che raggruppa biblioteche specializzate in storia dell'arte di istituti operanti a Firenze) che si è sviluppata attorno alla biblioteca personale di Roberto Longhi, storico dell'arte, e di sua moglie Anna Banti. La fototeca di circa 70 mila fotografie contiene, tra l'altro, una ricca documentazione di pittura italiana ed europea del XVII secolo. Principale attività della fondazione sono l'organizzazione di seminari di alta specializzazione nel settore storico-artistico e di lezioni rivolte alla formazione e all'aggiornamento del personale addetto alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale. Nel 2002 si sono svolti in Fondazione il seminario Sergej Androssov (Museo dell'Ermitage, San Pietroburgo) sulla «Scultura italiana dal Rinascimento a Canova», il ciclo di lezioni di Barbara H. Berrie (National Gallery of Art, Washington) su indagini tecniche e diagnostiche, in collaborazione con l'opificio delle Pietre Dure di Firenze, la lezione di Sylvie Béguin (Paris) sul problema delle attribuzioni. La Fondazione pubblica le ricerche dei borsisti negli anni, che hanno ripreso il nome della rivista «**Proporzioni**», fondata da Roberto Longhi. Al termine del 2002, è stata organizzata la presentazione di «Annali - Proporzioni I» all'Istituto Italiano di Cultura di Parigi, a cura dell'Association des Historiens de l'Art Italien. Nei primi mesi del 2003 Viktoria Markova (Museo Pushkin, Mosca) ha trattato il tema del metodo attributivo, facendo riferimento ai dipinti italiani presenti nelle raccolte russe, Pierre Rosengberg (Musée du Louvre, Paris) ha parlato di dipinti e disegni francesi del Sei-Settecento, Michel Laclotte (Musée du Louvre, Paris) ha illustrato la sua metodologia nella ricomposizione dei polittici, mentre il critico musicale Quirino Principe (Milano) ha affrontato il rapporto fra musica e spazio. A gennaio è stata costituita presso la Fondazione l'Associazione

degli Amici della Natura Morta Italiana, che ha curato lo svolgimento della Prima Giornata di studi sul tema. Nel mese di marzo è stata allestita in Fondazione la mostra: *Gianfranco Ferroni. Dipinti, disegni, incisioni, fotografie*.

FONDAZIONE MARINI S. PANCRAZIO MUSEO MARINO MARINI °

Piazza S. Pancrazio, 50123 Firenze
Tel. 055 219432; fax 055 289510
Sito Internet: www.museomarinomarini.it
E-mail: museomarinomarini@tiscali.it
Presidente: Carlo Sisi
Patrimonio netto al 31.12.2002: 3.848.861 €
Spese nel settore artistico nel 2002: 11.353 €
Fonte di finanziamento prevalente: privata

La Fondazione, nata nel 1988, ha lo scopo di assicurare la conservazione, la tutela, la valorizzazione, l'esposizione al pubblico delle opere donate dall'artista Marino Marini (1901-1980) e dalla moglie; la Fondazione gestisce il Museo Marino Marini situato a Firenze nella ex chiesa di S. Pancrazio dove le suddette opere sono raccolte e esposte, e gestisce la sottostante cripta, anche promuovendo manifestazioni espositive e altre manifestazioni artistiche e culturali. Il **Museo Marino Marini** ha sede nella ex chiesa di San Pancrazio situata nel centro storico della città tra Palazzo Strozzi e Santa Maria Novella. L'edificio fa parte dell'insediamento ecclesiastico di San Pancrazio, già documentato agli inizi del IX secolo, viene costituito in priorità dopo il 1100. Alle monache benedettine, che lo hanno in uso tra il XII e XIII secolo, subentrano i vallombrosiani che attuano una radicale ristrutturazione del convento, completata tra il 1457 e il 1467 dall'intervento di Leon Battista Alberti. La sua cappella del Santo Sepolcro, originariamente comunicante con l'interno della chiesa, viene isolata nel 1808, anno della soppressione napoleonica e della sconsecrazione di San Pancrazio, per la rimozione del triforio albertiano, ricomposto in facciata con proporzioni fortemente variate. Un destino di profanazione attende l'edificio: alla dispersione degli arredi segue l'impiego come Lotteria Granducale, Pretura, sede della Manifattura Tabacchi e deposito militare. L'edificio storico è stato infine sottratto ad usi impropri quando un fine e ragionato restauro a cura degli architetti Lorenzo Papi e Bruno Sacchi lo hanno restituito alla città come spazio museale. Il Museo Marino Marini è stato inaugurato il 22 ottobre 1988 e raccoglie 182 opere di Marino Marini: disegni, litografie, dipinti, sculture, tutte esposte al pubblico sui quattro livelli del museo. La loro disposizione è piuttosto tematica che cronologica, intendendosi come tema più uno stato d'animo che un soggetto iconografico: essa ruota intorno all'imponente gruppo equestre dell'Aja (1957-58) collocato nell'epicentro dell'antico spazio liturgico e immerso nella luce naturale proveniente dalla grande vetrata absidale. È attivo un servizio educativo per le scuole di ogni ordine e grado, per gruppi con visite anche in lingua straniera. È inoltre disponibile un servizio di visite guidate tattili per non vedenti. Nel corso del **2002** la Fondazione ha organizzato e ospitato **tre progetti espositivi sull'arte italiana del '900**: «Michele Ranchetti. Scritti in figura», «I corpi incantati. L'eros, il desiderio e l'assenza nella pittura di Piero Nincheri. 1940-1999», «Carlo Cantini. Un percorso nel tempo 1970-2000» e l'esposizione «La Divina Commedia degli Alinari» organizzata in occasione del 150° anniversario della Fratelli Alinari. *Consiglio di Amministrazione*: Alfredo Coen, Anna Maria Manetti, Sauro Massa, Paolo Pedrazzini, Gaetano Viciconte.

FONDAZIONE MEDIATECA REGIONALE TOSCANA

Lungarno Aldo Moro 4, 50136 Firenze
Tel. 055 652831; fax 055 679476
Sito Internet: <http://www.mediatecatoscana.net>
E-mail: info@mediatecatoscana.net
Presidente: Ugo Di Tullio
Per informazioni: Donatella Aguglia (055 6528325)
Patrimonio netto al 31.12.2002: da 500.001 a 2.000.000 €
Spese nel settore artistico nel 2002: da 200.001 a 1.000.000 €
Fonte di finanziamento prevalente: pubblica

La Fondazione, costituita nel 1983, persegue la finalità di promuovere e diffondere le attività e le arti multimediali, audiovisive nonché di comunicazione sociale, con particolare riferimento al patrimonio culturale e ambientale della Regione Toscana. Una delle attività che ha contrassegnato fin dai suoi esordi la Mediateca Regionale Toscana è la produzione di opere video-cinematografiche, mentre è degli ultimi anni la produzione di opere multimediali. Dal 1991 la Fondazione svolge attività di formazione e socializzazione negli Istituti Penitenziari toscani. All'interno di questo programma, utilizzando il cinema come oggetto di analisi, sono stati realizzati numerosi corsi di educazione al linguaggio audiovisivo che hanno portato alla produzione di alcuni brevi filmati sulla base di sceneggiature o story-board. Tale collaborazione con gli Istituti Penitenziari, in particolare con l'Ospedale Psichiatrico di Montelupo e con le due Custodie Attenuate della Toscana, ha consentito di sviluppare questa attività interdisciplinare tesa alla socializzazione e all'aggregazione in strutture chiuse e di sostenere e facilitare il raggiungimento di obiettivi formativi e di reinserimento. La Fondazione ospita due postazioni informatiche donate dal Rotary Club di Firenze Ovest per Fabbrica di Luce, associazione che lavora nell'ambito del disagio fisico, psichico e sociale con particolare attenzione alla ricerca e divulgazione di supporti formativi per lo sviluppo cognitivo dei ragazzi con handicap anche in prospettiva di un inserimento lavorativo. Presso la Fondazione ha sede un **Centro di Documentazione** dove sono raccolti archivi costantemente aggiornati, specializzati nel cinema, arti visive, spettacolo, multimedialità, comunicazione e nuovi media. La consultazione del materiale (libri, manifesti, cd, riviste, video, documentari, films ecc.) può avvenire sia in sede, dove sono a disposizione degli utenti una sala lettura e postazioni video, sia in modalità remota, grazie alla ricerca bibliografica on line e al servizio di prestito. La Mediateca Regionale Toscana ha, inoltre, aderito al progetto "Libri in Rete" della Regione Toscana, che consente l'accesso al prestito interbibliotecario di alcuni materiali, per esclusivi scopi di studio e ricerca. È pertanto possibile richiedere in prestito libri e video della Fondazione anche facendone richiesta da una biblioteca comunale o universitaria facente parte del progetto Libri in Rete. nterlocutore privilegiato delle attività della Fondazione è la scuola: gran parte del materiale conservato presso il Centro di Documentazione può essere utilizzato a fini didattici. Per favorire la fruizione da parte delle scuole del materiale archiviato la Fondazione propone percorsi tematici consistenti in ricerche bibliografiche su temi specifici e corsi brevi, attività didattiche che la Mediateca può effettuare all'interno delle scuole. *Vice presidente*: Silvano Incagli. *Consiglieri*: Francesco Rappocciolo, Gloria Bracci Marinai, Alberto Lapenna.

MUSEO STIBBERT °

Via F. Stibbert 26, 50134 Firenze
Tel. 055 486049; fax 044 475721
Sito Internet: www.museostibbert.it
E-mail: museostibbert@tin.it
Presidente: Simone Siliiani
Per informazioni: Simona Di Marco (055 475520)
Patrimonio netto al 31.12.2002: fino a 100.000 €
Spese nel settore artistico nel 2002: 1.234.289,96 €
Fonte di finanziamento prevalente: pubblica

La Fondazione è stata istituita nel 1908 per volontà testamentaria di Frederick Stibbert (1838-1906), inglese residente a Firenze. Stibbert lasciò alla città le sue collezioni (di ol-

tre 50.000 pezzi), gli edifici che le contenevano, e il Parco che li circonda, per essere adibiti a scopi museali. Secondo la volontà del testatore, il museo divenne Ente Morale e fu aperto al pubblico. La Fondazione a cui è affidata la gestione, è presieduta dal Sindaco di Firenze (che delega normalmente all'Assessore alla Cultura) e i quattro membri del Consiglio di Amministrazione sono nominati in base alle cariche espresse nel testamento. I finanziamenti sono garantiti dagli introiti dei biglietti di ingresso, da altri introiti interni, dai finanziamenti comunali, provinciali, regionali e ministeriali e, in misure diverse, da sponsorizzazioni particolari su progetti specifici. Il Museo è uno dei rarissimi esempi di **casa-museo caratteristica del secolo XIX**, famoso per la sua armeria europea, islamica e giapponese, allestito secondo il gusto ottocentesco che chiedeva la ricostruzione di ambienti e atmosfere molto evocativi. Nel corso del 2002 la Fondazione è stata impegnata nella riapertura della sezione delle «Porcellane» che espone con un nuovo allestimento le preziose raccolte di Stibbert e altre giunte al museo dopo la sua morte. Sono proseguite le attività didattico-terrali per scuole e famiglie dal titolo «Incontri con la storia», che prevedono visite alle collezioni dell'armeria accompagnate da due personaggi storici: Giovanni dalle Bande Nere e Solimano il Magnifico, che guidano il pubblico in una riflessione sul tema del confronto fra cultura europea e islamica. Dall'inizio del 2002 sono in corso impegnativi interventi di restauro che coinvolgono l'intero complesso del Museo, degli edifici annessi (Scuderie, Limonaia, Tempietti) e del Parco, volti a recuperare l'aspetto originario per destinarli a attività collaterali della Fondazione, come meetings, congressi e servizi di accoglienza per il pubblico. I lavori, cofinanziati da enti pubblici e privati (Comune di Firenze, Regione Toscana, Soprintendenza Mista di Firenze, Ente Cassa di Risparmio di Firenze) proseguiranno ancora fino al 2005. Parallelamente, la Fondazione Museo Stibbert ha avviato un programma di riallestimento delle sale della Casa-Museo per recuperare l'originario allestimento ottocentesco, pur nel rispetto delle moderne esigenze di fruizione del pubblico. *Soprintendente*: Dott.ssa Kirsten Aschengreen Piacenti.

FONDAZIONE CITTÀ DI FORTE DEI MARMI *

Piazza Marconi 1, 55042 Forte dei Marmi (Lu)
Tel. 0584 82966, 0584 80091; fax 0584 787565
Sito Internet: www.museosatira.it
E-mail: Info@museosatira.it
Presidente: Giacomo Pieve
Per informazioni: Cinzia Biolotti, Franco Calotti
Patrimonio netto al 31.12.2002: n.c.
Spese nel settore artistico nel 2002: 100.000 € (stima della Fondazione)
Fonte di finanziamento prevalente: pubblica

La Fondazione Città di Forte dei Marmi, costituita nel 1990, ha tra i suoi scopi l'organizzazione, la gestione e la promozione della cultura dell'arte e della musica. Le attività della Fondazione, anche delegate dalla amministrazione comunale, si concretizzano nella tutela, nella promozione e nella valorizzazione dei beni d'interesse artistico e storico. In particolare la Fondazione organizza il Premio Satira Politica e le iniziative artistiche e culturali a esso collegate come la promozione, anche in campo internazionale, di studi, ricerche, e documentazione sulla satira contemporanea e del passato. Inoltre si occupa della gestione diretta, indiretta o partecipata di musei (fra i quali quello sito nel Fortino di Leopoldo II dedicato alla Satira Politica) o teatri, strutture espositive, realizzazione di mostre, convegni, spettacoli ecc. tesi a analizzare e a promuovere la satira in ogni suo aspetto. Gli obiettivi del programma 2002 della Fondazione sono stati, come negli anni passati, il consolidamento delle attività istituzionali, quali le mostre di grafica e l'arricchimento della biblioteca specializzata nonché l'assistenza, tramite Internet e in loco, a laureandi o ricercatori per studi sulla satira. Particolare attenzione è stata riservata al settore multimediale: si è continuato a arricchire il sito del Museo e del Premio nonché a offrire e-book delle mostre. Le mostre sono state documentate nel catalogo «Museo della Satira e della Caricatura 2002» con la pubblicazione a colori di tutti i disegni esposti assieme a una scheda critica e una biografia relativa a tutti gli autori. Fra giugno e luglio 2002 è stata organizzata la mostra «Quando l'informazione va a braccetto col potere, I rapporti tra l'informazione - stampa e televisiva - e il potere politico ed economico. Dalla televisione di Stato agli editori "politici" di riferimento, tra libertà presunte e faziosità annunciate» alla quale hanno preso parte i disegnatori satirici italiani. Nel 2002 è stato inoltre pubblicato il volume *Le Stagioni della satira*, una storia dei 30 anni del **Premio Satira Politica** di Forte dei Marmi rivisitata attraverso trent'anni di articoli e fotografie. Per celebrare la ricorrenza, fra agosto e settembre, la Fondazione ha, inoltre, curato l'organizzazione della manifestazione «Arrivano al Forte i campioni di Eurosatira», quindici personali dedicate ai disegnatori satirici più famosi dei Paesi dell'Unione Europea: Le molotov d'Inchostro di Jean Veenenbos (Der Standard - Austria), Come va il mondo (o come non va) secondo Serdu (Belgio). La satira in Danimarca: Jens Hage (Berlingske Tidende - Danimarca), Gli aforismi disegnati di Adam Korpak (Helsingin Sanomat - Finlandia), Il graffio di Pancho su Le Monde (Francia), Caricature come rasoiate: i faccioni di Krüger (Germania), Il suddito più irriverente di Sua Maestà Britannica: le strisce di Steve Bell sul Guardian (Gran Bretagna), La decodifica della realtà nei disegni di Stathis (Grecia), I politici allo specchio: l'occhio interno di Martyn Turner (Irish Times - Irlanda), Ridere dei potenti: le vignette di Giannelli (Corriere della sera - Italia), Balaban: il campione olimpionico della satira lussemburghese (Luxemburger Wort - Lussemburgo) Il mondo umoristico di Tom Janssen (Trouw - Olanda), António, la caricatura come interpretazione della politica (Portogallo), La satira surreale di Maximo (El Pais - Spagna), L'espressionismo satirico di Riber Hansson (Svezia). Infine, come ogni anno, è stato assegnato il **Premio Internazionale Satira Politica**, giunto, come detto, alla sua 30° edizione.

Consiglio di Amministrazione: Anna Maria Guidi, Umberto Donati, Mario Sarti, Paolo Brondi, Rachele Nardini, Giampiero Cancogni, Attilio Pagani, Andrea Franchini, Antonio Tonini, Gabriele Monteforte, Andrea Franchini.

FONDAZIONE CENTRO STUDI SULL'ARTE LICIA E CARLO LUDOVICO RAGGHIANI °

Complesso di San Michele Via San Michele 3, 55100 Lucca
Tel. 0583 467205; fax 0583 490325
Sito Internet: www.fondazioneragghianti.it
E-mail: info@fondazioneragghianti.it
Presidente: Giovanni Cattani
Direttore: Vittorio Fagone
Patrimonio netto al 31.12.2002: 203.785,96 €
Spese nel settore artistico nel 2002: 291.566 €
Fonte di finanziamento prevalente: pubblica e privata nella stessa misura

Il Centro studi sull'arte Licia e Carlo Ludovico Ragghianti è stato istituito nel 1981 dalla donazione dei coniugi Ragghianti alla Cassa di Risparmio di Lucca, della loro biblioteca, della fototeca e dell'archivio. Nell'ottobre 1984 il centro studi è divenuto Fondazione Ragghianti, che oggi è sostenuta dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, dalla Provincia e dal Comune. Secondo gli intendimenti dei donatori, scopo primario della Fondazione è «offrire alla città e al territorio della Toscana nord occidentale, oltre a qualunque interessato, uno strumento di studio dell'arte, nella storia e nel presente». Le attività della Fondazione si concentrano principalmente nella gestione della biblioteca - aperta al pubblico - e nella realizzazione di mostre di arte moderna e contemporanea, di incontri e di convegni. Essa ha sede nel complesso monumentale di San Michele - fino al 1972 un convento di clausura delle monache

Clarisse - oggi di proprietà della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca. Una recente campagna di restauri (dal 1995 al 1998) ha consentito un miglioramento funzionale e un ampliamento degli spazi della Fondazione. Sono stati ricavati nuovi spazi espositivi (circa 1000 mq), un'ampia sala per conferenze e convegni (circa 200 posti), spazi per i fondi - in continuo aumento - della biblioteca, della fototeca, del centro multimediale, nonché migliori servizi che consentono di allestire mostre e manifestazioni a livello nazionale e internazionale. I fondi librari constano di circa 52.000 volumi e di circa 800 testate di riviste, che provengono dalle donazioni di Carlo Ludovico Ragghianti, Pier Carlo Santini, Aldo Geri, Silvio Coppola, Aldo Salvadori, Mario Tobino e altri studiosi. I fondi fotografici racchiudono circa 250.000 immagini. La Fondazione raccoglie l'archivio Ragghianti, gli archivi P.C. Santini, S. Coppola, L. Guerrini, I. Cardellini e una collezione di oltre 400.000 opuscoli e cataloghi d'arte. Molte sono le donazioni di pitture, disegni, opere grafiche e sculture, devolute alla Fondazione Ragghianti. Le sculture sono esposte in permanenza negli spazi esterni del complesso di San Michele. Fra le iniziative promosse segnaliamo: la pubblicazione semestrale di Luk, studi e attività della Fondazione Ragghianti e il ciclo di conferenze **Le arti e il mondo della immagini tra XX e XXI Secolo** arrivato alla sua quinta incontro con interventi di René Berger, Gillo Dorfles, Antonio Costa e Arturo Carlo Quintavalle. Per quanto riguarda l'attività espositiva la Fondazione ha organizzato le mostre: **Man Ray L'immagine fotografica 160 opere selezionate dall'artista** (in collaborazione con l'Archivio Storico della Biennale di Venezia e la Cineteca Italiana di Milano) e **Adolfo Natalini Architetto**. Nel 2002 sono state digitalizzate oltre 15000 immagini e è stato pubblicato, a stampa e su Cd-Rom l'Indice Generale di seleArte. Per il 2003 è in progetto il reprint della stessa rivista. *Consiglio di Amministrazione*: Luigi Angeli, Vittorio Armani, Franco Banducci, Marco Brancoli Pantera, Pietro Casali, Maria Teresa Filieri, Alemanno Ghilardi, Umberto Guidugli, Giulio Lazzarini, Massimo Marsili, Ilio Menicucci, Michele Miceli, Guido Moutier, Rosetta Ragghianti.

FONDAZIONE MUSEO MONTELUPO *

Via XX Settembre 34, 50056 Montelupo Fiorentino (Fi)
Tel. 0571 51060; fax 0571 51506
Sito Internet: www.museo-montelupo.it
E-mail: montelupoceramica@leonet.it
Presidente: Vittoriano Bitossi
Direttore: Paolo Pinelli
Per informazioni: Elisabetta Daini
Patrimonio netto al 31.12.2002: n.c.
Spese nel settore artistico nel 2002: n.c.
Fonte di finanziamento prevalente: privata

Sostituitasi nel 1989 per iniziativa del Cav. Vittoriano Bitossi, la Fondazione Museo Montelupo, riunisce anche l'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, il Comune di Montelupo Fiorentino e il Gruppo Archeologico di Montelupo. Scopo primario è lo studio della storia della ceramica di Montelupo e del popolamento del territorio del medio Valdarno e della Val di Pesa. La Fondazione mira a contribuire all'attività scientifica e promozionale del **Museo Archeologico e della Ceramica di Montelupo** e alla gestione del patrimonio di documentazione storica e archeologica da esso raccolto. In tal senso, la Fondazione realizza mostre tematiche e sostiene la produzione di pubblicazioni e strumenti multimediali di carattere scientifico-divulgativo, relativi alla storia della ceramica, alla storia delle attività di artigianato in epoca preindustriale, alle attività di restauro e di gestione del patrimonio culturale, all'archeologia, alla storia dei centri di produzione ceramici, con particolare riferimento a quelli toscani. La Fondazione contribuisce, poi, all'incremento del patrimonio di documentazione archeologica, archivistica e fotografica e alle relative strutture di conservazione, consultazione e esposizione, al potenziamento della biblioteca specializzata e della fototeca, alla dotazione di strumenti e attrezzature per i laboratori di produzione dei servizi (laboratorio di restauro, di produzione video, fotografico, archeometrico) e provvede al loro ordinario funzionamento. Negli ultimi anni, la Fondazione si è impegnata in attività di ricerca, documentazione e divulgazione, dando luogo alla pubblicazione dei volumi dedicati alla Storia della Ceramica di Montelupo che si è conclusa nel gennaio 2003 con l'uscita del quinto volume. L'iniziativa di maggior rilievo nel 2002 è stata la mostra internazionale «Capolavori della Maiolica Rinascimentale. Montelupo "fabbrica" di Firenze 1400-1630» che si è tenuta a Firenze in Palazzo Medici Riccardi (31 mag-27 ott). La mostra, finanziata dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, dalla Regione Toscana, dalla Provincia di Firenze, dal Comune di Montelupo Fiorentino e dal Gruppo Colorobbia S.p.a., ha riunito per la prima volta 80 maioliche di Montelupo provenienti oltre che dal Museo di Montelupo, anche da importanti collezionisti privati e da alcuni grandi musei, quali il Museo Nazionale Palazzo del Bargello di Firenze, il Metropolitan Museum of Art di New York, il Victoria and Albert Museum di Londra, il Musée du Louvre di Parigi, il Kunstgewerbemuseum di Berlino, il Musée National de Céramique de Sèvres, l'Ashmolean Museum di Oxford e il Musée National de la Renaissance de Écouen. La Fondazione ha, inoltre, curato la pubblicazione del catalogo della mostra che è stata visitata da oltre 70 mila persone.

FONDAZIONE SERGIO VACCHI *°

Castello di Grotti Ville di Corsano, 53014 Monteroni d'Arbia (SI)
Tel. 0577 377267; fax 0577 377107
Sito Internet: digilander.iol.it/fondazionevacchi/
E-mail: fondazionevacchi@excite.it
Presidente: Marilena Graniti
Segretario Generale: Ursula Benvenuti
Patrimonio netto al 31.12.2002: 642.989 €
Spese nel settore artistico nel 2002: da 10.001 a 50.000 €
Fonte di finanziamento prevalente: privata

Lo scopo prioritario della Fondazione, riconosciuta nel 1998 dalla Regione Toscana, è quello di promuovere manifestazioni culturali nel territorio, con la partecipazione del mondo artistico nazionale ed internazionale. Secondo le disposizioni statutarie, la Fondazione Vacchi si occupa di organizzare esposizioni, concerti, spettacoli teatrali; promuovere e sviluppare gli studi di storia dell'arte; sviluppare la pinacoteca di sua proprietà; pubblicare opere critiche e letterarie sulle arti figurative. Tra le principali attività stabili, la fondazione gestisce una collezione permanente antologica di circa ottanta opere di Sergio Vacchi. Nel 1999 ha organizzato l'esposizione dell'opera grafica di Goya (circa 260 incisioni) dal titolo «Segno e Visione». Le principali realizzazioni dell'anno 2000 sono state **le mostre di pittori Fiorentini e Senesi** e «Il segno espressionista»: una raccolta di incisioni e disegni di espressionisti tedeschi, quali Kathe Kollwitz, Otto Dix, Georg Grosz e Max Beckmann. Nel 2001 le sale espositive della Fondazione ed il parco adiacente hanno ospitato una raccolta di opere di pittura e scultura sugli «Artisti stranieri in Toscana» e un concerto della compagnia musicale «Faraulla». Sempre nello stesso anno per la presentazione dell'evento «Giorgio Strehler - Sergio Vacchi: l'incontro di due artisti intorno al mito di Greta Garbo» è stato realizzato uno spettacolo teatrale e relativa esposizione delle opere di Sergio Vacchi su questa famosa attrice svedese. Nel corso dell'anno 2002, nei mesi da giugno a settembre, si è svolta, inoltre, la mostra «Omaggio a Giovanni Testori» con la partecipazione di Velasco Vitali, Giancarlo Vitali, Willy Varlin, Paolo Vallorz, Giovanni Paganin, Geo Poletti, Kei Mitsuochi, Pietro Gruccione e Albert Hermann. Nell'ambito della mostra sono state esposte quattordici importanti opere «Nudi» di Giovanni Testori. *Consigliere*: Maestro Sergio Vacchi.

FONDAZIONE TESECO PER L'ARTE *

Via S. Andrea 50, 56127 Pisa
Tel. 050 543222; fax 050 571179
Sede della Collezione: Stabilimento Teseco
Via Monasterio 4, 56121 Ospedaletto (Pi)
Sito Internet: www.teseco.it/fondazione
E-mail: tesarte@mariaapaoletti.it
Presidente: Maria Paoletti Masini
Per informazioni: Ilaria Mariotti
Patrimonio netto al 31.12.2002: n.c.
Spese nel settore artistico nel 2002: da 50.001 a 200.000 €
Fonte di finanziamento prevalente: privata

La Fondazione, presieduta da Maria Paoletti Masini, è stata costituita nel 1998, al fine di indirizzare e organizzare su un piano organico le numerose attività culturali realizzate o sostenute dal Gruppo Teseco, presieduto da Gualtiero Masini. Nasce per proseguire, anche in ambito culturale, gli obiettivi di protezione dell'ambiente, di sperimentazione d'avanguardia e di ricerca verso soluzioni di sviluppo sostenibile presenti della mission del Gruppo, nell'ottica di una compenetrazione costante tra Impresa e Cultura e di una necessaria convergenza tra le rispettive linee d'azione. Il Gruppo Teseco è da tempo impegnato a approfondire il tema dello sviluppo sostenibile e responsabile, sostenibilità non solo in senso naturale e ambientale, legato quindi al core business dell'azienda, ma in senso più ampio, che ne abbraccia anche la dimensione sociale e culturale. Il processo di globalizzazione in atto rende necessario accrescere il senso di identità e di consapevolezza, per creare una reale sostenibilità. È sembrato doveroso, dunque, approfondire la riflessione sul ruolo che cultura e impresa sono chiamate a svolgere per uno sviluppo equilibrato del pianeta e dell'umanità, tenendo fermo lo sguardo, come punto di partenza, sull'arte contemporanea. Per la Fondazione, il cui scopo è promuovere in campo culturale le tematiche legate all'azienda che si occupa di ambiente, è importante focalizzare l'attività nel contesto descritto. Da qui la scelta di promuovere incontri culturali sui vari aspetti legati allo sviluppo sostenibile, di svolgere un'attività di formazione per i collaboratori dell'azienda e di realizzare progetti site specific, per gli ambienti di Teseco. A realizzazione dei propri scopi istituzionali, la Fondazione mette in opera iniziative differenziate, in collaborazione a volte con gli enti culturali toscani più attivi nei vari settori della cultura contemporanea. La Fondazione possiede una collezione d'arte contemporanea, curata da Gail Cochrane, in continuo aggiornamento e le cui opere sono installate all'interno dei locali di lavoro del Gruppo Teseco. L'allestimento ruota circa ogni quattro mesi e è volto a portare la cultura visiva del presente a contatto con il personale dell'azienda. Nello stesso anno è stato inaugurato, all'interno dello stabilimento, il «Laboratorio per l'Arte Contemporanea» concepito come luogo di esposizione e di incontro tra tecniche e modalità espressive differenti, quali video, computer art, teatro e danza. Nel 2000, a riconoscimento dell'impegno e dei risultati ottenuti, il Gruppo Teseco ha vinto il **Primo Premio Guggenheim «Impresa e Cultura»**. Nel corso del 2002, il Gruppo Teseco, attraverso la sua Fondazione, ha aperto un dibattito e una riflessione sul tema *Impresa e cultura verso uno sviluppo sostenibile*, dando avvio a un nuovo indirizzo nella strategia aziendale per la cultura. Dall'inizio dell'anno, nella sede di Teseco si sono svolti incontri con filosofi, economisti e esperti di comunicazione quali Remo Bodei, Maurizio Cassano, Pierluigi Sacco, Michela Bondardo, Giacomo Marramao, Rosi Fontana, rivolti ai dirigenti e ai collaboratori dell'azienda e aperti al pubblico. Si è inoltre inaugurato il *progetto site specific* Ali Hamadou, di Sislej Xhafa, a cura di Gail Cochrane. Grande attenzione è dedicata a progetti che mettano in contatto i giovani con il lavoro degli artisti: In quest'ottica la Fondazione ha organizzato, nel corso del 2002, un workshop con Loris Cecchini e un corso di aggiornamento per gli insegnanti sui temi dell'arte contemporanea invitando, in qualità di docenti, Anna Pironi, Francesca Pasini, Alberto Garutti, Giorgio Verzotti (2002-2003). Il Gruppo Teseco e la Fondazione organizzano e promuovono, anche insieme a altri enti (Wayne Dockery, Bobby Durham, Red Holloway, Massimo Farà, Archie Shepp) e eventi musicali e teatrali.

FONDAZIONE MARINO MARINI *

Corso Silvano Fedi 30, 51100 Pistoia
Tel. e fax 0573 31332
E-mail: fmarini@dada.it
Presidente: Marina Marini
Per informazioni: Maria Teresa Tosi (Responsabile), Ambra Tuci (Segreteria Organizzativa)
Patrimonio netto al 31.12.2002: da 100.001 a 500.000 €
Spese nel settore artistico nel 2002: da 50.001 a 200.000 €
Fonte di finanziamento prevalente: pubblica

La Fondazione Marino Marini, costituita a Pistoia nel 1983 e riconosciuta nel 1985, ha lo scopo di assicurare la conservazione, la tutela e la valorizzazione dell'opera e del patrimonio artistico di Marino Marini e di favorirne una migliore conoscenza sia in Italia che all'estero tramite la promozione di mostre antologiche, pubblicazioni d'arte e di iniziative di ricerca e di studio sull'opera dell'artista. Il Consiglio di Amministrazione è costituito da sette membri e è presente, inoltre, una Commissione Scientifica che si occupa in particolare modo di salvaguardare l'autenticità delle opere dell'artista visionando direttamente disegni, dipinti e sculture a lui attribuiti. La Fondazione ha sede a Pistoia, nel Palazzo del Tau, un antico complesso di fabbricati che nel Trecento ospitò l'Ordine Ospitaliero di Sant'Antonio abate. Essa ha in dotazione un'ampia gipsoteca che raccoglie, oltre ad un folto numero di gessi minori, un gruppo di gessi monumentali, a disposizione di turisti e studiosi, nonché un numeroso gruppo di piccole terrecotte. Nel 1990 è stato trasferito nell'attuale sede del palazzo del Tau anche il **Centro di Documentazione Marino Marini**, sede di studi e ricerche nazionali e internazionali sull'opera dell'artista, inaugurato nel giugno 1979. L'attività eclettica di Marino Marini, che comprende sculture, disegni, dipinti e incisioni, si pone come un'interessante testimonianza delle trasformazioni nell'arte del secolo scorso. Per quanto riguarda i **servizi museali**, viene offerto un servizio di **visite guidate** su prenotazione rivolto a gruppi di visitatori, in particolare «Amici dei Musei» di tutta Italia. Sono previsti percorsi speciali e laboratori per scuole di ogni ordine e grado, supportando attività rivolte in particolare all'educazione visiva e artistica dei bambini più piccoli. Data la compresenza del Centro di Documentazione e della Fondazione nella stessa sede, è possibile fornire, accanto al tradizionale percorso espositivo articolato in più settori, un servizio di **informazione bibliografica, fotografica** e audiovisiva costantemente aggiornato, così come una **consulenza specializzata**, oltre che ai singoli studiosi, a redazioni di riviste e periodici, a case editrici, ad associazioni promotrici di mostre sia in Italia che all'estero. Dal punto vista delle iniziative per l'anno in corso, è da segnalare la collaborazione con i musei, in Italia e all'estero, che intendono realizzare mostre monografiche dedicate a Marino Marini sia con il prestito delle opere in dotazione alla Fondazione sia con la predisposizione di materiale bibliografico e documentario.

FONDAZIONE PIERO DELLA FRANCESCA *

Centro di studi, ricerche e documentazione su Piero della Francesca e la cultura del Rinascimento
Casa di Piero Via Niccolò Aggiunti 71, 52037 Sansepolcro (Ar)
Tel. 0575 740411; fax 0575 740414
Sito Internet: www.nots.it/fondazionepierodellafrancesca
E-mail: fpdf@ats.it
Presidente: Antonio Paolucci
Per informazioni: Serena Magnani
Patrimonio netto al 31.12.2002: da 100.001 a 500.000 €
Spese nel settore artistico nel 2002: 48.000 € (stima della Fondazione)
Fonte di finanziamento prevalente: pubblica

La Fondazione Piero della Francesca, con sede nell'antica casa dell'artista è stata istituita allo scopo di promuovere studi sviluppando così un'attività di ricerca, documentazione, tutela e promozione culturale. La Fondazione nasce nel 1990 per iniziativa della Regione Toscana, della Provincia di Arezzo, dei Comuni di Sansepolcro, Arezzo, Monterchi, della Comunità Montana Valtiberina Toscana e della Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio e è attualmente presieduta dal Prof. Antonio Paolucci. Dal 1991 a oggi, la Fondazione Piero della Francesca è stata attiva con molteplici iniziative nel settore della programmazione culturale, **organizzando mostre, convegni, giornate di studio, attività didattiche e di documentazione**. Tutte le iniziative sono in genere finanziate dagli enti soci della Fondazione. I primi anni di attività della Fondazione sono stati quasi completamente assorbiti dai programmi promossi, in collaborazione con il Comitato Nazionale, per le celebrazioni pierfrancescane in occasione del quinto centenario della morte dell'artista. Gli anni seguenti sono stati, invece, caratterizzati dall'approfondimento dell'opera di Luca Pacioli, attraverso la mostra «Luca Pacioli e la matematica del Rinascimento», oltre alla ristampa anastatica della «Summa de arithmetica, geometria, proporzioni e proporzionalità» del matematico di Sansepolcro (Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato). La Fondazione ha poi curato la pubblicazione del primo volume dell'Edizione Nazionale degli Scritti di Piero della Francesca, il «Libellus de quinque corporibus regularibus». Inoltre, ha organizzato cicli di conferenze e corsi mirati per approfondire lo studio dell'opera e del periodo di Piero della Francesca. A questo proposito si segnalano: le conferenze «Piero e altri biturgensi. Artisti del Rinascimento a Sansepolcro», «Sul ritratto nell'arte italiana tra Giotto e Bernini», «Momenti e problemi della scultura italiana del Rinascimento»; le giornate di studio «Matteo di Giovanni e la pala d'altare nel senese e nell'aretino. 1450-1500», «Guillaume de Marcillat. La vetrata rinascimentale e la 'maniera moderna' nell'aretino»; i corsi «Valenze tecniche del legante organico nella pittura murale. Da Giotto a Leonardo», «Scultura e pittura a Firenze nella prima metà del '400», e il corso internazionale «Piero della Francesca», che si tiene a cadenza annuale. La Fondazione ha curato inoltre la pubblicazione dei volumi: *Matteo di Giovanni. Opere in Toscana e Il restauro del San Ludovico di Piero della Francesca*. Fra le attività del 2002, si segnalano la pubblicazione degli atti del convegno internazionale di studi: «Matteo di Giovanni e la pala d'altare nel senese e nell'aretino 1450-1500», il proseguimento del lavoro relativo alla bibliografia pierfrancescana e un ciclo di conferenze dal titolo «Masaccio e le origini del Rinascimento». Il 2003 si è inaugurato con il seminario della Commissione per l'Edizione nazionale degli scritti di Piero della Francesca e dei suoi collaboratori (7-9 febbraio 2003) e si è svolta una tavola rotonda sul tema «Nuove scoperte su Piero» e l'inaugurazione di una mostra didattica dal titolo «Lo spazio di Piero». Fra le altre iniziative previste si ricordano la ristrutturazione del sito della Fondazione e la possibilità di consultare a distanza la bibliografia completa su Piero della Francesca, l'accrescimento della biblioteca e della fototeca della Fondazione e la consultazione informatizzata a distanza dei relativi cataloghi. Inoltre verrà organizzato un ciclo di conferenze su un argomento di cultura artistica rinascimentale, un convegno dedicato a Evelyn Franceschi Marini. La Commissione Scientifica per l'Edizione nazionale dei trattati di Piero della Francesca proseguirà nel lavoro di ricerca per la pubblicazione dell'edizione critica del «Trattato d'abaco» e del «De prospectiva pingendi».

Consiglio d'Amministrazione: Camillo Brezzi, Assessore alla Cultura Provincia di Arezzo; Mariangela Betti, Funzionario del Comune di Sansepolcro; Attilio Brillì, Delegato del Comune di Arezzo; Lia Navarra, Delegato del Comune di Monterchi; Roberto Rossi, Presidente Comunità montana Valtiberina toscana; Paolo Schiatti, Delegato Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio.

UMBRIA

FONDAZIONE PALAZZO ALBIZZINI COLLEZIONE BURRI *

Via Albizzini 1, 06012 Città di Castello (Pg)
Tel. 075 8559848; fax 075 8554649
Sito Internet: www.cdcnet.net/museo_burri, www.clubart.it/fondazioneburri
E-mail: burriart@tiscalinet.it
Presidente: Maurizio Calvesi
Segretario Generale: Nemo Sarteanesi
Per informazioni: Nemo Sarteanesi
Patrimonio netto al 31.12.2002: 191.719.998,36 €
Spese nel settore artistico nel 2002: 262.714,19 €
Fonte di finanziamento prevalente: privata

La Fondazione Burri è stata istituita dal pittore medesimo nel 1978 (con una prima donazione di 32 opere), per poter procedere alla donazione della collezione delle sue opere alla propria città natale. Attualmente, la Collezione Burri è organizzata cronologicamente in due sedi a Città di Castello: **Palazzo Albizzini**, vasto immobile del secolo XV, concesso nel 1982 in comodato gratuito novantanovenale dalla locale Cassa di Risparmio e il complesso industriale, ora non più attivo, degli **Ex-Seccatoi del Tabacco**, acquisito dalla Fondazione nel 1990. Palazzo Albizzini ospita una raccolta antologica di opere dell'artista realizzate tra il 1948 e il 1989, suddivise in pittura, scultura, grafica e bozzetti per scenografie e teatri; il secondo spazio costituisce una sede espositiva di notevoli dimensioni (7.500 mq) che completa la raccolta ospitando i cicli pittorici e le sculture realizzati dal 1974 al 1993. Quest'ultima sede si configura, inoltre, come esempio di riutilizzo di spazi industriali a scopi funzionali in quanto il progetto di recupero e adattamento museale ne ha rispettato il primitivo aspetto. Le mostre delle due sedi comprendono complessivamente 257 opere. Secondo le linee espresse nello statuto, l'istituzione opera per gestire e conservare l'esposizione permanente delle opere dell'artista e «per promuovere gli studi sull'arte del Maestro e la sua collocazione nel tempo». A questo scopo, l'istituzione gestisce l'**apertura al pubblico delle due collezioni**, organizza conferenze annuali sull'arte contemporanea in collaborazione con soggetti quali la Pinacoteca di Brera, la Tate Gallery di Londra, l'Accademia di Francia, l'Università di Parigi, l'Irrsae. Nel 2002 la Fondazione ha partecipato a importanti iniziative a carattere

nazionale e internazionale mettendo a disposizione, secondo diverse modalità, le opere appartenenti alla propria collezione per l'allestimento di mostre o eventi espositivi fra cui: «Alfro Burri Marca-Relli», patrocinato dal Comune di Parma, Galleria Niccoli, Parma; «Alfro Burri Fontana», patrocinato dal Ministero per gli Affari Esteri italiano, Museo d'Arte Moderna di Fukuyama e Museo Nazionale di Osaka, Giappone; l'allestimento di una sala con opere di Alberto Burri presso la Fondazione Peggy Guggenheim di Venezia, nell'ambito dell'esposizione «Temi e Variazioni»; l'esposizione presso il Salone d'Onore del Ministero per gli Affari Esteri in Roma, su richiesta dello stesso Ministero, dei pannelli n° 1 e 10 del Ciclo di Alberto Burri «Architetture con Cactus»; la partecipazione alla Collezione Permanente, Centro per l'Arte Contemporanea di Trento e Rovereto, con l'esposizione di Cretti di Alberto Burri, che restano in mostra per cinque anni, nell'ambito dell'esposizione «Le Stanze dell'arte. Figure e Immagini dell'arte del XX secolo». La Fondazione ha, inoltre, collaborato con il Festival delle Nazioni di Città di Castello per la prima esecuzione del concerto «Alter Ego», musica di Alvin Curran, presso la sede della Fondazione Burri agli Ex Seccatoi del Tabacco; con gli Amici della Scala di Milano per la realizzazione della monografia «Burri alla Scala» (Allemandi Editore e Associazione Amici della Scala); con il Comune di Città di Castello per il progetto «La città come libro» (opportunità educative e culturali e percorsi formativi), proposto alle scuole di ogni ordine e grado. Nel corso del 2002 la Fondazione ha proseguito gli scambi con istituzioni museali, università, istituti di cultura, sia italiani che stranieri, provvedendo anche allo scambio di pubblicazioni e all'incremento dei titoli della propria biblioteca.

FONDAZIONE LUNGAROTTI *

Piazza Matteotti 1, 06089 Torgiano (Pg)
Tel. e fax: 075/985486
Sito Internet: www.lungarotti.it
E-mail: fondlung@lungarotti.it
Presidente: Chiara Lungarotti
Direttore: Maria Grazia Marchetti Lungarotti
Per informazioni: Raffaella Sforza
Patrimonio netto al 31.12.2002: fino a 100.000 €
Spese nel settore artistico nel 2002: 74.000 € (stima della Fondazione)
Fonte di finanziamento prevalente: privata

La Fondazione, nata a sostegno dell'economia vitivinicola e olivicola del territorio di Torgiano, si occupa da anni della promozione di attività di studio, iniziative culturali e manifestazioni artistiche volte a valorizzare il patrimonio agricolo umbro e italiano. All'interno di un ampio e elaborato progetto di turismo culturale – che le ha valso riconoscimenti ambiti come il Prix de l'Excellence Regionale, assegnatole nell'ambito del concorso internazionale Tourmusée organizzato dal SIME o la menzione speciale di merito al concorso Intrapresae, promosso dalla Fondazione Guggenheim in collaborazione con Poste Italiane e Confindustria – ha creato un sistema turistico integrato che ruota intorno a due realtà museali di particolare interesse: il Museo del Vino, aperto al pubblico nel 1974, e il **Museo dell'Olio e dell'Olio**, inaugurato in anni più recenti. Il primo sviluppa, attraverso l'esposizione di reperti archeologici, ceramiche, incisioni, ferri, testi antiquari, corredi tecnici per la viticoltura e la vinificazione, un'articolata ricerca sul tema vitivinicolo e bacchico, testimoniando la presenza del vino nell'immaginario collettivo dei popoli del Mediterraneo. Il Museo dell'Olio e dell'Olio documenta, con la esposizione di attrezzature agricole, imponenti macchine olearie, argenti, vetri, manufatti rappresentativi delle diverse arti minori, le tecniche di allevamento e trasformazione della pianta e del suo frutto, gli usi dell'olivo e dell'olio e la loro presenza nella sfera simbolico-culturale dei paesi occidentali. Nel 2002 in continuità con la collezione di Lucerne a olio presente nel museo, ha realizzato la mostra *Terre di luci. Le lucerne di Luigi Gismondo*.

MARCHE

FONDAZIONE SALIMBENI PER LE ARTI FIGURATIVE *

Via Bartolomeo Eustachio 28,
62027 San Severino Marche (Mc)
Tel. e fax 0733/639607
Sito Internet: www.geocities.com/fondazionealimbini
E-mail: fondazionealimbini@sanseverino.sinp.net
Presidente: Alessandro Bettagno
Per informazioni: Giachè Lucia
Patrimonio netto al 31.12.2002: fino a 100.000 €
Spese nel settore artistico nel 2002: 8.000 € (stima della Fondazione)
Fonte di finanziamento prevalente: pubblica

La Fondazione è stata istituita nel 1990, rilevando il patrimonio artistico, culturale e materiale del **«Centro Studi Lorenzo e Jacopo Salimbeni»**, costituito dal Comune di San Severino Marche nel 1982. Essa promuove ricerche, convegni, conferenze, mostre, cataloghi e pubblicazioni sul patrimonio artistico nazionale; raccoglie, inoltre, dati e materiali di ricognizione e scoperta, con particolare riguardo alla cultura figurativa dell'entroterra marchigiano. La prima conferenza, «La pittura sacra del Seicento e il Sassoferrato, per il III Centenario della morte di Giovanni Battista Salvi» (1986), ha ospitato interventi di illustri personaggi, quali Pietro Zampetti e Federico Zerri, rispettivamente sostenitore e promotore della Fondazione. Tra le conferenze di particolare rilievo, si ricordano quella dedicata ai fratelli Lorenzo e Jacopo Salimbeni in occasione del decennale della nascita della Fondazione e il ciclo di conferenze «Ricognizioni e Scoperte» del 1994, dove importanti studiosi sono intervenuti su Caravaggio e Michelangelo. Dal 1988 al 1991, sono stati istituiti, in collaborazione con l'Università degli Studi di Macerata e con il Comune di San Severino Marche, corsi di aggiornamento in storia dell'arte indirizzati a laureati italiani e stranieri: «L'Arte italiana 1400-1450», «Urbino nel Quattrocento», «Dai primitivi a Caravaggio nel centenario di Roberto Longhi», per citare alcune edizioni. La Fondazione ha curato, inoltre, la pubblicazione dei cataloghi in occasione della realizzazione delle mostre su Fortunato Duranti (1984), Ottone Rosai e Simone Cantarini (1987), Giovan Francesco Guerrieri (1988), Gherardo Cibo (1989), Giorgio Morandi (1991), Taddeo Zuccari (1992), Francesco Messina (1993), Giovanna Garzoni (1996), Roberto Stelluti (1997). L'ultima mostra, «Pietre colorate, capricci del XVII secolo dalle collezioni Medicee» si è tenuta nel 2000. In continuità con l'attività svolta dal Centro Studi, la Fondazione assegna annualmente il **«Premio Salimbeni per la Storia e la Critica d'Arte»** conferito, ad anni alterni, ad opere di interesse artistico nazionale e locale-regionale, con partecipazioni sia italiane che internazionali. L'ultima edizione (novembre 2002) ha visto vincitori ex aequo: Marco Rosci, con «Il Cerano. Opera Completa» e Tracy Ehrlich con «Landscape and identity, in early modern Rome. Villa Culture at Frascati in the Borghese Era». Vice Presidente: Ing. Fabio Eusebi
Consiglio di Amministrazione: Prof. Alessandro Bettagno, Ing. Fabio Eusebi, Prof.ssa Mina Gregori, Dott. Paolo Dal Poggetto, Rag. Gino Marinozzi, Dott. Giovanni Soverchia, Prof. Alberto Febbrajo.

LAZIO

FONDAZIONE GIORGIO E ISA DE CHIRICO *°

Piazza di Spagna 31, 00187 Roma
Tel. e fax 06 6796546
E-mail: fondazionedechirico@tiscalinnet.it
Patrimonio netto al 31.12.2002: n.c.
Spese nel settore artistico nel 2002: n.c.
Fonte di finanziamento prevalente: n.c.

La Fondazione è stata costituita nel 1986 da Isabella Far de Chirico, seconda moglie di Giorgio de Chirico, e da Claudio Bruni Sakraischik, lo studioso che dal 1971 ha compilato il Catalogo Generale delle sue opere. Nata con lo scopo di tutelare la personalità intellettuale e artistica di Giorgio de Chirico, la Fondazione persegue le seguenti finalità: **raccolgere e conservare** la documentazione che si riferisce all'opera di de Chirico, considerata nella sua espressione pittorica, grafica, scultorea e letteraria; **perseguire l'archiviazione** delle opere autentiche del Maestro, al fine di contrastare il fenomeno delle falsificazioni; **promuovere mostre, convegni** (sia in territorio nazionale, che all'estero) e la pubblicazione di opere e studi relativi al pittore; **istituire borse di studio** per favorire la conoscenza e gli studi di approfondimento dell'arte di de Chirico. Alla loro morte, Isabella Far e Claudio Bruni Sakraischik hanno lasciato alla Fondazione, rispettivamente, la casa di Piazza di Spagna, la maggior parte del patrimonio artistico e l'archivio dell'opera di Giorgio de Chirico. Ottenuto il riconoscimento giuridico, nel 1993, la Fondazione è potuta entrare in possesso dei beni ereditati. Dal 1998, in occasione del ventesimo anniversario della morte dell'artista, la Fondazione ha aperto la Casa-Museo in Piazza di Spagna, conservando e valorizzando così gli ambienti. Si è perciò aggiunta agli scopi precedenti, un'altra finalità che la Fondazione intende portare avanti, e cioè trasformare il Museo Giorgio de Chirico in un **centro di trasmissione e di produzione culturale**. Tra le numerose mostre organizzate o patrocinate o alle quali la Fondazione ha prestato le proprie opere, si segnalano, per quel che riguarda gli ultimi tre anni di attività, le più significative: *Giorgio de Chirico. La Metafisica del Mediterraneo*, Milano, Spazio Oberdan, catalogo 2000-2001; *Giorgio de Chirico. Les dix dernières années. 1968-1978, e L'Apocalypse*, Charleroi, Palais des Beaux Arts, 2001; *Giorgio de Chirico and the Myth of Ariane*, Philadelphia, Museum of Art, 2002-2003; *Giorgio de Chirico, miti, enigmi, inquietudini*, Palermo, Palazzo Ziino, 2002-2003; *Giorgio de Chirico dalla Metafisica alla "Metafisica" opere 1909-1973*, a cura di Vittorio Sgarbi, Potenza, Pinacoteca Provinciale, 2002-2003. La Fondazione ha curato la pubblicazione di tre importanti scritti del Maestro: la riedizione delle Memorie della mia vita con una prefazione del prof. Carlo Bo, del romanzo «metafisico» *Ebdòmero* e del romanzo inedito *Il Signor Dudron*, ed. Le Lettere, 1998, testamento artistico di Giorgio de Chirico, pubblicato integralmente per la prima volta; la traduzione in tedesco di *Il Signor Dudron*, Verlag Gachnang & Springer AG, Bern 2000, la ristampa del *Piccolo trattato di tecnica pittorica*, a cura di Jole de Sanna, Libri Scheiwiller, 2001; la traduzione francese de *Il piccolo trattato di tecnica pittorica*, Somogy Editions d'Art 2001; la ristampa de *La Commedia dell'arte*, di Giorgio de Chirico e Isabella Far, ed. Abscondita, a cura di Jole de Sanna, 2002. Al fine di continuare lo studio e l'approfondimento dell'opera di Giorgio de Chirico, la Fondazione pubblica il periodico semestrale, in lingua italiana e inglese, **Metafisica - Quaderni della Fondazione Giorgio e Isa de Chirico**, Pictor O Editore. È uscito in dicembre 2002 il numero doppio per il quale si segnala, in particolare, il carteggio inedito tra Giorgio de Chirico, André Breton, Paul Eluard, J.T.Soby, nonché gli scritti inediti *Monsieur Dudron* (che diventerà poi il signor Dudron) e la *Naissance du mannequin*. La Fondazione, anche per il 2003, procede con l'attività di archiviazione delle opere autentiche di Giorgio de Chirico, previo esame delle stesse (chi volesse utilizzare tale servizio può contattare i numeri 06/80693474-06/6796546 (tel/fax), oppure tramite e-mail: fondazionedechirico@tiscalinnet.it).

FONDAZIONE MICOL FONTANA °

Via San Sebastiano 6, 00187 Roma
Tel. e fax 06 6781610
Sito Internet: www.micolfontana.it
E-mail: micolfontana@tiscalinnet.it
Presidente: Micol Fontana
Per informazioni: Licia Giuli
Patrimonio netto al 31.12.2002: n.c.
Spese nel settore artistico nel 2002: n.c.
Fonte di finanziamento prevalente: n.c.

La Fondazione Micol Fontana è nata nel 1994 con lo scopo principale di favorire lo studio e la ricerca nel campo della moda italiana. A questo scopo essa promuove - in collaborazione con Commissione Fulbright-Usa - l'assegnazione di borse di studio a giovani talenti emergenti nel campo della moda italiana. Il concorso annuale è riservato a allievi e Istituti a indirizzo moda di tutte le regioni d'Italia. La borsa di studio copre le spese di viaggio Roma-New York-Roma, il soggiorno e le tasse universitarie per un semestre accademico presso il Fashion Institute of Technology di New York. La Fondazione si occupa anche di promuovere la formazione di nuovi talenti con seminari e incontri rivolti agli studenti di Istituti Professionali a indirizzo moda, fornisce, inoltre, materiali storici di ricerca aprendo a studenti e ricercatori il proprio archivio storico di moda e costume, formato da libri, cataloghi, fotografie, figurini. Capitale essenziale della Fondazione sono **gli abiti creati dalle sorelle Fontana tra gli anni Cinquanta e Novanta**, figurini, campioni di ricamo, nonché un ricchissimo archivio fotografico di personaggi illustri. L'archivio fotografico e giornalistico dell'epoca, nonché l'archivio relativo alle sezioni cronologiche dei bozzetti posseduti dalla Fondazione, sono stati utilizzati anche per la realizzazione di un Cd-Rom e un libro che documentano, attraverso filmati, fotografie, bozzetti e interviste, la storia della moda italiana e delle sorelle Fontana e la valenza storica degli abiti da loro realizzati dal 1940 al 2000. La Fondazione organizza visite alla propria sede e partecipa a mostre di abiti d'epoca: molti degli abiti più significativi, sono entrati in prestigiosi musei internazionali anche con mostre antologiche: Metropolitan di New York, Brooklyn Museum, Museo Blancheflor Boncompagni di Roma, Musei Civici di Venezia, Università CSAC di Parma, Fondazione Magnani Rocca di Mamiano (Parma), Castel Sant'Angelo a Roma, Il Louvre a Parigi, L'Hermitage a Montecarlo, il Rivoltella a Trieste, il Solomon Guggenheim Museum di New York. Per quel che riguarda le attività del 2002, si segnalano la presentazione del libro-catalogo «'900: Il Secolo alla Moda» e l'apertura ufficiale del «Seminario di Moda anno 2002/2003» della Fondazione Micol Fontana, presso la Sala del Carroccio in Campidoglio. La Fondazione ha esposto diversi abiti alle seguenti mostre: «Seta, il '900 a Como» (Fondazione Ratti, gen 2002); «Roma 1948/1959» (Palazzo delle Esposizioni di Roma, gen-mag 2002); Mostra a Palazzo Cutica (Alessandria, mar 2002); «Moda italiano '50/'80» (Castello di Tivoli, Lubiana, lug-set 2002); «Fashion Italian Style» (F.I.T., New York, feb-apr 2003). La Fondazione ha anche ospitato, nella propria sede, due mostre pittoriche. Nel 2002 la Fondazione Micol Fontana è stata riconosciuta quale Istituto Culturale della Regione Lazio e il suo Archivio ha ottenuto una dichiarazione di notevole interesse storico, rilasciata dal Ministero Dei Beni e Delle Attività Culturali. Inoltre, anche grazie al contributo della Fondazione, l'Università degli Studi di Roma «La Sapienza» ha istituito il corso di laurea in «Scienze della Moda e del Costume» presso la facoltà di Lettere e Filosofia. Da segnalare infine il conferimento a Parma del premio «Donne Leader» a Micol e Giovanna Fontana. La Fondazione ha in progetto il «Seminario

di Moda 2003/2005» finanziato dal Comune di Roma, la collaborazione con la Rcs s.p.a. per la realizzazione della collana «Gli Abiti da Sposa» e l'assegnazione della «Borsa di Studio Fulbright/Fondazione Micol Fontana 2002».

FONDAZIONE LA QUADRIENNALE DI ROMA

Via Nazionale 194, 00184 Roma
Tel. 06 474801; fax 06 4874518
Sito Internet: www.quadriennaleodiroma.org
E-mail: info@quadriennaleodiroma.org; quadriennale@libero.it
Presidente: Gino Agnese
Direttore: Barbara Paccagnella
Per informazioni: Ufficio Relazioni Esterne (Tel. 06/47480304-5)
Patrimonio netto al 31.12.2002: n.c.
Spese nel settore artistico nel 2002: n.c.
Fonte di finanziamento prevalente: pubblica

La Quadriennale di Roma ha storicamente il compito di **promuovere l'arte contemporanea italiana**, anche nei rapporti con l'arte internazionale. Istituita nel 1927, nel 1937 è stata ordinata in Ente pubblico e nel 2001 trasformata in una Fondazione di diritto civile partecipata dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dal Comune di Roma. Per perseguire la sua finalità, l'istituzione provvede principalmente a organizzare, ogni quattro anni, una mostra che documenti la produzione artistica italiana, rivolgendo particolare attenzione alle esperienze degli artisti più giovani. Finora sono tredici le edizioni promosse dalla Esposizione Quadriennale d'arte, oltre a un centinaio di esposizioni in Italia e all'estero in collaborazione con altre istituzioni culturali e il Ministero degli Affari Esteri. La Quadriennale svolge, inoltre, attività di ricerca e catalogazione, che si concretizza prevalentemente nel suo Archivio Storico, dichiarato dalla Soprintendenza Archivistica per il Lazio patrimonio di notevole interesse «per la storia dell'arte e della critica d'arte del Novecento». Il fondo, ora riordinato e informatizzato, copre un arco cronologico che va dalla fine degli anni venti fino ai nostri giorni e comprende fascicoli di oltre 13.000 artisti, 30.000 immagini fotografiche di cui oltre 5.000 riprodotte in formato digitale, 25.000 volumi tra cataloghi di mostre e pubblicazioni sull'arte italiana del Novecento. Pur mantenendo inalterata la sua vocazione, la Quadriennale, grazie alla sua rinnovata veste giuridica, ha la possibilità di svolgere una più ampia gamma di iniziative per favorire un migliore contatto con il sistema culturale: organizzazione di mostre annuali (non più solo di arti visive, ma anche di architettura, design e arti decorative), seminari, corsi di formazione, convegni, premi, borse di studio e concorsi. Presto riprenderà anche l'attività editoriale. Dal novembre 2002, con la nuova Presidenza, la Fondazione ha avviato la progettazione della XIV Esposizione Quadriennale d'Arte, che, per la prima volta, uscirà dai confini della capitale per articolarsi in un percorso espositivo che inizierà a Napoli nell'autunno del 2003, proseguirà a Torino nei primi mesi del 2004 e si concluderà a Roma agli inizi del 2005. La prossima edizione prevede tre momenti espositivi: due mostre "Anteprima" (Napoli-Palazzo Reale, e Torino-Promotrice delle Belle Arti) con artisti che hanno iniziato a esporre dopo il 1990. A Roma (Palazzo delle Esposizioni), l'appuntamento conclusivo vedrà la partecipazione di una selezione dei presenti alle due "Anteprima" accanto a una sezione storica. *Consiglio di Amministrazione*: Carlo Fabrizio Carli, Danilo Echer, Luigi Paolo Finizio, Elena Pontiggia, Ludovico Pratesi.

Collegio dei Revisori: Franco Cristiano, Cesare Muscolino, Alessandro Cipressa.

FONDAZIONE PRIMOLI *°

Via Giuseppe Zanardelli 1, 00186 Roma
Tel. 06 68801136; fax 06 68215823
E-mail: fondazione_primoli@libero.it
Presidente: Massimo Colesanti
Per informazioni: Cecilia Burla, Silvia Fasoli
Patrimonio netto al 31.12.2002: 1.773.155,18 €
Spese nel settore artistico nel 2002: 40.573,05 €
Fonte di finanziamento prevalente: privata

La Fondazione, riconosciuta come Ente Morale nel 1928, ha lo scopo di promuovere e intensificare i rapporti culturali fra l'Italia e la Francia. Il patrimonio della Fondazione è costituito dal Palazzo Primoli, soggetto a vincolo del Ministero per i Beni Artistici e Culturali per il rilevante valore storico e artistico. Il Palazzo è di proprietà della Fondazione per tre quarti circa, mentre il restante quarto è di proprietà del Comune di Roma, che vi gestisce il Museo Napoleonico, fondato dallo stesso Conte Primoli. A eccezione dei locali dove ha sede, con gli uffici e la Biblioteca, il resto è costituito da appartamenti, negozi e magazzini, dati in locazione, e la cui rendita costituisce il principale provento della Fondazione. **La Biblioteca, restaurata e riaperta al pubblico a inizio 2003**, consta di circa 45 mila volumi, in gran parte letteratura francese e testi napoleonici; conserva incunaboli, cinquecentine, edizioni originali pubblicate a partire dal 1600 oltre al Fondo librario Mario Praz (circa 15 mila volumi) in via di catalogazione. La Fondazione possiede inoltre una Fototeca di circa 15 mila lastre originali e di fotografie eseguite dal Conte Primoli, e un archivio di lettere e documenti. Fra i beni custoditi dalla Fondazione, si segnalano infine una raccolta di incisioni (circa 2000) e numerosi quadri realizzati fra 1500 e 1800 oltre a una preziosa suppellettile, in gran parte stile Impero. La Fondazione Primoli assegna annualmente borse di studio per la Francia in collaborazione con l'Ambasciata di Francia in Italia e il Ministero degli Affari Esteri: per l'anno accademico 2002-2003 ha bandito anche due borse di studio per giovani studiosi francesi, per un attività di ricerca da svolgersi a Roma. La Fondazione pubblica presso le Edizioni di Storia e Letteratura, la collana "Quaderni di Cultura Francese", fondata nel 1959 da Mario Praz e ora diretta dal presidente della Fondazione; fra i 37 numeri fino a ora pubblicati si segnalano: Lionello Sozzi, *Immagini del selvaggio. Mito e realtà nel primitivismo europeo*; Marilia Marchetti, *Retorica e linguaggio nel secolo dei lumi. Equilibrio logico e crisi dei valori*; Massimo Colesanti (a cura di), *Catalogo del Fondo Stendhal della Biblioteca Primoli*, vol. I; Isa Dardano Basso, *Cronaca e invenzioni in Zola: "Son Excellence Eugène Rougon". Personaggi e modelli*; Massimo Blanco, *Cerchi d'acqua. Materiali per Paul Valéry*.

Nel corso del 2002 e nel primo semestre 2003, la Fondazione ha organizzato o ospitato nelle sue sale diverse manifestazioni e concerti fra cui: *Giornata di studio su Mario Praz; Convegno su Stendhal Romano* seguito da una Mostra; *Giornata di studio su Victor Hugo e i Bonaparte*; Mostra di cartoline illustrate 1900-1950. Cara Roma, tuo Molise, a cura di Nicoletta Pietravalle; Mostra e tavola rotonda su "Le Génie du Christianisme" e *Chateaubriand a Roma nel 1803*.

Consiglio di Amministrazione: Massimo Colesanti, professore Emerito nell'Università di Roma "La Sapienza", Monsieur Pierre Morel, Ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, Monsieur Jean-François Uginet, professore dell'École Française de Rome, Fausto Fonzi, professore di Storia Moderna e Contemporanea nell'Università di Roma "La Sapienza", dottor Ugo di Campello, in rappresentanza della famiglia dei Conti di Campello, erede del Conte Giuseppe Primoli.

FONDAZIONE ROMAEUROPA ARTE E CULTURA *°

Via XX Settembre 3, 00187 Roma
Tel. 06 422961; fax 06 48904030
Sito Internet: www.romaeuropa.net
E-mail: Fondazione@romaeuropa.net
Presidente: Giovanni Pieraccini
Direttore: Monique Veaute
Per informazioni: segreteria
Patrimonio netto al 31.12.2002: n.c.
Spese nel settore artistico nel 2002: n.c.
Fonte di finanziamento prevalente: pubblica e privata nella stessa misura

Lo scopo fondamentale della Fondazione consiste nel lavorare per il **consolidamento dell'unità culturale europea**, attraverso la conoscenza sempre più approfondita delle varie civiltà nazionali e dei valori unitari che sono alla base della civiltà europea stessa. La Fondazione trae la sua origine da un'iniziativa culturale italo-francese a Roma dove, nel 1986, venne costituita a opera del sen. Giovanni Pieraccini, di Jean Marie Drot e di Monique Veaute, l'Associazione Amici di Villa Medici. Nel 1990, gli stessi promotori presero l'iniziativa di creare al posto dell'associazione la Fondazione Romaeuropa a cui aderirono diversi partner culturali internazionali. Attualmente, sono 26 i paesi che, a diverso titolo, intrattengono rapporti di collaborazione con la Fondazione. Nel Consiglio di Amministrazione sono presenti i rappresentanti di enti pubblici, di enti privati, e personalità della cultura, di diversi paesi europei. Vi partecipano infatti il Ministero degli Esteri, Beni Culturali, la Regione Lazio, la Provincia e il Comune di Roma, la Fondazione Cassa di Risparmio di Roma, oltre che rappresentanti di Ambasciate e Accademie Europee. La Fondazione ha il sostegno della Presidenza del Consiglio e collabora con l'Unione europea e con vari Ministeri della cultura europea. La manifestazione più importante organizzata dalla Fondazione è il Festival Romaeuropa che si tiene in autunno a Roma, con la partecipazione di rappresentanti di diversi paesi europei e extraeuropei nei vari settori dello spettacolo. Il Festival Romaeuropa di musica, danza, cinema e prosa è riconosciuto a livello internazionale e collabora, anche con coproduzioni, con altri importanti Festival europei. Oltre alla presenza europea, esso sviluppa il dialogo con i paesi di civiltà nate dall'Europa (USA, Canada, America Latina, Australia) e con le altre civiltà (Cina, Giappone, Africa, oltre i paesi asiatici e del mondo arabo e musulmano). La Fondazione Romaeuropa, che ha il riconoscimento statale quale Ente di Promozione della Danza, è membro attivo di diverse reti culturali europee fra cui si segnalano: la IETM (Informal European Theatre Meeting); il Great Club, gruppo che riunisce gli undici maggiori Festival d'Europa; il Theorem, che associa teatri e festival dell'Europa Orientale e Occidentale; l'Association Européenne des Festivals, che riunisce 76 festival di teatro e danza nel mondo; l'European Dance Network, che facilita la produzione e la diffusione della coreografia continentale contemporanea; il Réseau Varese, per lo sviluppo della musica e dell'Opera contemporanea e, infine, la Rete Mediterranea per la conoscenza delle differenti culture del bacino del Mediterraneo. La Fondazione lavora, inoltre, per intensificare la conoscenza reciproca fra le varie "civiltà nazionali" privilegiando la cultura e l'arte contemporanea. A questo fine promuove le opere e le attività degli artisti e uomini di cultura viventi e organizza mostre, incontri, e convegni internazionali, l'ultimo dei quali (marzo 2002) è stato «Una nuova Politica per l'Europa» che ha visto la partecipazione di numerose fondazioni e personalità europee. Nel 2002 la Fondazione ha coordinato e ha partecipato direttamente alle manifestazioni per la Stagione della cultura ungherese in Italia. Nel 2003 ha promosso le manifestazioni a Roma per il 300° Anniversario di S. Pietroburgo tramite diverse iniziative: una mostra, al Vittoriano, degli artisti italiani di S. Pietroburgo; un convegno sul ruolo nella cultura europea di S. Pietroburgo e una settimana dedicata al giovane cinema russo. In occasione del semestre di Presidenza italiana dell'Unione, il Festival dell'autunno 2003 sarà dedicato alla «Nuova Europa» allargata a 25 stati.

FONDAZIONE ADRIANO OLIVETTI °

Via Giuseppe Zanardelli 34, 00186 Roma
Tel. 06 6877054, 06 6834016; fax 06 6896193
Sito internet: www.fondazioneadrianolivetti.it
E-mail: info@fondazioneadrianolivetti.it
Presidente: Laura Olivetti;
Segretario Generale: Bartolomeo Pietromarchi
Per informazioni: Francesca Limana (ufficio stampa)
Patrimonio netto al 31.12.2002: n.c.
Spese nel settore artistico nel 2002: n.c.
Fonte di finanziamento prevalente: n.c.

La Fondazione Adriano Olivetti, costituita nel 1962, ha lo scopo di «provvedere alla prosecuzione dell'opera di studio e di sperimentazione, teorica e pratica, suscitata da Adriano Olivetti». In questa prospettiva la Fondazione svolge da quarant'anni un'intensa attività culturale dal forte impegno sociale, di ricerca e promozione scientifica, articolata in quattro ambiti d'intervento caratterizzati da un approccio interdisciplinare: Istituzioni e diritto, Economia e società, Cultura e società, Arte, architettura e urbanistica. Nell'ambito del programma di arte contemporanea, dal 2001 è stato avviato il progetto annuale di promozione e formazione di giovani artisti **Prototipi**. Attraverso una ricognizione a livello nazionale, sono stati selezionati dieci artisti il cui lavoro rappresenta la molteplicità di linguaggi, temi, contrasti e aperture del nostro tempo. Articolato in due appuntamenti successivi (un workshop e una mostra collettiva) **Prototipi** intende dare vita a un laboratorio di idee e progetti e mettere in luce la stratificazione di linguaggi e la pluralità di interessi che caratterizza le opere degli artisti invitati. Inoltre, è stato dato particolare rilievo alla promozione di artisti italiani all'estero attraverso l'organizzazione di mostre, convegni e scambi culturali in collaborazione con Fondazioni o Istituzioni straniere. Fra le iniziative intraprese in ambito internazionale, si segnalano la mostra **Sub Real. Reality Survival Strategies** allo Smart Project Space di Amsterdam con opere di Micol Assaël, Mark Bain, Marco Boggio Sella, Martin Creed, John Bock, Piero Golia, Cesare Pietrousti e Santiago Sierra e il progetto **Transit**, un viaggio-documentario attraverso l'Italia, la Francia e l'Olanda volto a mettere a confronto la diversità delle pratiche di produzione artistica a seconda del contesto e del paese in cui hanno luogo. Infine, la Fondazione ha dato via, da circa tre anni, alla diffusione in Italia del programma **Nuovi Commitenti** per la produzione di arte pubblica. Il programma è rivolto alla creazione di opere d'arte commissionate direttamente dai cittadini da realizzare non in spazi espositivi ma nei luoghi di vita e di lavoro dei committenti stessi con lo scopo di attivare e recepire una domanda d'arte, di qualità di vita, di integrazione sociale o di recupero urbano, rendendo possibile una partecipazione diretta dei cittadini-committenti alla concezione dell'intervento artistico. L'applicazione di **Nuovi Commitenti** è in corso a Torino nel quartiere **Mirafiori Nord**, nell'ambito del progetto «Urban II - Mirafiori Nord nel 2010» sostenuto dall'Unione Europea e della Città di Torino; a **Canistro** (AQ) nell'ambito di un progetto di valorizzazione ambientale della Comunità Montana di Valle Roveto; al **Valico del Piccolo San Bernardo** in collaborazione con la Fondation de France e a Roma nel quartiere **Corviale** con il sostegno dell'Assessorato alle Politiche per le Periferie nel quadro di un Programma di Recupero Urbano (P.R.U.). Oltre alla pubblicazione dei Quaderni della Fondazione, nel 2003 è iniziata una collaborazione con Luca Sossella Editore che ha dato vita a una collana dal tradizionale nome «comunità», un ulteriore

Le Fondazioni di diritto civile / Lazio, Basilicata, Campania, Sardegna, Sicilia

strumento di riflessione teorica e pratica del programma della Fondazione di ricerca e sperimentazione sulle tematiche del vivere collettivo. L'uscita dei primi quattro titoli è prevista per l'autunno. Il primo, che idealmente introduce la collana, tratta la storia e il lavoro svolto negli ultimi anni dalla Fondazione. La seconda pubblicazione prende le mosse da un convegno organizzato nel novembre scorso dal titolo **Creazione contemporanea, società e territorio. Strategie e forme di sostegno tra pubblico e privato**, riflessione teorica e ricognizione dei progetti che rappresentano testimonianze e ipotesi per un uso della creatività come nuovo strumento di integrazione e convivenza sociale. Il terzo titolo è il resoconto delle prime due edizioni del progetto Prototipi e il quarto è il primo di una serie di "quaderni" che accompagnano le realizzazioni in Italia di opere d'arte condotte secondo il programma **Nuovi Commitenti**.

FONDAZIONE MARIO SCHIFANO

via delle Mantellate 15/A, 00165 Roma
Tel. 06 68136758; fax 06 6861501
E-mail: fonschif@tin.it
Presidente: Pierfilippo Capello
Segretario Generale: Renzo Colombo
Per informazioni: Renzo Colombo per le procedure di archiviazione delle opere, Monica De Bei Schifano (vice presidente) per le attività culturali
Patrimonio netto al 31.12.2002: n.c.
Spese nel settore artistico nel 2002: 62.500 € (stima della Fondazione)
Fonte di finanziamento prevalente: privata

La Fondazione (con sede a Roma nello della scomparsa del Maestro, per volontà della moglie Monica De Bei Schifano, attuale Vice Presidente della Fondazione, e degli amici del Maestro, tra i quali Achille Bonito Oliva, Enrico Ghezzi e Ettore Rosboch, i quali ancora oggi compongono il Comitato dei Garanti della Fondazione. Attuale Presidente della Fondazione è l'Avv. Pierfilippo Capello, e il segretario è Renzo Colombo, che è stato l'assistente personale di Mario Schifano per più di venti anni. La Fondazione ha creato e gestisce un **archivio delle opere di Schifano**, archivio che a oggi comprende più di quindicimila quadri, conservato sia in forma cartacea, sia in forma digitale. Inoltre la Fondazione, insieme a Monica De Bei Schifano, possiede e conserva una ampia biblioteca di opere e cataloghi riguardanti Mario Schifano, oltre a un archivio di fotografie, scritti e altro materiale del Maestro. La Fondazione promuove eventi artistici dedicati all'opera di Mario Schifano e collabora con la Autorità di Pubblica Sicurezza e con la Magistratura nella lotta alle opere false. Nel corso del 2002 la Fondazione Mario Schifano ha collaborato con il Comune di Roma nell'organizzazione della Mostra «Mario Schifano Tutto», e sta collaborando con il Prof. Achille Bonito Oliva e con il Comune di Salerno per una mostra (ancora senza titolo) su Mario Schifano che dovrebbe tenersi al Monastero di S. Sofia a Salerno. La Fondazione collabora con numerosi istituti di cultura e con Università, consentendo l'accesso ai propri archivi agli studenti che effettuano tesi di laurea o dottorati sull'opera del maestro.

BASILICATA

FONDAZIONE SASSI °

Via della Croce 33, 75100 Matera
Tel. 0835 337339; fax 0835 335975
Sito Internet: www.fondazioneassisi.org
E-mail: info@fondazioneassisi.org
Presidente: Mario Salerno
Per informazioni: Mario Salerno
Patrimonio netto al 31.12.2002: 280.409,87 €
Spese nel settore artistico nel 2002: 284.543,65 €
Fonte di finanziamento prevalente: pubblica

La Fondazione opera dal 1990 nel campo della promozione della cultura per la conservazione del patrimonio artistico-architettonico costituito dai «rioni Sassi» di Matera, e, più in generale, della Basilicata. A tale fine promuove studi e ricerche, organizza incontri, seminari, convegni e attività formative sui temi della valorizzazione dei beni culturali e sostiene l'alta formazione nel settore delle tecnologie multimediali. Essa promuove, inoltre, iniziative di scambi internazionali con altre fondazioni, istituzioni culturali e con le principali università europee e nord-americane. Sono presenti «antenne» della Fondazione in Germania, Austria, Lussemburgo, Belgio, Canada, Australia e USA. Nella sua opera, la Fondazione si avvale anche della collaborazione delle numerose comunità dei Lucani residenti all'estero, i quali mantengono un saldo rapporto con il Paese d'origine e una comune identità culturale. Presso la Fondazione si svolgono anche corsi di lingua e cultura italiana per operatori socio-culturali stranieri realizzati in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri. L'attività della Fondazione si svolge unicamente su basi volontarie e non retribuite. A riconoscimento dei risultati dell'azione condotta, l'ente ha ottenuto il Premio della Cultura anno 1990, assegnato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Nel 1994 ha condotto nel «Sasso Barisano», con l'aiuto di sponsor privati, lavori di recupero di un intero edificio di particolare pregio architettonico. Gli ambienti, utilizzati come foresteria, offrono ospitalità a studenti e ricercatori universitari nel quadro degli scambi internazionali. Nello stesso complesso trovano alloggio giovani del servizio civile i quali, secondo un' apposita convenzione con l'Ufficio Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, vigilano sul patrimonio architettonico e prestano assistenza agli ospiti italiani e stranieri. Nel quadro del programma operativo multiregionale turismo, in occasione del grande Giubileo del 2000, la Fondazione ha realizzato il **«Centro Interregionale per lo Sviluppo del Turismo Culturale»** (finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri). Con tale programma è stato possibile effettuare una estesa campagna di individuazione e catalogazione del patrimonio culturale minore presente nella Basilicata interna e nella limitrofa area murgica pugliese. In due anni di lavoro è stato realizzato un archivio multimediale, in costante aggiornamento, a disposizione di enti, uffici, agenzie di viaggio, tour operators e scuole, costituito da circa 2000 schede e da altrettante immagini sul patrimonio culturale, ambientale e socio economico dell'area apulo-lucana. Nel corso del 2002, oltre alle continue attività di manutenzione degli immobili nei «Sassi» di Matera e di promozione e animazione culturale sviluppata attraverso il proprio Centro Interregionale per lo Sviluppo del Turismo Culturale, la Fondazione ha curato la catalogazione integrata del rione arabo-bizantino «La Rabatan» di Tursi, il riordino del patrimonio orale della Basilicata e l'elaborazione di un progetto di recupero e salvaguardia di un complesso grotta nei «Sassi». La Fondazione ha, inoltre, ospitato ricercatori della Sorbonne di Parigi e ha attivato stage per studenti stranieri.

Vice presidente: Michele De Rosa De Leo.
Consiglieri: Giovanni Carelli, Michele De Licio, Francesco Mutidieri, Giulio Rago, Mario Braia, Mario Imbriaco, Graziantonio Petrarà.

FONDAZIONE SOUTHERITAGE

Via Esco Paolo Volpe 6, 75100 Matera
Tel. 0835 240348; fax 0835 336425
Sito Internet: www.southeritage.org
E-mail: southeritage@southeritage.org
Direttore: Roberto Martino (direzione@southeritage.org)
Per informazioni: Margaret Isabel Berg (southeritagepress@southeritage.org)
Patrimonio netto al 31.12.2002: fino a 100.000 €
Spese nel settore artistico nel 2002: non sussiste dato di bilancio perché di nuova istituzione.
Fonte di finanziamento prevalente: privata

La **Fondazione SouthHeritage** nasce nel 2003 a **Matera** con l'obiettivo primario di approfondire le problematiche che accomunano le realtà dei Paesi che si affacciano sul Mediterraneo promovendone, con un approccio multidisciplinare, il territorio, i diversi aspetti e i diversi linguaggi. La Fondazione SouthHeritage nasce nel 2003 a Matera con l'obiettivo primario di approfondire le problematiche che accomunano le realtà dei Paesi che si affacciano sul Mediterraneo promovendone, con un approccio multidisciplinare, il territorio, i diversi aspetti e i diversi linguaggi. La Fondazione si pone come punto d'incontro tra la pluralità di linguaggi della società contemporanea e l'arte, l'architettura, il design, la cultura del cibo e il territorio. La Direzione e la Direzione Artistica della Fondazione sono affidate a due curatori indipendenti: l'artista Roberto Martino e l'editor e progettista estetico Angelo Bianco, già tra i fondatori-promotori a Firenze, nel 1995, della struttura STAPProject per l'arte contemporanea, organizzazione non profit, tra le prime in Italia a adottare un tipo di critica selettiva basata su una sintesi fra teoria linguistica e flessibilità organizzativa. La Fondazione organizza convegni, pubblicazioni, mostre e progetti speciali, intesi come strumenti per agire concretamente nel tessuto sociale sensibilizzando il cittadino a una maggiore coscienza del patrimonio culturale e ambientale che lo circonda, nella convinzione che questo possa rappresentare una grande opportunità per l'immagine e lo sviluppo del territorio. La Fondazione promuove sia eventi curati direttamente dalla propria struttura, sia progetti esterni in collaborazione con Istituzioni nazionali e internazionali. Parallelamente con la sala progetto **Next Heritage**, SouthHeritage vuole intervenire in una logica di supporto alla creatività delle nuove generazioni (in particolare del Sud), che istituzionalmente hanno pochi spazi per poter competere con i loro colleghi europei. Obiettivo primario sarà dunque lavorare con artisti italiani emergenti proponendo un programma ricco e una selezione di proposte d'alta qualità. Attualmente la Fondazione sta lavorando a un programma organico di progetti dando spazio a proposte diversificate provenienti da un numero sempre maggiore di artisti e critici. In quest'ottica si sta organizzando il convegno nazionale **Arte a Sud: verso un modello per il contemporaneo** (le cui date sono ancora da definire) finalizzato alla costituzione di una platform per la valorizzazione della cultura e dell'arte contemporanea nel sud Italia, per creare i presupposti di relazioni tra le diverse istituzioni culturali regionali e i principali centri nazionali del settore coinvolgendo artisti, istituzioni pubbliche e private, stampa e classe imprenditoriale. A latere del convegno nazionale seguirà l'ideazione e la pubblicazione degli atti e della guida *Itinerari contemporanei: arte in Basilicata - Progetto di fattibilità di una Rete Regionale per l'arte e le estetiche contemporanee*.

CAMPANIA

FONDAZIONE NAPOLI NOVANTANOVE °

Via Giuseppe Martucci 69, 80121 Napoli
Tel. 081 667599; fax 081 667399
Sito Internet: www.napolinovantanove.org
E-mail: info@napolinovantanove.org
Presidente: Mirella Stampa Barracco
Per informazioni: Mirella Barracco, Rita Savoia
Patrimonio netto al 31.12.2002: n.c.
Spese nel settore artistico nel 2002: 312.000 € (stima della Fondazione)
Fonte di finanziamento prevalente: pubblica e privata nella stessa misura

La Fondazione Napoli Novantanove è stata istituita nel 1984, su iniziativa di Maurizio Barracco e Mirella Stampa Barracco, con l'obiettivo di contribuire alla conoscenza, alla promozione e alla valorizzazione del patrimonio artistico e culturale di Napoli e del Mezzogiorno. La Fondazione promuove restauri, convegni, pubblicazioni, mostre e progetti speciali al fine di sensibilizzare i cittadini a una maggiore attenzione e consapevolezza dei beni culturali. La Fondazione organizza iniziative e progetti per la valorizzazione delle risorse culturali e ambientali, per la promozione di attività imprenditoriali e di lavoro autonomo nel turismo culturale, per favorire la fruizione del patrimonio monumentale e paesaggistico, per promuovere ricerche e elaborazioni culturali a scopi divulgativi. Dal 1992, peraltro, la Fondazione è impegnata in progetti nel campo dell'educazione permanente alla conoscenza e alla salvaguardia del patrimonio storico-artistico, architettonico, archeologico, bibliotecario, antropologico e ambientale. Ne sono un esempio le iniziative «Porte Aperte» e «La scuola adotta un monumento». Le giornate **«Porte Aperte»**, realizzate tra il 1992 e il 1994, hanno consentito l'accesso e la fruizione di circa duecento monumenti, molti dei quali normalmente chiusi, e hanno agevolato la stabile apertura di itinerari storico-artistici precedentemente inaccessibili. L'iniziativa «La scuola adotta un monumento», avviata nel 1992 a Napoli, è un progetto di educazione permanente al rispetto e alla tutela del patrimonio delle città d'arte, rivolto alle giovani generazioni. Dal 1994, «La scuola adotta un monumento» si è esteso a livello nazionale, e in seguito a livello internazionale. Attualmente aderiscono all'iniziativa circa millecinquecento scuole italiane e una città per ogni Paese dell'Unione Europea, la Macedonia con Skopje e il Sud Africa con Pretoria. La Fondazione ha realizzato e istituito il «Centro Servizi per lo sviluppo e la promozione del turismo Culturale in Campania» con l'obiettivo di diffondere la conoscenza di quella parte del patrimonio artistico della Regione ancora poco conosciuta. Il Centro dispone di un ricco archivio multimediale costituito da oltre 5000 schede e circa 1000 immagini. Nel 2000 la Fondazione ha realizzato il Parco letterario «Old Calabria», intitolato a Norman Douglas e ai viaggiatori del Grand Tour, ispirato ai numerosi resoconti di viaggio di autori che, a partire dal Settecento, si spinsero alla scoperta del Sud e della Calabria in particolare. Il Parco ha sede presso la monumentale Torre di Camigliati, a Camigliatello Silano (CS), in un contesto ambientale di grande suggestione, che si estende lungo l'itinerario classico del Grand Tour, dal Pollino a Crotone, e che abbraccia le diverse culture della regione: la bizantina, la bruzia, l'albanese, la magnogreca. I visitatori possono usufruire di una biblioteca sulla letteratura di viaggio, di una ricca banca dati, di video, Cdrom, e pubblicazioni. Sono presenti, inoltre, laboratori didattici per le scuole e una mostra permanente di foto di Mimmo Jodice sui luoghi del Grand Tour. È stato realizzato un archivio multimediale, fruibile in rete e, a livello locale, su formato CD-Rom sul patrimonio di cinque musei della provincia di Cosenza: Altomonte, Museo Civico di Santa Maria della Consolazione, Rogliano, Museo di Arte Sacra San Giuseppe, Morano Calabro, Museo di Storia dell'Agricoltura e della Pastorizia, Rende, Museo Civico, Rossano, Museo Diocesano d'Arte Sacra. Dal 2002 è operativa la Camigliati Scuola di Management Territoriale.

SARDEGNA

FONDAZIONE COSTANTINO NIVOLA °

Via Gonare 2, 08026 Orani (Nu)
Tel. 0784 730063; fax 0784 730062
Sito Internet: www.museonivola.it
E-mail: museo.nivola@tiscalinet.it
Presidente: Ugo Collu
Per Informazioni: Loretta Ziranu
Patrimonio netto al 31.12.2002: 303.000 € (stima della Fondazione)
Spese nel settore artistico nel 2002: 192.000 € (stima della Fondazione)
Fonte di finanziamento prevalente: pubblica

La Fondazione è stata costituita nel 1990 allo scopo di **promuovere e agevolare studi e ricerche, convegni, seminari, mostre e iniziative per la valorizzazione e l'approfondimento dell'opera di Costantino Nivola**. La Fondazione si occupa della realizzazione di studi sull'arte contemporanea e sulle trasformazioni artistiche, sociali e culturali della Sardegna. Gestisce, inoltre, un **Museo di scultura** dedicato all'opera di Costantino Nivola. L'attività della Fondazione prevede anche l'organizzazione e la promozione di attività culturali sul territorio. Tra gli eventi organizzati si ricordano i premi di scultura e l'attività mirata agli **scambi culturali** con altre istituzioni nazionali o internazionali aventi finalità affini alle proprie. Uno degli obiettivi più recenti che ha visto impegnata la Fondazione è la **costruzione della Pinacoteca** che, insieme al museo di scultura, sarà inserita in un grande Parco: in prospettiva il «Parco Nivola» si doterà di **strutture espositive**, ricreative e di accoglienza. Nella primavera del 2004 è prevista l'inaugurazione della Pinacoteca che ospiterà una parte significativa della **grafica** e della **pittura dell'artista oranese**. Negli ultimi anni la Fondazione ha collaborato con varie istituzioni pubbliche per l'organizzazione di **mostre personali e collettive dell'artista sardo** (a Cagliari, Roma, Pietrasanta, Nuoro, Milano, Cuma, Chiazzo, La Spezia). Ha organizzato tre edizioni del **Premio di Scultura C. Nivola**, riservato a **giovani artisti sardi**, con l'attribuzione di borse di studio. Sono stati assegnati, da una giuria internazionale formata da esperti e critici qualificati nel settore dell'arte e nominata dal consiglio della Fondazione, due «Premi speciali alla Carriera»: uno nel 1996 allo scultore basco Eduardo Chillida e l'altro, nel 2001, all'artista statunitense Cy Twombly. Nel corso del 2000, la Fondazione ha nominato sei artisti italiani e sei artisti danesi vincitori della prima edizione del «Premio Internazionale». Negli ultimi tre anni la Fondazione ha collaborato con il Comune di Milano dove, presso il **Padiglione d'Arte Contemporanea**, ha allestito una mostra antologica sull'artista. Nell'agosto 2003 verrà inaugurata una mostra su Nivola al **Parrish Museum di Long-Island (Usa)** e nell'autunno un'altra esposizione a Firenze. È tuttora in preparazione del **Catalogo ragionato** per la raccolta completa delle opere dell'artista.

SICILIA

FONDAZIONE MANDRALISCA °

Via Mandralisca 13, 90015 Cefalù (Pa)
Tel. e fax 0921 421547
Sito Internet: www.museomandalisca.it
E-mail: info@museomandalisca.it
Presidente: Giuseppe Simplicio
Per informazioni: Vincenzo Cirincione
Patrimonio netto al 31.12.2002: da 100.001 a 500.000 €
Spese nel settore artistico nel 2002: da 10.001 a 50.000 €
Fonte di finanziamento prevalente: pubblica

La Fondazione è nata nel 1866, dal testamento del Barone Enrico Pirajno di Mandralisca, che, al fine di promuovere lo sviluppo culturale e sociale della sua città, fondò un liceo a cui «dovessero servire come strumenti di studio tutti gli oggetti del suo gabinetto di storia naturale e belle arti». Negli anni '30, il liceo è stato statalizzato e la Fondazione, resa indipendente da quest'ultimo, si è occupata di quella che oggi è la sua attività principale: **la gestione della casa museo**. La struttura del Museo è composta dalla **Biblioteca**, dalla **Pinacoteca** e dalle sezioni di **Archeologia**, **Numismatica** e **Malacologia**. La Biblioteca consta di oltre 9 mila opere, in prevalenza storiche e scientifiche. La Pinacoteca ospita, tra gli altri, il «Ritratto d'Ignoto», di Antonello da Messina, esponente del '400 pittorico europeo, oltre che dipinti di autori dal XV al XIX secolo. Nelle sezioni malacologica, archeologica e numismatica si trovano le conchiglie e i reperti provenienti dagli scavi, effettuati personalmente dal Mandralisca, in località prossime a Cefalù e nelle isole Eolie. La Fondazione si regge anche grazie al contributo previsto da una legge regionale siciliana e realizza una serie di attività culturali grazie a convenzioni con il Comune e la Provincia di Palermo. Nel 2002 la Fondazione, in linea con i suoi scopi istituzionali di promozione dell'istruzione e di diffusione della cultura nel territorio cefaludese e madonita, ha organizzato diversi convegni e iniziative culturali: il Convegno «Islamismo, Ebraismo, Cristianesimo - Cosa ci unisce, cosa ci divide», che, ponendo a confronto culture diverse, ha messo in luce come sia proprio delle varie confessioni religiose suscitare e consolidare condizioni di pace, essenziali per l'insegnamento di una fratellanza universale e la promozione di una cultura di solidarietà. Altri convegni su temi di stretta attualità sono stati «I giovani nella società dell'immagine» incentrato sulla necessità, in particolare per i giovani, di reinterpretare l'immagine secondo conoscenze acquisite senza quindi subirla semplicemente e «Le tecnologie informatiche e il patrimonio culturale» dove è stato evidenziato come lo stretto rapporto fra queste due realtà possa solo essere fonte di una migliore gestione, promozione e fruizione del patrimonio stesso. Il convegno sulla scrittura al femminile, che ha visto la partecipazione di Dacia Maraini e Francesca Traina, ha puntato l'attenzione sulla varietà delle emozioni e la profondità del pensiero del mondo femminile.

Oltre alla realizzazione di tali convegni, la Fondazione ha collaborato all'organizzazione di due giornate di studio dedicate a due importanti figure locali: il giurista Angelo Cullotta e l'umanista Steno Vazzana; ha organizzato e promosso la presentazione del libro del giornalista Giancarlo Mironi *Quando Craxi andò in America e noi pure* e, durante il periodo estivo, l'iniziativa «Serate musicali in terrazza al Museo Mandralisca» durante la quale è stato proposto l'ascolto di musica corale, bandistica e da camera. La mostra d'arte «Oltre un Sorriso», riproposta dopo un'interruzione di tre anni, è stata momento di confronto e di arricchimento culturale per artisti e pubblico. Altre interessanti iniziative sono state la manifestazione «Un teatro per la scuola - Le scuole per un teatro», realizzata in collaborazione con il teatro Pietrarosa, realizzata con lo scopo di far intendere il teatro non solo come momento spettacolare fine a se stesso, ma soprattutto come apertura verso dimensioni espressive nuove. Infine si segnalano le manifestazioni «Natale al Museo Mandralisca» che ha visto la partecipazione dei musicisti del Conservatorio «V. Bellini» di Palermo, e la mostra del «Presepe Artistico» di Roberto Vanadia. *Consiglieri*: Angelo Rosso, Rosaria Muffoletto, Maria Esposito.

FONDAZIONE ORESTIADI ISTITUTO DI ALTA CULTURA

Baglio Di Stefano, 91024 Gibellina (Tp)
Tel. 09 2467844; fax 09 2467855
Sito Internet: www.fondazione.orestiadi.it
E-mail: trame.mediterranee@libero.it
Presidente: Ludovico Corrao
Segretario: Calogero Pumilia
Patrimonio netto al 31.12.2002: n.c.
Spese nel settore artistico nel 2002: n.c.
Fonte di finanziamento prevalente: privata

La Fondazione Orestiadi - Istituto di Alta Cultura Onlus, costituita nel 1992 con la donazione Ludovico Corrao, ha sede nel Baglio di Stefano di Gibellina. Arricchita nel tempo di ulteriori donazioni e acquisizioni, essa ha proseguito l'esperienza culturale iniziata nel 1968, quando, per la ricostruzione della città distrutta dal terremoto, vennero chiamati alcuni tra i maggiori artisti italiani e di altri paesi che ne segnarono profondamente la fisionomia e ne fecero **uno straordinario contenitore di opere d'arte**. La Fondazione, che prevede al proprio interno la presenza e la rappresentanza di altri enti (Provincia Regionale di Trapani; Amministrazioni locali; altre associazioni culturali), agisce in Sicilia e all'estero. Essa realizza e produce manifestazioni culturali nei settori del teatro, delle arti visive, della musica e della poesia, promuove attività scientifiche, editoriali e di formazione professionale con una struttura in grado di contribuire alla **conoscenza e allo sviluppo del territorio** nel quale prevalentemente opera e delle aree del sud del Mediterraneo. Nel 1996 ha istituito il Museo delle Trame del Mediterraneo, che raccoglie e espone oggetti d'arte decorativa (tessuti, gioielli, ceramiche, costumi, reperti archeologici, installazioni, sculture, quadri, etc.) provenienti da molti paesi mediterranei. L'allestimento del museo mira a testimoniare come, al di là della diversità di storia, cultura e religione, sono rimasti visibili e netti un segno e una trama che accomunano i popoli rivieraschi. Nel granaio, un imponente manufatto che dà il senso della natura e della dimensione dell'antico feudo, è allestita la sezione d'arte contemporanea che comprende alcune tra le opere donate dagli artisti che, nel corso degli anni, hanno lasciato segni tangibili della loro creatività stimolata dal rapporto con il luogo. La Fondazione Orestiadi ha una sede nella Medina di Tunisi, palazzo Bach Hamba, che ospita una esposizione permanente e frequenti iniziative culturali per favorire il confronto tra artisti di diverse origini e utilizza, a Palermo, il palazzo della Cuba, edificio di altissimo valore storico e artistico nel quale confluirono le più alte espressioni della civiltà arabo-normanna del dodicesimo secolo.

La Fondazione promuove e organizza le «**Orestiadi di Gibellina**», annuale rassegna di teatro, arti visive, musica e poesia. Alla rassegna teatrale partecipano registi e artisti di tutto il mondo, quella di arti visive propone, insieme ad artisti già affermati, giovani emergenti che, in rapporto diretto con il luogo, realizzano e espongono le loro opere all'interno degli atelier costruiti di fronte al corpo principale del Baglio. Il Festival della musica contemporanea presenta, insieme ai grandi maestri dello scenario internazionale anche la scuola siciliana. Infine, quello della poesia raccoglie le espressioni colte della letteratura in versi del nostro e di altri paesi e la tradizione dei poeti dialettali e di strada. Queste manifestazioni si svolgono nella sede multiculturale della Cuba e nel Baglio Di Stefano. Dal 2000, la Fondazione Orestiadi, nell'ambito delle sue attività di ricerca sui rapporti culturali tra i popoli del Mediterraneo, ha elaborato un progetto di mostra itinerante sulle influenze della cultura islamica in Sicilia avendo come punto di partenza il periodo di dominazione araba. L'iniziativa è patrocinata dal Ministero degli Affari Esteri italiano e è realizzata con il sostegno della Regione Siciliana. La mostra ha avuto come prima sede espositiva il palazzo Bach Hamba di Tunisi, e è stata presentata a Il Cairo, Amman e Damasco proseguendo il suo viaggio a Algeri e a Barcellona. La Fondazione è stata presente con sue esposizioni alla Biennale di Venezia, al Beaubourg di Parigi, a New York, Londra, Basilea, Algeri, Castel Del Monte, Matera e Forlì.

FONDAZIONE MARCO MONTALBANO *o

Via Petrone 5, 95029 Viagrande (Ct)
Tel. e fax 095 7901212
Sito Internet: www.marcomontalbano.org
E-mail: abumarco@tiscalinet.it
Presidente: Paolo Montalbano
Per informazioni: Paolo Montalbano
Patrimonio netto al 31.12.2002: fino a 100.000 €
Spese nel settore artistico nel 2002: da 10.001 a 50.000 €
Fonte di finanziamento prevalente: pubblica

La Fondazione è stata costituita su iniziativa dei genitori del giovane disegnatore, Marco Montalbano, scomparso nel 1985 e ha iniziato la sua attività nel 1991, con una mostra di tavole originali di fumetti, intitolata «I diritti umani», in collaborazione con la casa editrice romana Comic Art. Dal 1992 la Fondazione ha creato una biblioteca grazie al riordino del materiale raccolto e all'acquisizione di nuove pubblicazioni relative a opere di genere letterario e iconografico sulle arti figurative (in modo particolare il fu-

metto). La catalogazione delle opere è tuttora in corso. La Fondazione svolge opera culturale e educativa sul fumetto presso le scuole di Catania e provincia; ha relazioni culturali con l'Accademia di Belle Arti e la Facoltà di Lettere dell'Università degli Studi di Catania e scambi con altre fondazioni o con le strutture che mostrano interesse per il valore educativo del linguaggio del fumetto. Dalla sua istituzione, essa ha organizzato numerose esposizioni tra cui «Fumetto Alalà», «Fantascienza a fumetti», «Viaggio nella Giungla», «Il segno di Marco», «I Fumetti a Catania» e «Tex, la Leggenda continua», nel 1996, anno in cui è stato pubblicato il saggio dedicato ai cent'anni di editoria americana a fumetti, «Comic Strips 1896/1996». Nel 1997, la Fondazione ha partecipato alla mostra itinerante «Cielo di piombo» con la Società Umanitaria di Milano. Nel 1999, hanno avuto luogo l'ampliamento della biblioteca, la prima mostra concorso intitolata «Grandi catene per piccoli schiavi», in collaborazione con Mani Tese, la mostra personale di Davide Toffolo «Un allegro ragazzo morto» e un corso di fumetti per giovani disegnatori. La Fondazione ha poi presentato la pubblicazione dedicata al fumetto western franco-belga Lucky Luke, Blueberry... e gli altri. Nel corso del 2000, sono state promosse, oltre a attività di educazione e animazione culturale, due mostre personali di disegnatori di fumetti catanesi, Alessio Spataro e Salvo Santonocito, la mostra di pittura «Nasce un fiore ad Hebron» di Paolo Montalbano, la mostra fotografica «Paesaggi Presaggi: viaggio tra immagini e poesia» di Giuseppe Di Mauro e un corso di pittura e disegno creativo. Il 2001 ha visto la Fondazione impegnata nell'organizzazione di numerose iniziative fra cui: una mostra di giovani fumettisti catanesi, la mostra di grafica, satira e fumetto «TOTÒ Modo» in collaborazione con l'associazione Gialloverde; le personali di grafica del maestro Bruno Canova, dei fumettisti Roberto Proietti e Gianni Allegra. Nel 2002 sono stati organizzati **appuntamenti culturali e mostre di fumetti di autori già noti e esordienti**, organizzate a Catania, nei paesi della provincia e a Roma: si segnalano, in particolare, la seconda parte della Mostra su Jacovitti, dall'1 al 27 gennaio 2002; nel mese di Aprile, in collaborazione con l'Archivio di Stato di Catania, la mostra su Vincenzo Bellini: «Vincenzo Bellini nella matita dei giovani disegnatori»; dal 25 agosto all'8 settembre, la mostra presso il Comune di Milo in collaborazione con la Regione Siciliana e la Provincia Regionale di Catania: «Martin Mystere incontra il vino»; dal 21 al 24 novembre in occasione dell'Export Cartoon di Roma, sono stati presentati 14 disegnatori che collaborano con la Fondazione; infine la Fondazione, in collaborazione con l'associazione Progetti d'Arte, ha realizzato corsi sul fumetto, fornendo materiale audiovisivo e bibliografico. *Consiglio di Amministrazione:* Paolo Montalbano e Laura Maria Attaguiile (genitori del giovane scomparso); un componente della famiglia di Serafino Montalbano, germano del fondatore scelto in base all'anzianità; un componente della famiglia di Margherita Attaguiile in Asero, germana della fondatrice scelto in base all'anzianità, un rappresentante del comune di Viagrande (CT) nominato dalla giunta comunale; un rappresentante del Ministero dei Beni Culturali nominato dagli organi preposti; un rappresentante dell'Università di Catania nominato dal Consiglio d'Amministrazione.

ADDRESS BOOK

AUSTRALIA

The Artist Foundation of Western Australia

8 Phillimore Street - POB 999 Fremantle
6959, Fremantle WA 6160
Tel. +610893358366 - Fax +610893353886
<http://www.afwa.com.au>
afwa@afwa.co.au
Stephen Finch (Chair.); Jenny Wright (Exec. Dir.)

BELGIO

Fondation pour l'Architecture

55 Rue de l'Ermitage, Bruxelles 1050
www.fondationpourlarchitecture.net
fondation.architecture@skynet.be
Tel. +322644 24 80 Fax +322642 24 82
Philippe Bodson (Pres.), Caroline David (Dir.)

Fondation

pour l'Art Belge Contemporain

4a Cité Fontaines, Bruxelles 1060
<http://www.idearts.com/abc/fondation.htm>
Tel. +3225373416
Serge Goyens de Heusch (Pres.)

Fondation Roi Baudouin

Rue Brederode 21, Bruxelles 1000
<http://www.kbs-frb.be>
infonet@kbs-frb.be
Tel. +3225111840 Fax:+3225115221
Herman Vanden Berghe (Pres.); Luc Tayart de Borms (Man. Dir.)

Fondation Spes

Av. des Amiens 10, Kramien, Brussels 1950
www.spes.be
isabelle.morlet@spes.be
Tel. +3227312857 Fax:+3227310429
Jean-Pierre d eBodt (Pres.), Isabelle Morlet (Segr.)

BULGARIA

The St. Cyril and St. Methodius International Foundation

19, Oborishte Street, Sofia 1504
<http://www.fundersonline.org/cmfnf>
cmfnf@mgu.bg
Tel. +35929434185 Fax:+3592446027
Petar Kenderov (Pres.); Michael Tachev (Segr. Gen.)

CANADA

Alberta Foundation for the Arts

Beaver House - 10158 103 St., Edmonton
AB T5J 0X6
<http://www.cd.gov.ab.ca>
Tel. +1417804279968 Fax:+1417804221162
Jeffrey R. Anderson (Pres.)

Daniel Langlois Foundation

for Art, Science, and Technology

3530, Saint-Laurent Boulevard, Suite 402,
Montréal H2X 2V1
<http://www.fondation-langlois.org/e>
info@fondation-langlois.org
Tel. +15149877177 Fax +15149877492
Daniel Langlois (Pres.); Jean Gagnon (Exec. Dir.)

Heritage Canada Foundation

5 Blackburn Avenue, Ottawa ON K1N 8A2
<http://www.heritagecanada.org>
heritagecanada@heritagecanada.org
Tel. +16132371066 Fax +16132375987
Jim Bezanson (Chair.); Brian Anthony (Exec. Dir.)

The McMichael Canadian

Art Foundation

10365 Islington Avenue, Kleinburg, Ontario,
L0J 1C0
<http://www.mcmichael.com>
webmaster@mcmichael.com
Tel. +19058931121
Vincent J. Varga (Pres.); Michael W. Johnston (Chair.)

The Ontario Arts Council Foundation

151 Bloor Street West, 5th Floor, Toronto,
Ontario M5S 1T6
[http://www.arts.on.ca/english/foundation/
contactinfo.htm](http://www.arts.on.ca/english/foundation/contactinfo.htm)
jstubbbs@arts.on.ca
Tel. +14169697413 Fax +14169218763
Murray Frum (Pres.), Janet Stubbs (Dir.)

CIPRO

Monagri Foundation

Archangelos Monastery
Monagri 4746
<http://www.monagri.org.cy>
info@monagri.org.cy
Tel. +3575434165 Fax +3575434166
Alison Sale (Dir.)

The Bank of Cyprus Cultural

Foundation

86 Phaneromeni Street - P.O.Box 21995
Nicosia 1515
[http://www.bankofcyprus.com/cultural/
index.html](http://www.bankofcyprus.com/cultural/index.html)
info@cultural.bankofcyprus.com
Tel. +3572677134 Fax +3572662898
Yiannis Kypri (Chair.); Lefki Michaelidou (Dir.)

DANIMARCA

Ny Carlsbergfondet

(The New Carlsberg Foundation)

Brolæggerstræde 5, 1211 Copenhagen

<http://www.ny-carlsbergfondet.dk>

sekretariatet@carlsbergfondet.dk

Tel. +4533113765 Fax +4533143646

Hans Edvard Nørregård-Nielsen (Chair.);

Karsten Ohrt (Dir. Brandts Klædefabrik Art Gallery)

ESTONIA

Estonian National Culture Foundation

Weizenbergi 20 A-13, Tallinn 10150

<http://www.erkf.ee>

post@erkf.ee

Tel. +372601 3428 Fax +3726013429

Eri Klas (Chair.); Toivo Toomemets (Dir.)

FINLANDIA

Suomen Kulttuurirahasto

(Finnish Cultural Foundation)

Boulevardi 5A - POB 203, Helsinki 00121

<http://www.skr.fi>

info@skr.fi

Tel. +3589612810 Fax +3589640474

Kimmo Kontula (Chair.)

FRANCIA

Fondation BNP/ Paribas

3 Rue d'Antin, Paris 75002

[http://www.bnpparibas.com/fr/mecenat/
mecenat.asp](http://www.bnpparibas.com/fr/mecenat/mecenat.asp)

Tel. +330142980768

Fondation Cartier

pour l'Art Contemporain

261 Boulevard Raspail, Paris 75014

<http://www.fondation.cartier.fr/>

lchenit@fondation.cartier.fr

Tel. +33142185650 Fax +33142185652

Hervé Chandés (Dir.), Claire Livrozet (Segr. Gen.)

Fondation Claude Monet

84 Rue Claude Monet, Giverny 27620

<http://www.fondation-monet.com/>

contact@fondation-monet.com

Tel. +330232512821 Fax:+330232515418

Gerald Van Der Kemp (Conserv.),

Fondation d'Art Contemporain

Daniel e Florence Guerlain

5 Rue de la Vallée, Les Menuis 78490

FDG2@wanadoo.fr

Tel. +330134862324 Fax +330134869073

Florence e Daniel Guerlain (Dir.)

Fondation de France

40 Av. Hoche, Paris 75008

<http://www.fdf.org/>

fondation@fdf.org

Tel. +330144213100 Fax +330144213101

Bertrand Dufourcq (Pres.);

Francis Charhon (Dir. Gen.)



FONDAZIONE NICOLA TRUSSARDI

Piazza della Scala, 5

20121 Milano

tel +39.02.8068821

fax +39.02.80688281

info@fondazionenicolatrussardi.com

www.fondazionenicolatrussardi.com

immagine@Alessandro.Pessoli

Le Fondazioni estere

http://www.fondationhartungbergman.fr
courrier@fondationhartungbergman.fr
Tel. +330493334592 Fax +330493332733
François Hers (Dir.), Magdalena Gomez (Segr. Gen.)

Fondation Jean Dubuffet
137 Rue de Sèvres, Paris 75006
http://www.dubuffetfondation.com/fondiset.htm

Tel.+330147341263 Fax +330147341951
Mademoiselle Isalmina Dubuffet (Pres.), Louis Deledicq (Dir.)

Fondation Le Corbusier
8-10 Square du Doctor Blanche, Paris 75016

http://www.fondationlecorbusier.asso.fr/
Tel. +330142884153 Fax +330142883317
Evelyne Trehin (Dir.)

Fondation Marguerite et Aimé Maeght
Saint-Paul 06570

http://www.fondation-maeght.com
contact@fondation-maeght.com
Tel. +33493328163 Fax +33493325322
Adrien Maeght (Pres.), Jean Louis Prat (Dir.)

Fondation Royaumont
Asnières-sur-Oïse F. 95270
http://www.royaumont.com
direction@royaumont.com
Tel.+3310130355900 Fax+3310130353945
Francis Maréchal (Dir.)

Fondation Vasarely
1 Av. Marcel Pagnol
Aix-en-Provence 13090
http://www.fondationvasarely.com
fondationvasarely@fondationvasarely.com
Tel. +330442200109 Fax+330442591465

Fondation Vincent Van Gogh
24 bis, Rond Point des Arènes, Arles 13200
http://www.fondationvangogh-arles.org
directrice@fondationvangogh-arles.org
Tel. +330490499404 Fax +330490495549
Yolande Clergue (Pres.); Anne Clergue (Dir.)

GERMANIA

Alfried Krupp Von Bohlen und Halbach-Stiftung
Hügel 15 - Postfach 230245, Essen 45113
http://www.krupp-stiftung.de
info@krupp-stiftung.de

Tel. +49201188-1 Fax +49201412587
Berthold Beitz (Chair.); Hans Leussink (Vice Chair.)

Allianz Kultur-Stiftung
Bogen Theresia-Str.4a, 81675 München-Bogenhausen

http://www.aalianz-kulturstiftung.de
kulturstiftung@allianz.de
Tel. +4989410730 Fax +4989410730
Ludger Hünnekens (Pres.); Gabriele Benno (Office Manager)

Hypo-Kulturstiftung
Theaterstr 15, München 80333
http://www.hypo-kunsthalle.de
kontakt@hypo-kunsthalle.de
Tel. +4989224412 Fax +498929160981
Johann Georg Prinz von Hohezollern (Dir.)

Kultur-Stiftung der Deutschen Bank
60262 Frankfurt am Mein
http://www.db-kulturstiftung.de
michael.muench@db.com

Tel. +496991035866 Fax +496991036154
Manfred Pohl (Pres.); Michael Münch (Dir.)

Kulturstiftung der Länder (Cultural Foundation of the German Federal States)
Kurfürstendamm 102, Berlin 10711
kontakt@kulturstiftung.de
Tel. +493893635 Fax +4938914251
Rolf-E. Breuer (Pres.); Karin v.Welck (Segr. Gen.)

Stiftung Weimarer Klassik
Burgplatz 4, Weimar 99423
http://www.swkk.dekommunikation@swkk.de
Tel. +4903643545930
Fax +4903643545901
Hellmut Seeman (Pres.); Manfred-Udo Schmidt (Dir.)

INGHILTERRA

Heritage Lottery Fund
7 Holbein Place, Londra SW1W 8NR
http://www.hlf.org.uk
enquire@hlg.org.uk
Tel. +4402075916042
Fax +4402075916271
Liz Forgan (Chair.); Carole Souter (Dir.)
Leverhulme Trust
1 Pemberton Row, Londra EC4 3BG
http://www.leverhulme.org.uk

enquiries@leverhulme.org.uk
Tel. +4402078225220
Fax.+4402078225084

Michael Angus (Chair.); Richard Brook (Dir.)
Monument Trust
9 Red Lion Court, Londra EC4A 3EF
sfct@sfct.org.uk
Tel. +442074100330
Michael Pattison (Dir.)

The Esmée Fairbairn Foundation
11 Park Place, Londra SW1A 1LP
http://www.esmeefairbairn.org.uk
info@esmeefairbairn.org.uk
Tel. +442072974700 Fax +442072974701
Jeremy Hardie (Pres.)

The Henry Moore Foundation
Dane Tree House, Perry Green, Much Hadham, SG106EE

http://www.henry-moore-fdn.co.uk/hmf
press@henry-moore-fdn.co.uk
Tel. +441132467467 Fax +441132461481
Ewen Fergusson (Chairman); Timothy Llewellyn (Dir.)

The National Art Collections Fund
The Art Fund
Millais House, 7 Cromwell Pl., Londra SW72JN
http://www.artfund.org
info@artfund.org
Tel. +442072254800 Fax +442072254848
Nicholas Goodison (Chairman); David Barrie (Dir.)

The National Trust
36 Queen Anne's Gate, Londra SW1H 9AS
http://www.nationaltrust.org.uk
enquiries@thenationaltrust.org.uk
Tel. +4408706095380
Fax +4402072225097
Charles Nunneley (Chairman); Fiona Reynolds (Dir.)

The Paul Hamlyn Foundation
18 Queen Anne's Gate, Londra SW1H 9AA
http://www.phf.org.uk
information@phf.org.uk
Tel. +442072273500 Fax +442072220601
Sue Mitchell (Chair.); Patricia Lankester (Dir.)

The Phoenix Trust
19-22 Charlotte Road, Londra EC2A 3SG
http://www.thephoenixtrust.org.uk
info@thephoenixtrust.org.uk
Tel. +442076136430 Fax +442076136439
Jocelyn Stevens (Chair.); Jill Channer (Dir.)

GRECIA

A.G. Leventis Foundation
1 Vassileos Constantinou, Atene 10674
http://www.leventisfoundation.org
Tel. +3017293015-18 Fa +3017251951
Constantinos Leventis (Chair.)

Alexander S. Onassis Public Benefit Foundation
7 Escihnou St., Atene 10558
http://www.onassis.gr
pubrel@onassis.gr
Tel. +210371300 Fax +2103713013
Stelio Papadimitriou (Pres.); Anthony Papadimitriou (Segr.)

J.F. Costopoulos Foundation
40 Stadiou Street, Atene 10564
http://www.costopoulosfoundation.org
jfcfound@alpha.gr
Tel. +30103264041 Fax +30103262731
Yannis S. Costopoulos (Chair.); Anastasia S. Costopoulou (Vice-Chair/Manager)

Goulandris Foundation
Museum of cycladic art
Odos Neolytou Douka 4, Atene
Tel: +3017228321
Fax: +307239382
http://www.cycladic-m.gr
info@Cycladic-m.gr

Basil and Elise Goulandris Foundation
6 P. Aravantinou Street, 10674 Atene
Tel: +302107252895
Fax: +302107235467

Basil and Elise Goulandris Foundation
Museum of Contemporary Art in Andros
84500 Andros, Cicladi
Tel: +30-22820-22.444
Fleurette Karadontis (presidente), Kyriakos Koutsomallis (direttore)

ISRAELE

Wolf Foundation
56 Kidushei Ha' shoa St., POB 398, Herzlia 46103
http://www.aquanet.co.il/wolf

wolffund@netvision.net.il
Tel. +97299557120 Fax +97299541253
Zeev Schleisner (Chair); Yaron E. Gruder (Dir.)

LIECHTENSTEIN

The International Music and Art Foundation (IMAF)
P.O.Box 831, FL9490 Valduz
http://imafoundation.homestead.com/trustees@imaf.li
Tel +4232374554 Fax +4232374546
Kurt Kimmel, Brigitte Fege (Consiglieri)

OLANDA

Boekmanstichting - Study centre for arts, culture and related policy
Herengracht 415, 1017 BP Amsterdam
http://www.boekman.nl
secretariaat@boekman.nl
Tel. +3120 6243736 Fax +3120 6385239
Th. R. Bremer (Chair); Cas Smithuijzen (Dir.)

De Pont Foundation for Contemporary Art
Wilhelminapark 1 - P.O. Box 233, 5041 EA Tilburg
http://www.depont.nl
info@depont.nl
Tel. +31135438300 Fax +31135420952
Hendrik Driessen (Dir.)

Mondriaan Stichting
Jacob Obrenchstraat 56, Amsterdam 1071KN
http://www.mondriaanfoundation.nl
info@mondriaanfoundation.nl
Tel. +31206762032 Fax +31206762036
Hans van Beers (Chair.); Gitta Luiten (Dir.)

World Press Photo Foundation
Jacob Obrechtstr 26, Amsterdam 1071KM
http://www.worldpressphoto.nl
office@worldpressphoto.nl
Tel. +31206766096 Fax +31206764471
Gerrit Jan Wolffensperger (Cair.); Michiel Munneke (Dir.)

PORTOGALLO

Fundação Arpad Szenes Vieira da Silva
Praça das Amoreiras 58, Lisbona 1250-120
http://www.fasvs.pt
fasvs@fasvs.pt
Tel. +351213880044 Fax +351213880039
Daniel Proença de Carvalho (Pres.); José Sommer Ribeiro (Dir.)

Fundaçao Calouste Gulbenkian
Av. de Berna 45°, Lisbona 1067-001
http://www.gulbenkian.pt
info@gulbenkian.pt
Tel. +351217823000 Fax +351217823021
Emilio Rui Vilar (Pres.)

Fundaçao de Serralves
R. de Serralves 977, Porto 4150
http://www.serralves.pt
serralves@serralves.pt
Tel. +351226156500
Fax +351226156533
J. Vasco Marques Pinto (Chair.); Patrício Odete (Man. Dir.)

Fundaçao Oriente
Rua do Salitre 66-68, Lisbona 1200
http://www.oriente.pt/En/fundacao.asp
fundoriente@oriente.pt
Tel. +351213585200 Fax +351213527042
João José Fraústo da Silva (Chair.); Carlos Augusto Pulido Valente Monjardino (Pres.)

REPUBBLICA CECA

The Foundation and Centre for Contemporary Arts
Nadace A Centrum Pro Soucasné Umeni
Jeleni 9, Praha 11800
http://www.icca.cz
scca@fcca.cz
Tel. +420224373178
Fax +420257320640
Ludvik Hllavacek (Dir.)

RUSSIA

Russian Cultural Foundation
6 Gogolevkii bul., Moscow 121019
http://www.culture.ru
info@culture.ru
Tel. +0952026984
Fax +0952001238
Nikita S. Mikhalkov (Chair.)

SPAGNA

Fundació Antoni Tàpies
Aragó 255, Barcelona 08007
http://ftapies.ntwk.es/ini.htm
museu@ftapies.com
Tel. +34934 870315
Fax +34934870009
Miguel Tapies (Pres.)

Fundació Mies Van Der Rohe Barcelona
Av. Marqués de Comillas s/n
Montjuic, Barcelona 08038
http://www.miesbcn.com
miesbcn@miesbcn.com
Tel. +34932151011
Fax +34934883685
Lluís Hortet Previ (Dir.)

Fundación la Caixa
Avenida Diagonal 62, Torre-2 Planta-12, Barcelona 08028

http://www.fundacio.lacaixa.es
info.fundacio@lacaixa.es
Tel. +3493404 6000 Fax +34934046116
Josep Vilarasau i Salat (Pres.); Alejandro Plasencia i García (Dir. Gen. e Vice Pres.)

Fundación Arco
Parque Ferial Juan Carlos I-Madrid 28067
http://www.arco.ifema.es
arco@ifema.es
Tel. +34917225094 Fax +34917225798
José María Álvarez del Manzano (Pres.); Juan L. Mato (Vice Pres.)

Fundación Gala-Salvador Dalí
Castillo de Pubol, La Pera, Gerona 17600
http://www.salvador-dali.org
t-mgrups@dali-estate.org
Tel. +34 972 677505 Fax +34 972501666
Ramon Boixadós Malé (Pres.); Lluís Pe-ñuelas Reixach (Segr. Gen.)

Fundación Juan March
Castello, 77 - 2a planta, Madrid 28006
http://www.march.es
webmast@mail.march.es
Tel. +34 914354240 Fax +34 915763420
Juan March Delgado (Pres.); José Luis Yuste Grijalba (Dir.)

Fundación Juan Miró
Parque de Montjuïc, Barcelona 08038
http://www.bcn.fjmiro.es
fjmiro@bcn.fjmiro.es
Tel. +34934439470 Fax +34933298609
Oriol Bohigas (Pres.); Rosa Maria Malet (Dir.)

Fundación Picasso
Plaza de la Merced 15, Malaga 29012
http://www.fundacionpicasso.es
promocultural@fundacionpicasso.es
Tel. +34 952060215 Fax +34952215 07
Francisco de la Torre Prados (pres.); Pedro Pizarro (Dir. Gen.)

Fundación Santillana
Torre de Don Borja, Santillana del Mar 39330
http://www.fundacionsantillana.org
gonzalezinfundacion@santillana.es
Tel. +34942818203 Fax +34 942818374
Jesús de Polanco (Pres.); José López de la Cuesta (Segr.)

SVEZIA

Erna and Victor Hasselblads Foundation
Ekmansgatan 8, Göteborg 41256
http://www.hasselbladfoundation.org
info@hasselbladfoundation.org
Tel. +46317781990 Fax +4631778 4640
Göran Bengtsson (Chair); Bo Myhrman (Man. Dir.)

Kultur och Näringsliv (Arts and Business Sweden)
Hovslagargatan 2 - Box 16176, Stockholm 10324

http://www.kultur-naringsliv.se
info@kultur-naringsliv.se
Tel. +460851955442 Fax +460851955447
Princess Christina Magnuson (Hon. Pres.); Lars Bertmar (Pres.)

SVIZZERA

Abegg-Stiftung Bern
Werner Abegg-Straße 67, Riggisberg 3132
http://www.abegg-stiftung.ch
info@abegg-stiftung.ch
Tel. +410318081201 Fax +410318081200
Hans Christoph Ackermann (Dir.)

Fondation Beyeler
Baselstrasse 101, Riehen-Basilea
http://www.beyeler.com
fondation@beyeler.com
Tel. +41616459700
Fax +41616459719
Ernst Beyeler (Pres. e Dir.)

Fondation de l'Hermitage
2, route du Signal, Case Postal, Lausanne 8 1000

http://www.fondation-hermitage.ch
info@fondation-hermitage.ch
Tel. +41213205001 Fax +41213205071
Olivier Verrey (Pres.); Juliane Cosandier (Dir.)

Fondation Max van Berchem
Avenue de Miremont 5, Genève CH-1206
http://www.maxvanberchem.org
info@maxvanberchem.org
Tel. +41223478891
Guy van Berchem (Pres.)

Fondation Neumann
Pré du Châtéau, Gingins 1276
http://www.fondation-neumann.ch
info@fondation-neumann.ch
Tel. +41223693653
Fax +41223693172
Helen Bieri (Dir.)

Fondation Pierre Gianadda
59 Rue du Forum, Martigny 1920
http://www.gianadda.ch
info@gianadda.ch
Tel. +41277223978
Fax +41277225285
Léonard Gianadda (Pres. e Dir.)

Fondazione - Museo Giovanni Segantini
Via Somplaz 30, St. Moritz 7500
http://www.segantini-museum.ch
info@segantini-museum.ch
Tel. +41818334454
Fax +41818322454
Ursula Fuchs (Segr.)

STATI UNITI

Aaron Siskind Foundation c/o School of Visual Arts, MFA Photography
214 E. 21st Street, New York NY 10010
http://www.aaronsiskind.org
info@aaronsiskind.org
Tel. +1609348-5650
Fax +16095721243
Charles H. Traub (Pres.); Anne Coleman Torrey (Exec. Dir.)

Adolph and Ester Gottlieb Foundation
380 West Broadway, New York NY 10012
http://www.gottliebfoundation.org
shirsch@gottliebfoundation.org
Tel. +1212-226-0581
Fax +1212-226-0584
Dick Netzer (Pres.); Sanford Hirsch (Dir.)

Archie Bray Foundation for the Ceramic Arts
2915 Country Club Avenue, Helena MT 59602
http://www.archiebray.org
archiebray@archiebray.org
Tel. +14064433502 Fax +14064430934
Robert Harrison (Pres.); Josh Deweese (Dir.)

Artist Trust
1835 12th Ave., Seattle WA 98122-2437
http://www.artisttrust.org
info@artisttrust.org
Tel. +12064678734 Fax +12064679633
Harry Applewhite (Chair.); Barbara Courtney (Exec. Dir.)

Bernheim Foundation
Bernhiem Arboretum and Research Forest
State Highway 245- P.O.Box 130,
Clermont KY 40110
http://www.bernheim.org
nature@bernheim.org
Tel. +1502 9558512 Fax +1502 9554039
Dave Imbrogno (Dir.)

Creative Capital Foundation
65 Bleecker Street, 7th Floor, New York NY 10012
http://www.creative-capital.org
ingo@creative-capital.org
Tel. +12125989900 Fax +12125984934
Ruby Lerner (Pres.)

Graham Foundation for Advanced Studies in the Fine Arts
4 West Burton Place, Chicago Il 60610-1416
http://www.grahamfoundation.org
info@grahamfoundation.org
Tel. +13127874071
Henry H. Kuehn (Pres.); Richard Solomon (Dir.)

International Foundation for Art Research
46 East 70th St., New York, NY 10021
http://www.ifar.org
kfer@ifar.org
Tel. +12123916234 Fax +12123918794
Jack A. Josephson (Pres.); Sharon Flescher (Dir.)

Iris and B. Gerald Cantor Foundation
P.O. Box 811, Beverly Hills CA 90213
http://www.cantorfoundation.org
jobol@ibgfc.org
Tel. +1310 2774600
Iris Cantor (Chair & Pres.); Judith Sobol (Dir.)

J. Paul Getty Trust
401 Wilshire Blvd.- Suite 1000, Santa Monica CA 90401
http://www.getty.edu
info@getty.edu
Tel. +13104407300 Fax +13104407751
Barry Munitz (Pres.); Stephen D. Rowntree (Vice Pres. & Chief Op.Officer)

John Simon Guggenheim Memorial Foundation
90 Park Avenue, New York NY 10016
http://www.gf.org
fellowships@gf.org

Tel. +12126874470 Fax +12126973248
Joseph E. Rice (Chair); Joel Conarroe (Pres.)

New England Foundation for the Arts
266 Summer Street, 2nd Floor, Boston MA 02210

http://www.nefa.org
info@nefa.org
Tel. +16179510010 Fax +16179510016
John Plukas (Chair.); Samuel Miller (Dir.)

Pollock-Krasner Foundation Inc.
725 Park Avenue, New York NY 10021
http://www.pkf.org
grants@pkf.org
Tel. +12125175400 Fax +12122882836
Gerald Dickler (Chair.); Eugene Victor Thaw (Pres.)

Richard A. Florsheim Art Fund
4202 East Flower Avenue, USF 0637
Tampa, FL 33620-0637
http://www.florsheimartfund.org
freundli@hotmail.com
Tel. +1813949-6886 Fax +18139099031
August L. Freundlich (Pres.)

Rockfeller Foundation
420 Fifth Avenue, New York NY 10018
http://www.rockfound.org/
creativity@rockfound.org
Tel. +12128698500 Fax +12127643468
James Orr III (Chair.); Gordon Conway (Pres.)

Samuel H. Kress Foundation
174 East 80th St., New York NY 10021
http://www.shkf.org
lisa@kressfoundation.org
Tel. +12128614993
John C. Fontaine (Chair.); Marilyn Perry (Pres.)

The Andy Warhol Foundations for the Visual Arts
65 Bleecker Street, New York NY 10012
http://www.warholfoundation.org
Tel. +12123877555 Fax +12123877560
Archibald L. Gillies (Pres.); Pamela Clapp (Prog. Dir.)

The Judith Rothschild Foundation
1110 Park Avenue, New York NY 10128
http://fdncenter.org/grantmaker/rothschild
Tel. +12128314114
Wilder Green (Chair.); Elizabeth Simonson Slater (Vice Pres.)

The New York Foundation for the Arts

155 Avenue of the Americas, 14th Floor, New York, NY 10013-1507
http://www.nyfa.org
nyfaweb@nyfa.org
Tel. +12123666900 Fax +12123661778
Margaret C. Ayers (Pres.); Theodore S. Berger (Dir.)

The Solomon R. Guggenheim Museum & Foundation
1071 Fifth Avenue - 89th Street, New York NY 10128
http://www.guggenheim.org
boxoffice@guggenheim.org
Tel. +12124233500 Fax +1212 966-0924
Betsy Ennis (Uff. Stampa)

UCRAINA

International Renaissance Foundation
Artema Street, 46, Kiev 04053
http://www.irf.kiev.ua
irf@irf.kiev.ua
Tel. +38044461 9709 Fax +38044216 7629
Yevhen Bystrytsky (Dir.)

UNGHERIA

Open Society Institute Budapest
Oktober 6 - Ucta 12
Budapest H-1397
http://www.osi.hu
info@osi.hu
Tel: +3613273100 Fax. +3613273101
Katalin E. Koncz (Dir.); Lidia Verbanova (Dir. Arts & Culture Network Program)